

UNA NUOVA SORTITA DI CHIRAC HA PORTATO A UN PASSO DALLA CRISI DIPLOMATICA

Gelo tra Italia e Francia

Il Presidente transalpino ha ancora «sparato» sulla lira e messo in dubbio il nostro ingresso in Europa

Convocato per chiarimenti l'ambasciatore

OCCORRE UN CALO DEI TASSI

Critiche di Romiti: «Manovra squilibrata sul fronte fiscale»



ROMA — L'Europa è un dovere. Ma la Finanziaria varata dal governo, «squilibrata com'è sul fronte fiscale», rischia di non essere idonea. Il presidente della Fiat Cesare Romiti apprezza gli sforzi che il governo sta facendo per avvicinarsi entro i tempi previsti ai parametri di Maastricht, ma giudica in modo critico la manovra, anche se prima di dare un verdetto definitivo vuol conoscerla nei dettagli. E' chiaro che una mano potrà venire dal calo dei tassi, che per il presidente della Fiat «al punto in cui siamo è non solo necessario, ma urgente anche per evitare che la lira si apprezzi ben oltre il livello dei cosiddetti fondamentali economici a causa dell'afflusso di capitali richiamati da rendimenti eccessivamente elevati». Romiti dà comunque ragione a Fazio quando mette in stretta relazione prezzi e tassi. E per battere l'inflazione è necessario che non si faccia salire ulteriormente il costo del lavoro su cui grava una tangente scandalosa fatta di oneri sociali tra i più alti del mondo.

A pagina 2

ROMA — Forse non sarà un complotto. Ma certo che questa Europa non sembra davvero amare molto l'Italia. E dopo due giorni di frecciate velenose, ieri con la Francia si è arrivati a un passo dalla crisi diplomatica. Una giornata dura. Conclusa con un forzato ritorno al sereno: precisazioni, correzioni. Ma quando domani sera Romano Prodi e Jacques Chirac si troveranno l'uno di fronte all'altro a Capodimonte, ospiti a cena del Presidente Scalfaro, la tensione si potrà tagliare col coltello.

E' stato il Presidente francese a dare fuoco alle polveri, ieri mattina. «L'evoluzione della lira è del tutto incompatibile



con un mercato comune europeo». E poi ha aggiunto, ribadendo la necessità della moneta unica: «Si farà abbastanza rapidamente. Il primo gennaio 1999 per qualche paese. Sarà forse un po' più lunga per quelli che sono più in ritardo come l'Italia». Piombata sui mercati, e sul gover-

Una precipitosa marcia indietro

dopo la durissima reazione di Prodi.

E domani ci sarà il faccia a faccia

in occasione del vertice di Napoli

no italiano ancora impegnato a far digerire la manovra da 62 mila miliardi per entrare in Europa, questa frase è la goccia che fa traboccare il vaso. La reazione italiana è dura. Il Presidente del Consiglio ha sfoderato tutta la sua grinta arrivando a minacciare di «far vedere i sorci verdi» e convocando «per chiari-

menti» l'ambasciatore francese a Roma. Il vice-premier Walter Veltroni ha messo in dubbio lo svolgimento del vertice italo-francese di Napoli. Da Washington e da Lussemburgo, i ministri dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi e quello degli Esteri Lamberto Dini hanno criticato la pretesa francese di fare esami agli altri Paesi.

A pagina 2-3

CASO NECCI: EMERGE UN PO' DI TUTTO DALL'INCHIESTA DEI PM SPEZZINI

Pacini, «guerra tra bande»

Nel mirino la procura di Roma - Archiviazione di processi grazie alle toghe sporche

LA SPEZIA — I pubblici ministeri di La Spezia e Milano indagano sulla procura di Roma. Ieri si è conclusa l'acquisizione di documenti a Palazzo di giustizia: riguardano l'alta velocità e in particolare la posizione di Ercole Incalzi (amministratore delegato della Tav) e di Emilio Maraini (amministratore delegato della Italferr Sis Tav). Nel mirino entra anche la maxi-inchiesta sulla Cooperazione condotta tra Roma e Milano. Al centro dell'attenzione c'è pure l'inchiesta roma-

na sui fondi neri dell'Eni. Gli investigatori sono convinti, sulla base di conversazioni intercettate, che Pacini Battaglia avesse attuato un'attività tesa ad ottenere l'archiviazione di processi che lo riguardavano utilizzando le toghe sporche. Ma non escludono neppure che negli ultimi tempi la «banda Pacini» avesse dichiarato guerra a un'altra lobby di potere. Una guerra tra bande, insomma, senza esclusioni di colpi. Il clima è avvelenatissimo.

A pagina 6

Contrada, nuove accuse

L'ex «007» del Sisde ora è anche indagato per la strage di Capaci in cui morì Borsellino

A PAGINA 6

Il processo a Berlusconi

Ritratto un finanziere: «Mai preso mazzette. Ho confessato solo per essere scarcerato»

A PAGINA 6



L'ATTORE GIA' A TRIESTE

Per Gassman una vigilia scoppiettante



TRIESTE — Mancano due giorni, ormai, al debutto di Vittorio Gassman (nella foto di Marino Sterle). Ma il «mattatore», che sta provando ormai da alcuni giorni al Politeama Rossetti «Anima e corpo. Talk show d'addio», non sembra disposto a concedersi molto riposo prima che inizi la sua lunghissima, e ultima, tournée teatrale. Anzi, in barba ai suoi 74 anni, dà sfoggio di una riserva di energie veramente invidiabile. E parla: del suo spettacolo, della situazione del cinema, della poesia, delle donne, dei figli. Tra i tanti testi che Gassman reciterà in «Anima e corpo» c'è «Lo spazio del mistero». Un bellissimo, lungo monologo che lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, che dopo la morte di Salvador Allende fu costretto ad lasciare la sua terra e stabilirsi in Europa, ha voluto scrivere per Gassman. Si intitola «Lo spazio del mistero», ed evoca le atmosfere di alcuni suoi fortunati libri, come «Il vecchio che leggeva romanzi d'amore».

In Cultura

RIUNIONE DEL «GOVERNO PROVVISORIO» DELLA LEGA

Bossi e la secessione: costituite le prime sei «Guardie padane»

OCCUPAZIONE E DINTORNI

«Lavoro & concorsi» Ritorna da domani l'inserto del Piccolo

Ritorna da domani con «Il Piccolo» l'appuntamento settimanale con l'inserto «Lavoro & concorsi», quattro pagine interamente dedicate al mercato del lavoro realizzate in collaborazione con «Tempi moderni».

L'agenda dei concorsi pubblici, le borse di studio nazionali e internazionali, gli stage all'estero, domande e offerte di lavoro; la rubrica di laureati si presentano, consigli pratici: insomma, una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro.

MILANO — Sei «compagnie provinciali della Guardia nazionale padana» sono state costituite ieri. Lo rende noto con un comunicato il «Governo provvisorio della Repubblica federale della Padania». «Ieri — si legge nella nota — si è tenuta la prima riunione operativa della Federazione delle compagnie della Guardia nazionale padana. Per il Governo provvisorio era presente il «ministro» Roberto Maroni. Al termine della riunione, nel corso della quale sono state discusse le principali questioni di carattere organizzativo della Federazione e il suo rapporto con la Lega Nord, è stata approvata la proposta di costituzione avanzata dai rappre-

sentanti di sei compagnie provinciali». «Da oggi — prosegue la nota — sono costituite le compagnie provinciali di Alessandria, Imperia, Modena, Monza, Trento e Treviso. Le suddette compagnie sono state poste sotto la diretta responsabilità organizzativa ed amministrativa del Governo provvisorio della Padania. A livello locale esse si costituiranno con strutture operative proprie e organizzazione logistica separata rispetto alla Lega Nord». «Il Governo — conclude la nota — ha infine programmato di procedere alla costituzione delle altre compagnie provinciali della Gnp entro la fine del mese di ottobre».

A pagina 7

TRE ITALIANI AGGREDITI: UNO VERSA IN GRAVISSIME CONDIZIONI

Germania, assalto xenofobo

Picchiati con mazze da baseball - Ma la polizia è cauta sulla matrice razzista

DUE INCONTRI SEPARATI CON CLINTON

Arafat-Netanyahu: vertice di tensione



WASHINGTON — Evitando di stringersi la mano, il leader palestinese Yasser Arafat e il primo ministro di Israele Benjamin Netanyahu si sono incontrati ieri a Washington in un'atmosfera di gelo. Si sono sfogati separatamente con il Presidente Clinton, prima di un incontro a quattro occhi non previsto. Nel pomeriggio c'è stata una riunione di gruppo con re Hussein di Giordania e il segretario di Stato Warren Christopher, ma senza Clinton. «Siamo tutti impegnati ad andare avanti — ha detto il Presidente americano — nessuno di noi vuole tornare indietro». Ha chiarito però che non farà pressioni: le «decisioni sostanziali», ha sottolineato, devono essere prese dagli interessati. Arafat non ha detto nulla, Netanyahu ha sostenuto di essere «assolutamente» impegnato per la pace, ma non disposto a concessioni. E' così caduta una proposta di Re Hussein per una commissione internazionale sul «tunnel della discordia» di Gerusalemme.

A pagina 8

BERLINO — Tre operai italiani in Germania sono stati bersaglio di una brutale aggressione a Trebbin, nel Brandeburgo, sulla cui matrice xenofoba fonti del cantiere non hanno dubbi mentre la polizia ancora non si sbilancia. Due degli aggrediti sono ancora ricoverati nell'ospedale di Luckenwalde e uno versa in condizioni gravissime con ferite al cranio. Si tratta di Orazio Giannino, di 55 anni, un siciliano residente da 30 anni in Germania. Un suo collega, Giovanni Andreozzi di 50 anni, residente a Grignano di Aversa (Caserta), è anch'egli ricoverato per frattura al naso e contusioni varie alle costole. Il terzo aggredito — Giuliano De Luca di Torre del Greco (Napoli) — se l'è

cavata con qualche bastonata. Secondo fonti del cantiere dove lavoravano i tre sono stati aggrediti nel centro di Trebbin da una decina di giovani, alcuni dei quali con la testa rasata, armati di mazze da baseball. Prima di attaccare, i giovani si sarebbero sincerati che le vittime predestinate fossero effettivamente italiane. Dopo il ferimento del loro compagno gli altri due operai lo avrebbero portato ad un pronto soccorso. Sulla via di raggiungere le loro abitazioni, sarebbero stati poi di nuovo aggrediti. Successivamente il cantiere sarebbe stato circondato da un carosello di auto con circa 30-40 persone, dileguatesi all'arrivo della polizia.

A pagina 7

LA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI SPONSOR DELLA SQUADRA DI BASKET

Trieste, le Generali vanno a canestro



TRIESTE — Per due anni la Pallacanestro Trieste ha stipulato un'assicurazione sul suo futuro. Da domenica, nella gara interna con la Montona Forlì, sulle maglie di Burt e compagni ci sarà il marchio «Generali». L'accordo rappresenta, in un certo senso, un avvenimento storico. E la prima volta che le Assicurazioni Generali vengono coinvolte nella sponsorizzazione di uno sport di squadra ad alto livello. Finora il maggior intervento in campo sportivo era avvenuto nella vela, con la Barcolana e il Giro

d'Italia. I termini dell'accordo verranno illustrati solo la prossima settimana. L'intesa è comunque su base biennale, per l'importo di un miliardo e 100 milioni a stagione. Già qualche mese fa era stato ipotizzato il matrimonio tra la Generali (l'assicurazione auto al telefono) e la Pall. Trieste. Nel coinvolgimento del colosso assicurativo ha avuto un ruolo non indifferente l'amicizia che lega il presidente di «Sistema» Mario Dukcevic all'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty.

In Sport

Se credi di essere allergico all'aria di casa tua, telefona a questo numero:

Numero Verde
167-832087

Ti daremo tutte le informazioni sui nuovi purificatori d'aria Philips Anti-Allergie e Anti-Fumo.

PHILIPS

NUOVA GIORNATA DI TENSIONE CON LA FRANCIA: RISCHIATA LA CRISI DIPLOMATICA - ANCHE LA SPAGNA RITRATTA

Chirac: altro schiaffo, poi le scuse

Il Presidente francese - con difficoltà interne - imputa alla lira artificiose svalutazioni per rendere più competitive le merci italiane

E domani
a Napoli
c'è il vertice
bilaterale



PRODI: IL PROBLEMA E' L'UNITA' PERCHE' IL POTENZIALE D'INIZIATIVA ECONOMICA E' ENORME

«Faremo vedere i sorci verdi a tutti»

Queste polemiche nascono - dice il presidente del Consiglio - perchè gli altri Paesi temono la nostra concorrenza



ROMA — «Se siamo un Paese unito, facciamo vedere i sorci verdi anche a tutti gli altri». Così il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha risposto ai giornalisti a proposito delle ultime polemiche sorte attorno alla possibilità dell'uscita di far parte da subito dell'Uem. «Vi posso assicurare - ha continuato Prodi - che alcune di queste polemiche e osservazioni di questi ultimi giorni, derivano dal grande timore che il dinamismo dell'industria italiana produce tra i concorrenti degli altri Paesi. Non siamo solo noi - ha aggiunto - che abbiamo paura della concorrenza tedesca o francese, ma è vero anche l'inverso».

Il presidente del Consiglio non è voluto poi entrare nella polemica aperta ieri dal ministro delle Finanze, Vin-

cenzo Visco. A chi gli chiedeva quali fossero i Paesi a cui Visco faceva riferimento, Prodi ha detto «chiedetelo a lui perché bisogna sempre vedere che cosa ha effettivamente detto. Io sono responsabile - ha spiegato - di ogni passo e di ogni dichiarazione fatta. Ho tutto un dossier di lettere e scambi ed è chiaro che di queste cose ne parlo con i miei colleghi primi ministri e cancellieri degli altri Paesi europei».

A chi gli chiedeva se si potessero profilare degli «sgambetti» fra Paesi in Europa, Prodi ha detto «che sgambetti non ce ne sono. Ci sono certamente - ha aggiunto - paure, perché ognuno teme un'unità monetaria che non abbia le caratteristiche che il Paese stesso aveva previsto, possa porta-

re pericoli alla propria moneta e questo - ha commentato - è comprensibile».

Sulla possibilità della lira di entrare fin dall'inizio del gruppo di testa nell'Uem, Prodi ha spiegato che «è cominciata una gara durissima. Ma io so - ha detto - le cifre, le regole e i dati che occorrono, e nel momento giusto, ho proposto una Finanziaria con le cifre sufficienti per entrare in Europa, cercando di non dare una lira in più per i sacrifici necessari per il nostro paese».

A chi gli chiedeva se esistesse uno spirito europeo comune, Prodi ha spiegato «che questo c'è, ma ognuno vuol prendere la prima poltrona europea. Ed è questo aspetto - ha spiegato - che è molto interessante». Prodi, in-

fine, ha prospettato per l'Italia «un posto di rilievo» in Europa «se abbiamo una continuità di governo e dimostreremo credibilità personale rispetto agli altri».

«L'Italia - ha detto ancora il presidente del Consiglio - è un Paese che, se alle corde, ha sempre la capacità di rinascita. Il reddito pro capite in Italia è uguale a quello britannico. Se teniamo in mente queste cose con modestia, ma anche con consapevolezza, possiamo affrontare il futuro in Europa con un ruolo di coprotagonisti».

Romano Prodi, alzando il calice per un brindisi in occasione dell'inaugurazione della sede dei Comitati per l'Ulivo, ha poi rimarcato: «Questo è spumante italiano».

R. C.

BERLUSCONI NON CREDE AL COMLOTTO CONTRO L'ITALIA

«Governo bugiardo»

Ma Martino contesta nel merito Chirac e lo spagnolo Aznar

ROMA — Il Polo non crede al complotto europeo contro l'Italia e si scaglia invece sul governo e la Finanziaria che - questa sì - non ci porterà mai in Europa. Per Berlusconi è Prodi il bugiardo e le dichiarazioni di Chirac e di Aznar «hanno spazzato via in meno di 48 ore le bugie del governo».

«Ai nostri partner dell'Europa noi non dobbiamo far vedere i sorci verdi» ma dare una risposta concreta attraverso la riduzione dei privilegi e degli sprechi di cui invece il governo Prodi si è fatto paladino - afferma il leader del Polo in una nota. «La verità è ormai chiara a tutti - sostiene - all'opinione pubblica del nostro Paese ed ai nostri partner europei: con questa Finanziaria, basata soltanto su nuove tasse e niente tagli alla spesa pubblica, l'Italia corre rischi seriissimi di non entrare in Europa».

Non c'è nessun complotto contro l'Italia anche per il leader di An Fini, ma solo «d'irritazione giustificata della Francia e della Spagna di fronte al tentativo di Prodi di fare il furbo, perché non si entra in Europa in pianta stabile se non riducendo in modo drastico la spesa pubblica».

La colpa di quanto accade, secondo il segretario del Cdu Buttiglione, è solo «nostra, ci siamo mostrati inaffidabili ed abbiamo fatto una figuraccia. L'impressione unanime degli altri Paesi è che non sia affatto sicuro un nostro ingresso in Europa con questa Finanziaria. «Navighiamo a vista tra il compatimento generale dei governi europei, attacca il segretario del Cdu Casini. L'ex ministro e responsabile economico del Polo Antonio Martino, però, non è tenero verso il presidente francese Chirac. «La sua ispirazione è preoccupante - afferma - perché contiene in sé un germe di protezionismo, cioè l'idea di dover reagire a variazioni alle parità di cambio con restrizioni ai flussi commerciali. E ciò sarebbe pericolosissimo». Martino smentisce, in termini tecnici, le accuse della Francia sostenendo che non è corretto parlare di «svalutazione competitiva» della lira, quando la variazione del cambio è la conseguenza di una decisione intenzionale delle autorità monetarie. Ricorda poi che «sono i mercati a determinare il corso dei cambi, cui è insensato oppor-

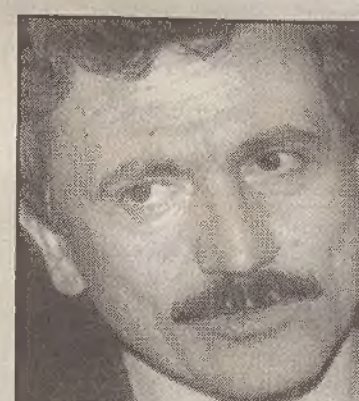


Antonio Martino

DALL'ULIVO CORO DI CENSURE PER PARIGI

D'Alema: critiche gravi e soprattutto sbagliate

Bacchettate
anche per
le esternazioni
di Visco



ROMA — L'Ulivo non ha mai creduto all'ipotesi di un complotto internazionale ai danni dell'Italia di cui ha parlato il ministro delle Finanze Visco che ha poi smentito. Non ci crede D'Alema, ed anche Bianco e nemmeno Bertinotti. Tutti però sono convinti che le critiche della Francia e della Spagna all'Italia sono sbagliate perché la legge finanziaria da poco approvata dal governo non permetterà l'ingresso dell'Italia nell'unione monetaria europea.

Le dichiarazioni di Chirac, ha affermato il segretario del Pds Massimo D'Alema, «mi sembrano gravi, sbagliate, anche perché sottovalutano l'importanza della manovra presentata dal nostro governo. Chirac non può prendersela con la lira proprio adesso che la lira sta tornando ad apprezzarsi sui mercati internazionali».

Il leader piduista esclude l'esistenza di un complotto internazionale e ritiene piuttosto che ci sia «un'accelerazione della unificazione monetaria e l'Italia ha dovuto compiere delle scelte molto coraggiose e impegnative per non perdere tempo. Ha anche criticato che il capo del governo spagnolo Aznar in una intervista abbia reso noto l'argomento del colloquio avuto con il nostro presidente del Consiglio Prodi».

Bertinotti non prende in considerazione l'ipotesi di un complotto contro l'Italia. E da la sua spiegazione a quanto è accaduto: «La presenza di governi conservatori alla guida dei principali paesi europei - ha affermato - costituisce indubbiamente un elemento di difficoltà per il governo italiano. Penso che questi governi temano un contagio che sarebbe benefico e cioè il fatto che l'Italia riesca ad entrare nella moneta unica con una politica economica diversa da quella dei conservatori».

Critico nei confronti di Chirac è anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco: «Chirac - ha detto - non è un profeta, se entreranno in Europa dipende solo da noi». In Europa, ha affermato ancora Bianco, non c'è nessun complotto contro l'Italia, c'è solo una minore attenzione nei confronti del nostro Paese.

Il responsabile esteri del Pds Umberto Ranieri ritiene necessario un chiarimento con Chirac ed invita il governo ad attuare «con serietà e determinazione» le misure decise per il risanamento finanziario. Aggiungendo un rimprovero per i ministri troppo loquaci: «Una classe dirigente si misura anche dalla sobrietà, dalla riservatezza, dal senso della misura».

Per Mussi ci sono state debolezze: nella tempestività e nella nettezza delle scelte del governo, nella capacità di comunicare con forza all'opinione pubblica, nel trattamento della questione della maggioranza, in particolare del rapporto tra Ulivo e Rifondazione.

FINANZE
Il ministro
precisa:
mai detto
complotto



ROMA — «Non ho mai parlato di complotto: lo ha detto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco «smentendo drasticamente di aver mai parlato di complotto europeo per tenere l'Italia fuori dall'Unione europea».

«Le deformazioni giornalistiche che trasformano parole e concetti espressi in paradossi grotteschi - afferma Visco in una dichiarazione - sono il segno dell'irresponsabilità con cui talvolta si esercita l'informazione. Non ho mai parlato di "complotto": ho bensì detto una cosa che da parecchi giorni viene ripetuta in molte sedi politiche e cioè, che il governo ha verificato che in Europa si stava creando un clima teso ad escludere la partecipazione dell'Italia dall'Unione europea e che, per questo, ha ritenuto necessario accelerare la manovra di rientro. Chi crede di leggere in queste parole la denuncia di un complotto - conclude Visco - o non conosce l'italiano o, invece di informare, lavora di fantasia».

In un articolo pubblicato oggi dall'Unità (e del quale il ministro delle Finanze ha diffuso il testo) Visco ribadisce che il governo ha deciso uno sforzo aggiuntivo per partecipare da subito alla moneta unica perché «abbiamo avuto la percezione che in alcuni paesi europei vi fossero desideri, auspicio e persino speranza che il nostro Paese ne restasse escluso». Questa frase è stata invece «deformata nei titoli dei giornali» ha detto Visco.

ROMITI: INTERVENIRE CON URGENZA PER EVITARE CHE LA MONETA SI RIVALUTI TROPPO

«Tassi più bassi per l'Europa»

«La Finanziaria appena varata dal governo rischia di non essere idonea a raggiungere l'obiettivo»

PER LA PRIMA VOLTA CALA LA SPESA DEL SETTORE

Statali, si cambia

Bassanini illustra i risparmi del part-time - Il doppio lavoro

ROMA — «Credo che non sia mai accaduto prima», conferma il ministro per la Funzione pubblica Franco Bassanini nel corso della conferenza stampa indetta per illustrare le misure della Finanziaria riguardanti la pubblica amministrazione. Il fatto inedito è che nel '97 per la prima volta la spesa dello Stato risulterà in diminuzione: se si escludono i circa 194 mila miliardi di spesa per interessi, il totale delle uscite finali ammonta a poco meno di 500 mila miliardi, cioè lo 0,5% in meno rispetto al '96.

«Se poi valutiamo la riduzione in termini reali», ha aggiunto Bassanini, «arriviamo a un 3,5% in meno, che tiene già conto delle spese previdenziali e delle spese per il personale, cioè i contratti». Dei circa 6 mila miliardi di risparmi previsti dalla manovra e che riguardano la pubblica amministrazione, 2 mila 400 verranno comunque da minori spese per il personale, altri mille 500 dalla riduzione degli stanziamenti per i ministeri.

«Si è detto che questa Finanziaria è fatta di tasse», protesta Bassanini, «ma è certo che non una lira del gettito fiscale andrà a finanziare nuove spese, servirà invece a ridurre il disavanzo e anche qualcosa di più».

Vediamo per esempio il rapporto di lavoro part-time: dei 600 miliardi di risparmi (solo per il primo anno) che ne deri-



ranno, il 20% andrà a ulteriore copertura del disavanzo pubblico; il rimanente 80% sarà indirizzato, a seconda delle esigenze: a incentivare la mobilità; a permettere nuove assunzioni (senza incidere sulla spesa originaria - mentre fissata) in deroga al blocco; a incrementare il fondo per i premi di rendimento dei dipendenti pubblici.

Il part-time potrà essere concesso, automaticamente ed entro 30 giorni dalla domanda, a tutti i profili professionali, tranne ai militari, alla polizia, ai Vigili del fuoco. Sarà anche possibile, previa autorizzazione dell'amministrazione che valuterà eventuali incompatibilità con la natura dell'impiego pubblico, svolgere contemporaneamente un secondo lavoro.

Rigidi saranno i controlli di compatibilità e di correttezza formale, ed eventuali mancanze

potranno diventare giusta causa per il licenziamento. Il nuovo regime entrerà in vigore il primo marzo '97.

Bassanini parla di «misure draconiane» per rimettere in carreggiata la pubblica amministrazione. Tra queste c'è naturalmente il blocco delle assunzioni, che comunque prevede delle deroghe (non vale il blocco per il personale di polizia e Vigili del fuoco, per esempio, che svolge servizi di ordine pubblico o che ha mansioni operative, né vale per i magistrati e l'organico dei loro collaboratori). Dal blocco sono esentati anche gli Enti locali con i conti non in disavanzo.

E per dare un taglio a inefficienze e opacità, ecco un'altra data fatidica: se entro il 30 aprile prossimo le varie amministrazioni non avranno determinato (informandone il ministero) i propri carichi di lavoro e le tabelle degli organici, il 15% del personale risultante al 31 agosto scorso sarà posto in mobilità.

E' sufficiente a dare una risposta alla spinta federalista? «No, se pensiamo alla riforma costituzionale», risponde Bassanini, «sì, se pensiamo che efficienza, semplificazione, autonomia e autogoverno rappresentino la gran parte delle aspettative; se poi c'è chi vuole meno tasse, bè, l'ingresso in Europa non lo consente, e chi lo promette fa solo demagogia».

Roberta Sorano

p. t.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797048

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna domiciliata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 129.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 358.000, sei mesi L. 180.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

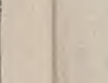
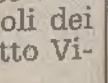
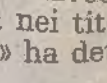
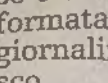
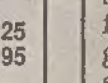
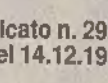
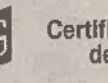
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 60%

L'edizione dell'Unità viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi, grafica e dati preselati) Finanziaria L. 400.000 (testi, grafica, dati e dati preselati) Occasionale L. 340.000 (testi, grafica, dati e dati preselati) L. 250.000 (testi, grafica, dati e dati preselati) L. 1.100.000 - Finanziaria 1° pag. (6 mod.) L. 1.200.000 (testi, grafica, dati e dati preselati) L. 440.000 - Apogeo/Atto/Corona L. 360.000 (testi, grafica, dati e dati preselati) L. 110.000 (testi, grafica, dati e dati preselati) L. 550 - 10.000 per pagina (Arretrati L. 4.750 - 9.500 - Parigi L. 6.300 - 13.800 per pagina) - Avvisi economici vedi rubrica (H&B)

La tiratura dell'1 ottobre 1996 è stata di 58.450 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SECCA REPLICA DI CIAMPI DA WASHINGTON A CHIRAC A DUE GIORNI DAL VERTICE DI NAPOLI

«Nessuno può dirsi già promosso»

Più distensivo Dini a Bruxelles: «Le parole del Presidente francese non sono un attacco ma uno stimolo»



WASHINGTON — Secca replica del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi al presidente francese Jacques Chirac: «L'Italia - ha detto il ministro a Washington - è impegnata ad adempiere il trattato che ci vincola alle stesse condizioni degli altri. Gli esami e le valutazioni ci saranno per tutti, secondo le regole previste per tutti. Nessuno può pretendere di possedere una patente da esaminatore, tantomeno unico o di essere già promosso. Questo vale per l'Italia. Vale per tutti».

Ciampi ha affidato a una nota la sua posizione dopo che le dichiarazioni di Chirac, per il secondo giorno consecutivo, sono rimbombate a Washington.

L'altra sera, durante un ricevimento all'Ambasciata italiana, il ministro aveva usato toni più morbidi, osservando di aver riscontrato in tutti i contatti avuti con i partner europei, ed in particolare con il collega francese Jean Arthuis, un atteggiamento «molto positivo nei confronti dell'Italia».

«Non facciamo gli autolezionisti: gli altri paesi ci vogliono in Europa».

Alle osservazioni di un autorevole fonte francese, che aveva espresso l'auspicio di un rapido rientro della lira nello Sme, Ciampi ha risposto: «Vedremo di accontentarli».

Il botta e risposta fra Italia e Francia segna una accelerazione delle schermaglie in vista del negoziato fra Roma e i partner europei per il rientro della lira nello Sme.

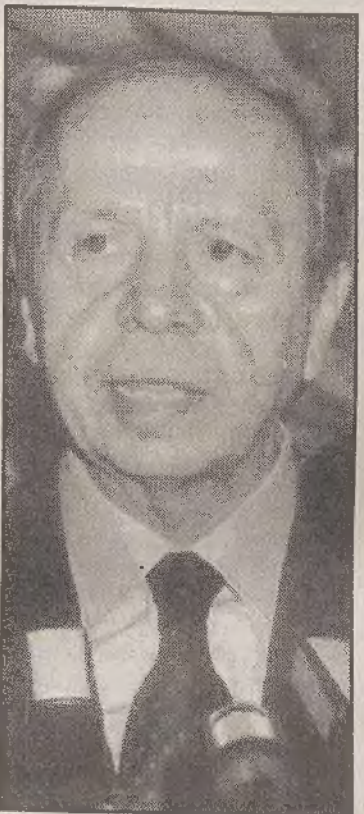
Nonostante i consistenti progressi compiuti negli ultimi mesi dalla moneta italiana, alcuni paesi sembrano infatti ritenere che anche l'attuale livello di cambio giochi a favore della lira. Questa, sostengono alcuni osservatori, è una possibile spiegazione per i segnali provenienti da Parigi.

Sulle dichiarazioni del presidente francese è intervenuto anche il Go-

«Nessuno ha la patente di esaminatore unico»

vernatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. «Abbiamo superato difficoltà ben maggiori in passato, superemo anche questa», ha detto Fazio in una breve intervista al Tg1. L'importante, ha aggiunto, è che «tutte le politiche convergano verso la stabilità».

Le parole del presidente francese Jacques Chirac non sono «un attacco o una critica», ma uno «stimolo», penso che si riferisse al passato. I rapporti con la Spagna «sono e rimangono eccellenti», anche se, a volte, ci sono «alcune parole di



Dini: «Aznar ha detto alcune parole di troppo»

troppo». Sono distensive invece le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ieri a Lussemburgo alla riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue, sui rapporti con Parigi e Madrid. Il responsabile della Farnesina ha precisato anche di non credere a complotti contro l'Italia: «c'è un grande interesse da parte di tutti che - ha osservato - tutte le nazioni più grandi dell'Unione facciano parte, sin dall'inizio, della moneta unica».

Il ministro degli Esteri ha ricordato che, se è vero che l'Italia non rientra ancora nei parametri di Maastricht, anche la Francia è «divergente nei riguardi del bilancio e deve fare un grosso sforzo, e senza artifici contabili, per rientrare al tre per cento». Ma non è una polemica, anzi Dini, a due giorni dal vertice italo-francese di Napoli, ha gettato acqua sul fuoco.

«Forse Chirac - ha aggiunto - vuole avere un incontro e un dibattito più animato, in cui si discuta di sostanza. E' giusto e sano, perché è un momento-chiave per l'Europa».

Comunque, Dini ha ribadito l'intenzione italiana di rispettare, in pieno, i parametri di Maastricht. E la finanziaria va proprio in quella direzione.

«Non è che - ha chiarito il ministro degli Esteri - si voglia mandar via l'Italia. Ma non possiamo neanche essere un fattore che mette a repentaglio la realizzazione dell'Unione monetaria». Quindi, è evidente che «l'Italia deve e vuole entrare alle stesse condizioni degli altri Paesi».

E, ieri a Lussemburgo, l'atmosfera è stata tranquilla. Il ministro degli Esteri spagnolo, Abel Matutes, ha affermato che Italia e Spagna faranno parte entrambe del primo gruppo dei Paesi che entreranno nell'Euro. Il ministro francese Hervé De Charette ha spiegato che, per Parigi, l'Italia «prima entra nell'Ume e meglio è» (ma nel rispetto dei parametri, ha chiarito).

IL MINISTRO DEL TESORO SCEGLIE LA PLATEA DEL FONDO MONETARIO PER RIBADIRE

«Saremo fra i fondatori della moneta unica»

«Il mio Paese sta facendo uno sforzo straordinario perché straordinarie sono le motivazioni»

WASHINGTON — L'Italia intende far parte dal 1999 del nucleo di Paesi fondatori della moneta unica europea. E, raggiungendo questa meta, coronerà la «rivoluzione pacifica» che sta profondamente cambiando il Paese, assicurandosi nuove opportunità di crescita e di lavoro.

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha scelto la platea più rappresentativa della comunità finanziaria mondiale, quella dell'assemblea annuale del Fondo monetario Internazionale in corso a Washington, per ribadire la lotta ad irrimediabile di adesione all'Uem. E per rispondere anche con motivazioni politiche a quanti, come il presidente france-

se Chirac, continuano a seminare dubbi sulla partecipazione italiana.

Nell'assicurare che l'Italia raggiungerà il 3% di rapporto deficit/Pil necessario all'Unione monetaria, Ciampi spiega perché l'Italia non può perdere questo treno: «Sono pienamente consapevole - ha spiegato ai delegati riuniti all'Hotel Sheraton - che il mio Paese sta conducendo uno sforzo straordinario, ma egualmente straordinario sono le motivazioni. Quelle economiche risiedono nella volontà di combattere i deficit di bilancio e di aumentare l'occupazione. Le motivazioni politiche - prosegue il ministro - sono le stesse che di coloro che hanno portato l'Italia a

essere uno dei Paesi fondatori della Cee quasi 40 anni fa. Intendiamo essere tra i fondatori dell'Unione monetaria nel 1999».

Ciampi ha addotto anche delle motivazioni «etiche» a questa adesione di Roma. «La nostra partecipazione nella Uem il primo gennaio 1999, rappresenterà il compimento finale di un processo lungo e doloroso, oserò dire catartico che l'Italia ha intrapreso nel 1992. E rappresenterà il coronamento della rivoluzione pacifica che sta profondamente cambiando il nostro Paese. L'Italia - ha sottolineato Ciampi - per allora sarà pronta a essere una parte attiva dell'Unione Europea, area di stabilità e

crescita che è stata prospettata a Maastricht e che tale diventerà».

Nel descrivere le principali misure della legge Finanziaria appena varata, Ciampi ha aggiunto che «con questa azione, il nostro bilancio sarà e resterà in ordine. E le cause strutturali dell'inflazione saranno sradicate dalla politica dei redditi di lunga data, dalla po-

litica monetaria orientata alla stabilità e messa in atto da una banca centrale indipendente e dal completamento del processo di controllo sulla spesa pubblica».

Nella parte dedicata allo scenario internazionale, il ministro del Tesoro ha ricordato che gli sviluppi economici mondiali continuano a essere incoraggianti con una

accelerazione della crescita in molte aree e l'inflazione che resta moderata o in calo. In Europa - ha ricordato Ciampi - «La disoccupazione strutturale resta la maggiore sfida» e per affrontarla occorreranno sia la realizzazione completa dell'Unione europea sia specifiche politiche mirate a rimuovere le rigidità del mercato del lavoro.



LE RICETTE DEL FONDO MONETARIO

«Bisogna abbattere debiti e corruzione»

WASHINGTON — Migliorare la qualità dei piani di risanamento delle finanze pubbliche; intensificare la lotta ad ogni forma di corruzione negli apparati di governo; ridurre la fragilità dei sistemi bancari, che in molti paesi sono a rischio di crisi; canalizzare risorse finanziarie private verso i paesi in via di sviluppo.

Sono alcuni delle direttrici d'azione indicate ieri dal direttore generale del Fondo moneta-

rio Michel Camdessus e dal presidente della Banca mondiale James Wolfensohn ai 181 ministri delle Finanze dei paesi membri nella giornata inaugurale dell'Assemblea delle due istituzioni di Bretton Woods.

In un quadro congiunturale che induce ad un certo ottimismo, i timori delle due organizzazioni internazionali hanno spostato l'accento sulle questioni strutturali e di medio-lungo periodo, cui devono volgere l'attenzione i poli-

cymaker del mondo industrializzato e in via di sviluppo.

Interventi di bilancio. Camdessus ha invocato un approccio più ambizioso, in cui l'obiettivo non sia solo la riduzione dei deficit ma un più equilibrato mix nelle misure di aggiustamento fiscale. Il taglio delle spese improduttive deve creare spazio per investimenti nei comparti della sanità e dell'istruzione. I piani di rientro dei conti pubblici sono chiamati ad

affrontare problemi come l'invecchiamento della popolazione ed i suoi riflessi sulla previdenza.

Lotta alla corruzione. Trasparenza e responsabilità - ha sottolineato Wolfensohn - sono obiettivi da perseguire per una maggior efficienza nella gestione delle risorse pubbliche: «La corruzione è un problema attuale in tutti i paesi. La Banca mondiale non la tollererà in alcuna forma nei programmi che finanzia ed è

pronta a sostenere iniziative internazionali volte a predisporre codici di comportamento per imprese ed investitori nel mondo industrializzato».

Rafforzamento sistemi bancari. Un paese in via di sviluppo su cinque - ha osservato il presidente della Banca Mondiale - è sull'orlo di una crisi bancaria. «La fragilità dei sistemi bancari - ha fatto eco Camdessus - è il tallone d'Achille dell'economia globale. Ulteriori ritardi

nell'assumere provvedimenti potrebbero essere fatali. Politiche macroeconomiche rigorose sono la premessa per sistemi finanziari sani».

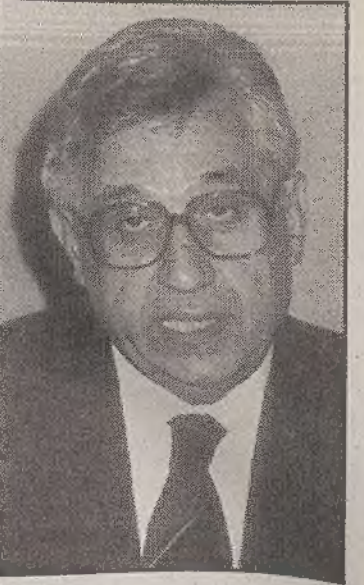
Flussi privati nel Terzo mondo. Fondo monetario e Banca mondiale non possono da sole rispondere adeguatamente alle esigenze di capitali dei paesi in via di sviluppo a basso reddito. Ma ben 50 paesi, nel 1995, sono rimasti completamente a secco di flussi di capitale privato.

LA NOSTRA MONETA SI RAFFORZA DOPO LE DICHIARAZIONI

Per Chirac è proprio un autogol Il franco perde ancora sulla lira

MILANO — Gli attacchi, ieri ripetuti anche se infrenati, da non hanno avuto alcun effetto visibile sulla lira, che si è mossa nei confronti del marco entro limiti ristretti come nei giorni scorsi (ieri 5 punti e mezzo fra 1001,85 e 996,35), perfettamente in linea col dollaro. La chiusura ha avuto luogo appena un punto sopra i livelli migliori, a 997,45 per un marco contro 998,28 alla rilevazione Bankitalia (998,91 lunedì e 997,45 nel finale). A sua volta il dollaro, in fase di recupero dopo gli sforzi di lunedì, che non appaiono conclusi, è finito ad 1,5256 per un marco (dopo un top ad 1,5270) contro 1,5252 al fixing di Francoforte (1,5268 la vigilia e 1523 in chiusura a New York), 1522 lire contro 1522,37 (1526,33 e 1,5245), 111,25 yen contro 111,24 (111,40). Altre chiusure della lira: franco francese 294,50 contro 294,98 (295,14), fiorino 889 contro 890,07 (890,56), franco belga 48,40 contro 48,49 (48,52), sterlina 2378 contro 2380,53 (2384,28), ecu 1900 contro 1902,66 (1906,39), franco svizzero 1211,75 contro 1213,82 (1213,49), yen 13,67 come alla rilevazione di lunedì.

Il franco francese ha ripreso la discesa nei confronti della lira dopo la sosta di lunedì, tanto che ha toccato ieri alla rilevazione Bankitalia il



cambio ufficiale più basso dal 3 ottobre 1994, scendendo per la prima volta da allora sotto la barra delle 295 lire.

Per la divisa francese la flessione, tuttavia, al-

Bankitalia
(Fazio nella foto)
quota la valuta
a 295 lire

meno secondo i parametri tecnici, non termina qui: finché si manterrà al di sotto della quota 300 - sostiene la Delta Forex - la divisa, seguendo il trend principale, sarà attesa alla verifica di 290/280. Se e quando il livello minimo sarà raggiunto, il franco avrà accusato nei confronti della lira una perdita del 21,6% dai massi-

Sale l'interscambio tra Italia e Francia

ROMA — E' in crescita l'interscambio tra Italia e Francia negli ultimi quattro mesi del '96, e in linea con una tendenza di consolidamento dei rapporti commerciali tra i due Paesi. Secondo una elaborazione dell'Ice, su dati Istat, la variazione percentuale delle importazioni dell'Italia da Parigi fa segnare un incremento del 7,26% tra gennaio ed aprile, rispetto agli stessi mesi dello scorso anno.

Per le esportazioni verso la Francia, sempre nello stesso periodo, la variazione è più ampia e registra un +10,40%. Nel 1995 - secondo l'analisi dell'Ice - le esportazioni dell'Italia verso la Francia sono cresciute del 20,5%, un tasso inferiore rispetto alle importazioni italiane dal paese transalpino (+24,1%). Il saldo dell'Italia, passato in attivo dal 1993, si è ridotto di quasi 700 miliardi.

UNA CITTADINA NELLA FORESTA NERA ANTICIPA LA MONETA UNICA

In Germania l'Euro esiste già

Da ieri è stato adottato come mezzo di scambio: vale due marchi ed è già una rarità

BONN — Il progetto dell'Euro diventa realtà nel cuore della Foresta Nera. Con ventisette mesi di anticipo rispetto alla tabella di marcia indicata dal trattato di Maastricht, in base al quale la futura moneta unica europea entrerà in vigore dal primo gennaio del 1999, Waldkirch, una cittadina tedesca del Baden Württemberg (Germania sud-occidentale), ha adottato l'Euro da ieri come normale mezzo di scambio per vendere e acquistare beni e servizi.

Fino al 13 ottobre i 20mila abitanti di Waldkirch, un centro a 16 chilometri da Friburgo, faranno un salto nel futuro e sposteranno per due settimane la circolazione parallela di

due monete, quella nazionale e quella europea.

Waldkirch anticipa così ciò che gli altri europei sperimenteranno per sei mesi da gennaio a giugno del 2002, quando l'Euro - dopo aver costituito per tre anni un'esistenza da moneta virtuale nella contabilità delle banche, delle imprese e degli Stati - entrerà nel portafoglio reale della gente, per poi diventare unico mezzo di pagamento dal primo luglio 2002.

I cinquanta negozi che hanno aderito all'iniziativa presenteranno la merce in vetrina, indicando i prezzi in marchi e in Euro. Il tasso di cambio si orienta a quello attualmente in vigore tra marco ed Ecu (1,9 marchi per un Ecu) ed è stato fissato, per sempli-

ficare i conti, in 2 marchi per un Euro.

L'esperimento, che non ha precedenti in Germania, si rifà ad un progetto analogo già realizzato dal primo al 15 maggio scorso a Selestadt, cittadina francese in Alsazia, dall'altra parte del Reno, gemellata a Waldkirch.

Ed è proprio in occasione del trentesimo anniversario del gemellaggio che i due Comuni hanno pensato di dar prova di europeismo militante dal basso, introducendo la moneta unica prima di chiunque altro e contribuendo così a dissipare dubbi e perplessità diffusi nell'opinione pubblica, soprattutto tedesca, riguardo all'affidabilità dell'Euro.

Ma a differenza di Se-

lestadt, che ha potuto contare sul pieno appoggio del ministero delle Finanze di Parigi, da cui l'autorizzazione a procedere è giunta nell'arco di soli quattro giorni, a Waldkirch i promotori dell'iniziativa, cioè il Comune e la Cassa di risparmio, hanno ottenuto un via libera da Bonn non proprio entusiasta. «E' un'iniziativa locale e a tempo determinato», ha commentato un portavoce del ministero.

«Se servirà a migliorare l'indice di gradimento dell'Euro tra la gente, è benvenuta», tuttavia, ha aggiunto, «la sovranità monetaria è di competenza esclusiva del governo».

E' per questo che l'Euro di Waldkirch, a differenza di quanto è succes-

so a Selestadt, non può chiamarsi «moneta», ma deve accontentarsi del rango di «medaglia».

Non è un «mezzo di pagamento», bensì soltanto un «mezzo di scambio». La Cassa di Risparmio ha coniato 1000 pezzi in argento da 25 Euro e 6000 da 3 in rame, nichel e ottone, una pezzatura che evita deliberatamente qualsiasi somiglianza con la pezzatura reale della futura moneta unica. Non ci sono spiccioli. Chi compra merce in un negozio per l'equivalente di 8 marchi (8000 lire), può pagare con 2 Euro (cioè 6 marchi) e aggiungere 2 marchi. Per evitare il resto, il panettiere di Waldkirch offre da oggi l'«Eurobrot», il «pane europeo», al prezzo tondo di 3 Euro.

GERMANIA Centomila in piazza contro la manovra

BERLINO — Nella più imponente azione di protesta sindacale indetta negli ultimi tempi in difesa dello stato sociale, circa 150 mila metalmeccanici hanno dimostrato ieri in Germania con scioperi e manifestazioni contro l'entrata in vigore di una legge che consente la riduzione degli stipendi in caso di malattia.

La protesta, che si indirizza contro una delle misure più impopolari varate dal governo del cancelliere Helmut Kohl per rilanciare l'occupazione anche attraverso un ridimensionamento dello Stato sociale, ha spinto alcuni dei

maggiori gruppi industriali del settore metalmeccanico a fare marcia indietro. La Siemens, il secondo gruppo tedesco per numero di dipendenti dopo la Daimler-Benz, e la casa automobilistica Audi secondo fonti sindacali hanno infatti

rinunciato ad applicare la riduzione del 20 per cento degli stipendi in malattia. In attesa di un accordo da ancorare in un nuovo contratto, un quinto del totale di ore perse per malattia verranno recuperate attraverso speciali «conti orari». Anche la Porsche ha reso noto di mantenere il pagamento dei pieni stipendi in caso di malattia.

Ferma sulla sua posizione, è rimasta invece la Daimler, il primo gruppo industriale tedesco ad aver applicato la normativa appena varata da Kohl nell'ambito della manovra di riduzione dello Stato sociale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/531291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gioianni), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/252367, fax 051/252362; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/42720; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA di manutenzione industriale ricerca per la propria unità produttiva di Trieste tecnico specialista di manutenzione. La posizione è professionalmente interessante per un perito meccanico di circa 30/35 anni, che abbia maturato la propria esperienza in aziende di manutenzione. Il candidato prescelto dovrà coordinare l'attività di gruppi di manutentori, avrà la responsabilità della prevenzione dell'attività e dei contatti con i fornitori. Per la posizione le condizioni economiche e normative saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienze acquisite. Gli interessati possono contattare il seguente nr. telefonico: 040/8989529. (A11328)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G00)

STUDIO commercialista sede Trieste e Veneto cerca laureato economia commercio ambizioso motivato disposto viaggiare per avvio praticantato. Telefonare 635511 orario ufficio. (11285)

5 Rappresentanti

CERCASI giovane agente di commercio anche prima esperienza offresi portafoglio clienti ed inquadramento Enasarco molto interessante. Tel. 0336/644593 Fattori. (A003)

NOTA Spa leader ecomanutenzione industriale ricerca 2 venditori. Affiancamento e supporto costante. Guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (G00)

6 Lavoro a domicilio artigianato

TINTORIA specializzata Catanzaro, via Giulia 13, tel. 635920, tinge pulisce montoni pelle, rettili, cuccodrillo, borsette, stivali, sacchi della ecc. con garanzia. (A11171)

8 Istruzione

VETRINISTA corso completo principianti inizio 14 ottobre accademia via Rossini 12, tel. 040/639273. (A11326)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (11268)

CHRYSLER Voyager 7 posti bianco turbo ecodiesel 1993 vende Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 381010. (A002)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

GINNASTICA appartamento per non residenti o studenti al 2.o piano in stabile moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno. L. 1.000.000 + spese. **IMMOBILIARE** Vico Zona Giardino Pubblico, 120 mq, 1.200.000 mensili patiti in deroga. Tel. 311023/314794. (A00)

ZONA Giulia appartamento per studenti o non residenti soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzino. L. 1.500.000 + spese.

20 Capitali - Aziende

A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G00)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040-772633

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000/800.000.000. **GEPASS** srl tel. 0376/439570. **ABBISOGNANDI** finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigiane commercio dipendenti privati. Soluzioni protettive 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870. **ABBISOGNANDI** finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigiane commercio dipendenti privati. Soluzioni protettive 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870. **ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 0243710657. Autorizzazione 0454365. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte le categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali. (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26945. (A00)

21 Case-ville-terreni acquistati

CERCHIAMO casetta indipendente con giardino, possibilmente accesso auto, disponibilità 450.000.000 definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente per numerose richieste nostri clienti, in zona periferica, appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, bagno, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. RIPARAZIONE sostituisce roli, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10930)

A.A. GRADISCA d'Isone in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

A. IMPRESA vende in signorile palazzina ultimissimi appartamenti con incantevole panorama. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A11194)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10930)

AMMINISTRAZIONE Gellietti vende in via delle linfe appartamento 6.0 piano 105 mq libero. Telefonare 040/760609. (A11162)

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggolo, veranda, ripostiglio, cantina, Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

B.G. 040/272500 zona Cantù signorilissimo attico panoramico nuova costruzione: due saloni ognuno con terrazza, grande cucina con caminetto tre stanze ripostiglio lisciaia bagni con vasca idromassaggio. Due posti macchina in garage rifiniture extra lusso. Riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo abitazione in villa perfette condizioni. 230 mq circa più quasi 450 mq di giardino. Composta da tre stanze salone grande cucina due bagni taverna e garage per due macchine. Ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carica in pietra arenaria da ristrutturare con portale originale d'epoca. Quasi 350 mq più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta a mutui. L. 260.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Largo Barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento setto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 lire 45.000.000 per piccola casetta a Muggia composta da camera, cucina e servizio wc. Discrete condizioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamento semicentrale in ottimo stato: camera, cameretta soggiorno cucinino bagno terrazzo di 60 mq e cantina. Lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare composta da otto stanze, due cucine tre bagni terrazzo grande mansarda praticabile. Ancora una piccola dependance garage cantina e serra. Giardino/orto 1000 mq circa. Occasione lire 600.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff a due passi dal mare casa di tre camere soggiorno cucina bagno poggolo e terrazza. Possibilità di ricavare una seconda abitazione al piano sottostante. Cantina, giardino accesso macchina. Occasione lire 290.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 perfetto appartamento centrale di 130 mq dotato di riscaldamento autonomo. Ingresso soggiorno cucina tre camere servizi separati ripostiglio, cantina. Lire 199.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro, Trieste appartamento libero 130 mq circa: tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi anni bora. Riscaldamento autonomo. Occasione lire 230.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa terreno parte boschivo, parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Esposizione Sud con splendida vista anche mare. Adatto orto/oliveto. Lire 80.000.000. (A00)

CERCHIAMO villa indipendente zona periferica o altipiana, con giardino, per nostro cliente selezionato, disponibilità 800.000.000 contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. RIPARAZIONE sostituisce roli, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10930)

A.A. GRADISCA d'Isone in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

A. IMPRESA vende in signorile palazzina ultimissimi appartamenti con incantevole panorama. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A11194)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10930)

AMMINISTRAZIONE Gellietti vende in via delle linfe appartamento 6.0 piano 105 mq libero. Telefonare 040/760609. (A11162)

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggolo, veranda, ripostiglio, cantina, Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

B.G. 040/272500 zona Cantù signorilissimo attico panoramico nuova costruzione: due saloni ognuno con terrazza, grande cucina con caminetto tre stanze ripostiglio lisciaia bagni con vasca idromassaggio. Due posti macchina in garage rifiniture extra lusso. Riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo abitazione in villa perfette condizioni. 230 mq circa più quasi 450 mq di giardino. Composta da tre stanze salone grande cucina due bagni taverna e garage per due macchine. Ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carica in pietra arenaria da ristrutturare con portale originale d'epoca. Quasi 350 mq più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta a mutui. L. 260.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Largo Barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento setto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 lire 45.000.000 per piccola casetta a Muggia composta da camera, cucina e servizio wc. Discrete condizioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamento semicentrale in ottimo stato: camera, cameretta soggiorno cucinino bagno terrazzo di 60 mq e cantina. Lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare composta da otto stanze, due cucine tre bagni terrazzo grande mansarda praticabile. Ancora una piccola dependance garage cantina e serra. Giardino/orto 1000 mq circa. Occasione lire 600.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff a due passi dal mare casa di tre camere soggiorno cucina bagno poggolo e terrazza. Possibilità di ricavare una seconda abitazione al piano sottostante. Cantina, giardino accesso macchina. Occasione lire 290.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 perfetto appartamento centrale di 130 mq dotato di riscaldamento autonomo. Ingresso soggiorno cucina tre camere servizi separati ripostiglio, cantina. Lire 199.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro, Trieste appartamento libero 130 mq circa: tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi anni bora. Riscaldamento autonomo. Occasione lire 230.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa terreno parte boschivo, parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Esposizione Sud con splendida vista anche mare. Adatto orto/oliveto. Lire 80.000.000. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. RIPARAZIONE sostituisce roli, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10930)

A.A. GRADISCA d'Isone in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

A. IMPRESA vende in signorile palazzina ultimissimi appartamenti con incantevole panorama. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A11194)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10930)

AMMINISTRAZIONE Gellietti vende in via delle linfe appartamento 6.0 piano 105 mq libero. Telefonare 040/760609. (A11162)

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggolo, veranda, ripostiglio, cantina, Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

B.G. 040/272500 zona Cantù signorilissimo attico panoramico nuova costruzione: due saloni ognuno con terrazza, grande cucina con caminetto tre stanze ripostiglio lisciaia bagni con vasca idromassaggio. Due posti macchina in garage rifiniture extra lusso. Riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo abitazione in villa perfette condizioni. 230 mq circa più quasi 450 mq di giardino. Composta da tre stanze salone grande cucina due bagni taverna e garage per due macchine. Ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carica in pietra arenaria da ristrutturare con portale originale d'epoca. Quasi 350 mq più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta a mutui. L. 260.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Largo Barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento setto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 lire 45.000.000 per piccola casetta a Muggia composta da camera, cucina e servizio wc. Discrete condizioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamento semicentrale in ottimo stato: camera, cameretta soggiorno cucinino bagno terrazzo di 60 mq e cantina. Lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare composta da otto stanze, due cucine tre bagni terrazzo grande mansarda praticabile. Ancora una piccola dependance garage cantina e serra. Giardino/orto 1000 mq circa. Occasione lire 600.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff a due passi dal mare casa di tre camere soggiorno cucina bagno poggolo e terrazza. Possibilità di ricavare una seconda abitazione al piano sottostante. Cantina, giardino accesso macchina. Occasione lire 290.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 perfetto appartamento centrale di 130 mq dotato di riscaldamento autonomo. Ingresso soggiorno cucina tre camere servizi separati ripostiglio, cantina. Lire 199.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro, Trieste appartamento libero 130 mq circa: tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi anni bora. Riscaldamento autonomo. Occasione lire 230.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa terreno parte boschivo, parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Esposizione Sud con splendida vista anche mare. Adatto orto/oliveto. Lire 80.000.000. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. RIPARAZIONE sostituisce roli, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10930)

A.A. GRADISCA d'Isone in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

A. IMPRESA vende in signorile palazzina ultimissimi appartamenti con incantevole panorama. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A11194)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10930)

AMMINISTRAZIONE Gellietti vende in via delle linfe appartamento 6.0 piano 105 mq libero. Telefonare 040/760609. (A11162)

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggolo, veranda, ripostiglio, cantina, Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

B.G. 040/272500 zona Cantù signorilissimo attico panoramico nuova costruzione: due saloni ognuno con terrazza, grande cucina con caminetto tre stanze ripostiglio lisciaia bagni con vasca idromassaggio. Due posti macchina in garage rifiniture extra lusso. Riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo abitazione in villa perfette condizioni. 230 mq circa più quasi 450 mq di giardino. Composta da tre stanze salone grande cucina due bagni taverna e garage per due macchine. Ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carica in pietra arenaria da ristrutturare con portale originale d'epoca. Quasi 350 mq più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta a mutui. L. 260.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Largo Barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento setto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 lire 45.000.000 per piccola casetta a Muggia composta da camera, cucina e servizio wc. Discrete condizioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamento semicentrale in ottimo stato: camera, cameretta soggiorno cucinino bagno terrazzo di 60 mq e cantina. Lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare composta da otto stanze, due cucine tre bagni terrazzo grande mansarda praticabile. Ancora una piccola dependance garage cantina e serra. Giardino/orto 1000 mq circa. Occasione lire 600.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff a due passi dal mare casa di tre camere soggiorno cucina bagno poggolo e terrazza. Possibilità di ricavare una seconda abitazione al piano sottostante. Cantina, giardino accesso macchina. Occasione lire 290.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 perfetto appartamento centrale di 130 mq dotato di riscaldamento autonomo. Ingresso soggiorno cucina tre camere servizi separati ripostiglio, cantina. Lire 199.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro, Trieste appartamento libero 130 mq circa: tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi anni bora. Riscaldamento autonomo. Occasione lire 230.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa terreno parte boschivo, parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Esposizione Sud con splendida vista anche mare. Adatto orto/oliveto. Lire 80.000.000. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. RIPARAZIONE sostituisce roli, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10930)

A.A. GRADISCA d'Isone in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

A. IMPRESA vende in signorile palazzina ultimissimi appartamenti con incantevole panorama. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A11194)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10930)

AMMINISTRAZIONE Gellietti vende in via delle linfe appartamento 6.0 piano 105 mq libero. Telefonare 040/760609. (A11162)

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggolo, veranda, ripostiglio, cantina, Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

B.G. 040/272500 zona Cantù signorilissimo attico panoramico nuova costruzione: due saloni ognuno con terrazza, grande cucina con caminetto tre stanze ripostiglio lisciaia bagni con vasca idromassaggio. Due posti macchina in garage rifiniture extra lusso. Riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo abitazione in villa perfette condizioni. 230 mq circa più quasi 450 mq di giardino. Composta da tre stanze salone grande cucina due bagni taverna e garage per due macchine. Ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carica in pietra arenaria da ristrutturare con portale originale d'epoca. Quasi 350 mq più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta a mutui. L. 260.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Largo Barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento setto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 lire 45.000.000 per piccola casetta a Muggia composta da camera, cucina e servizio wc. Discrete condizioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamento semicentrale in ottimo stato: camera, cameretta soggiorno cucinino bagno terrazzo di 60 mq e cantina. Lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare composta da otto stanze, due cucine tre bagni terrazzo grande mansarda praticabile. Ancora una piccola dependance garage cantina e serra. Giardino/orto 1000 mq circa. Occasione lire 600.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff a due passi dal mare casa di tre camere soggiorno cucina bagno poggolo e terrazza. Possibilità di ricavare una seconda abitazione al piano sottostante. Cantina, giardino accesso macchina. Occasione lire 290.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 perfetto appartamento centrale di 130 mq dotato di riscaldamento autonomo. Ingresso soggiorno cucina tre camere servizi separati ripostiglio, cantina. Lire 199.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro, Trieste appartamento libero 130 mq circa: tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi anni bora. Riscaldamento autonomo. Occasione lire 230.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa terreno parte boschivo, parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Esposizione Sud con splendida vista anche mare. Adatto orto/oliveto. Lire 80.000.000. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. RIPARAZIONE sostituisce roli, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10930)

A.A. GRADISCA d'Isone in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

A. IMPRESA vende in signorile palazzina ultimissimi appartamenti con incantevole panorama. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A11194)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10930)

AMMINISTRAZIONE Gellietti vende in via delle linfe appartamento 6.0 piano 105 mq libero. Telefonare 040/760609. (A11162)

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggolo, veranda, ripostiglio, cantina, Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

B.G. 040/272500 zona Cantù signorilissimo attico panoramico nuova costruzione: due saloni ognuno con terrazza, grande cucina con caminetto tre stanze ripostiglio lisciaia bagni con vasca idromassaggio. Due posti macchina in garage rifiniture extra lusso. Riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo abitazione in villa perfette condizioni. 230 mq circa più quasi 450 mq di giardino. Composta da tre stanze salone grande cucina due bagni taverna e garage per due macchine. Ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carica in pietra arenaria da ristrutturare con portale originale d'epoca. Quasi 350 mq più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta a mutui. L. 260.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Largo Barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento setto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 lire 45.000.000 per piccola casetta a Muggia composta da camera, cucina e servizio wc. Discrete condizioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamento semicentrale in ottimo stato: camera, cameretta soggiorno cucinino bagno terrazzo di 60 mq e cantina. Lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare composta da otto stanze, due cucine tre bagni terrazzo grande mansarda praticabile. Ancora una piccola dependance garage cantina e serra. Giardino/orto 1000 mq circa. Occasione lire 600.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff a due passi dal mare casa di tre camere soggiorno cucina bagno poggolo e terrazza. Possibilità di ricavare una seconda abitazione al piano sottostante. Cantina, giardino accesso macchina. Occasione lire 290.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 perfetto appartamento centrale di 130 mq dotato di riscaldamento autonomo. Ingresso soggiorno cucina tre camere servizi separati ripostiglio, cantina. Lire 199.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro, Trieste appartamento libero 130 mq circa: tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi anni bora.



Intervista di

Roberto Canziani

TRIESTE — È grande Vittorio Gassman. Grande non solo per quella carriera, o quell'avvenire, che si è lasciato dietro le spalle. Ma letteralmente grande: alto, diritto, padrone di due gambe scattanti che lo portano in pochi passi da un lato all'altro del palcoscenico. Mancano solo due giorni al debutto, al Politeama Rossetti, di «Anima e corpo». Talk show d'addio e sotto la luce ancora approssimativa dei riflettori quell'andatura atletica, da vittorioso giocatore di basket, completa il ritratto che cinema, fotografie di scena, rotocalchi e cronache, continuano a darci di lui: il volto affilato, la spolverata bianca della barba sul mento, le fessure degli occhi, socchiusi o chiusi a cercare qualcosa che la voce, inconfondibile, ha già trovato.

«Che fisico... e ha passato i settanta!», esclama vicino a me la stessa signora che l'anno scorso, di Mastroianni, esaltava la dolcezza raccolta e la durata e morbida bellezza.

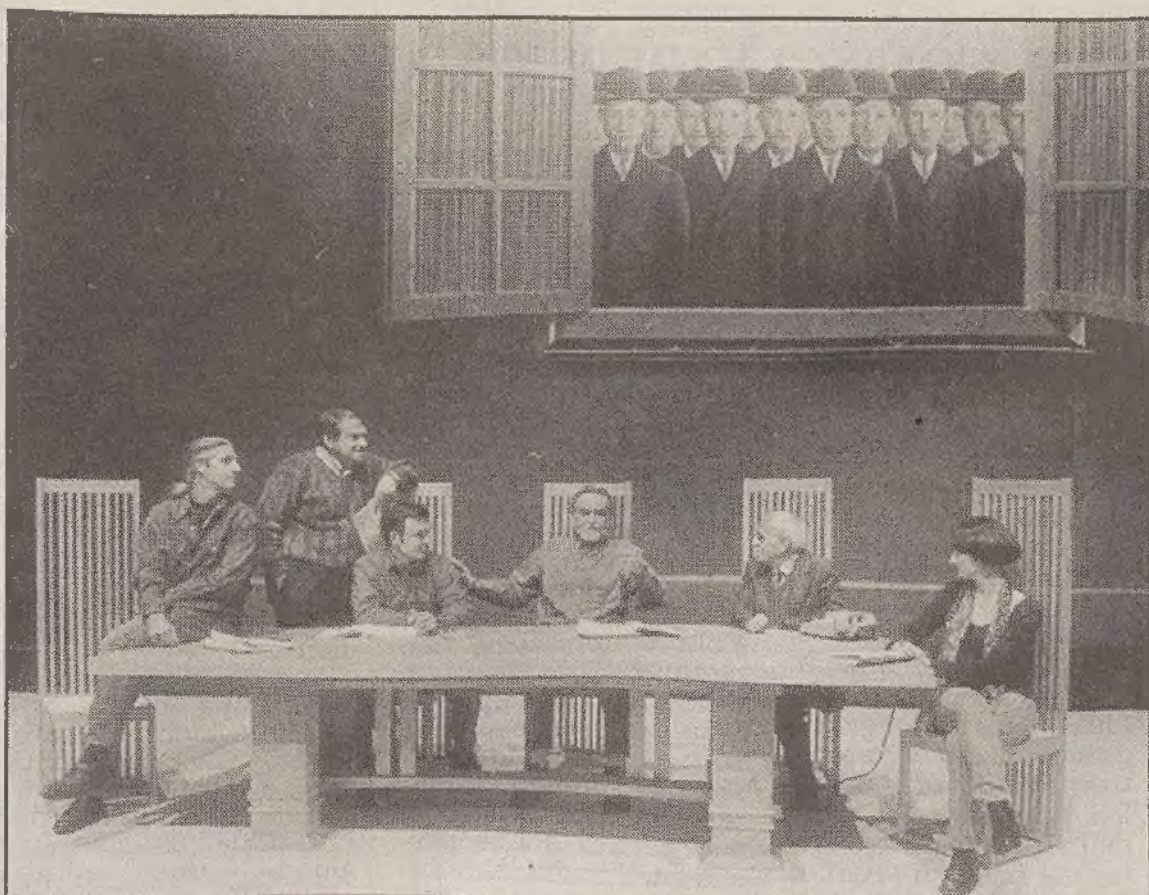
Con Mastroianni, Vittorio Gassman resta il volto più popolare del cinema e del teatro italiano. Ma alla solarità del suo, antico compagno d'arte, Gassman ha sempre preferito l'immagine più lunare, più mercuriale del personaggio contro, del «rompioggetti intellettuale», dell'affascinante antipatico. Antipatico sullo schermo in «Riso amaro» e ancor più antipatico nel «Sorpasso». Antipatico in palcoscenico per quel suo ruolo ostinato da «mattatore»: letteralmente chi «fa fuori» i colleghi in scena, oscurandoli tutti con la propria capacità e il proprio talento. («O Cesare o nessuno»: titolo che reclamava lui stesso, venticinque anni fa, celebrandosi finalmente da divinità e cialtroneria: il genio e la sregolatezza del suo Keat).

Ma che disponibilità anche a cambiare, a rimettersi in gioco, a riprendere ogni volta la corsa, a disperdere i postumi di quel male oscuro e interiore che ogni

TEATRO / TRIESTE

Gassman, il fascino del talento

A due giorni dal debutto, al Politeama Rossetti, di «Anima e corpo», l'attore non si ferma un attimo. E parla



Vittorio Gassman, al centro della foto, durante le prove di «Anima e corpo». Talk show d'addio. Insieme a lui, da sinistra: Marco Alotto, Attilio Cucari, Emanuele Salce, Luciano Lucignani e Antonietta Caprigione.

tanto lo ha trascinato giù. Attraverso cinquant'anni di carriera teatrale, altrettanti di cinema, doppiando probabilmente la boa dei duecentocinquanta titoli. Fino ad accettare, nella professione d'attore e forse anche nella vita, l'autorevole figura di patriarca che Ettore Scola, dieci anni fa, gli aveva già costruito addosso per la grande foto-ricordo di «La famiglia».

«No, no, mi credeva: questa immagine di patriarca a me non piace, ma soltanto così... da spettatore. Il patriarca, soprattutto in famiglia, non sono io».

E sì, perché una famiglia come quella del film di Scola, Vittorio Gassman non l'ha mai cercata. La sua famiglia sono le sue famiglie, la lenta lievitazione della grande tribù dei Gassman, che testimonia una vita piena di incontri e di amori, rispecchiati ora nei volti dei suoi quattro figli. La più grande, Paola, attrice, figlia di Nora Ricci; la seconda, Vittoria, medico, figlia di Shelley Winters; Alessandro, 31 anni, attore, nato da Juliette Mayniel; e l'ultimo, Jacopo, 16 anni, il figlio

di Diletta d'Andrea. «Eppure, l'amore non è mai stato la mia specialità».

Vorrebbe dire che queste donne non le hanno cambiate la vita, non l'hanno di volta in volta costretto a inventarsi di nuovo?

«Mi hanno trasformato, certo. Per loro ho aggiunto e tolto molte cose della mia vita, ma l'unica cosa che non ho mai eliminato è stato il lavoro. Perché l'uomo che rinuncia al suo lavoro non è più un uomo. Non difendo le ragioni del masochismo, ma il lavoro è necessario. L'attaccamento alla parola — può suonare retorico, ma è così — l'attaccamento alla parola per me è un valore altissimo. Amo la parola e le ho dato molto della mia vita».

Amore a prima vista?

«Prima di cominciare a fare l'attore ho studiato duro. Studi classici, ben fatti. Allora mi piaceva recitare poesie, le studiavo con mia madre. Lei era praticamente un'attrice senza esserlo mai stata. Lei è stata decisiva, mi ha insegnato l'amore per la poesia, il meccanismo della memoria».

Nemmeno la poesia gode buona salute.

«Sta sicuramente meglio della pittura, che si è fermata, o della musica. Non è un tempo umanistico quello in cui noi viviamo, però ci sono poeti, poetesse nuove».

Il cinema invece...

«Il cinema è in gran ri-

presa. Abbiamo buoni attori in Italia, buoni registi. La scrittura per il cinema non è ancora un granché, ma si sa che raccontare è più difficile. Ho avuto degli incontri con Tornatore. Mi dice che lavorerebbe volentieri con me. Io stimo anche Amelio, e poi c'è il giovane Risi, Ricky Tognazzi, insomma una bella generazione nuova».

Ma un film con Mastroianni lo farebbe più volentieri.

«Sì, perché Marcello è un magnifico attore, oltre che una splendida persona. Un film assieme, lo abbiamo in cantiere, tratto da un romanzo di Giovanni Arpino, «Il fratello italiano». Ettore Scola sta già preparando una prima sceneggiatura, ma non sa se sarà lui a dirigerla. Non è sicuro che la storia sia nelle sue corde: una bella storia tragica, due splendidi ruoli di vecchio, anche un po' divertenti. È il mio progetto numero uno dopo questo spettacolo».

Non sa insomma decidersi, fra cinema e teatro.

«Ci sono periodi in cui ho fatto solo cinema, altri di solo teatro. Oggi vado avanti secondo la voglia, è l'unico lusso che mi concedo, e mi fermo quando non sto bene. Adesso però mi sono ripreso e ho voglia di entrambe le cose».

L'abbiamo vista a Venezia, inaugurare la Mostra del cinema fra Dustin Hoffman e Robert De Niro. Qui a teatro lei dimostra di amare invece il clima più familiare di una serata in compagnia di vecchi amici.

«Ho pensato che questo talk show era meglio farlo senza attori esatti, senza voci di routine. Ho preferito chiamare degli amici, ai quali ho cucito addosso delle parti. Lo spettacolo vola comunque alto: comincio con due scene dell'«Edipo re», termino con Dante».

La regia è tutta sua.

«Ho lavorato spesso con registi importanti, da Visconti a Ronconi, ma in uno spettacolo così personalizzato, mi trovo a mio agio solo con me stesso. Soprattutto non litigo».

Testo di Luis Sepúlveda

L'uomo che indugia sulla riva del fiume, che respira profondamente e sorride, riconoscendo i profumi che l'aria porta con sé, quell'uomo è mio fratello. L'uomo che sa come l'aereo polline dipenda dall'arbitraria volontà del vento, eppure viaggia fiducioso, sognando la terra fertile che lo attende, quell'uomo è mio fratello.

Conosce molte cose mio fratello. Sa, per esempio, che un grammo di polline è come un grammo di se stesso, dolcemente predestinato al fango generatore, al mistero da cui si leverà il volo di rami, frutti e figli, con la bella certezza delle trasformazioni, dell'inevitabile inizio e della fine necessaria: perché l'immortale racchiude il pericolo dell'eterno e solo gli dei hanno tempo per l'eternità.

L'uomo che spinge la sua canoa sulla spiaggia di sabbia fine, e si prepara a ricevere il continuo miracolo che ogni sera, nella foresta, apre le porte del mistero, quell'uomo è mio fratello.

Mentre la fragile resistenza della luce del giorno si lascia vincere amorosamente dall'abbraccio della penombra, lo sento recitare le parole giuste, quella che la sua imbarcazione merita: «Ti ho trovata quando eri solo una pianta, ho pulito il terreno che ti circondava, ti ho protetta dagli animali che desideravano la tua carne vegetale, ho dato una direzione alla verticalità del tuo tronco, facendoti cadere al suolo perché diventassi canoa, ogni colpo d'ascia ha anche segnato una cicatrice sulle mie braccia. Poi, quando già eravamo in acqua, ho promesso che avremmo continuato il viaggio iniziato durante la tua fertilità. Ho mantenuto la promessa. Siamo in pace».

Sul suo altare di pietre, l'anacorda avvolta in molte spire sulla maledizione del vigoroso che brucia.

Tutto è come deve essere. Il fuoco attrae gli insetti nello stesso modo in cui invita il mio sguardo. Il giaguaro e l'orso formichiere osservano da lontano. Il bradipo e la lucertola vorrebbero avvicinarsi. Lo scarabeo e il millepiedi sbucano dal fogliame. Le lingue di fuoco ordinano: ascoltate! e il crepitare dei ceppi ci racconta la storia segreta della selva. Sì, tutto è come deve essere.

Quell'uomo, disteso su un letto di sabbia e di semi, con i piedi vicini al fuoco, quell'uomo è mio fratello.

Nella penombra non si distinguono i suoi tatuaggi e i segni con i quali si è dipinto il volto. Solo la foresta conosce la dignità della sua tribù, il rango importante che i suoi ornamenti rivelano.

Adesso è un uomo, semplicemente. Un uomo della selva che osserva la luna, le stelle, le nuvole trascorrenti, le ascolta e riconosce ogni suono proveniente dal folto; il urlo terrifico di una scimmia sorprende dagli artigli di un felino, la monotona parlata dei grilli, il veemente grufolo dei cinghiali che si accoppiano, il sibilo del cratolo che maledice la sua velenosa solitudine, il prodigioso salto di un delfino rosa che tenta di inghiottire una stella, i faticosi passi delle tartarughe che escono dal fiume a deporre uova sulla spiaggia, il quieto respiro dei pappagalli, che le tenebre tacciono per un momento.

Così, lentamente, si addormenta, grato di essere parte della notte selvatica, del mistero che lo rende fratello della minuscola larva, del vento fragrante che reca con sé la selva di domani, della forte anaconda, triste e ipnotizzata dalla luna.

Fratello del sereno mistero che ha il suo spazio fra le tenebre domandate della vita e la definitiva risposta della morte.

TEATRO / TESTO

Sepúlveda: «Lo spazio del mistero»

Testo di

Luis Sepúlveda

L'uomo che indugia sulla riva del fiume, che respira profondamente e sorride, riconoscendo i profumi che l'aria porta con sé, quell'uomo è mio fratello. L'uomo che sa come l'aereo polline dipenda dall'arbitraria volontà del vento, eppure viaggia fiducioso, sognando la terra fertile che lo attende, quell'uomo è mio fratello.

Conosce molte cose mio fratello. Sa, per esempio, che un grammo di polline è come un grammo di se stesso, dolcemente predestinato al fango generatore, al mistero da cui si leverà il volo di rami, frutti e figli, con la bella certezza delle trasformazioni, dell'inevitabile inizio e della fine necessaria: perché l'immortale racchiude il pericolo dell'eterno e solo gli dei hanno tempo per l'eternità.

L'uomo che spinge la sua canoa sulla spiaggia di sabbia fine, e si prepara a ricevere il continuo miracolo che ogni sera, nella foresta, apre le porte del mistero, quell'uomo è mio fratello.

Mentre la fragile resistenza della luce del giorno si lascia vincere amorosamente dall'abbraccio della penombra, lo sento recitare le parole giuste, quella che la sua imbarcazione merita: «Ti ho trovata quando eri solo una pianta, ho pulito il terreno che ti circondava, ti ho protetta dagli animali che desideravano la tua carne vegetale, ho dato una direzione alla verticalità del tuo tronco, facendoti cadere al suolo perché diventassi canoa, ogni colpo d'ascia ha anche segnato una cicatrice sulle mie braccia. Poi, quando già eravamo in acqua, ho promesso che avremmo continuato il viaggio iniziato durante la tua fertilità. Ho mantenuto la promessa. Siamo in pace».

Sul suo altare di pietre, l'anacorda avvolta in molte spire sulla maledizione del vigoroso che brucia.

Tutto è come deve essere. Il fuoco attrae gli insetti nello stesso modo in cui invita il mio sguardo. Il giaguaro e l'orso formichiere osservano da lontano. Il bradipo e la lucertola vorrebbero avvicinarsi. Lo scarabeo e il millepiedi sbucano dal fogliame. Le lingue di fuoco ordinano: ascoltate! e il crepitare dei ceppi ci racconta la storia segreta della selva. Sì, tutto è come deve essere.

Quell'uomo, disteso su un letto di sabbia e di semi, con i piedi vicini al fuoco, quell'uomo è mio fratello.

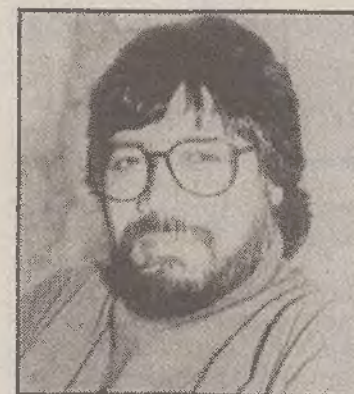
Nella penombra non si distinguono i suoi tatuaggi e i segni con i quali si è dipinto il volto. Solo la foresta conosce la dignità della sua tribù, il rango importante che i suoi ornamenti rivelano.

Adesso è un uomo, semplicemente. Un uomo della selva che osserva la luna, le stelle, le nuvole trascorrenti, le ascolta e riconosce ogni suono proveniente dal folto; il urlo terrifico di una scimmia sorprende dagli artigli di un felino, la monotona parlata dei grilli, il veemente grufolo dei cinghiali che si accoppiano, il sibilo del cratolo che maledice la sua velenosa solitudine, il prodigioso salto di un delfino rosa che tenta di inghiottire una stella, i faticosi passi delle tartarughe che escono dal fiume a deporre uova sulla spiaggia, il quieto respiro dei pappagalli, che le tenebre tacciono per un momento.

Così, lentamente, si addormenta, grato di essere parte della notte selvatica, del mistero che lo rende fratello della minuscola larva, del vento fragrante che reca con sé la selva di domani, della forte anaconda, triste e ipnotizzata dalla luna.

Fratello del sereno mistero che ha il suo spazio fra le tenebre domandate della vita e la definitiva risposta della morte.

Lo scrittore cileno (foto), che ha ottenuto grande successo con libri come «Il vecchio che leggeva romanzi d'amore», ha scritto questo testo per il «mattatore».



Il fuoco attrae gli insetti nello stesso modo in cui invita il mio sguardo. Il giaguaro e l'orso formichiere osservano da lontano. Il bradipo e la lucertola vorrebbero avvicinarsi. Lo scarabeo e il millepiedi sbucano dal fogliame. Le lingue di fuoco ordinano: ascoltate! e il crepitare dei ceppi ci racconta la storia segreta della selva. Sì, tutto è come deve essere.

Quell'uomo, disteso su un letto di sabbia e di semi, con i piedi vicini al fuoco, quell'uomo è mio fratello.

Nella penombra non si distinguono i suoi tatuaggi e i segni con i quali si è dipinto il volto. Solo la foresta conosce la dignità della sua tribù, il rango importante che i suoi ornamenti rivelano.

Adesso è un uomo, semplicemente. Un uomo della selva che osserva la luna, le stelle, le nuvole trascorrenti, le ascolta e riconosce ogni suono proveniente dal folto; il urlo terrifico di una scimmia sorprende dagli artigli di un felino, la monotona parlata dei grilli, il veemente grufolo dei cinghiali che si accoppiano, il sibilo del cratolo che maledice la sua velenosa solitudine, il prodigioso salto di un delfino rosa che tenta di inghiottire una stella, i faticosi passi delle tartarughe che escono dal fiume a deporre uova sulla spiaggia, il quieto respiro dei pappagalli, che le tenebre tacciono per un momento.

Così, lentamente, si addormenta, grato di essere parte della notte selvatica, del mistero che lo rende fratello della minuscola larva, del vento fragrante che reca con sé la selva di domani, della forte anaconda, triste e ipnotizzata dalla luna.

Fratello del sereno mistero che ha il suo spazio fra le tenebre domandate della vita e la definitiva risposta della morte.

Adesso è un uomo, semplicemente. Un uomo della selva che osserva la luna, le stelle, le nuvole trascorrenti, le ascolta e riconosce ogni suono proveniente dal folto; il urlo terrifico di una scimmia sorprende dagli artigli di un felino, la monotona parlata dei grilli, il veemente grufolo dei cinghiali che si accoppiano, il sibilo del cratolo che maledice la sua velenosa solitudine, il prodigioso salto di un delfino rosa che tenta di inghiottire una stella, i faticosi passi delle tartarughe che escono dal fiume a deporre uova sulla spiaggia, il quieto respiro dei pappagalli, che le tenebre tacciono per un momento.

Così, lentamente, si addormenta, grato di essere parte della notte selvatica, del mistero che lo rende fratello della minuscola larva, del vento fragrante che reca con sé la selva di domani, della forte anaconda, triste e ipnotizzata dalla luna.

Fratello del sereno mistero che ha il suo spazio fra le tenebre domandate della vita e la definitiva risposta della morte.

Adesso è un uomo, semplicemente. Un uomo della selva che osserva la luna, le stelle, le nuvole trascorrenti, le ascolta e riconosce ogni suono proveniente dal folto; il urlo terrifico di una scimmia sorprende dagli artigli di un felino, la monotona parlata dei grilli, il veemente grufolo dei cinghiali che si accoppiano, il sibilo del cratolo che maledice la sua velenosa solitudine, il prodigioso salto di un delfino rosa che tenta di inghiottire una stella, i faticosi passi delle tartarughe che escono dal fiume a deporre uova sulla spiaggia, il quieto respiro dei pappagalli, che le tenebre tacciono per un momento.

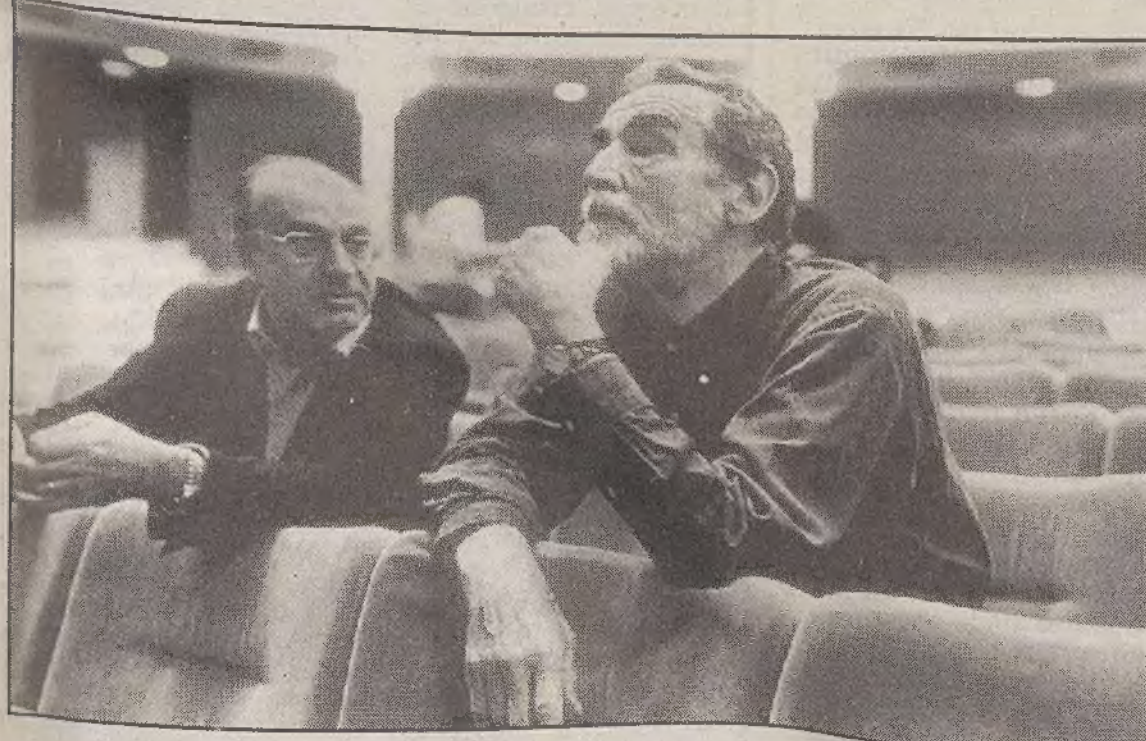
Così, lentamente, si addormenta, grato di essere parte della notte selvatica, del mistero che lo rende fratello della minuscola larva, del vento fragrante che reca con sé la selva di domani, della forte anaconda, triste e ipnotizzata dalla luna.

Fratello del sereno mistero che ha il suo spazio fra le tenebre domandate della vita e la definitiva risposta della morte.

TEATRO / INTERVISTA

Sognare in grande

Calenda: «Non è stato difficile convincerlo»



Il grande «mattatore» fotografato da Marino Sterle, al Politeama Rossetti, con Antonio Calenda, direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — Chi ha aperto qualche mese fa la pista triestina a Gassman e chi lo assiste oggi in palcoscenico nel ruolo, abbastanza insolito, di garante discreto del buon funzionamento di tutta la macchina-teatro, è Antonio Calenda. Il direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ammette che portare Gassman a Trieste, dopo vent'anni di assenza da questo palcoscenico, è stato tutto sommato facile.

«Molti anni fa, a Roma, Gassman mi offrì di lavorare con lui. Purtroppo quel progetto non andò in porto, ma per me quel primo approccio rappresentò il riconoscimento esplicito di ciò che avevo fatto, di ciò che sapevo fare. Qualche mese fa, quando ho sentito del suo desiderio di fare teatro, ho chiamato subito».

E l'idea di questo spettacolo ha preso corpo.

«È il momento in cui il teatro pubblico deve fare dei gesti forti. Deve per esempio aiutare il pubblico a distinguere fra la buona e la cattiva recitazione. Di fronte all'invadenza degli attori televisivi, lo spettatore rischia di non capire più dov'è la qualità del teatro».

E nessuno è più adatto di Gassman...

«Io lo considero il più grande attore che ho incontrato nella mia vita, come spettatore e come teatrante. Gassman sta nella ristrettissima rosa dei grandi di un secolo. Quando ero ragazzino di un secolo. Ammette che portare Gassman a Trieste, dopo vent'anni di assenza da questo palcoscenico, è stato tutto sommato facile.

Lo stesso Dante che sentiremo anche in «Anima e corpo».

«Adesso, però, è veramente un'altra cosa, c'è una capacità di comprensione, una maturità di suoni che riesce a commuovere e a emozionare. Uno dei «cantieri di lavoro» che mi piacerebbe aprire in questo teatro è quello che porta a scoprire il magistero dell'attore, il grande sortilegio che si vive assieme a loro. C'è bisogno di questi grandi maestri, altrimenti si va alla deriva, teatrali e spettatori. Il teatro ha bisogno della continuità delle generazioni ed è un compito del teatro pubblico, io credo, fare da tramite a questo incontro».

TEATRO / PERSONAGGIO

Sullo schermo. Senza vendere l'anima

Da «Riso amaro» ai «Soliti ignoti», «Il sorpasso», «L'armata Brancaleone». E un po' di Tv

Servizio di

A. Mezzana Lona

Conoscerci, frequentarsi e non capirsi. Chissà se il rapporto tra Vittorio Gassman e il cinema ha seguito proprio questa traiettoria. Sembra che di sì, a rileggere quanto affermava in un'intervista rilasciata nel 1985. Diceva il «mattatore»: «Non credo di aver mai capito davvero il cinema. Quello che so è che per me è molto più difficile del teatro. A teatro, come ha detto qualcuno, basta essere mostruosi, come bravi, ed è fatta. Al cinema no, il talento non aiuta per niente, anzi credo che ti danneggi».

E dire che di talento, Gassman ne ha regalato molto al cinema. In una carriera da grande schermo iniziata nel secondo dopoguerra. Il primo film degno di nota, in cui gli venne affidata una parte, infatti, è datato 1946: «Preludio d'amore» di Giovanni Pao-

lucci. Sull'attore, poi, sono piovute proposte di lavoro dai registi più importanti: Giuseppe De Santis, per «Riso amaro»; Mario Camerini, per «La figlia del capitano»; Goffredo Alessandrini, per «L'ebreo errante»; Alberto Sordi, per «An-

na»; Charles Vidor, per «Rapsodia». E, ancora, King Vidor, per «Guerra e pace»; Luigi Zampa, per «La ragazza del pa-

lo». Ma la svolta è legata al nome di Mario Monicelli. Che lo volle nel cast dei «Soliti ignoti», nel 1958, per la parte di

Peppino, accanto a Marcel-

lo Mastroianni, Renato Salvatori, Carla Gravina, Claudia Cardinale.

Istrione al punto giusto, sempre un po' sopra le righe, capace di calamitare l'attenzione degli spettatori, da allora Gassman ha legato il suo nome a film-simbolo. Come «La grande guerra», ancora di Monicelli, interpretato, nei panni di un fantaccino milanese, insieme a Ugo Tognazzi e Alberto Sordi; «Il sor-

passo» di Dino Risi, con Jean Louis Trintignant, Catherine Spaak e Claudio Gora, ritratto esilarante e amarissimo di uno sbruffone italiano di mezza età; «L'armata Brancaleone» di Monicelli, dove le Crociate diven-

nero un'avventura d'azione di una banda di straccioni alle dipendenze di uno spassoso, improbabile capitano di ventura.

Ma come dimenticare il «mattatore» di Risi, il cui titolo s'è accipiccato addosso a Gassman come una ventosa? Per non parlare di «Anima nera» di Roberto Rossellini, dell'irresistibile «Il tigre» di Risi, di «Contestazione generale» di Zampa. O di quel «Profumo di donna», firmato ancora da Risi, che gli americani hanno voluto clonare in un remake.

Sottintendendo a Gassman un principio di Hollywood come Al Pacino.

Attore raffinato e colto, Gassman non ha mai snobbato la tivvù. Fin dai tempi del «Musichiere» e di «Canzonissima». Dimostrando che un grande interprete sa divertire e divertirsi, senza vendere l'anima.



Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, due improbabili, pasticcioni fascisti nella «Marcia su Roma». Sotto, con Dino Risi e Jean Louis Trintignant sul set del «Sorpasso». A destra, la maschera di Brancaleone.

TEATRO / AUTOBIOGRAFIA

Amor di soubrette che venivi da Trieste

Da «Un grande avvenire dietro le spalle» di Vittorio Gassman, pubblicato da Longanesi, pubblicato un breve ricordo d'amore legato a Trieste.

Testo di

Vittorio Gassman

Per me, la scoperta vera della topografia fu E.L.

Avrete presente una leonessa? Datele l'istintuale espansività di una «mula» triestina, mettetela a parrucca rosso-rame e un vestito ben fasciato sui fianchi: e avrete un'immagine di quello che era E. Quando la incontrai. Che sturbo, ragazzi! Sta lì sul palcoscenico, in uno stuolo di sou-

brette in puntino, nella rivista «Paradiso per tutti» con Ugo Tognazzi.

Io penso: «Che titolo azzeccatolo! e giro fra le mani il biglietto da visita già pronto per l'invito dopo lo spettacolo. È l'uso di quegli anni; si va alla rivista come cani da punta, sulla segnalazione di qualche amico affezionato al genere. «Va' al Valle. C'è la Masiero che è uno spettacolo, una triestina da svenire, una brunetta da capogiro, Flora Lillo. Poi c'è una polacca...».

Ed eccoci a cena al Romagnolo, poi al Jicky Club, un tête-à-tête rilassato e stimolante, di cui entrambi già sappiamo la conclusione. Durante la serata, E. mi

svela candida i piccoli segreti del retroscena; tutte le ragazze si erano accorte del mio appostamento, e facevano scommesse su chi sarebbe stata la destinataria del biglietto. Le soubrette (oh, nostalgia di quell'era trascorsa, squallidamente soppiantata dalle covergirls, dalle assuesse mannequins!) avevano questa supremazia attrattiva, di essere piccanti e insieme sentimentali, di realizzare sulla scena — coperte di piume e lustrini — il sogno proibito di tutte le possibili accezioni scenografiche, per poi regalare l'incanto di ingenuità impensabili, amori divampanti e sinceri pur se in genere fluttuanti fra una trasferta e l'altra. [...]



SAREBBERO STATI PRELEVATI DAI MAGISTRATI SPEZZINI DOCUMENTI SULLA «TAV» E RELATIVI A INCALZIE MARAINI

L'Alta velocità nel mirino dei giudici

Nelle indagini ci sono anche la maxi-inchiesta sulla Cooperazione condotta tra le procure di Roma e di Milano e i fondi neri dell'Eni

I pm ritengono che Pacini Battaglia

avesse attuato un'attività tesa

a ottenere l'archiviazione di processi

che lo riguardavano direttamente

LA SPEZIA — Il quindicesimo giorno dell'inchiesta sulla banda Pacini viene segnato in nero nel calendario di alcuni magistrati. I pubblici ministeri di La Spezia e Milano indagano sulla procura di Roma. Gli 007 del Gico sono arrivati lunedì nel «porto delle nebbie» e ieri sera hanno concluso l'acquisizione di documenti a Palazzo di giustizia. Riguardano l'alta velocità e in particolare la posizione di Ercole Incalzi (amministratore delegato della Tav) e di Emilio Maraini (amministratore delegato della Italferr Sis Tav).

I finanziari hanno acquisito documenti da confrontare con le deposizioni degli imputati. Facciosi che sono stati trattati da Giorgio Castellucci (inchiesta sull'Alta velocità), Vittorio Paraggio (Cooperazione) e Omar Yehia, il faccendiere libico coinvolto in varie inchieste sui traffici di armi. Augusta Iannini (indagini ferroviarie), Ettore Torri (Rutelli). Nel mirino dei magistrati spezzini entra anche la maxi-inchiesta sulla Cooperazione condotta tra Roma e Milano. Al centro dell'attenzione c'è pure l'inchiesta romana sui fondi neri dell'Eni e i due magistrati Orazio Savia e Roberto Napolitano, arrestati e dopo tre giorni rimessi in libertà. Gli investigatori sono convinti, attraverso le conversazioni intercettate, che Pacini Battaglia avesse attuato un'attività tesa ad ottenere l'archiviazione di processi che lo riguardavano utilizzando «verosimilmente» le toghe sporche. Ma non escludono neppure che negli ultimi tempi la banda Pacini avesse dichiarato guerra ad un'altra lobby di potere. Insomma, senza esclusioni di

colpi. Il clima è avvelenatissimo.

La procura spezzina ha negato il coinvolgimento dell'avvocato Federico Stella, ex difensore di Lorenzo Necci. Stella aveva rinunciato alla difesa dell'ex amministratore delle Fs dopo aver presentato un esposto contro Chicchi Battaglia. Stella ha parlato di minacce nei suoi confronti. E del resto dal rapporto del Gico emerge che il banchiere italo-svizzero aveva interesse a «distruggere» Stella.

Pacini Battaglia ieri pomeriggio è stato ascoltato in Procura per pochi minuti, più a lungo il pm Cardino si è intrattenuto con i suoi difensori. Venerdì mattina i periti incaricati di accertare lo stato di salute del banchiere ginevrino consegneranno la perizia. Dopo di che i magistrati decideranno le prossime mosse. Pacini Battaglia è al centro di questa vicenda che vede coinvolti numerosi personaggi illustri.

I magistrati spezzini vogliono capire fino a che punto Pacini Battaglia era in grado di condizionare, attraverso magistrati corrotti, l'esito delle indagini. Il grande elemento, ad esempio, figurava nell'elenco degli indagati per la vicenda della Cooperazione insieme a Omar Yehia, ma nell'ordinanza di rinvio a giudizio del '93 il suo nome non figura. Nelle intercettazioni telefoniche Pacini Battaglia accenna proprio alle iniziative da intraprendere per uscire da quella inchiesta condotta a suo tempo dall'ex pm romano Vittorio Paraggio (oggi in servizio a Voghera). Il pubblico ministero Franz ha spiegato che Paraggio non è indagato perché è stata chiesta solo l'espulsione di alcuni documenti.



Una recente immagine di Lorenzo Necci.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REPLICA ALLE ACCUSE DI IMPOSIMATO Prodi: «All'epoca non ero al vertice dell'Iri»

ROMA — Per carità: «Imposimato si è sbagliato». Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, respinge l'ennesima tegola caduta sulla sua testa negli ultimi giorni. «Non ero presidente dell'Iri all'epoca della scelta delle società, sospette di infiltrazioni camorristiche, per il progetto dell'Alta velocità. E invece sì, Tiziana Parenti, ex presidente dell'Antimafia, rilancia e spiega perché il leader dell'Ulivo non venne ascoltato dalla commissione parlamentare che stava indagando sulla Tav.

Il polverone sollevato da Ferdinando Imposimato, che ha accusato il Pds di aver affossato le

indagini, si arricchisce di un nuovo colpo di scena. L'esponente di Forza Italia infatti rivela: «Si decise di ascoltare Prodi, quale presidente dell'Iri quando fu stipulato l'atto integrativo alla convenzione, per capire come mai la scelta per la costituzione del consorzio fosse caduta su società come Ccc, Icla, Condotte, Astaldi, Vianini, già coinvolte in fatti di corruzione». Le prove? Tiziana Parenti tira fuori le «cartucce» e mostra le copie dell'atto integrativo che reca la firma di Prodi. E subito ironizza: «Naturalmente si fa riferimento al presidente dell'Iri non al momento delle indagini dell'Antimafia,

ma all'epoca dell'atto. Quando abbiamo fatto l'inchiesta girava l'Italia con i pullman è ciò dimostra quanta affidabilità attribuisse alle Ferrovie».

Già. Ma allora perché non venne ascoltato? «Non certo per colpa mia - risponde - Posso solo dire di aver visto il disagio di Imposimato. Ebbi l'impressione che per questa inchiesta, a differenza delle altre, si facesse di tutto perché restasse sottotono Imposimato subì un isolamento all'interno del suo partito anche perché quell'inchiesta si intrecciava con quella delle coop rosse». L'ex senatore progressista, due giorni fa in un'intervista al Tg5, ha accusato

senza mezzi termini il Pds, «colpevole», a suo avviso, di aver affossato l'inchiesta parlamentare, chiamando in causa gli ex commissari piduisti Luciano Violante (oggi presidente della Camera) e Antonio Bagnone (attuale sottosegretario dei Lavori Pubblici) che accolsero la mia relazione molto freddamente».

Bagnone non ci sta. E ancora una volta risponde che a bloccare tutto fu lei, Tiziana Parenti perché incapace di presiedere la commissione Antimafia. E poi, aggiunge, «non si capisce perché Imposimato dica certe cose. Lo invitiamo a rivedere la sua relazione perché era superficiale».



SOTTUFFICIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA RITRATTA AL PROCESSO CONTRO PAOLO BERLUSCONI

«Ho confessato solo per uscire di galera»

Giovanni Arces: «Non ho mai prese mazzette ma a Di Pietro confessai di averle intascate per essere scarcerato»

MILANO — «Non ho mai preso mazzette, a Di Pietro confessai di averle intascate solo per uscire di galera». Sono iniziati subito con un colpo di scena ieri gli interrogatori degli imputati al processo Berlusconi. Il maresciallo della Guardia di Finanza Giovanni Arces ha ritratto le sue precedenti dichiarazioni: «Per le verifiche fiscali alla Mediolanum non mi sono state date tangenti», ha detto il sottufficiale ai giudici del tribunale di Milano.

Due anni fa ad Antonio Di Pietro il maresciallo delle Fiamme gialle aveva invece raccontato il contrario: «Quello che dichiarai quando ero in carcere a Peschiera del Garda - si è giustificato ieri Arces -

è tutto falso. Ero in isolamento e in uno stato di prostrazione psicologica. Nell'ora d'aria sentivo dire che si poteva uscire confessando e io mi autoaccusai solo per tornare a casa. Mia moglie era incinta e minacciava di abortire».

La ritrattazione del sottufficiale apre ora uno scenario nuovo al processo Berlusconi e contribuisce probabilmente ad alimentare nuove polemiche su Mani Pulite e sulla carcerazione preventiva. Giovanni Arces nel '94 era stato chiamato in causa dal suo capopattuglia, il maresciallo Girardino che raccontò ai pm milanesi che alcuni tangenti versate da alcuni imprenditori per ammorbidire i controlli fiscali. E furono proprio



Paolo Berlusconi

le sue dichiarazioni a portare all'arresto del collega. Il 18 luglio Arces fu interrogato da Antonio Di Pietro e confessò di aver intascato sei

tangenti per altrettanti verifiche contabili. In totale le mazzette ammontavano a 54 milioni.

Di Pietro, secondo il racconto dell'imputato, alla fine dell'interrogatorio parlò al sottufficiale di una settima tangente ricevuta dalla società «Selma» che lui però negò di aver preso. Ma poi, quando tre giorni dopo fu interrogato dal gip Andrea Padalino, confessò di aver preso soldi anche dalla «Selma». E su questo episodio è tornato ieri in aula il pm Paolo Ieri che ha chiesto all'imputato perché avesse confessato questo settimo reato che nessuno gli aveva ancora formulato: «L'ho fatto per evitare che fossi raggiunto da un nuovo ordine di custodia cautelare visto

che Di Pietro me ne aveva parlato». Insomma, in poche parole Arces sostiene di aver fatto questo ragionamento: meglio confessare reati che non ho commesso e uscire dal carcere piuttosto che dire la verità e rimanere.

Della nuova versione del sottufficiale il pm Ieri non è comunque per nulla convinto. Anzi, il magistrato milanese ha intenzione di incriminare Arces per autocalunnia e per questo motivo ha chiesto di acquisire il verbale di interrogatorio.

Nel processo Berlusconi Giovanni Arces è accusato solo per i dieci milioni che avrebbe preso per i controlli a Mediolanum, la società del gruppo Fininvest.

EVASIONE IVA E CORRUZIONE

Accuse archiviate «Pulito» il leader di Forza Italia

MILANO — Il Tribunale dei ministri presso il tribunale di Roma ha archiviato il procedimento a carico dell'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dell'ex ministro socialista Rino Formica e dell'imprenditore milanese Luigi Koelliker, accusati di corruzione nell'ambito di un'inchiesta legata all'Iva sui beni di lusso. L'inchiesta aveva avuto inizio dopo la denuncia dell'imprenditrice Marina Salomon alla procura di Milano. Per competenza l'inchiesta era stata trasferita alla procura di Roma e da qui, essendo coinvolto il ministro delle Finanze dell'epoca, Rino Formica, in quanto i fatti contestati risalgono al 1991, gli atti furono trasmessi al Tribunale dei ministri. Questi ha ora archiviato il procedimento come da richiesta dello stesso pm.

Secondo i giudici che hanno disposto l'archiviazione, la mancata corresponsione di denaro rende infondata l'addebito di corruzione. «Resta - scrivono i giudici nelle motivazioni del decreto che dispone l'archiviazione - solo un'ipotesi di mera millanteria da parte di qualcuno degli indagati». Nell'ottobre del 1994 l'imprenditrice Marina Salomon aveva dichiarato ai pm di Milano di aver appreso nel Natale del 1991, mentre si trovava sull'imbarcazione di Luciano Benetton nel corso di una crociera

nel mare dei Caraibi, che l'imprenditore milanese Bepi Koelliker si era rivolto a Silvio Berlusconi affinché intervenisse presso il ministro delle Finanze Rino Formica per bloccare un decreto governativo che prevedeva l'aumento dell'Iva per i beni di lusso, tra cui le auto fuoristrada.

Koelliker, che appunto importava auto di lusso, secondo la Salomon, aveva dichiarato che Berlusconi «era stato il tramite per la fissazione delle modalità con cui far emergere somme di denaro, onde ottenere il provvedimento governativo favorevole». Koelliker aveva ammesso di aver illustrato la questione a Silvio Berlusconi il quale gli aveva in seguito - secondo le indagini - riferito del buon esito del suo intervento presso il ministro.

I giudici nella motivazione del decreto hanno spiegato tra l'altro: «Le indagini fin qui svolte hanno consentito di accertare che all'epoca dei fatti (dicembre 1990) i veicoli fuoristrada con cilindrata superiore a 2.000 cc, per quelli a benzina, e a 2.500 cc, per i diesel, sopportavano, come tutte le autovetture di pari cilindrata, un'aliquota Iva del 38%, introdotta dal 5 agosto 1982, mentre i fuoristrada di cilindrata inferiore erano assoggettati ad un'Iva del 19%».

CATANZARO Mazzette all'Anas, arrestati funzionari

CATANZARO — Due alti funzionari agli arresti domiciliari ed 13 altri indagati (in gran parte dirigenti e tecnici dell'ente) sono il primo bilancio di una inchiesta che la Procura della Repubblica del tribunale di Catanzaro sta conducendo sul Compartimento Anas del capoluogo calabrese dove, secondo le denunce di un imprenditore per anni taglieggiato, era prassi costante il pagamento di «mazzette» per ottenere un iter più spedito per le singole pratiche.

L'inchiesta ha interessato anche la Direzione generale dell'Anas, alcuni funzionari della quale risultano tra gli indagati.

Sulla scorta di provvedimenti emessi dal Gip di Catanzaro, Vincenzo Caldezzano, ieri sono state eseguite due ordinanze di arresti domiciliari a carico di Enzo Samarelli, di 62 anni, originario di Bari e residente a Catanzaro, e di Michele Di Giesi, (62), di Bari. I due, in epoche diverse, sono stati capi compartimento Anas a Catanzaro. Altri 13 tra dirigenti e tecnici dell'Anas, invece, sono stati iscritti nel registro degli indagati.

GUAI PER L'EX SUPER 007 IN RELAZIONE ALL'OMICIDIO DI BORSELLINO E LA SUA SCORTA

Via D'Amelio: indagato Contrada

L'ipotesi delle indagini è di concorso in strage - L'avvocato difensore: «Di chi è questa regia?»

PALERMO — Bruno Contrada, ex numero due del Sisde, ex Capo della Squadra Mobile di Palermo e Questore, è iscritto nel registro degli indagati della Procura di Caltanissetta, in relazione alle indagini sulla strage di via D'Amelio. Contrada è stato condannato, a Pasqua scorsa, in primo grado a dieci anni con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Nella strage di via D'Amelio persero la vita, il 19 luglio del '92, il pm di Palermo Paolo Borsellino e gli uomini della scorta. L'avvocato Sbacchi si è limitato ad una battuta. «A questo punto - ha detto - bisogna chiedersi di chi è la regia».

L'ipotesi sulla quale

starebbero indagando i magistrati nisseni è, secondo indiscrezioni, di concorso in strage. Già una volta Bruno Contrada era stato sotto inchiesta da parte della Procura di Caltanissetta per la strage di via D'Amelio. L'indagine, avviata sulla base delle dichiarazioni del maresciallo Carmelo Canale, braccio destro di Borsellino, secondo il quale alcune persone gli avevano riferito di aver visto l'ex numero due del Sisde dalle parti di via D'Amelio il giorno della strage, fu archiviata.

Successivamente a questo provvedimento, il pentito Gaspare Muto, deponendo in aula a Mestre al processo a Bruno Contrada, fece altre



rivelazioni sull'ex capo della Squadra Mobile e i fatti di via D'Amelio. Alla Corte raccontò di un interrogatorio che Borsellino gli aveva fatto a Roma, durante il quale il magistrato ucciso sarebbe stato convocato d'urgenza al Viminale per incontrare l'allora capo della polizia Parisi, e lo stesso Contrada. Da quell'incontro Borselli-

I sospetti nati dalle deposizioni del maresciallo Carmelo Canale

no sarebbe tornato molto alterato. Questa circostanza è stata smentita in aula da Contrada. Nessun commento è venuto da Antonino Ingroia, pubblica accusa, insieme ad Alfredo Morvillo, al processo Contrada. «Se la procura di Caltanissetta - si è limitato a dire il magistrato - ha deciso di riaprire dopo l'archiviazione, deve

averlo fatto sulla base di nuovi elementi».

«Non intendo entrare nel merito, posso esprimere con tutte le mie forze lo sdegno, la nausea per ciò che accade». E questo il primo commento di Bruno Contrada raggiunto al telefono nella sua abitazione di Palermo. «E inquietante che questo avvenga quando sembra sia imminente il deposito della motivazione della mia sentenza di condanna. E tutto molto strano - continua l'ex funzionario del Sisde - Le cose sono due: o i fatti raccontati dal pentito Gaspare Muto sono veri, allora io devo tornare in carcere. Oppure Muto non dice la verità e per questa ragione deve lui tornare in galera. Siamo entrambi,

per il momento, uomini liberi. Ho appreso tutto dalla televisione, senza avere ricevuto nessun avviso, nessuna notizia dalla autorità giudiziaria. E grave che un cittadino iscritto nel registro degli indagati per una indagine così delicata debba venire a sapere dagli organi di informazione». «E una manovra strumentale per giustificare il mancato deposito della sentenza del processo a Bruno Contrada». L'avvocato Pietro Milio, difensore dell'ex numero due del Sisde e deputato riformatore, commenta invece così le indiscrezioni secondo le quali Bruno Contrada, il suo patrocinato, sarebbe iscritto nel registro degli indagati della procura di Caltanissetta.

NUOVO COLPO DI SCENA NELL'AULA DELLA CORTE DI ASSISE DI PERUGIA

La banda della Magliana non uccise Pecorelli

PERUGIA — La banda della Magliana potrebbe essere estranea al delitto Pecorelli. Nuovo colpo di scena ieri in aula all'udienza in cui è prevista l'uccisione del pentito Antonio Mancini, leader della banda. L'avvocato Naso, difensore di Massimo Carminati, imputato con l'accusa di essere stato l'esecutore materiale del delitto del direttore di OpP, ha chiesto che la Corte accerti il comportamento dell'ufficio dei pm Cardella e Cannevale, in merito al mancato deposito di atti integrativi d'indagine espletati dai due pm, i cui verbali non sono stati ancora depositati e quindi non conoscibili dalle parti, in contrasto con l'art. 430 del c.p.p. La richiesta del legale - per la quale la Corte si è riunita in camera di consiglio - è da mettere in relazione ad una lettera inviata al Presidente del Tribunale di Perugia dal detenuto Alfredo Di Martino, interrogato nel carcere di Prato il 2 Agosto scorso da Cannevale e Cardella proprio sul delitto Pecorelli. Secondo Di Martino, la banda sarebbe estranea al delitto.

«Alfredo Di Martino - ha detto lo avv. Naso - detenuto nel carcere di Prato mi ha informato di essere stato interrogato il 2 Agosto dai due pm Cannevale e Cardella, in merito a vicende dell'omicidio Pecorelli. Il Di Martino aveva sollecitato, con una lettera al

presidente del Tribunale di Perugia, un suo interrogatorio. Di Martino è stato per 8 mesi, nel 1986, detenuto assieme a Renato De Pedis a Regina Coeli e, riferisce, di aver ricevuto dallo stesso De Pedis assicurazioni nette e precise circa la estraneità della banda della Magliana all'omicidio Pecorelli. Queste confidenze - ha aggiunto il difensore di Carminati - sarebbero originate da notizie giornalistiche che parlavano dell'omicidio Pecorelli ed è significativo che Carminati nell'86 ricevette la prima comunicazione giudiziaria da parte della procura di Roma su quei fatti».

Il legale di Carminati, rivolgendosi alla Corte ha chiesto di appurare la legittimità dei comportamenti dello Ufficio dei pm perugini, ha anche parlato di omissione di atti d'ufficio, proprio in riferimento alla mancanza - a tutt'oggi ha detto - dei verbali di quell'interrogatorio fatto il 2 agosto scorso e su specifici fatti inerenti questo processo. «Di Martino - ha continuato Naso - ha anche sostenuto di aver avuto una buona amicizia con Fabiola Moretti, senza che vi fosse una relazione sentimentale. Hanno vissuto in un residence in via Bravetta e anche dalla Moretti non avrebbe avuto confidenze in merito alla partecipazione di personaggi riconducibili alla banda della Magliana all'omicidio Pecorelli».

Dure polemiche sui cani anti-droga utilizzati per «annusare» gli studenti

NAPOLI — «Una dichiarazione, di resa, una sconfitta della scuola». Così l'imprevedibile agli Studi di Napoli, Gennaro Fenizia, ha giudicato l'iniziativa dell'istituto d'arte «Boccioni», di Fuorigrotta, di far controllare gli studenti all'ingresso nelle aule dai cani antidroga. Fenizia, che ha precisato di aver appreso la notizia dai giornali, si è dissociato dall'iniziativa, «pur nel rispetto - ha detto - dell'autonomia dell'istituto». «Non credo - ha osservato il provveditore - che per combattere gli stupefacenti si debba ri-

correre ai cani antidroga, specie se non si accompagna questo provvedimento ad iniziative di altro tipo. Non è con la paura che si può convincere un ragazzo a non drogarsi».

Fenizia si è detto sorpreso di non essere stato avvertito del provvedimento preso dal preside Filippo Merola, d'intesa con il collegio degli alunni e le famiglie degli alunni. «Ho saputo che è una cosa che va avanti da sei anni e questo - ha detto Fenizia - aumenta il mio sconcerto e la mia preoccupazione. Ho chiesto al preside quali altri progetti di tipo educativo si ac-

compagnino all'uso dei cani ma credo che, se in sei anni si è rimasti alla repressione, non siano comunque progetti del tutto validi». «La scuola - ha aggiunto il provveditore - deve dare un messaggio culturale, non di paura e non deve mai considerarsi impotente nel dialogo con i ragazzi».

Gli studenti del «Boccioni», una volta al mese, vengono controllati dai cani antidroga della Guardia di finanza. Un intervento richiesto dal collegio dei docenti dopo che alcuni studenti avevano accusato malori provocati da uso di droga.

SI ORGANIZZANO LE «CAMICIE VERDI» DI BOSSI

C'è la guardia padana

Maroni battezza i nuclei provinciali - Sulla sede leghista l'ombra di abusi edilizi

PROPOSTE CONTRASTANTI Tricolore, istruzioni per l'uso Scontro aperto alla Camera

ROMA — Un edificio pubblico italiano sede di Comune, Provincia o Regione può non esporre la bandiera nazionale? Ed un sindaco può decidere di non indossare la fascia tricolore? Il deputato della Svp Karl Zeller di Merano ne è più che convinto, ma la sua proposta non la spunterà facilmente in Parlamento, dove la battaglia si preannuncia aspra. Di bandiere e gonfaloni si discute in questi giorni in Commissione Affari Costituzionali di Montecitorio. Ieri, assente la Lega, la Commissione ha approvato all'unanimità in sede legislativa un testo per le celebrazioni del Bicentenario del Tricolore (il sette gennaio 1997). Da oggi inizia invece l'iter per le cosiddette «Disposizioni per l'uso della bandiera nazionale». All'esame della Commissione due proposte di legge: quella di Zeller e quella Cod-Cdu, prima firmataria Marenco (Ccd-Cdu). Secondo Zeller le Regioni, i Comuni e le Province autonome di Trento e Bolzano devono poter fare uso «di proprie bandiere, vessilli, gonfaloni, stemmi» e «possono» esporre la bandiera nazionale soltanto se lo desiderano. Del tutto opposto il senso della seconda proposta che prevede normative in parte già contenute in un decreto del Governo Craxi (1987): l'esposizione permanente, ed obbligatoria, del tricolore presso sedi di organi centrali e periferici dello Stato viene tuttavia estesa alle stazioni ferroviarie, a porti ed aeroporti, a musei e biblioteche.

ROMA — Il «governo provvisorio della Padania» prepara il suo «esercito», sia pure sotto forma di «associazione liberale, indipendente, apolitica e pacifica», come stabilisce lo Statuto della Guardia nazionale leghista. Ieri sono state costituite le prime sei compagnie delle camicie verdi di Bossi. Alla presenza del «ministro» Roberto Maroni, che ne è il coordinatore sono nate, in una riunione a Milano, le compagnie della Guardia nazionale di Alessandria, Imperia, Modena, Monza, Trento e Treviso. Le compagnie, chiarisce una nota, «sono state poste sotto la diretta responsabilità organizzativa ed amministrativa del governo provvisorio della Padania. A livello locale esse si costituiranno con strutture operative proprie e organizzazione logistica separata rispetto alla Lega Nord». L'obiettivo del Carroccio è di costituire una compagnia in ogni provincia

del Nord, o almeno in quelle che Bossi ritiene che siano dentro i confini della Padania, possibilmente entro la fine di ottobre.

Il via all'organizzazione della Guardia nazionale - con elenchi pubblici dei militanti, niente armi, ma il tiro a segno e il tiro al piattello tra le attività ricreative da promuovere - fu dato da Bossi il 21 settembre scorso a Mantova, nello stesso giorno della proclamazione del «governo» padano. In quell'occasione il Senatur inaugurò la sua strategia differenziata, marcare cioè sempre più la separazione tra Lega Nord, con la sua attività parlamentare e di «mediazione» con lo Stato, e le strutture di base locali e «governative».

La Guardia nazionale padana sarà senz'altro sotto osservazione da parte di forze dell'ordine e magistratura. L'altro giorno sono state sequestrate munizioni per fucili da caccia e polvere da sparo in casa del re-

sponsabile delle camicie verdi Corinto Marchini che ha protestato sostenendo che si tratta di materiale da lui usato per regolari esercitazioni al poligono di tiro.

E' la seconda volta che la sua casa viene perquisita. La Procura milanese si sta interessando anche ai presunti abusi edilizi commessi nella sede federale della Lega Nord di via Bellerio. Ieri sono stati sequestrati tutti gli atti edilizi relativi all'immobile. Il gruppo del Pds, insieme ad altri consiglieri comunali, aveva presentato al sindaco Marco Formentini un'interrogazione urgente a giugno scorso sulle pletiche relative ai condoni, la trasformazione d'uso dell'edificio precedentemente destinato a industria, e il mancato rilascio delle concessioni edilizie. Dopo l'intervento della magistratura il Pds rinnova l'urgente richiesta di chiarimenti sulla vicenda al sindaco. M. M.

ANCORA UN CASO DI XENOFobia IN GERMANIA

Berlino, pestati perché italiani

Tre operai campani aggrediti selvaggiamente: uno ricoverato in gravi condizioni

BERLINO — Non dimenticheranno facilmente quanto gli è successo lunedì sera. Tre operai italiani, al termine del turno di lavoro, sono stati aggrediti selvaggiamente da alcuni giovani locali ed uno di loro è stato ridotto in fin di vita. Teatro di questa brutta storia è stata la città di Trebbin, centro del Brandeburgo che sorge a circa venticinque chilometri da Berlino. Le vittime ed i loro colleghi non hanno dubbi sulla matrice xenofoba dell'episodio, mentre la polizia non vuole confermare e cerca di minimizzare l'accaduto.

Erano le 22.30 quando i nostri connazionali hanno lasciato il cantie-

re della La.Ve.Co., ditta di Gricignano di Aversa che sta costruendo una serie di palazzine per conto di una delle principali società edili tedesche.

L'appalto offre lavoro a venticinque operai e cinque dirigenti, tutti italiani. Sulla dinamica dei fatti esistono versioni differenti. Sembra che appena giunti in strada i tre siano stati avvicinati da due Trabant, le ormai famose automobili che venivano prodotte nella Repubblica Democratica Tedesca, con a bordo una decina di persone. Tutti ragazzi, alcuni dei quali con la testa rasata ed armati di mazze da baseball. «Siete italiani?»,

Il «commando»

di teste rasate

era armato

di mazze di legno

hanno chiesto ai lavoratori, ed avuta conferma della nazionalità si sono scatenati in un pestaggio furibondo.

Orazio Gianfranco, 55 anni e da trenta residenti in Germania, è stato colpito ripetutamente alla testa ed è rimasto a terra privo di sensi. Attualmente si trova ricoverato presso l'ospedale

di Luckenwalde, dove le sue condizioni vengono giudicate gravissime. Dallo scontro è uscito malconcio anche il cinquantenne Giovanni Andreozzi, che ha subito la frattura del naso e di alcune costole. Giuliano De Luca, di Torre del Greco, è invece riuscito a divincolarsi ed a rifugiarsi all'interno del cantiere.

Pare che poco più tardi, mentre cercavano di raggiungere le loro case, Andreozzi e De Luca siano stati nuovamente aggrediti, mentre un carosello di auto girava intorno alla sede della La.Ve.Co. Come già accennato, la polizia ha cercato di sminuire la portata dell'episodio, di-

cendo che il pestaggio sarebbe stato compiuto da due uomini.

Diverse persone sono state interrogate ma per il momento nessun fermo è stato eseguito. Gli agenti avrebbero voluto sentire la testimonianza dell'operaio rimasto illeso ma il nostro connazionale è in stato di grave shock e non è in condizione di rispondere alle domande degli inquirenti.

Un gruppetto di neonazisti è entrato in azione anche a Ruegen, sul Baltico, ma in questo caso la reazione degli stranieri, non meglio identificati, ha sorpreso gli aggressori, che hanno avuto la peggio.

Eric Reiman

IL CASO DI UN SANITARIO MONFALCONESE

Concussore il medico Usl se «spinge» la visita privata

ROMA — Il medico della Usl che induce, con la promessa di trattamenti sanitari migliori, i pazienti a curarsi nel suo studio privato commette il reato di concussione. Lo stabilisce una sentenza della VI sezione penale della Cassazione, che ha annullato la decisione della Corte di Appello di Trieste con la quale Candido Zanoner, direttore del centro sociale di oncologia del presidio ospedaliero di Monfalcone, dipendente della Usl locale, era stato giudicato responsabile di abuso di ufficio. Zanoner era accusato di aver «costretto o comunque indotto numerose pazienti che si erano rivolte al centro richiedendo prestazioni mutualistiche, a recarsi nel suo ambulatorio privato, per visite mediche più accurate». Il medico convinceva le pazienti del fatto che le prestazioni non potevano essere effettuate con la mutua, «rispettando inoltre una gravità del male non corrispondente a quella effettiva».

La Corte di Appello, pur avendo esaminato «la pressione psicologica» del medico sulle pazienti, e il loro «timore reverenziale», riteneva però che «ciascuna paziente si era determinata secondo la personale situazione» e non era quindi ravvisabile la costrizione-induzione. Diverso il parere della Cassazione, secondo la quale da concussione è integrata dalla preminenza intimiditrice del pubblico ufficiale rispetto alla volontà del privato, senza che sia necessaria una coartazione assoluta. Per ravvisare il reato di concussione inoltre, secondo la Suprema Corte, «è sufficiente che il soggetto attivo abbia insinuato nel soggetto passivo un stato idoneo a violare la volontà di quest'ultimo», anche soltanto inducendolo a seguire i suoi consigli «per evitare un danno maggiore o peggio, come in questo caso, ottenere vantaggi, peraltro impossibili, comunque dipendenti dalla completa adesione alla richiesta».

Il giudice di appello quindi, secondo la VI sezione della Cassazione «non solo ha del tutto ignorato i principi già espressi da questa Corte, ma in modo manifestamente illogico ha escluso la condotta concussiva, pur dando atto della pressione esercitata da Zanoner su persone che, peraltro versando in grave disagio non solo psicologico, si erano determinate nel senso voluto dall'imputato». La sentenza è stata quindi annullata e rinviata ad altra sezione della Corte di Appello di Trieste.

LEI: «UNA CONGIURA»

Licenziata: «Molestava un marocchino»

ROMA — Licenziata per aver fatto «avances» indesiderate su un collega, di origine marocchina e di religione musulmana: nel giro di una settimana, nel dicembre 1995, gli avrebbe toccato per tre volte il sedere. E' accaduto a Roma a Marina M., una donna di 35 anni, quando lavorava come segretaria alla emittente radio-televisiva araba, Orbit communications company (Italia) Spa. Marina, incinta quando ha perso il lavoro, nega di aver importunato il collega e afferma di essere stata colpita «in quanto delegato sindacale», ma il pretore del lavoro di Roma ha dato ragione all'azienda, riconoscendo giusta la causa di licenziamento, sia per le molestie sessuali, sia contestandole di aver fatto entrare un sindacalista negli uffici «senza autorizzazione».

La sentenza di primo grado è del luglio scorso, ma a sollevare il caso è stato il Sindacato lavoratori comunicazione Slc-Cgil di Roma e Lazio, che ora ricorrerà in appello. Per Natale Di Schiena, segretario generale del sindacato, la sentenza è «sconcertante» perché individua la molestia nell'«umiliazione» e «stato di disagio» provocati nel collega «soprattutto ove si consideri da un lato che gli episodi sono accaduti in presenza di altre colleghe (donne), dall'altro il suo credo religioso (musulmano)». «Così - ha continuato - si assumono i valori del credo islamico come leggi dello Stato, in relazione al grado di tollerabilità di certi gesti».

IN BREVE

Sub muore annegato e l'amica sulla riva gli ruba il portafoglio

CAGLIARI — Un sub di 28 anni, Stefano Bianchini, di Scarperia in provincia di Firenze, è morto dopo essersi immerso a caccia di polpi nelle acque antistanti Capo Testa, sulla costa di Santa Teresa di Gallura. Una sua amica, una ragazza 17enne tedesca, è stata denunciata per furto dal carabiniere: mentre il corpo privo di vita veniva portato a riva gli ha rubato dal portafoglio 300 mila lire. Il fatto è avvenuto a Capo Testa, all'estremità settentrionale della Sardegna, in una caratteristica casa, «Valle della Luna», dove il sub morto era in compagnia di due ragazze hippy tedesche e di un amico francese.

Torino, lascia i figli da soli in casa Madre assolta, non è abbandono

TORINO — Era andata al lavoro lasciando figli piccoli a casa: processata per «abbandono di incapace», è stata assolta ieri dal Tribunale di Torino perché «il fatto non costituisce reato». La protagonista della vicenda è un'operatrice di un servizio medico di pronto intervento, una donna di 36 anni che al momento del fatto viveva con la figlia di sei e il figlio di quattro anni in provincia di Torino.

Chiedono allo Stato 1,5 miliardi per vent'anni di carcere ingiusto

PERUGIA — Un miliardo e mezzo di lire: è il risarcimento chiesto davanti alla Corte d'appello di Perugia, dalla moglie e dai quattro figli di Antonio Prodi, l'ex partigiano «Negus» (morto da poco) che nel 1949 venne ingiustamente condannato a 20 anni di reclusione per l'omicidio di don Umberto Pessina, il parroco di S. Martino Piccolo di Correggio, ucciso con un colpo di pistola il 18 giugno '46.

Campobasso: chiesti 300 processi per lo scandalo dei «falsi invalidi»

CAMPOBASSO — Entra nel vivo la maxi-inchiesta sui falsi invalidi da parte della Procura della Repubblica del Tribunale di Campobasso. Dopo due anni di indagini, su poco meno di tremila persone coinvolte a vario titolo, tocca ora al Gip, Rossana Teslauro, vagliare le circa 300 richieste di rinvio a giudizio.

+

"Anche tu oramai cammini libera tra i verdi pascoli del Cielo, lasciando a noi il dolore e il grande rimpianto di non averti più".

Il giorno 29 settembre 1996 è mancata improvvisamente

Bruna Poli
nata Serafini

Ne danno il triste annuncio il figlio FURIO con PATRIZIA, i nipoti, le sorelle BIANCA e NERA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani 3 ottobre alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1996

Ciao cara

nonna

Ci mancherai: ANDREA e ANTONELLA.

Trieste, 2 ottobre 1996

Zia Bruna

L'amore e la dolcezza che ci hai donato ci accompagneranno per sempre. - LUISSELLA e FRANCO, MARTINA e LUCA

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano commosse famiglie DEL PIERO.

Trieste, 2 ottobre 1996

Ciao amata amica: BIANCA, MARINO; ALES, GIULIANA.

Trieste, 2 ottobre 1996

Piangono la cara

Brunetta

le cugine CARLA e LUISA con figli, generi e nipoti.

Trieste, 2 ottobre 1996

Vicini a FURIO e famiglia: PIERO, ADRIANA, GIULIANA, VIVIANA, ALESSANDRA, GIANFRANCO.

Trieste, 2 ottobre 1996

Vicini al dolore di FURIO: DARIO, LIVIO, NADA, MARISA.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano al lutto RITA, LUCIA, EUTI, VEOS.

Trieste, 2 ottobre 1996

Vicini a FURIO: EZIO, ROSANNA e MARCO.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano commossi al dolore di FURIO e PATRIZIA: GIORGIO e CRISTINA LONGO.

Trieste, 2 ottobre 1996

Il Direttore della Clinica Pediatrica e i colleghi tutti partecipano commossi al dolore dell'amico FURIO POLI per la perdita della mamma signora

Bruna Poli

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano al lutto GIORGIO, ADRIANA, PAOLA e STEFANO.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano commossi PIERO e VIVIANA.

Trieste, 2 ottobre 1996

Siamo vicini a FURIO per la perdita della madre: GISELLA, BRUNO, ADRIANA, NICO, FRANCA, MARINO, ERIKA, GUIDO, NEVEA, UGO, SERENA, NIKI.

Trieste, 2 ottobre 1996

X ANNIVERSARIO

Omero Granduzzi

I suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 2 ottobre 1996

+

E' spirato serenamente

Mario Gaggi
Maestro del lavoro di anni 98

Addolorati lo annunciano il figlio CLAUDIO, la nuora DARIA, le nipoti RAFFAELLA e PAOLA, la consocera MERI PALLI.

I funerali avranno luogo giovedì 3 ottobre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipa al lutto famiglia JOVANOVIC.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano commossi EDI, LOREDANA, LINO, ANNAMARIA, MANLIO, LITA, LUCIANO, LUISSELLA.

Trieste, 2 ottobre 1996

Ciao

zio Mario

- LUCIANO e BRUNA - FABIO e LUCIA

Trieste, 2 ottobre 1996

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvestra Keber

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle CRISTINA e MARIA, il fratello VITTORIO, la cognata, i nipoti e i cugini.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano con affetto al dolore dei familiari i condomini di via Romagnà 9 e 9/1.

Trieste, 2 ottobre 1996

+

Il 29 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Veneranda Radelli
ved. Desco

Lo annunciano i figli BRUNO, IDA, GEMMA, nipoti e pronipoti, la nuora, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 ottobre alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa di via Carsia.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Lanci

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Padriciano, 2 ottobre 1996

I familiari di

Maria Vratovic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 2 ottobre 1996

2.10.1994 2.10.1996

Irma Sponza
ved. Marcon

Il figlio SERGIO la ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 2 ottobre 1996

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Mannavola
in Baruffo

Ne danno il triste annuncio il marito ADRIANO, i figli RITA con SERGIO e GUIDO con ANTONELLA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, 3 ottobre, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 1996

Resterai sempre nel nostro cuore: RENATO, MARIUCCIA, TOMMASO, LIVIANA, MASSIMILIANO, LAURENCE, CARLA, MIRELLA.

Trieste, 2 ottobre 1996

Wanda

sarai sempre nel mio cuore, cara unica vera amica mia. - RENATA

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano commossi DIEGO, CLAUDIO e RENZO BLASI.

Trieste, 2 ottobre 1996

+

Ci ha lasciati nel dolore

Sergio Bratcovich

Lo piangono la moglie IDA, la figlia LIVIA con il marito STELIO, i nipoti LORENZO e FABRIZIO con ALESSIA. Un ringraziamento al medico curante dottoressa ADAMO, alla dottoressa NATUZZI e a tutto il personale del Sanatorio triestino. I funerali seguiranno giovedì alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano la cognata MARIA con il figlio GIORGIO e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 1996

Partecipano la cognata IOLANDA con CLAUDIO e le figlie.

Trieste, 2 ottobre 1996

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albino Cattonar
(Zorko)

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli SONIA e FABIO con DOLORES.

I funerali seguiranno giovedì 3 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 2 ottobre 1996

+

Il giorno 29 settembre 1996 si è spenta la nostra cara

Nerina Altin

Lo annunciano i parenti tutti con BRUNETTA. I funerali si svolgeranno il giorno 3 ottobre 1996 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga. Successivamente la salma verrà trascinata al cimitero di Grisignana d'Istria.

Trieste, 2 ottobre 1996

V ANNIVERSARIO

Valentino Milocchi

Affettuosamente lo ricordano

i familiari

Trieste, 2 ottobre 1996

+

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11

LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

+

Ci ha lasciati

Mario Furlan
di anni 62

Lo annunciano la moglie, i figli e il fratello unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 2 ottobre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 2 ottobre 1996

La ditta autotrasporti FURLAN MARIO & C. e le sue Maestranze partecipano al lutto del suo socio e legale rappresentante.

Ronchi dei Legionari, 2 ottobre 1996

Addolorati partecipano al lutto: GIORGIO FURLAN e famiglia, FRANCESCO FURLAN e famiglia, BRUNO FURLAN e famiglia, VALENTINO FURLAN e famiglia, RITA FURLAN e famiglia, famiglia PETRINELLI, famiglia MALARODA, famiglia VENTRIGLIA.

Ronchi dei Legionari, 2 ottobre 1996

+

Si è ricongiunta al suo BRUNO la nostra cara mamma

Bruna Perini
ved. Zucca

La piangono i figli SERGIO con MARISA, ANITA con FELICIANO, i nipoti, i fratelli RENATO e STELIO, i cognati e parenti tutti.

M.O. / I DUE LEADER A WASHINGTON EVITANO DI STRINGERSI LA MANO

Gelo tra Arafat e Netanyahu

Dopo i colloqui a due con Clinton, una seduta comune insieme a Re Hussein e a Christopher

M.O. / L'ETERNA DOMANDA

Ma a chi conviene una guerra in Medio Oriente?

Commento di

Elena Cornelli

Arafat e Netanyahu non muiono dalla voglia di fare la pace, ma non vogliono nemmeno fare la guerra. Che Netanyahu - leader di un piccolo paese isolato in mezzo a un mare di Stati arabi - non abbia nessun interesse a far scoppiare una guerra è intuibile. Ma non conviene nemmeno a Arafat, che in caso di un conflitto vero e proprio si troverebbe rapidamente a mal partito, non solo rispetto agli antagonisti israeliani ma anche in relazione ai «fratelli» arabi che sicuramente ricorrerebbero in suo aiuto, come già fecero in passato con i risultati ben noti: centinaia di migliaia di palestinesi attirati verso l'esilio dallo slogan «sgombrate il territorio, che il grande esercito della nazione araba vi farà ritornare alle vostre case in un batter d'occhio, dopo aver buttato a mare gli ebrei».

Ma alla fine, persa la guerra, i potenti fratelli si guardano bene dall'integrare i fuggiaschi nella grande «Umma», la nazione araba considerata dai suoi stessi cittadini un'entità unica. Unica per tutti, ma non per i palestinesi. Di qui l'«apartheid», i campi profughi, la nascita del terrorismo palestinese, il nefasto Settembre nero, la guerra in Libano e via discorrendo. Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io.

Lo stesso scenario si ripropone adesso. Anche se passi avanti ne sono stati fatti, i due nodi fondamentali non sono stati sciolti: la «grande nazione araba» non ha ancora accettato di convivere con Israele, che come unico stato democratico in un'area affollata di dittature tribali viene considerato a sua volta Israele non ha ancora accettato di considerare la terra un dato secondario della propria esistenza, che sarà assicurata da ben altri cervelli che da quelli dei cosiddetti «coloni». Finché questi due nodi centrali non saranno stati sciolti, non ci sarà alcuna garanzia di pace e la guerra potrà scoppiare in ogni momento, anche adesso, che il «cattivo» Netanyahu rovina l'immagine soave trasmessa dallo Stato ebraico sotto la precedente gestione laburista. Non appena gli arabi avranno la sensazione che Israele si trovi diplomaticamente in difficoltà - per esempio di fronte a prese di posizione apertamente anti-israeliane da parte dei paesi europei come in questi giorni - non esiteranno a prendere le armi sostenendo di aver «risposto a una provocazione».

Come si vede il «tunnel della discordia» in sé non ha niente a che fare con i problemi veri che pesano sui due piatti della bilancia, per ora in equilibrio. E nemmeno Netanyahu e Arafat possono spostarlo in maniera significativa. Ma basterebbe una decisiva fornitura d'armi alla Siria, l'imminenza di una rivoluzione islamica in Egitto o una rivolta del pane in Giordania per convincere i leader arabi che è ora di «ricompattare» i loro soggetti lanciandoli a capofitto contro un nemico esterno, il nemico di sempre. E allora non ci saranno concessioni che tengano.

WASHINGTON — Evitando di stringersi la mano, il leader palestinese Yasser Arafat e il primo ministro di Israele Benjamin Netanyahu si sono incontrati ieri a Washington in una atmosfera di gelo.

Non hanno parlato a quattro occhi, ma si sono sfogati separatamente, un'ora ciascuno, con il presidente Clinton. Nel pomeriggio è convocata una riunione di gruppo con Re Hussein di Giordania e il segretario di Stato Warren Christopher, ma senza Clinton. E forse oggi ci sarà un'altra seduta collegiale con il presidente. Se tutto andrà bene.

«Siamo tutti impegnati ad andare avanti - ha detto il presidente americano - nessuno di noi vuole tornare indietro». Ha chiarito però che non farà pressioni: le «decisioni sostanziali», ha sottolineato, devono essere prese dagli interessati.

Arafat e Netanyahu hanno posato per i fotografi l'uno di fronte all'altro, senza sorridere, mentre Clinton e Re Hussein sedevano fianco a fianco. Arafat non ha detto nulla, Netanyahu ha dichiarato di essere «assolutamente» impegnato per la pace e ha ribadito che la «partecipazione israeliana al vertice poggia su due principi: un arresto immediato e totale della violenza, e una ripresa dei negoziati con i palestinesi senza precondizioni». Secondo lui israeliani e palestinesi devono «riunirsi» - dopo il vertice - in un luogo convenuto, e condurre trattative, e ininterrotte fino al raggiungimento di un accordo.

E' così caduta nel vuoto una proposta di Re Hussein per una commissione internazionale di arbitrato sul «tunnel della discordia» di Gerusalemme.

Il vertice finirà oggi con un comunicato. Ieri dalla stanza delle discussioni non sono filtrate notizie ma il clima a Washington era pesante. Il Washington Times, citando fonti dei servizi



Arafat e Christopher prima dell'incontro con Netanyahu e Re Hussein.

segreti americani, ha rivelato che un «vertice segreto» di ministri arabi si è tenuto al Cairo il 14 e il 15 settembre, in margine alla riunione della Lega Araba, per studiare

il modo di sabotare Netanyahu, congelando gli accordi fra arabi e Israele.

«I colloqui segreti», scrive il giornale, «sono un chiaro segno del fatto

che gli arabi non ritengono Netanyahu un associato vitale del processo di pace».

«Possiamo aiutare palestinesi e israeliani, ma non possiamo decidere

I Talebani avanzano verso Nord: sempre più vicini ai confini russi

KABUL — Minaccia di esplodere la tensione fra i Talebani e le milizie del generale Rashid Dostum, che controllano il nord dell'Afghanistan. Da quando hanno conquistato Kabul, venerdì scorso, gli ex studenti islamici hanno fatto molta attenzione a non provocare Dostum, mentre hanno continuato a dare la caccia alle truppe del presidente Burhanuddin Rabbani e del suo capo di stato maggiore Ahmed Shah Massud, fuggiti dalla capitale poche ore prima della capitolazione.

Ma nelle ultime ore i Talebani hanno lasciato intendere, pur senza mai nominare il generale, che sono pronti a combattere anche su un altro fronte: «Siamo arrivati a Salang e proseguiremo la nostra lotta fin quando non avremo cacciato dall'Afghanistan tutti i nemici dell'Islam», hanno affermato in un proclama trasmesso da radio Kabul. Il comunicato fa riferimento all'arteria a scorri-

mento veloce di Salang, l'unica che collega la capitale afghana all'Asia centrale, lungo la quale sia i Talebani sia Dostum hanno ammassato truppe. I due schieramenti sono separati da una striscia di terra di appena cinque chilometri intorno al villaggio di Olang, ai piedi di un tunnel di quattro chilometri. A entrambe le imboccature della galleria sono posizionati migliaia di uomini di Dostum, che secondo notizie non confermate ha a disposizione ben 40.000 miliziani.

Dostum, di etnia uzbeka, fu generale sotto il regime sovietico del presidente Najibullah, impiccato venerdì dai Talebani. Il suo passaggio nelle file dei mujaheddin accelerò il crollo del governo comunista e la vittoria dei ribelli nel 1992.

Al momento i Talebani hanno il controllo di 13 delle 22 province dell'Afghanistan; sette sono sotto il dominio di Dostum e in due permangono forze di Massud.

per loro», ha affermato ieri un funzionario del dipartimento di Stato che ha collaborato alla preparazione del vertice. «E loro - ha proseguito - non comunicano certo in modo che possa risolvere qualcosa».

Clinton ha cominciato a sondare il terreno l'altra sera, nel suo appartamento privato alla Casa Bianca, dove ha ricevuto un vecchio e fedele amico degli Stati Uniti: Re Hussein di Giordania. «Il re e il presidente - ha dichiarato la portavoce di Clinton April Melody - hanno esaminato il modo in cui potrebbero facilitare discussioni produttive tra le parti, per riportare in carreggiata il processo di pace».

E' stato deciso di mantenere il segreto sulla sostanza dei colloqui: non ci saranno comunicati fino a oggi, dopo la fine dei lavori. La «regola del silenzio» aveva favorito le trattative a Dayton nell'Ohio, dove gli americani erano riusciti a imporre un compromesso per la Bosnia. I signori della guerra avevano dovuto piegarsi alla volontà di pace della superpotenza. Questa volta però Clinton deve fare i conti con due lobby formidabili.

Seymour Reich, presidente del Movimento Sionista Americano, ha chiesto che Arafat venga rimproverato per essere «venuto tragicamente meno» alla responsabilità di controllare le forze dell'ordine palestinesi. Il presidente egiziano Hosni Mubarak, che boicotta il vertice, protesta per l'«ostinazione» di Israele.

Il segretario di Stato americano Warren Christopher ha tirato le somme: «Per me è chiaro che il processo di pace in Medio Oriente è in stato di crisi... Fare la pace è come andare in bicicletta, per stare in equilibrio bisogna pedalare».

Il portavoce di Clinton, Mike McCurry, ha riassunto la prima giornata del vertice così: «Non si può essere incoraggiati in questo momento, ma bisogna essere risoluti».

DAL MONDO

Energia razionata a Vladivostok: si teme l'inverno

VLADIVOSTOK — Razionata l'energia elettrica nell'estremo oriente russo. Lo ha deciso il governo della regione di Vladivostok per risparmiare il combustibile da usare negli impianti centralizzati di riscaldamento in inverno. La corrente sarà erogata dalle 14 alle 16 ore al giorno a seconda della zona. Secondo dati del governo, oggi sono disponibili solo un quarto del carbone e il 16% del gasolio necessari al fabbisogno invernale. La crisi energetica è aggravata dal prolungato sciopero dei lavoratori del settore, che da mesi non ricevono il salario.

Aspettava otto gemelli: ora ne ha persi tre, gli altri a rischio

LONDRA — Mandy Allwood ha perso tre degli otto gemelli dei quali era incinta. I medici del King's College Hospital dove la donna è stata ricoverata per l'aborto spontaneo temono che altri dei rimanenti cinque feti non riescano ad avere un regolare sviluppo. Lo ha reso noto Max Clifford, il giornalista che segue la vicenda per conto del tabloid «News of the World», al quale Mandy Allwood ha venduto l'esclusiva. «E' molto turbata, come potete capire, e come qualsiasi altra donna sarebbe in queste circostanze», ha detto Clifford, aggiungendo: «I medici sono tutt'altro che ottimisti».

Quasi cento morti in Ucraina per colpa dei funghi velenosi

KIEV — Novantadue persone sono morte per aver mangiato funghi velenosi e altre 1.186 sono state ricoverate in ospedale con gravi intossicazioni in Ucraina, dove si è registrato il più alto numero di casi degli ultimi 10 anni. Secondo i medici, la crescita degli avvelenamenti si deve alla crisi economica che ha spinto moltissime persone a cercare di procurarsi un pasto gratis raccogliendo funghi nei boschi. Dei ricoverati, 298 sono bambini. «I funghi velenosi sono al momento la nostra più seria emergenza», ha detto Oleh Bykov, portavoce della Protezione civile Ucraina.

Giapponese si suicida: suo figlio aveva spinto al suicidio un amico

TOKYO — Un uomo si è tolto la vita perché il figlio aveva spinto al suicidio un compagno di classe. L'episodio è avvenuto nella provincia giapponese di Kagoshima. L'uomo ha ingerito fertilizzante dopo aver fatto visita ai genitori del compagno di classe di suo figlio, un ragazzo di 14 anni che si era ucciso alcuni giorni spiegando in una lettera di non poter più sopportare le violenze. Il padre era sconvolto dai sensi di colpa e dalla vergogna per il comportamento di suo figlio, che picchiava e prendeva in giro il compagno.

In Svizzera il postino porterà anche un mazzo di rose

GINEVRA — Non più solo lettere e telegrammi, ma anche i fiori arriveranno per posta in Svizzera. L'ente postale nazionale «Tt» ha infatti concluso un accordo con il colosso dei grandi magazzini «Migros» per la consegna entro 12 ore, in tutto il paese, delle ordinazioni. Dal catalogo «Migros» si potrà scegliere il tipo di omaggio floreale che si desidera fare recapitare e poi basta recarsi alla posta a pagare. La maggiorazione di prezzo per questo servizio sarà di 15 franchi (circa 20 mila lire) per ogni bouquet.

AVRAMOVIC, 78 ANNI, COAGULA LE OPPOSIZIONI IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE

«Supernonno» sfida Milosevic

L'ex governatore della Banca centrale serba è molto popolare - Il Presidente chiede aiuto alle sinistre

Servizio di

Maurio Manzin

BELGRADO — A volte ritornano. I comunisti. A Est è quasi una «rivincita ideologica». E la ex Jugoslavia non fa eccezione. Slobodan Milosevic, attuale leader del Partito socialista, al potere in Serbia, ex «compagno» di lusso, chiama all'alleanza elettorale tutte le forze di sinistra del Paese, compresi i comunisti. Scopo dell'azione: sconfiggere alle elezioni politiche del 3 novembre «Supernonno», all'anagrafe Dragoslav Avramovic, 78 anni, ex governatore della Banca centrale serba e leader dello schieramento «Zajedno» (insieme), che ha coagulato i principali partiti dell'opposizione e un sindacato indipendente.

Al vertice del gruppo comunista serbo succede, guarda caso, Mirjana Markovic, che da sposata fa Milosevic di cognome. La moglie del presidente. Mirjana però è anche la figlia della cugina di una ex consorte di Tito. Lei ha protetto in eredità a Sloba lo stupendo palazzo del Quattrocento di Pozarevac che fu dei Karadjordjevic ed è attualmente la residenza di campagna della coppia presidenziale serba. Un'alleanza in famiglia con antenati «illustri», anche se oggi un po' scomodi da quelle parti, per una battaglia che vale molto di più di una vittoria elettorale. Stavolta in ballo infatti c'è la stessa sopravvivenza politica di Milosevic. Già presidente per due mandati

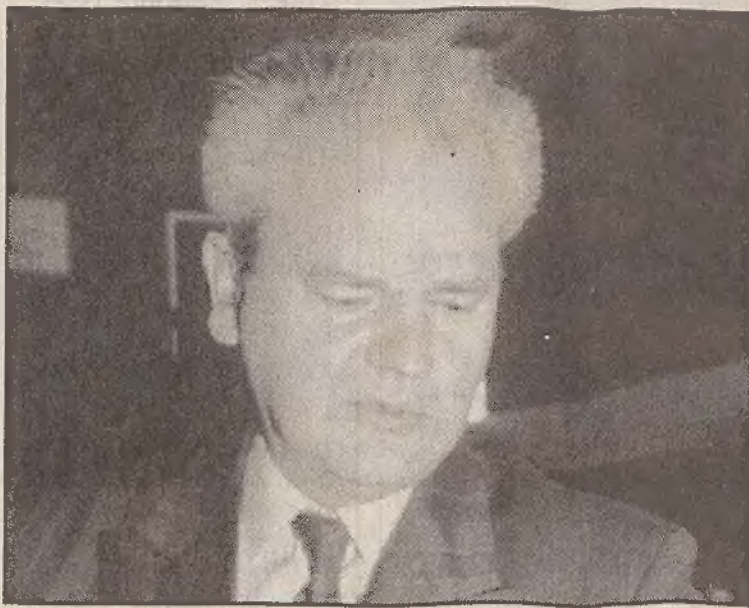
Il Presidente conta sulla moglie

Mirjana Markovic, la quale non nasconde le sue simpatie per l'ideologia comunista

della Serbia non potrà il prossimo anno ricandidarsi (glielo vieta la Costituzione), e allora punterà alla sempre più prestigiosa (dopo i primi riconoscimenti internazionali) poltrona di presidente della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). A votare tale carica sono i deputati dei Parlamenti di Belgrado e Podgorica.

Più seggi otterranno a novembre i suoi socialisti e gli alleati comunisti e più possibilità avrà di salire al «trono» della Terza Jugoslavia.

Ma «Supernonno» è un avversario tosto. Chiamato nel '93 dallo stesso Milosevic al vertice bancario serbo è stato dallo stesso brutalmente siliato. E dall'idillio si è passati alla guerra. Avra-



movic è stato l'artefice di un vero e proprio miracolo economico che ha salvato Belgrado dalla bancarotta, quando ancora la Serbia era sotto embargo internazionale. La

sua politica economica e monetaria è riuscita ad abbattere l'iperinflazione e, seppure per un brevissimo periodo, addirittura ad agganciare il dinaro al marco. Inutile di-

re che Avramovic gode di grossa fama tra la gente, impegnata ogni giorno in una disperata lotta per sbarcare il lunario.

«Zajedno» dichiara il battagliero ex governatore - sarà una coalizione democratica di operai e contadini. E' stata formata per realizzare le riforme che risolveranno i problemi non solo degli ultimi 5 anni, ma di mezzo secolo. Nonostante il diabete e i problemi cardiaci che lo assillano, Avramovic è pronto alla lotta politica ed è sicuro di vincere. «Farò il primo ministro - dice con il suo inconfondibile stile naif - e poi, dopo aver rimesso le cose a posto, tornerò alla mia scrivania alla Banca centrale». Al suo fianco si sono schierati il Movimento serbo del rinnovamento dello scrittore Vuk Draskovic (più volte in carcere e picchiato assieme alla moglie dalla polizia di Milosevic), il Partito democratico di Zoran Djindjic e Alleanza civica di Vesna Pesis.

Milosevic ha capito che questa volta ha di fronte un osso duro. Perciò punta sulle sinistre e sull'Occidente. Cercherà di riscuotere la cambiale sottoscritta a Dayton «mollandolo» Kradzic e Mladic, i «falchi» di Pale, e non intervenendo militarmente in aiuto dei suoi connazionali delle Krajine di fronte all'offensiva croata dell'agosto '95. Se Washington ha deciso di puntare su Milosevic, l'impresa di «Supernonno» sarà degna di un «super eroe». Sloba prepara già la kriptante.

MINACCE DI UNA NUOVA ONDATA DI LETTERE-BOMBA

L'Austria teme altri attentati

VIENNA — A meno di due settimane dalle elezioni europee e municipali del 13 ottobre, torna in Austria la psicosi delle lettere-bomba che negli ultimi quattro anni hanno provocato numerosi feriti in attentati compiuti anche nella vicina Germania.

Dopo una messa in guardia da parte del ministero dell'Interno, ieri il settimanale «Profil» ha annunciato di avere ricevuto una lettera in cui si annunciava una serie di altri otto attentati dinamitardi, non solo con lettere-bomba.

La lettera giunta al settimanale di Vienna è firmata da un gruppo che si definisce «Bayuwarische Befreiungsarmee», lo stesso che si era assunto la responsabilità per attentati compiuti in passato.

Le autorità austriache hanno messo in guardia la popolazione, invitandola a maneggiare con estrema attenzione lettere e pacchi.

Le nuove minacce terroristiche vengono messe in relazione con le imminenti elezioni in Austria, che

gruppi terroristici intenderebbero utilizzare per destabilizzare la situazione nel paese.

Come ha successivamente precisato il ministero dell'Interno austriaco, nella lettera di minacce giunta alla redazione di «Profil» si indicano come possibili obiettivi di nuovi attentati dinamitardi persone e istituzioni non solo in Austria ma anche di «diversi altri paesi».

Robert Sturm, portavoce del ministero, si è tuttavia rifiutato di indicare nomi e generalità dei possibili obiettivi contenuti nella lettera di minacce, anche se ha lasciato intendere che si tratta di personalità pubbliche e note. Alcune di esse erano già state indicate in precedenti lettere di minacce terroristiche.

La «Bayuwarische Befreiungsarmee», Esercito di liberazione Baiuvara, ha rivendicato già in passato attentati dinamitardi compiuti con lettere-bomba in Austria e in Germania.

LA RIVOLUZIONE DEI LABURISTI INGLESI

Tony Blair «l'europeista» punta a Downing Street

LONDRA — Il futuro della Gran Bretagna è con l'Europa e i laburisti vogliono andare al governo per completare il mercato unico entro la prima metà del 1998 anche se ancora non prendono impegni sull'unione monetaria.

E' su questi punti che ieri il leader laburista Tony Blair ha fatto leva presentando un «contratto» con il paese al congresso della svolta moderata del partito divenuto «il partito delle piccole imprese» e deciso a scalzare i conservatori al potere da oltre 16 anni con la promessa di un governo socialdemocratico che «renda tutti partecipi» della ricchezza del paese, senza facilità staliniane ma promuovendo l'iniziativa imprenditoriale.

In oltre un'ora di discorso costruito con cura al congresso di Blackpool, nell'Inghilterra del nord, Blair ha chiesto la fiducia degli elettori per un governo laburista e sembra essere riuscito a compiere quella che un commentatore televisivo aveva definito l'«impossibile missione» di delineare la svolta del nuovo corso tenendo unito il partito al di là dei dissensi. Ha parlato sempre di «quadra» senza nascondere le differenze.

Nella grande sala del centro convegni di Blackpool, una sorta di Las Vegas marittima per pensionati, di rosso c'era solo la rosa scelta dal partito come simbolo. Dominava invece il



Tony Blair

rosa come sfondo agli striscioni con gli slogan del nuovo laburismo fondato su «nuove relazioni industriali», oltre le classi, per fare di Londra un «leader» nel mondo e in Europa.

Se il Regno Unito non vuol diventare un paese a basso costo di manodopera, basso standard tecnico ed economia povera, ha sottolineato Blair, bisogna «liberare» le forze creative del paese e stimolare la competitività dando a tutti uguali opportunità e riducendo le imposte a chi vive del proprio lavoro, ma anche proteggendo i profitti di chi crea lavoro e soprattutto restando nell'Europa del mercato unico.

Blair ha chiarito che un eventuale governo laburista «non rinuncerà» al diritto di veto o all'opzione di tirarsi fuori dall'Ume ma nel semestre di presidenza europea nella prima metà del 1998 completerà il

mercato unico integrandolo nei servizi e seguirà Bruxelles nelle scelte di politica sociale.

I laburisti vogliono che Londra diventi una «forza guida» in Europa per non subire le sue decisioni e «fare da ponte» nelle relazioni industriali e commerciali con il Nordamerica.

Nel contempo mirano a decentralizzare l'apparato pubblico dando un'amministrazione autonoma alla capitale e maggiore autonomia a Scozia e Galles, se così vorranno i loro abitanti.

La decentralizzazione per Blair è l'altra faccia di un'economia forte; che guarda al mondo ma che si fonda sugli interessi locali. E per arrivarci bisogna dare alle comunità locali i mezzi fisici per affermare la propria autonomia: educazione e nuovi mezzi di comunicazione.

Qui Blair si è soffermato su un lungo elenco di riforme tese ad assicurare i diritti del lavoro a tutti i lavoratori dipendenti, a sottrarre l'assistenza sanitaria pubblica alla concorrenza con i privati, ad abolire la camera dei lord che non nasce dalla democrazia ma dal feudalesimo, per costringere i partiti alla trasparenza sui finanziamenti e per combattere il crimine. Blair ha assicurato che sosterrà il bando alle armi da fuoco ricordando la «strage degli innocenti», occorsa in aprile a Dunblane in Scozia, e strappando qualche lacrima al pubblico.

AUTOSTRADE / PRECEDENZA ALLA CANFANARO-PISINO-TUNNEL DEL MONTE MAGGIORE

L'«Ipsilon» parte male

Doccia fredda per il turismo istriano che contava per il rilancio sulla viabile Dragogna-Pola

AUTOSTRADE / PROGETTO
Capodistria insiste
Si faccia il tratto
dal porto a Crni Kal

CAPDISTRIA — «Non siamo più disposti a subire altri ricatti da Lubiana. Ormai ne abbiamo fin sopra i capelli. Il ministero sloveno per i Traffici e le Comunicazioni deve realizzare al più presto la bretella nella valle del Risano del nuovo tratto autostradale Crni Kal-Capodistria. Per noi tutti gli altri progetti rappresentano semplice carta straccia. L'atteggiamento fortemente critico è stato assunto all'unanimità dei consiglieri della municipalità di Capodistria alla prima riunione dopo la pausa estiva. Al primo punto dell'ordine del giorno si è infatti ritrovata la contestatissima costruzione del segmento viario che prossimamente dovrà collegare l'altopiano carsico al porto di Capodistria.

I consiglieri hanno fatto notare che solo negli ultimi due anni sono stati elaborati almeno una ventina di progetti, ovviamente con grande dispendio di tempo e denaro. Alla fine tutti questi progetti sono stati regolarmente bocciati dalle autorità centrali con le più svariate motivazioni. In fin dei conti - è stato detto - si tratta solo di una decina di chilometri di autostrada di vitale importanza per l'ulteriore avanzamento economico non solo del Capodistriano ma per l'intera Slovenia. A Lubiana però si continuerebbe a privilegiare altri tratti autostradali, spendendo miliardi di talleri ed emarginando sempre maggiormente il comprensorio costiero.

I consiglieri hanno ribadito che si tratta di una decina di chilometri di autostrada di specifica importanza soprattutto per l'ulteriore decollo dell'unico emporio marittimo sloveno. Ora questo sviluppo è seriamente minacciato proprio per l'inadeguatezza dei collegamenti viari tra la zona costiera, l'interno della Slovenia e i Paesi danubiani. Si calcola infatti che entro il Duemila i traffici dell'unico emporio marittimo sloveno, dagli attuali sei milioni di tonnellate annue dovrebbero raggiungere i dieci milioni. Ai normali traffici merceologici si devono poi aggiungere in prospettiva almeno un centinaio di migliaia di automobili all'anno in transito dai Paesi asiatici diretti verso i Paesi danubiani. Ma anche gli altri comparti economici, in primo luogo industria e turismo, necessitano di moderne infrastrutture viarie.

Ma fino al Duemila, hanno ancora aggiunto i consiglieri comunali, sarà indispensabile completare nuovi tratti autostradali che collegheranno la regione ai valichi internazionali con l'Italia e la Croazia, ovvero di Skofje e Siole. In caso contrario l'incredibile miopia di Lubiana alla fine potrebbe rimbalzare come un boomerang proprio sulle autorità centrali. Intanto il ministero dell'Ambiente ha comunicato che entro breve tempo farà conoscere la propria decisione definitiva in proposito: la variante Nord del tratto autostradale Crni Kal-Capodistria con alcune correzioni sarebbe infatti sempre in gioco.

POLA — Doccia fredda per il turismo istriano: il tratto Dragogna-Pola della futura superstrada potrebbe venire scavalcato da quello Canfanaro-Pisino-tunnel Monte Maggiore. Il motivo ufficiale: «Si tratta di un lotto di immediata realizzazione, mentre quello da Buie a Visignano comporta notevoli difficoltà legate all'orografia». E' quanto spiega il francese, presidente della «Bina-Istra». La società mista croato-francese che ha ottenuto in concessione la viabile, compreso l'incasso dei pedaggi del tunnel. Quest'ultimo dettaglio ha però già fatto scaturire i primi sospetti visto che la scorsa settimana al consiglio di amministrazione della «Autostrade istriane Spa» (che della «Bina-Istra» è socio di minoranza, in rappresentanza dei comuni interessati dal progetto) era stato annunciato esattamente il con-

L'infrastruttura è necessaria
per favorire l'afflusso verso le
località di vacanza, ma ci sono
di mezzo gli introiti del pedaggio

trario: la precedenza era stata data infatti al tracciato occidentale. Ora, però, dopo le parole del rappresentante francese, c'è chi teme una «convergenza di interessi»: che cioè venga data la precedenza al tratto che attraversa l'Istria interna, proprio per favorire il collegamento con il traforo.

In altre parole: prima è pronto il lotto Canfanaro-Pisino, prima si potranno incrementare i pedaggi per attraversare il Monte Maggiore. Nonostante quest'ultima opera, inaugurata esatta-

mente 15 anni fa, si stia finanziata con l'autotassazione da parte dei cittadini istriani e del Quarnero. Il tutto, in barba alle urgenti necessità del turismo di dotarsi di quanto prima di una moderna infrastruttura che colleghi le principali località della costa occidentale della penisola.

«Lavoreremo in contemporanea su più cantieri - getta acqua sul fuoco De La Chaise - per ognuno è prima necessaria la stesura dei progetti dettagliati, compreso l'acquisto di terreni dai privati. In questo senso,

il tratto Canfanaro-Pisino è certamente più avanti (e potrebbe essere completato già nel 1998), mentre per il lotto Buie-Visignano (facente parte della Dragogna, n.d.r.) ci vorranno sforzi maggiori».

Secondo il presidente della «Bina-Istra» il lotto è di non facile realizzazione, specie per il progetto viadotto di oltre 1400 metri che scavalerà la valle del fiume Quieto. «Per completare l'intera Ipsilon entro il 2000 (costo previsto, 600 miliardi di lire n.d.r.) - prosegue De La Chaise - dovremo lavorare su più fronti in contemporanea». Il rappresentante francese smentisce infine le voci che davano per imminente un aumento del pedaggio per il tunnel «Ucka».

De La Chaise, aggiunge inoltre che all'intero progetto saranno chiamate a partecipare ditte croate ma, a parità di offerta, verranno preferite quelle istriane.

Alessio Radossi

GLI ALBERGHI HANNO CHIUSO LE CUCINE

Sebenico, profughi lasciati senza cibo

SEBENICO — Quello che l'impresa turistica «Solaris» aveva minacciato per mesi, da lunedì scorso ha assunto i contorni della realtà: a circa 1300 rifugiati non vengono più erogati pasti caldi dopo che l'Ufficio regionale per l'assistenza a profughi e sfollati non ha corrisposto all'azienda ben quattro milioni di kune (all'incirca un miliardo e centocinquanta milioni di lire).

E il debito che l'Ufficio ha accumulato dopo che negli ultimi quattro mesi, da giugno a settembre, la «Solaris» aveva provveduto al sostentamento dei rifugiati senza percepire nemmeno una kuna. Da lunedì dunque, negli alberghi che ospitano centinaia di vecchi, donne e bambini scappati dall'inferno della guerra, fornelli rigorosamente spenti e sbarrati gli ingressi alle

sale da pranzo. I rifugiati hanno diritto soltanto alla colazione, poca cosa in verità, tipo due fette di pane a testa, un po' di burro e marmellata e una tazza di caffè latte.

La situazione nei due hotel in cui sono sistemati i rifugiati, «Ivan» e «Andrija», sta diventando così di ora in ora più drammatica e rischia di sfuggire di mano ai diretti responsabili. Dice Ante Jerkovic, presidente della comunità dei profughi sebenici: «Si è instaurata una catena di solidarietà che però non potrà fronteggiare a lungo l'emergenza. La gente è esasperata, di cibo sufficiente non ve n'è per tutti e la situazione potrebbe degenerare da un momento all'altro, con conseguenze imprevedibili».

I dirigenti della «Solaris» allargano le braccia impotenti chiamando in

causa il citato ufficio e il governo. Ecco la dichiarazione del presidente del consiglio d'amministrazione dell'impresa, Zeljko Dekovic: «Sono mesi che chiediamo, inutilmente, di riavere i nostri soldi. Purtroppo siamo senza via d'uscita, in quanto la «Solaris» è società per azioni, mica un'azienda benefica. Ed è incredibile il silenzio da parte di chi dovrebbe ripianare il debito».

A dare ragione al management della «Solaris» non sono soltanto i profughi ma pure il presidente della regione di Sebenico, Pasko Bubalo. Quest'ultimo ha giustificato la decisione dell'azienda di non erogare pasti sino a quando non verranno corrisposti i quattro milioni di kune, aggiungendo che il grave problema deve venir risolto entro il più breve tempo possibile.

LE NORME «RIPARATRICI» NEI CONFRONTI DELLE VITTIME DEL COMUNISMO

Indennizzati, legge a rischio

Poco tempo e troppi problemi per il parlamento sloveno, che sta per chiudere la legislatura



Il presidente Skol.

CAPDISTRIA — Il parlamento sloveno sta accelerando i tempi per approvare almeno le leggi giunte alla terza lettura, ossia all'ultima fase dell'iter legislativo. I lavori dei deputati si bloccano infatti il 10 ottobre, in concomitanza con l'avvio ufficiale della campagna elettorale per le politiche del 10 novembre. Tra le normative da «archiviare» spicca la legge sulla riparazione dei torti dell'ex regime comunista. Si riferisce esclusivamente ai crimini perpetrati dopo la seconda guerra mondiale e alle persecuzioni per motivi politici che hanno distrutto la vita di migliaia di persone, residenti nel territorio dell'attuale Slovenia dal 15 maggio 1945 al 2 luglio 1990, ma probabilmente non prenderà in considerazione coloro che non sono più in possesso della cittadinanza slovena e quindi nemmeno gli esuli istriani. Il documento è stato invocato subito dopo il crollo del comunismo in Slovenia come un atto dello stato a favore della riconciliazione nazionale e per superare le divisioni politiche del passato. Con esso la Slovenia infatti riconosce le gravi ingiustizie dei comunisti e provvederebbe a riparare i danni materiali e morali subito dai cittadini imprigionati o liquidati per le loro idee. I beneficiari avrebbero diritto a un risarcimento danni piuttosto cospicuo, ma ancora da stabilire dal governo. Il primo disegno di legge parlava esplicitamente di mille marchi tedeschi per ogni mese di libertà

tolta ingiustamente. L'indennizzo andrebbe anche ai familiari delle persone ormai scomparse, in base a precisi criteri. Ulteriori diritti sarebbero legati alla previdenza sociale. Gli anni di prigionia verrebbero riconosciuti come periodo lavorativo e quindi darebbero diritto al pensionamento anticipato. Parallelamente alla magistratura verrebbe imposto di rivedere e annullare i processi politici, nonché di riabilitare completamente i condannati. Importante anche il capitolo che chiede rispetto per le vittime del totalitarismo e il rilascio postumo dei certificati di morte di queste persone.

La legge rischia però di non venir approvata per mancanza di tempo e di lasciare così aperta una profonda ferita nella storia slovena. Proprio gli anni del comunismo hanno infatti originato profondi contrasti in seno alla società e un latente desiderio di rivalsa. Da qui l'intenzione di riconciliare la popolazione con un atto formale, completato anche da una dichiarazione solenne con cui l'attuale governo di Lubiana si scusa per i torti del passato. Naturalmente il delicato argomento scatena violenti contrasti politici tra conservatori e centro-sinistra, erede diretto del partito comunista. Anche qui - come nel dramma degli eccidi di massa risalenti al dopoguerra - riaffiorano le divergenze di vedute sulle effettive responsabilità dei comunisti sloveni, subordinati all'epoca ai vertici del partito jugoslavi.

LA CENTRALE A CARBONE
«Fianona 2» si farà
A breve l'accordo
col partner tedesco

POLA — La fame di energia ha prevalso sulla volontà dei cittadini. Tra pochi giorni è infatti prevista la firma del contratto per il completamento della termocentrale a carbone «Fianona 2». L'ente energetico di Stato croato siglerà sull'isola di Brioni l'accordo con il partner tedesco, la ditta «Rwe». L'investimento previsto è di 500 miliardi di lire. Lo ha confermato il direttore dell'ente, Damir Begovic.

Mentre a Monfalcone è stata bocciata la costruzione del terminal Snam (che prevedeva tra l'altro la conversione della vicina termocentrale a carbone), oltreconfine Zagabria ha impedito che i cittadini dell'Istria si pronunciasero sulla questione, bloccando il referendum popolare in extremis lo scorso aprile, adducendo superiori «interessi nazionali». Ora molti si chiedono come si potrà coniugare lo sviluppo turistico con la termocentrale a carbone (che tra l'altro verrà trasportata nel golfo di Fianona via mare attraverso enor-

mi chiatte). «Anche i nostri partner tedeschi - tenta di gettare acqua sul fuoco Begovic - si rendono conto della contrarietà della popolazione alla termocentrale. Tuttavia, credono che proprio con la loro presenza potranno fornire ulteriori garanzie di sicurezza». Ma la paura del disastro ecologico nell'area rimane. Gli abitanti, memori dell'esperienza negativa della «Fianona 1», temono che lo sviluppo turistico nella zona venga compromesso definitivamente.

Begovic ricorda tuttavia che «la maggior parte dell'inquinamento atmosferico croato deriva dagli stati vicini: Germania, Italia, Ungheria e Polonia». Il direttore resta scettico sull'alternativa costituita da una centrale a gas, caldeggiata dall'Istria. «Finché non avremo garanzie per i prossimi 25 anni dal giacimento sottomarino al largo di Pola (dato in concessione all'italiana «Agip», n.d.r.) - spiega - non potremo fare a meno del carbone».

IN BREVE

Cresce l'«esercito»
dei disoccupati istriani
Trentamila dal '90

POLA — Forte calo degli occupati in Istria. Dal 1990 a oggi sono passati da 81mila a 51mila. Mentre circa ventimila sono gli istriani che sono emigrati in Italia e Slovenia per motivi di lavoro. Il dato è stato fornito ieri dall'assessore regionale all'economia, Lenko Uravic, nel corso della seduta della giunta. L'area più colpita risulta essere quella dell'Albonese, dove molte ditte stanno chiudendo i battenti. Difficoltà anche per il cantiere navale «Scoglio Olivi» di Pola, al quale sarebbe tuttavia interessata una holding norvegese. Alla seduta della giunta è intervenuto anche l'assessore al turismo Branko Curic, il quale ha rilevato che la stagione è stata «salvata» dagli ospiti italiani.

Fiume, tutto quello che c'è da sapere
si trova da lunedì inserito in Internet

Fiume — Da lunedì gli utenti della maggiore rete telematica mondiale, ovvero di Internet, hanno la possibilità di sfogliare una guida della città di Fiume con informazioni su trattenimenti culturali, numeri di telefono di vari servizi, notizie sportive nonché una parentesi dedicata alla storia della nostra città e a temi di ecologia. La guida telematica del capoluogo del Quarnero è la prima in Croazia. Fiume, quindi, è accessibile a più di 30 milioni di fruitori di Internet, la rete telematica che vede collegati circa 7 milioni di computer in tutto il mondo. Il progetto è stato realizzato dalla casa editrice «Gorin» di Fiume e dalla ditta «Multilink», partner ufficiale dell'azienda statale Poste e telecomunicazioni che gestisce la rete locale Internet per Quarnero, Gorski Kotar, Lika e Istria.

L'Auditorium di Portorose ospiterà
venerdì prossimo il «Fitness Show»

PORTOROSE — «FitFest '97», ovvero il meeting internazionale di fitness che si terrà il prossimo giugno nella più conosciuta località turistica slovena, avrà un prologo venerdì prossimo, 4 ottobre, all'Auditorium. E' infatti in programma il «Fitness Show» che avrà inizio a partire dalle ore 18.30. La manifestazione sarà presentata da Gabriele Brustenghi, patron di un'analoga iniziativa a Rimini. Ecco la scaletta della manifestazione: programma di aerobica, body building, step, spinning e stretching. Verrà inoltre presentata Miss Fitness Europa, che è una ragazza slovena, Eva Pogacnik. Al «FitFest '97» si aggiungeranno anche una serie di manifestazioni collaterali, come ad esempio l'esposizione delle ultime novità nel campo delle attrezzature sportive.

STRAGI DI ANIMALI NEL GORSKI KOTAR

Orsi in circolazione
alle porte di Fiume

Fiume — Continua nella regione l'«allarme-orso». A Mirkopalj, in Gorko, la notte a caned scorsi ha avuto risvolti drammatici per l'attacco di un orso a un porcile: il plantigrado ha squartato tre maiali, fuggendo poi in un bosco. Diversi cacciatori della locale società venatoria e alcuni paesani si sono immediatamente posti all'inseguimento del bestione, raggiungendolo. L'orso si è scagliato sul gruppo ed è stato abbattuto solo dai colpi di pistola sparati da un agente di polizia. Solo cinque giorni prima, un orso (forse si sarà trattato dello stesso) aveva sbranato due maiali sempre a Mirkopalj. Negli ultimi tempi, inoltre, semplici avvistamenti ma anche attacchi a mandrie di bestiame si contano a decine, casi registrati già nell'immediato entroterra fiumano. Vi è il timore che qualche bestione affamato possa attaccare al raccoglitori di funghi oppure coloro che amano le passeggiate all'aria aperta sui rilievi alle spalle del capoluogo quarnerino.

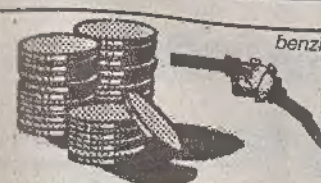
E sempre un orso, un po' «distratto» è stato protagonista di un nuovo incontro troppo ravvicinato con un convoglio ferroviario, stavolta con conseguenze non tragiche per il plantigrado. E' avvenuto sabato sera nei sobborghi fiumani, sul tratto di linea tra le frazioni periferiche di Skrljevo e Meja. Stando al racconto del macchinista, l'animale stava tranquillamente caracollando sul binario, senza farsi intimorire né dal fracasso del treno né da quello della sirena. Sembra tuttavia che all'ultimo momento l'orso abbia avuto un ripensamento, sufficiente a consentirgli di non essere travolto. La mattina dopo, infatti, i partecipanti a una battuta organizzata dalla locale società venatoria non hanno trovato né il plantigrado defunto né tracce di sangue.

Il «commissario» Pavelic contestato dai liberali

Il «commissario» Pavelic
contestato dai liberali

Fiume — Una missiva di protesta è stata inviata al governo croato dalla sezione quarnerino-montana del partito liberale in riferimento all'atteggiamento assunto dal commissario governativo Zlatko Pavelic. Nella lettera si ripercorrono le tappe della crisi assembleare in Regione, culminata alla fine dell'ottobre scorso, quando il presidente Josip Roje sciolse il consiglio. Da allora, così nella missiva, il commissario (o fiduciario) Pavelic non ha ottemperato al suo compito principale, che era quello di creare le condizioni per l'indizione e lo svolgimento di elezioni amministrative anticipate.

«Chiediamo pertanto al governo di dare modo all'elettorato della Regione litoraneo-montana di andare alle urne e di scegliere democraticamente i propri rappresentanti nell'amministrazione regionale e nelle varie municipalità», sta scritto in calce alla missiva. I responsabili della sezione regionale dei liberali hanno inoltre reso noto di aver istituito il loro staff elettorale, con alla testa Harold Lucina.



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 11,34 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,19 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 988,59 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,30 = 1204,82 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 909,79 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,00 = 1120,76 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria



E' Passato.

Saridon

Cinquant'anni di esperienza contro il mal di testa hanno dato un risultato importante: la rapidità d'azione. Saridon agisce prontamente ed efficacemente contro il mal di testa, nevralgie, mal di denti, dolori mestruali.

Saridon. 50 anni di esperienza.

TERMINAL / A ROMA NOTE PREOCCUPATE DA PARTE DEL GOVERNO E DEI VERTICI DELL'ENEL

«Da Monfalcone veti assurdi»

Il sottosegretario all'industria Carpi: «Non è un investimento qualunque, ma una scelta cruciale per il Paese»

ROMA — L'esito del referendum tra gli abitanti di Monfalcone contro l'impianto di degassificazione della Snam ha lasciato «sconcertato» il sottosegretario all'Industria Umberto Carpi, che dispiaciuto anche per l'atteggiamento negativo di alcuni esponenti della maggioranza governativa, tiene a ricordare che il progetto Monfalcone non è un investimento o un impianto qualsiasi ma una scelta cruciale per la politica e l'autonomia energetica del nostro Paese.

«Sono sconcertato - ha dichiarato ieri Carpi - sembra a tutti che questo impianto fosse utile non solo al Paese ma anche all'area di Monfalcone. Bisogna prendere atto - ha aggiunto - di questa vocazione al 'no' e spiacere che in questa battaglia per il 'no' si siano distinti anche esponenti della maggioranza e del governo. Politici che dopo essersi opposti a Montalto - è sempre Carpi a parlare - hanno detto 'no' anche a Monfalcone».

Chicco Testa: «Nelle prossime settimane decideremo il da farsi».

Il Wwf bocchia soltanto, oppure ha anche idee da proporre?»

Malgrado questa cecità - ha proseguito il sottosegretario dell'Industria - il governo e le aziende cercheranno una soluzione per una situazione obiettivamente molto difficile. E sulla stessa linea, il presidente dell'Enel, Chicco Testa, parlando con i giornalisti durante un seminario per l'energia, ha annunciato che nelle prossime settimane verrà assunta una decisione in merito.

«Prendo atto con rispetto rammarico - sono parole di Testa - della volontà espressa nel referendum. Il progetto era ben

fatto e di grande importanza strategica. Nelle prossime settimane - ha aggiunto il presidente dell'Enel - assumeremo delle decisioni in merito. Nel frattempo, sono molto curioso di conoscere la proposta del Wwf che dopo aver bocciato Montalto ha detto 'no' anche a Monfalcone».

Da parte sua l'amministratore delegato della Snam, Alberto Meomartini pur non volendo entrare nel merito della questione di Monfalcone, ha ricordato che «il mercato del gas è caratterizzato da forti investimenti e da una programmazione di

lungo periodo soprattutto negli approvvigionamenti: per questo è necessaria stabilità come anche regole certe e durature».

Riguardo alla nascente Autorità per l'energia e il gas, Meomartini ha rilevato come è «certamente uno strumento fondamentale che mirerà soprattutto a regolamentare la fase finale, quella della distribuzione ai consumatori. L'autorità - ha aggiunto - ha compiti particolarmente importanti perché il problema della tutela del consumatore non è soltanto una questione economica ma si tratta di garantire la qualità del servizio e sicurezza che, nel campo del gas è un fattore fondamentale. Ciò che noi auspichiamo - ha detto ancora - è che l'autorità si muova con molto pragmatismo creando dei criteri che resistano nel lungo periodo, visto che nel nostro settore già stiamo pensando a contratti di approvvigionamento per il 2010-2020. Per questo ci vogliono regole certe e stabilità».

TERMINAL / MOZIONE DELLA MINORANZA

«Ma ora si rispetti il no della gente»

TRIESTE — Quattordici consiglieri regionali hanno firmato una mozione che impegna il presidente e la giunta del Friuli-Venezia Giulia a considerare come finale ed assolutamente determinante l'esito del referendum e di conseguenza a dichiarare definitivamente decaduto il progetto Snam di Monfalcone.

Il referendum popolare - spiegano - indetto domenica 29 settembre dal Comune di Monfalcone sul quesito «volete che nel territorio del comune di Monfalcone sia realizzato un terminal per la rigassificazione del gas naturale liquefatto?» ha dato il seguente esito: su 16.308 elettori votanti 10.021 cittadini pari al 62,1% hanno votato «no», mentre soltanto 6.130

cittadini pari al 37,9% hanno votato «sì».

«La volontà popolare contraria, manifestata in maniera nettissima nonostante l'enorme campagna propagandistica a favore del progetto, deve essere considerata incontrovertibile», affermano i quattordici consiglieri.

La mozione vede primo firmatario Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste) ed è stata sottoscritta da Sergio Dresti (An), Roberto Antonione (Fi), Aldo Ariis (Udc), Anna Sdraulig (Fi), Ferruccio Saro (Fi), Giancarlo Casula (An), Carmelo Calandrucchio (Ccd), Roberto Tanfani (Lista Dini), Giancarlo Castagnoli (Lista Dini), Mauro Larise (Lista Dini), Ennio Vazzoler (Lista Dini), Mario Coiro (An), Sergio Giacomelli (An).

INTANTO IL PDS INCONTRA RC

La Lega all'Ulivo: «Accordo blindato fino alle elezioni»

TRIESTE — Crisi o non crisi? Il quesito - ormai un tormentone quotidiano - non trova risposta neanche all'indomani del vertice fra Ulivo e Lega. Tutto nasce dalla solenne proclamazione, il 15 settembre a Venezia, della delibera e indipendente repubblica della Padania: cui hanno presenziato in pompa magna anche i leghisti locali, in testa il presidente Cecotti.

A questo punto i superstiti partiti alleati (il Pri si è già staccato, per protesta), gli stessi che a suo tempo avevano strappato a Cecotti la firma a un documento che ribadiva l'obiettivo di una generica «riforma in senso federalista dello Stato italiano unitario», da Cecotti pretendono una dichiarazione propriamente «anti-secessionista».

Premesso che in realtà nessuno vuole la crisi, neanche il Pds cui D'Alema ha intimato l'abbandono di tutte le giunte con la Lega che abbiano programmi secessionistici, la trattativa si sarebbe però arenata di fronte a un preciso quesito posto dallo stesso Cecotti ed al quale nessuno avrebbe saputo rispondere. Il presidente della giunta - più volte dichiarato «federalista» - avrebbe chiesto infatti una precisa assicurazione: «se per caso la Lega inghiottisse il rospo di una dichiarazione che equivaleva a una presa di

distanza dal secessionismo, gli alleati sarebbero dal canto loro in grado di garantire all'attuale giunta di continuare la sua operatività fino al termine della legislatura? Senza chiedere alla Lega altre chiere ogniquale volta Bossi faccia dichiarazioni sgradite all'Ulivo?».

L'imbarazzo non è stato tutto superato. E intanto un altro vertice - si preannuncia per oggi - il dibattito in aula, già rinviato una volta, si terrà domani. Intanto i movimenti non mancano: il gruppo del Pds ha incontrato quello di Rifondazione comunista (fatto che non accadeva da almeno due anni), mentre Ripa di Meana, segretario nazionale dei Verdi ha invitato i suoi a non abbandonare le alleanze con la Lega Nord.

INDENNITÀ

Sindaci, oggi il voto dopo un vertice

TRIESTE — Di fronte al venir meno della politica e del ruolo dei partiti, i quali avevano per anni garantito una certa selezione degli amministratori, oggi ci si deve rivolgere direttamente alla società civile per attingervi presidenti, sindaci e assessori: ed ecco si tratta di persone che, non più mosse dalle ideologie, fanno questione di convenienza, una volta calcolati carico di lavoro e rischi. Perciò - se la qualità delle autonomie locali dipende dalla capacità degli amministratori - per ampliare la scelta bisogna offrire compensi adeguati.

E' da questa filosofia che muove la legge sulle nuove indennità per gli amministratori locali (da un minimo di 1.500.000 a un massimo di 9.400.000 lire lorde mensili, a seconda della grandezza dei comuni), con l'obiettivo - sottolinea dal relatore di maggioranza Gortardo (Ppi) - di favorire, più che gli amministratori, le stesse società locali. Laddove per Rittossa (An) non sono opportuni aumenti così significativi per Gherina (Verdi) si tratta di aspettare la legge nazionale (che peraltro, ribaltando il principio ispiratore, si preoccupa di compensare i «sacrifici» degli amministratori). Siccome c'è di mezzo anche l'Ancl - che dalla Regione vorrebbe cifre fisse e non limiti minimi e massimi - l'odierno voto è stato preceduto ieri da un vertice di maggioranza.

IL TESTO PUBBLICATO SUL BUR

Normativa sui disabili Incontro con gli addetti per il piano attuativo

TRIESTE — Nella quasi contestuale entrata in vigore della nuova legge regionale sulla assistenza alle persone disabili (con il numero di legge 41), infatti, il provvedimento è stato pubblicato sul supplemento straordinario numero 27 del 27 settembre 1996 del Bur) l'assessore regionale Fasola ha convocato a Trieste i responsabili degli enti locali ed i dirigenti sanitari del Friuli-Venezia Giulia per «mettere in moto», come ha detto lo stesso Fasola, l'operatività della normativa regionale, che detta «precisi termini temporali per l'effettiva articolazione dei servizi socio-assistenziali sul territorio».

All'incontro sono intervenuti, accanto all'assessore Fasola, le quattro amministrazioni provinciali, i presidenti delle conferenze dei sindaci previste nell'ambito delle sei aziende sanitarie, l'Ancl e le dirigenze delle aziende per i servizi sanitari.

Numerosi i temi in discussione, i problemi e le esigenze prospettate, in particolare per quanto riguarda le possibili forme di associazione tra i comuni, tra loro coordinati dalle province, ed i futuri finanziamenti. Ed a questo proposito Fasola ed i dirigenti regionali della sanità hanno voluto rassicurare i rappresentanti istituzionali della realtà territoriale udinese.

PUIATTI

«Sugli inerti e le cave c'è chi fa terrorismo»

TRIESTE — Nel Friuli Venezia Giulia non vi è carenza di materiali inerti, né per il presente né per il prossimo futuro. Lo ha sostenuto l'assessore regionale all'Ufficio di piano, Mario Puiatti, a giudizio del quale «il terrorismo che si sta facendo rispetto alla mancanza di inerti è finalizzato a sostenere azioni speculative tese al rialzo dei prezzi». «E' stato verificato anche con i rappresentanti dei cavaieri - ha affermato Puiatti - che il quantitativo di inerti autorizzati sono al momento, in tutta la regione, almeno 14 milioni di metri cubi: una disponibilità in grado di soddisfare il fabbisogno per un paio d'anni. Accanto a questo - ha aggiunto - ci sono alcuni milioni di metri cubi che saranno autorizzati durante il 1997».

APPROVATA IERI LA LEGGE DAL CONSIGLIO REGIONALE CON TRENTA SI'

Benzina agevolata da gennaio

Contrari i Verdi e Martini (Ppi) - Astenuti gli altri - Ancora commenti contrastanti

TRIESTE — Trenta «sì», quattro «no» e diciotto astensioni: con questi voti è passata ieri mattina la legge regionale che, a partire dal 1° gennaio, estenderà all'intera regione la benzina a prezzo ridotto (da suddividere del territorio per fasce e il prezzo da praticare in ciascuna fascia, a seconda della distanza dal confine con la Slovenia, verranno invece stabiliti dalla giunta con successivi atti amministrativi).

Il fronte del «sì» annovera la Lega, il Ppi, il Pds, il Si, la LaF, il gruppo misto e i consiglieri di An, Giacomelli, Dresti e Rittossa. Queste le motivazioni dell'assenso: per Rittossa permangono dubbi sull'applicazione tecnica della legge, ma non si possono disattendere le aspettative della gente; per il leghista Bortuzzo è intanto importante che la misura parta senza ritardi, poi l'esperienza detterà gli eventuali correttivi; per Compagnon (indip.) bisognerà però dire alla gente che esiste il rischio di un onere eccessivo per la Regione, per cui si potrebbero anche fare dei passi indietro; per Travagnoli (Pds) bisogna approntare avvisare la gente delle incognite legate agli equilibri di bilancio e ai controlli comunitari; per Strizzolo (Ppi) il sistema gestionale sono state fatte tutte le valutazioni del caso.

Contrari i Verdi e Martini (Ppi), ed ecco perché. Secondo Mioni sono da temere serie ripercus-

sioni sull'ambiente (in seguito a un preventivo aumento della circolazione) e sul bilancio regionale; e per Martini c'è poca considerazione per le zone montane (anche se è stato approvato un emendamento che introduce una norma la quale impegna la giunta ad assicurare ai Comuni delle aree più svantaggiate risorse aggiuntive in sede di ripartizione dei fondi di cui all'art. 54 dello statuto).

Astiputi Rifondazione comunista, Forza Italia, Cdu, Lista Dini, Pri, Udc, LpT e i consiglieri di An, Casula e Coiro. Tutti perplessi, sostanzialmente, per le incognite finanziarie e per le scelte gestionali (Camera di commercio e tessere magnetiche).

Numerosi i commenti affidati poi ai comunicati stampa. A cominciare da quello dell'assessore Lepre, che ai cittadini ha rivolto un «invito forte» affinché, continuando ad acquistare benzina slovena, non concorrono a creare difficoltà alle finanze regionali; Strizzolo (Ppi) ha assicurato che in fase applicativa la legge sarà «attentamente monitorata». Da Rc è stato dichiarato che «la legge al di là della demagogia, risponde solo in minima parte ai bisogni della gente». Infine l'ex onorevole Roberto Asquini: «Meglio di niente, ma attenti al rischio finanziario connesso a un sistema come quello delle tessere magnetiche che non dà garanzie antitruffa».

PORDENONE — Udenza di ieri mattina del processo Canale 55, l'emittente televisiva (vecchia gestione) che secondo la magistratura avrebbe funto da imbuto, filtro e crocevia del malcostume politico ante-Di Pietro. Una centrale di smistamento per tangenti e illeciti finanziamenti, uno strumento di propaganda elettorale su commissione occulta, una «casa di appuntamenti» tra politici e imprenditori. E su tutto questo, come se non fosse già abbastanza, grava anche il peso di una lettera, si è sentito dire, che uno dei testi chiave (almeno relativamente alla posizione dell'ex deputato del-

PORDENONE Canale 55 Ora spunta un dossier di un ex

la Dc Michelangelo Agresti), ossia l'ex direttore responsabile della tv, Stefano Cossetti, da tempo in Romania per motivi di lavoro, avrebbe inviato nelle scorse settimane ai legali del politico. In essa il giornalista dipingerebbe uno scenario giudiziario a tinte fosche, in-

quietante, per voler utilizzare un eufemismo. I contenuti dello scritto, preannunciato come una bomba nucleare sulla serenità del Palazzo di giustizia, potrebbero essere resi pubblici già nel corso della prossima udienza. Da un punto di vista strettamente processuale, l'unica novità di rilievo registrata ieri è stato il patteggiamento accordato all'imprenditore udinese Gianni De Martis, 57 anni, accordatosi con il pm Pietro Montone per una pena di otto mesi, dopo che l'avvocato Franz aveva chiesto preliminarmente l'ergastolo di una mera sanzione pecuniaria.

Massimo Boni

ECCO I PRIMI RISULTATI DELLA RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE

Irfop: meno soldi, stessi corsi

Saranno 28,5 e non più trenta i miliardi che saranno investiti nel corso del 1997

TRIESTE — La riforma del sistema regionale della formazione professionale è in cammino e inizia a dare i primi parziali risultati anche per quanto riguarda i costi della gestione Irfop.

I primi sei mesi dell'anno sono stati caratterizzati dalla redazione e pubblicazione del libro bianco sullo stato della formazione professionale, dalla sottoscrizione dell'accordo Regionale-enti privati per l'evoluzione programmata del parametro di finanziamento, dall'assegnazione agli enti dei fondi del piano formativo sulla base di procedure concorsuali inedite e improntate a concorrenza.

Tali accorgimenti gestionali hanno ottenuto i primi concreti risultati aumentando la flessibilità del sistema, premiando i progetti più forti dal punto di vista della qualità, inducendo processi di autoristrutturazione degli enti.

La riforma non è però in cammino solo per gli operatori privati. Infatti l'Irfop, che assorbe circa 30 miliardi all'anno, riceverà nel 1997 1,5 miliardi in meno rispetto al 1996 a seguito di misure gestionali innovative che costituiscono l'inizio di un processo di ristrutturazione.

Ne ha dato notizia l'assessore Lodovico Sonogo nel corso dell'ultima riunione della giunta regionale esprimendo altresì apprezzamento per il lavoro fin qui svolto dal presidente Tonon, dal direttore Paolo Marini e dall'intero consiglio di amministrazione.

Sonogo ha precisato che l'economia di un miliardo e mezzo non è connessa a riduzioni dell'offerta formativa, che rimane intatta, ma a criteri gestionali più efficienti. Sonogo ha anche ricordato che la regione spende attualmente in formazione 110 miliardi all'anno e che l'obiettivo non è spendere di più, ma meglio.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per l'assegnazione del servizio di pulizia degli autobus e delle autovetture aziendali.

La gara verrà effettuata al ribasso con il metodo delle offerte segrete, ex art. 73 lettera c) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato a cui si fa invio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di Lire 393.600.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Assegnazione del servizio di pulizia degli autobus e delle autovetture aziendali» all'A.C.T. Servizio Amministrativo Commerciale, via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

Tale richiesta dovrà essere tassativamente accompagnata da:

1) un elenco delle prestazioni di servizio di analogia natura effettuate negli ultimi tre anni dalle quali risulti il fatturato complessivo;

2) il certificato di iscrizione alla Camera di commercio;

3) una dichiarazione dalla quale risulti che:

a) non si trovano, o stiano per essere dichiarate, in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o che abbiano riportato condanna con sentenza passata in giudicato per delitti finanziari o per qualsiasi altro reato che incida sulla loro moralità professionale;

b) siano in regola con i contributi previdenziali o assistenziali a favore dei lavoratori e che nell'esercizio della propria attività professionale non abbiano commesso errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova adottato dall'amministrazione aggiudicatrice.

La richiesta di invito a gara non è vincolante per l'Amministrazione e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione. La stessa, comunque, qualora risultasse mancante dei documenti di cui ai punti 1), 2) e 3), non sarà presa in considerazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Contratti, telefono 040/7795224-236.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Aldo de Robertis

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per l'assegnazione del servizio di pulizia degli autobus e delle autovetture aziendali.

La gara verrà effettuata al ribasso con il metodo delle offerte segrete, ex art. 73 lettera c) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato a cui si fa invio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di Lire 516.000.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Assegnazione del servizio di pulizia degli autobus e delle autovetture aziendali» all'A.C.T. Servizio Amministrativo Commerciale, via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

Tale richiesta dovrà essere tassativamente accompagnata da:

1) un elenco delle prestazioni di servizio di analogia natura effettuate negli ultimi tre anni dalle quali risulti il fatturato complessivo;

2) il certificato di iscrizione alla Camera di commercio;

3) una dichiarazione dalla quale risulti che:

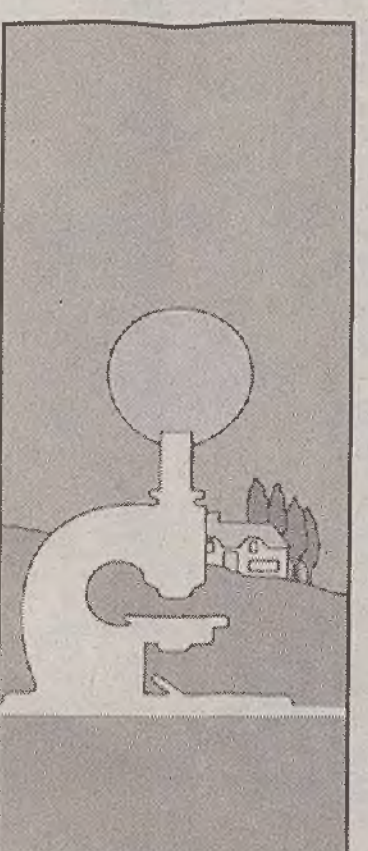
a) non si trovano, o stiano per essere dichiarate, in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o che abbiano riportato condanna con sentenza passata in giudicato per delitti finanziari o per qualsiasi altro reato che incida sulla loro moralità professionale;

b) siano in regola con i contributi previdenziali o assistenziali a favore dei lavoratori e che nell'esercizio della propria attività professionale non abbiano commesso errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova adottato dall'amministrazione aggiudicatrice.

La richiesta di invito a gara non è vincolante per l'Amministrazione e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione. La stessa, comunque, qualora risultasse mancante dei documenti di cui ai punti 1), 2) e 3), non sarà presa in considerazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Contratti, telefono 040/7795224-236.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Aldo de Robertis



TRIESTE — Continua l'iniziativa dell'Airc in collaborazione con il nostro giornale. Si chiama «Storie al microscopio» e tratta un tema che potrà sembrare scomodo e difficile, magari inaccettabile: l'incontro con il cancro. Chiediamo ai nostri lettori di raccontarci, magari in poche righe, solo con un'emozione, o in un lavoro più articolato, quale è stato il loro incontro con la malattia: come l'hanno superata; come hanno aiutato gli altri, un familiare, un amico, uno sconosciuto, a superarla accettando o vincendo. Vi chiediamo di raccontarci come li ha cambiati. Le vicende verranno pubblicate sul nostro giornale, come contributo all'iniziativa «Storie al microscopio», in programma

dal 3 al 10 novembre alla Rai, che vede coinvolte le tre reti nel comune impegno di sostenere la ricerca sul cancro. Durante gli otto giorni di «Storie al microscopio» le maggiori trasmissioni del palinsesto Rai ospiteranno inoltre i racconti dei ricercatori, di chi vive grazie ai risultati già raggiunti e crede nella ricerca. L'obiettivo è dare al pubblico una informazione più completa sullo stato della ricerca e sulla malattia e raccogliere fondi per sostenere l'attività della ricerca sul cancro. Inviateci dunque i vostri racconti indirizzandoli a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Con una piccola preghiera, che i manoscritti non superino le 60 righe per 60 battute.

Il tutore dei minori alla «Nostra famiglia»

UDINE — «I minori affetti dai complessi disturbi che qui ho visto curare hanno bisogno di avere sostegno e cure dal personale specializzato che sappia ben interpretare i sintomi, li sappia inquadrare dal punto di vista diagnostico e sappia offrire loro tutte le cure possibili»: lo ha detto il tutore regionale dei minori Francesco Milanese visitando il centro polivalente di riabilitazione de La Nostra Famiglia a Pasian di Prato (Udine). Milanese si è reso disponibile quale referente istituzionale delle problematiche relative alla tutela dei minori che in qualche modo possono coinvolgere anche il Centro.

Durante l'incontro è stato visitato anche il servizio di oculistica e rieducazione neurovisiva, unico in regione. E proprio su questa innovativa terapia il prossimo 19 ottobre si terrà a La Nostra Famiglia un convegno - organizzato in collaborazione con l'Università di Udine.

AL CONGRESSO PROVINCIALE DEL SUNIA DATI ALLARMANTI SULLO SFASCIO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

IACP, fallisce la gestione mista

«Interventi di manutenzione resi difficili dalla presenza dei privati negli edifici già di proprietà pubblica»

IL SEGRETARIO NAZIONALE Alloggi senza ascensori e riscaldamento a stufa aspettando sgravi fiscali

La volontà di giungere ad un accordo con il ministero dei lavori pubblici e con le associazioni dei proprietari immobiliari sul problema degli affitti è stata ribadita da Angelo Campagnola, segretario nazionale del Sunia, intervenendo al congresso provinciale. Commentando le linee guida della legge finanziaria, Campagnola ha affermato che l'inasprimento fiscale nei confronti della casa potrebbe creare, in assenza di un accordo quadro con tutte le parti interessate, dei problemi al mercato degli affitti. «Esiste tuttavia - ha aggiunto - una disponibilità, che sembra superare questi problemi. L'ipotesi su cui si sta lavorando - ha aggiunto - è quella di una serie di sgravi fiscali sui contratti registrati sulla base della contrattazione collettiva».

Tali sgravi dovrebbero riguardare sia i proprietari sia gli inquilini

Il patrimonio immobiliare pubblico è allo sfascio. Un degrado che sta raggiungendo il punto di non ritorno, e che pone la situazione della provincia di Trieste in una posizione unica e particolare in confronto al resto della regione. E ciò mentre si sta approntando una nuova normativa di modifica alla legge regionale 75/82 e i sindacati si apprestano a conquistare un contratto nazionale dell'affitto. Una situazione per certi versi allarmante quella emersa nel corso dei lavori del 6.º congresso provinciale del Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari): se da un lato l'emergenza recupero delle abitazioni degradate diventa una priorità assoluta, dall'altra, come ha detto il dirigente del servizio gestionale dell'IACP Fabio Punis, l'attuale normativa che ha favorito la vendita «a macchia di leopardo» di alloggi (7668 case a tutto il 1995) ha creato una situazione per cui «gli interventi migliorativi sono pressoché impossibili in molti casi, visto che bisogna passare attraverso l'approvazione dei proprietari». Insomma, il condominio pubblico privato è «difficile da gestire, anzi non si fa più niente». Al punto che, ha detto Punis, l'IACP sta

De Gioia: Borgo S. Sergio in rovina
Il Comune: case di cui vergognarsi

ventilando l'ipotesi di ricomprare, almeno in parte, ciò che aveva venduto. «Fondi per costruire ex novo - ha aggiunto il funzionario dell'IACP - non ce ne sono, le case sono state svendute e a questo punto l'auspicio è che nella legge 75 revisionata vi sia un accordo piano di vendita per il futuro».

Il quadro complessivo della situazione abitativa a Trieste lo ha tracciato, in apertura dei lavori, il segretario uscente del Sunia provinciale, Fulvia Supanich (che ha lasciato il posto al nuovo segretario Giuliano Mauri). Ricordando che il sindacato si propone come obiettivo centrale «la conquista del contratto nazionale dell'affitto», Supanich ha sottolineato la necessità di realizzare «una legge di riforma delle locazioni abitative la quale, superando i patti in deroga, si incentri sul principio della contrattazione



Il congresso alla Marittima. (Foto Lasorte)

collettiva e articolata tra le parti». In quanto al problema dei canoni, questi sono attualmente preda di «contraddizioni palesi e ingiustizie inaccettabili». Infatti, ha detto Supanich, «mentre i canoni subiscono automaticamente l'aumento sulla base della percentuale Istat, la stessa cosa non è mai avvenuta per i limiti di reddito: eppure questo è chiaramente previsto dall'articolo 8 della legge 75».

Ma il problema dei canoni non è l'unico. A monte c'è lo stato di abbandono e degrado del patrimonio pubblico, come ha evidenziato l'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia. «La situazione di certi quartieri come ad esempio Borgo San Sergio -

ha detto De Gioia - tra dieci anni non sarà più recuperabile». «Trieste - ha aggiunto l'assessore - ha caratteristiche particolari che non possono essere equiparate ad altre province della regione; in più non esiste una vera politica della casa; un vasto piano di recupero del patrimonio immobiliare pubblico è perciò necessario, e la nuova legge regionale dovrà trovare gli strumenti adatti ad attuarlo».

L'assessore comunale Drossi Fortuna è andato più in là del dipingere a tinte fosche il panorama abitativo di proprietà del Comune (sono 12.651 alloggi): «Ho visto - ha detto - alloggi in condizioni pessime e degradate, tanto che mi sono vergognato come amministratore nel visitare

questi edifici». Non solo, ma certi aspetti appaiono paradossali: «Il Comune di Trieste - ha spiegato Drossi Fortuna - riceve diversi lasciti immobiliari: si tratta di appartamenti spesso molto grandi, inadeguati a famiglie piccole o persone singole». Non solo, ma «a Trieste il problema dell'alloggio assistenziale è di giorno in giorno più grave», come ha spiegato l'assessore comunale all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto, che nel suo intervento ha evidenziato il fatto «che non ci sono regole, si vive alla giornata». Di qui l'importanza di far sì che «l'autonomia positiva diventi una sorta di indirizzo: dovremmo poter variare le aliquote su criteri tali da poter conciliare interessi privati e pubblici». Ma non sarà facile intervenire sul ripristino degli immobili, ha detto il dirigente dell'IACP Fabio Punis, parlando di un sostanziale fallimento della gestione mista».

Insomma, è emergenza. Anche perché, come ha ricordato il segretario della Cgil, Bruno Zvech, «ci siamo resi conto che la percezione che un individuo ha di sé è condizionata dal fattore abitativo molto più che dal reddito». Come dire che il disagio sociale nasce proprio e si alimenta nel «problema casa».

Pi. Spi.



Tribunale, allarme bomba

Allarme bomba al palazzo di Giustizia. Una telefonata anonima, giunta al centralino del tribunale alle 10.36, ha fatto scattare il dispositivo di sicurezza. Aule, cancellerie, uffici, corridoi, sono stati fatti evacuare in pochi minuti. Magistrati e avvocati, per 2 ore sono rimasti in attesa in via Coroneo e in Foro Ulpiano. Carabinieri e poliziotti hanno perquisito tutti i piani dell'edificio, sotterranei e soffitti compresi. Secondo la telefonata, giunta anche al centralino del quotidiano il «Gazzettino di Venezia» alle 11.30 avrebbero dovuto scoppiare due ordigni. Si è trattato invece di una stupida bravata. Le indagini sono affidate ai carabinieri di via Hermet e alla Digos.

INCREDIBILE INTERVISTA Mattassi: «Tra Trieste e Venezia è meglio muoversi in autobus»

Mattassi di nuovo alla ribalta. L'assessore regionale ai trasporti, che apparentemente parla due lingue diverse, a seconda che si trovi a Udine o a Trieste, ha affidato stavolta il suo pensiero a un'intervista al settimanale udinese «La Vita Cattolica», finora non smentita. Altamente emblematico il testo, dove, tra mille sfaccettature, emerge in pratica un solo concetto: Trieste, ferroviariamente parlando, è tagliata fuori.

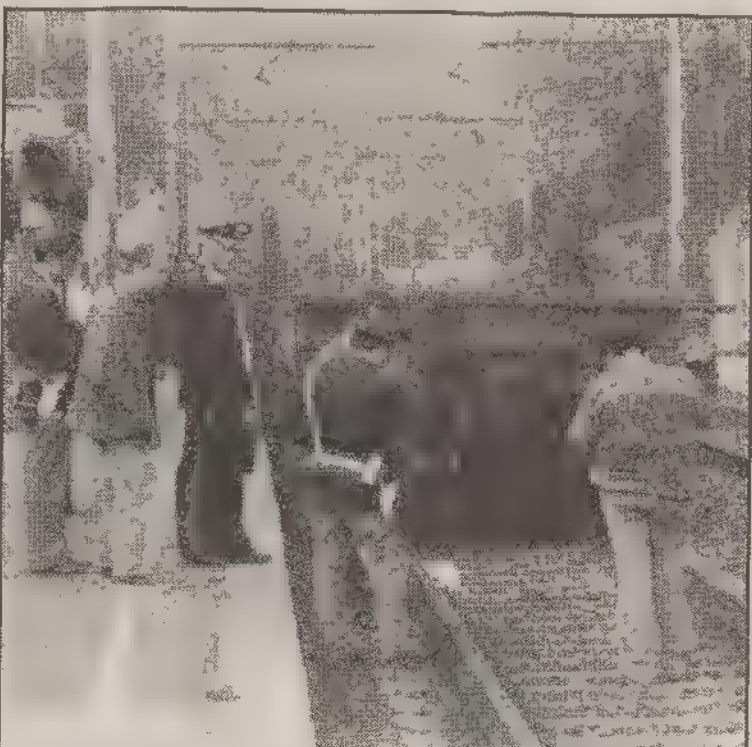
Il titolo, del resto, è già tutto un programma: «L'Alta velocità passa per Tarvisio», si legge. «E sarà la sola in regione» viene messo in bocca a Mattassi, ampiamente virgolettato. Inquietante, a dir poco, la prima battuta dell'assessore, sempre a leggere il foglio cattolico. «Macché alta velocità, basta un autobus per trasportare i pochi viaggiatori delle ferrovie che ogni giorno si muovono sulla tratta Trieste-Venezia». Il resto è in perfetta sintonia. Estrapolando evidentemente le dichiarazioni di Mattassi, si legge ancora che «l'unica alta velocità possibile in regione è di fatto quella che verrà a crearsi sulla tratta Udine-Tarvisio, da oltre 200 chilometri orari». In realtà, comunque la si veda, non è neanche vero, perché di reale alta velocità si può parlare dai 250 km/h in su.

I triestini, comunque, possono consolarsi. Per i loro collegamenti con Venezia, viene ancora aggiunto nella nota, potranno contare sulla velocizzazione della linea dagli attuali 90 ai quasi inebrianti 75 minuti (! ndr). Vista che una percorrenza media di tre ore e mezzo non è accettabile. Un invito ad accelerare i contatti e gli accordi almeno per questa direttrice? Non proprio, re il governo sloveno a dire quale direzione sia la più che non si possa intasare (?) ulteriormente Trieste. Che si debba andare anche nella capitale slovena via Udine?

Difficile, a questo punto, decifrare il reale Mattassipensiero, visti i suoi ultimi, continui contorcimenti. Non ci provano, del resto, neanche gli stessi colleghi di giunta. Il triestino Degano, ad esempio, non senza palesare un certo imbarazzo, preferisce rifarsi alle cose concrete. «Come si suol dire, verba volant e scripta manent...E, dunque, non posso che rifarmi a quanto previsto e sottoscritto nell'accordo-quadro, così come non posso non ricordare che l'unico Comune ad averlo firmato è stato non io, cado, quello di Trieste...». Lapidario, dal canto suo, il sindaco Illy. «Con l'assessore Mattassi mi ripromettevo di avere un ulteriore incontro di approfondimento e, anche se certe interviste andrebbero verificate, ora mi sembra ancora più urgente».

UN GIOVANE TECNICO DELLA RAI SI TOGLIE LA VITA ALLA STAZIONE DI VISOGLIANO Un altro suicidio: trentenne sotto un treno

Aldo Colucci soffriva di gravi crisi depressive e da tempo era in cura al Cim di Aurisina - La tragedia ieri alle 12.30



La stazione di Visogliano dove ieri mattina si è tolto la vita Aldo Colucci (nella foto piccola).

Si è seduto su una panchina di marmo nella stazione di Visogliano. E quando, da lontano, ha sentito il rumore del treno, si è alzato. Ha fatto pochi passi e ha dato l'addio alla vita. Un suicidio anche ieri. E anche ieri a togliersi la vita è stato un giovane. Aveva appena trent'anni Aldo Colucci, pendice Scoglietto 5/6, tecnico della Rai. Anche per lui come per Francesca Michelazzi (un servizio qui a lato) l'estremo gesto è stato moti-

Il macchinista non ha potuto bloccare in tempo il convoglio



del suicida rimasti incastrati sotto le ruote del terzo ultimo carro ferroviario.

«L'ho visto e non ho potuto fermare il treno in tempo. Ho ancora davanti agli occhi l'immagine di quell'uomo mentre si corica sul binario», dice disperato il macchinista. E sotto shock. Lo sa che era tecnicamente impossibile bloccare un convoglio lungo 500 metri in un breve spazio di trenta metri. Ma non riesce a darsene pace. Dopo pochi minuti sono arrivati gli agenti della polfer, del commissariato di Duiuno e i vigili del fuoco. Quindi il medico legale Fulvio Costantini. Atti dovuti per legge che si chiamano rilievi.

«Aldo era tanto depressivo. Era andato al Cim di Aurisina. Non capisco come possa essere accaduto», ha detto il fratello.

**SUICIDIO
Il padre di Francesca: «Era stressata per lo studio»**



Un'immagine felice di Francesca Michelazzi, la giovane che si è suicidata l'altra sera.

La foto risale a qualche mese fa quando Francesca Michelazzi, la ragazza di 24 anni che l'altra sera si è gettata dal balcone della sua casa di Roiano, era serena. Poi nella sua mente è scattato qualcosa di strano. Gli psicologi lo chiamano malessere. «Era apatica in questi ultimi giorni. Sì, proprio strana. Ma non capisco cosa le possa essere successo», dice con la voce rotta dal dolore il padre Stelio. Aggiunge disperato: «Ce lo stiamo chiedendo tutti in famiglia perché una ragazza di 24 anni, improvvisamente, decida di togliersi la vita».

Poi racconta degli ultimi giorni e delle speranze delle quali sua figlia lo rendeva partecipe. «Francesca non aveva segreti. Non ci nascondeva nulla. Era trasparente. Per questo non riusciamo a trovare dei perché». Ricorda: «Era una ragazza allegria, piena di progetti. Stava già lavorando sulla tesi e il

suo desiderio era quello di fare la lettrice di italiano in Austria o in Germania. Qualche giorno fa si era iscritta al Cus e frequentava una palestra con alcune amiche».

Ha lasciato solo un biglietto. Ma quel pezzo di carta trovato in camera non ha spiegato molto delle ragioni all'origine del gesto. «Ci sono solo frasi deliranti incomprensibili», spiega un carabiniere della compagnia di via Hermet. «In questi giorni - racconta ancora il padre - mangiava poco. Abbiamo pensato che il suo stato

di apatia fosse da attribuire allo stress di un esame appena sostenuto. Perché dopo lo sforzo sopravviene la stanchezza. Non ci avevamo dato peso». E invece l'altra sera, Francesca Michelazzi si è gettata dal balcone di casa schiantandosi al suolo dopo un volo di quindici metri e senza un «perché». Intanto ieri pomeriggio i carabinieri di via Hermet hanno sentito due amiche della giovane suicida. Ma nemmeno loro hanno saputo dare una spiegazione tragica al gesto. Il mistero rimane.

HP Vectra 500 Mod.560

La serie Vectra 500 si distingue per la facilità di installazione e la semplicità di utilizzo e si rivolge in particolare modo a coloro che non sono esperti nell'utilizzo del personal computer. E' predisposto per l'espansione e per l'aggiunta di moltissimi accessori (cd-rom, scheda audio, espansione di memoria ecc.). Per un più semplice utilizzo del sistema, Windows 95 preinstallato su tutti i modelli.

- MODELLO: MINITOWER CLASSIC
- PROCESSORE: Intel Pentium® 75
- MEMORIA: 8 MB RAM espandibile fino a 192 MB
- HARD DISK: 540 MB Enhanced
- SCHEDA VIDEO: Super VGA 64 Bit PCI 1 MB Ram
- MONITOR: Colore 14" SVGA
- SOFTWARE: WINDOWS 95, Claris Works 3.0, Lotus Organizer 2.01, HP Discover, Adobe Acrobat 2.0, HP printer Ready, HP Utility 2.0, CompuServe, Spray Mosaic, Internet Browser.

GARANZIA: 1 ANNO A DOMICILIO estendibile a 3 anni (opzionale)

1505.000

PIÙ COMPRESO NEL PREZZO CD ROM COMPTON

ALLA FESTA COMPTON NON POTEVA MANCARE LA CONVENIENZA!

Il compleanno Compy lo festeggiamo così!

Compy compie 1 anno. Per festeggiare gli straordinari successi del "computer per tutti", l'Universaltecnica mette sulla tavola due ciliegine particolarmente golose, in aggiunta alla mitica convenienza (foto a destra) Compy-Universaltecnica.

1 Pagamento in 6 mesi a interessi zero. 2 Acquista oggi, pagherai dall'aprile '97 in 36 comode rate!

Buon compleanno a Compy, e soprattutto buonissimi affari a tutti voi con Compy-Universaltecnica!

UNIVERSALTECNICA GRUPPO

COMPY, in esclusiva per Trieste all' UNIVERSALTECNICA, via Carducci 4

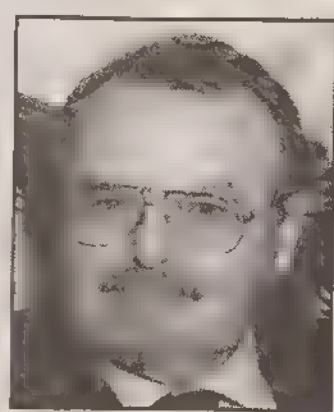
STATALIZZAZIONI, OGGI LA GIUNTA INCONTRA I SINDACATI PARTENDO DALLO ZOCCOLO DURO DEL DISSENSO

Materne: un vertice difficile

Domani Uil, Cisl, Cisl, Cisl e Snals illustreranno al personale il nuovo programma di agitazioni

ORARI

Neri: «Abbiamo deciso assieme»



Sull'apertura in deroga dei negozi contropubblica all'Unione Cts l'assessore Fabio Neri. «Se superficialità significa credere a quanto unanimemente deciso da delegazioni ufficiali nel corso di ben tre incontri, appositamente convocati, e successivamente concretizzare i relativi provvedimenti, certamente non è un superfluo». Lo ribadisce in una nota l'assessore comunale all'economia in merito alla presa di posizione espressa dall'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste. «Se poi - prosegue l'assessore Neri - singole delegazioni, per loro motivi di politica interna, decidono di cambiare opinione sono naturalmente libere di farlo ma non possono scaricare le responsabilità e le conseguenze né sulle istituzioni, né sulla collettività». «Del resto - conclude Neri - tutti abbiamo visto le immagini televisive delle aperture domenicali di Gorizia e Udine».

Sull'argomento interviene anche Ester Pacor. «È stato un vero peccato non aver potuto utilizzare appieno lo "shopping day" di domenica scorsa - sottolinea il segretario provinciale della Confesercenti. «Anche perché - continua - è stata una scelta decisa al tavolo di concertazione tra l'assessore Neri e tutte le associazioni del commercio e le organizzazioni sindacali di categoria. Si voleva sperimentare uno "shopping day" d'inizio stagione autunnale almeno nelle strade principali del centro cittadino, ma l'Unione commercianti non l'ha voluto, anzi ha proposto ai commercianti di non aderire all'iniziativa perché preparata troppo in fretta».

Dalla fine d'agosto ad ora si sarebbe potuto lavorare tutti assieme per fare diventare questa giornata un'occasione positiva per commercianti ed acquirenti ma, ancora una volta, si è voluto scegliere la via della polemica - continua la Pacor - peccato, sarà forse per la prossima occasione! All'assessore Neri, che abbiamo visto più disponibile al dialogo dei suoi predecessori, chiediamo d'insistere non per aprire i negozi tutte le domeniche ma solo in alcune occasioni nel corso dell'anno, da scegliere tutti assieme, e soprattutto lo invitiamo a far firmare ai presenti ogni accordo preso per evitare che poi, come stavolta, qualcuno possa dimenticarsene».

ARTIGIANI

Bronzi: «L'Ezit non può ignorare il degrado»



«L'Ezit non ha avuto una lira dei 60 miliardi che la Regione ha destinato nei giorni scorsi per opere e infrastrutture a favore delle zone industriali perché non ha chiesto di averli. E l'Ezit non li ha chiesti perché non li ha chiesti». Questo, è in sintesi, il contenuto delle affermazioni fatte dai massimi rappresentanti istituzionali della Regione e dell'Ezit in merito al mancato finanziamento a Trieste.

«Appreziamo la franchezza - afferma in una nota il presidente della Confartigianato locale Bronzi - con la quale l'Ezit giustifica l'accaduto, ma sinceramente non riusciamo a comprendere il contenuto delle dichiarazioni di Slovacchia che testualmente afferma "non ci sono problemi, a noi provvede il Fondo Trieste"».

Non occorre essere un imprenditore - continua la nota - per rendersi conto dello stato di profondo degrado in cui si trova il nostro comprensorio industriale: fabbriche dismesse ormai da molti anni, diventate depositi per immondizie e al limite del crollo, strade da Far West, interventi di risanamento ambientale mai realizzati (vedi l'amianto contenuto

nel forno della ex Vetrobell, ecc. «Fino a ieri ero convinto che la causa di tutto ciò fosse da attribuire alla mancanza di finanziamenti a disposizione dell'Ezit per acquistare, risanare e ristrutturare immobili e aree da mettere a disposizione a condizioni agevolate degli imprenditori - afferma Bronzi - Dopo aver letto le dichiarazioni di Slovacchia non riesco più a capire dove vadano ricercate le responsabilità e quali siano le cause di questa situazione».

«A prescindere dal fatto che l'elenco degli interventi infrastrutturali citati da Slovacchia riguarda opere programmate e in gran parte realizzate ormai da molti anni (Slovacchia allora non immaginava neppure che sarebbe diventato presidente dell'Ezit), chiunque si renda conto di quanti e quali interventi infrastrutturali la nostra zona industriale abbia ancora bisogno. Non vorremmo concludere il presidente della Confartigianato - che quando l'Ezit si lamenta dello scarso finanziamento regionale si riferisca esclusivamente ai 250 milioni annui destinati alla gestione ordinaria dell'ente: certo, anche questo è un problema ma non sicuramente il più importante».

Materne e nidi comunali, le parti tornano a sedersi intorno a un tavolo: potrebbe essere deciso il vertice convocato per questa mattina dagli assessori alle attività educative, Maria Teresa Bassa Poropat, e al personale, Mauro Tommasini, in due puntate. Alle 11.30 per Uil, Cisl, Cisl, Cisl e Snals (in pratica lo zoccolo duro del dissenso) e, a seguire, in tarda mattinata per la Cgil.

Tre gli aspetti di rilievo: per la prima volta dall'inizio delle agitazioni, che durano ormai da un mese, la riunione viene fissata senza un ordine del giorno preciso, se non un vago e poco promettente «prosecuzione delle trattative». La novità si presta a una duplice interpretazione: da un lato l'apparente mancanza di punti di confronto prestabiliti equivale al tentativo dell'amministrazione di non compromettere l'esito dell'incontro stesso prima ancora che cominci; d'altro canto può anche trattarsi di un moltiplicare di «note», teso a confermare posizioni già note.

Altro aspetto: manca la figura del moderatore, del paciere, dell'intermediario; più di qualche consigliere comunale avrebbe apprezzato la presenza del sindaco, se non altro come gesto, considerato che, fino ad ora, illy, ancorché richiesto, non è mai sceso in campo in prima persona. Al contrario, così com'è presentato, l'incontro di

questa mattina si preannuncia come l'ennesimo, inconcludente muro contro muro.

Terza considerazione, più statistica che sostanziale ma che comunque conferma ulteriormente la gravità del momento: è la prima volta che una trattativa tra Comune e sindacati viene offerta in replica, prima i falchi poi le colombe. Proprio Uil, Cisl, Cisl, Cisl e Snals, intanto, hanno stilato il nuovo programma di agitazioni che verrà sottoposto alle due assemblee del personale di domani: dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 17 (in coincidenza con i due turni di lavoro) nella sala di don Sturzo. E mentre su parte del fronte sindacale non si intravedono margini di dialogo, l'assessore Poropat, lunedì sera ironicamente applaudita dalla maestria al suo ingresso nell'aula consiliare, ieri mattina ha fatto distribuire ai genitori una lettera aperta nella quale in sostanza ribadisce la validità delle scelte dell'amministrazione, chiede la collaborazione di tutte le componenti (amministratori, personale e genitori) e conclude prospettando Trieste come «città educativa per l'infanzia».

Peccato che in molti asili la lettera dell'assessore (la cui distribuzione era stata affidata alle maestre in sciopero da quindici giorni) sia stata ingloriosamente dirottata nei cestini della carta straccia anche dopo aver raggiunto i destinatari.

Giovanni Longhi

DOMANI PRIMA MANIFESTAZIONE

Nasce «Razzismo stop», in difesa degli immigrati

Credono in una società multietnica, alle diversità culturali intese come reciproco arricchimento, alla solidarietà e alla cooperazione sociale. Sono gli aderenti alla neonata associazione «Razzismo Stop», che si prefigge di costruire praticamente delle forme di difesa legale soprattutto per gli immigrati clandestini e di far valere - è stato detto in un incontro stampa dai promotori, giovani dei Centri sociali - i diritti per tutti gli immigrati: da quello alla casa, al reddito garantito, al diritto di cittadinanza.

Per il debutto, per così dire, sulla piazza, i componenti dell'asso-

ciazione garantiranno la propria «presenza antirazzista», al processo che si aprirà domani al Tribunale contro tre giovani accusati di «aggressione a sfondo razziale». Al riguardo è stato lanciato un appello per una massiccia presenza di cittadini e simpatizzanti delle istanze solidaristiche per domattina alle 9, nella zona antistante il palazzo di giustizia.

Come è stato ricordato, l'8 luglio dell'anno scorso, sulla riva di Barcola, un giovane immigrato senegalese, Mustafa Marmadousou, in regola con i permessi di soggiorno, era stato aggredito verbalmente e poi anche fisicamente

da tre ragazzi, mentre altri loro amici li aizzavano. «Proprio la gravità di episodi come questo e la condizione di migliaia di immigrati resi clandestini da leggi sempre più restrittive - è stato rilevato ancora - hanno spinto un gruppo di studenti, lavoratori precari, cittadini immigrati, a costituire un'associazione antirazzista, sull'esempio di altre che stanno sorgendo un po' ovunque nel Nord-Est d'Italia». Tra i programmi, la realizzazione di uno sportello per l'assistenza legale agli immigrati e non, di una mensa e di luoghi di aggregazione per rendere anche Trieste «una città libera e solidale».

L'INTERVENTO

Provincia, si parla solo di candidature senza progettualità

Sul tavolo, assieme alle foto dei miei cari, ho un disegno di Altan. C'è un signore seduto, con gli occhi attoniti, che dice: «Mi vengono in mente opinioni che non condivido». Capita lo stesso anche a me quando penso a Trieste e sento serpeggiare del pessimismo e forse anche un po' di qualunquismo. È mai possibile - mi chiedo - che a poche settimane dalla presentazione delle liste elettorali per le elezioni della Provincia di Trieste si parli solo di possibili candidati, di partiti che vogliono presentarsi al tempo stesso uniti e divisi, di schieramenti potenziali che si dissolvono in poche ore? Possibile che la politica si sia talmente consumata da non riuscire più a esprimere un progetto coerente?

Prima di andare a votare vorrei sapere che senso amministrativo ha la nostra micro-Provincia (la più piccola d'Italia). È il caso di chiederla, come qualcuno chiede? I tre miliardi che costeranno le elezioni sono buttati dalla finestra?

La politica che i mass media ci presentano quotidianamente mi sembra piccola piccola. Probabilmente tutto procede come al solito, ma insistere su questa strada mi sembra diabolico. Trieste sembra perdere pezzi, occupati, fabbriche, qualità scientifica. La nuova situazione internazionale sembra penalizzare ulteriormente invece di favorirli. Trieste è o potrebbe essere una risorsa per il nostro Paese e per l'Europa, ma fino a oggi non siamo stati capaci di dimostrarlo. Certo, Trieste è «strana» e forse «inspiegabile», ma quale città italiana ha cambiato «stato» almeno sei volte in meno di 80 anni (Austria, monar-

chia e fascismo italiano, terzo reich, occupazione jugoslava, governo militare alleato, Repubblica italiana). Non sarebbe il caso di elaborare, finalmente, una proposta che tenga conto della sua «diversità»?

Dobbiamo ancora spiegare a qualcuno la specialità di una provincia mutilata dalla sconfitta bellica e che - unica in Italia - ha vissuto l'insulto della Risiera e delle Foibe? La soluzione sta veramente nella logica della benzina agevolata? Non sarebbe il caso di elaborare un progetto, se possibile ampiamente condivisibile, di autonomia amministrativa che sia davvero un «laboratorio» per quel federalismo che tutti invocano e che nessuno definisce con precisione? Non sarebbe questa la strada per elaborare proposte che siano ambiziose, ma praticabili in base alle risorse disponibili?

Ho l'impressione, invece, che la città e la sua provincia stiano precipitando nell' inutilità. Partiti, poli e partiti affrontano le elezioni come un riflesso condizionato, ma ancora non hanno detto se nel nostro piccolo territorio i numerosi enti economici e territoriali autonomi debbano essere chiusi o almeno coordinati dalla Provincia. Oppure se è meglio che la Provincia ceda le proprie residue e deboli competenze. In mancanza di risposte concrete, a poche settimane dalla presentazione delle liste elettorali mi accorgo che mi si sta consumando l'ottimismo della volontà, quel tanto di agonismo e di orgoglio che mi ha fatto decidere di restare a vivere a Trieste. Anche se sono opinioni che non condivido.

Franco Del Campo
docente di filosofia
al liceo «Petrarca»

CIVICA ROMANELLI

APPARTAMENTI IN VENDITA

75.000.000 FOSCOLO IN OTTIMO STABILE D'EPOCA appartamento decoroso 75 mq 2 stanze cucina bagno

75.000.000 DONADONI ADIACENZE OCCASIONE 75 mq 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggiori.

95.000.000 SCORCOLA EPOCA ottima disposizione 85 mq 2 ampie stanze una stanzetta cucina abitabile bagno wc cantina.

110.000.000 SETTEFONTANE LUMINOSISSIMO moderno 75 mq soggiorno ampia stanza matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiorio soffitta ascensore riscaldamento.

119.000.000 GHISLANDO APPENA RISTRUTTURATO 60 mq soggiorno una stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone riscaldamento.

130.000.000 OCCASIONE PERIFERICA PANORAMICISSIMO 60 mq soggiorno una stanza cucina bagno poggiorio cantina riscaldamento ascensore.

130.000.000 VIA CONTI 80 mq discrete condizioni soggiorno 2 stanze cucinotto bagno.

149.000.000 CASERMA ROSSETTI ZONA 100 mq 4 stanze cucina stanzino bagno con wc separato cantina.

155.000.000 ZONA PINDEMONT MOLTO BELLO VISTA LIBERA ammobiliato 72 mq soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio poggiorio ascensore riscaldamento.

170.000.000 PAISIELLO ZONA buonissime condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina posto auto in box riscaldamento ascensore.

180.000.000 ROSSETTI IN BELLA CASA D'EPOCA 150 mq 5 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento autonomo.

185.000.000 ALPI GIULIE PANORAMICO nel verde soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore posto auto condominiale.

190.000.000 VIALE XX SETTEMBRE ALTA luminoso silenzioso saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 balconi cantina.

210.000.000 SAN PASQUALE recentemente rinnovato soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio ripostiglio cantina posto auto condominiale riscaldamento.

250.000.000 PIAZZA OBERDAN zona epoca buonissime condizioni salone molto ampio 2 stanze cucina abitabile bagno ripostigli ascensore riscaldamento autonomo.

270.000.000 CORSO ITALIA PIANO ALTO CON ASCENSORE salone 2 stanze cucina abitabile 2 poggiori bagno riscaldamento autonomo.

280.000.000 VIA ROMAGNA SPLENDIDA MANSARDA tutta abitabile completamente ristrutturata 110 mq salone con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi con vasca idromassaggio riscaldamento autonomo.

290.000.000 IPODROMO MODERNO 130 mq salone 3 stanze matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggiori cantina riscaldamento ascensore.

310.000.000 VIA GIULIA SIGNORILE salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone ascensore riscaldamento autonomo.

320.000.000 TOTALMENTE PANORAMICO ZONA COMMERCIALE salone 3 stanze doppi servizi terrazza e balcone ampio posto auto in garage ascensore riscaldamento.

COSTALUNGA CASETTA moderna su 2 piani composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno cantina soffitta ampio garage 440 mq giardino.

AFFITTANZE PER RESIDENTI

PICCARDI epoca 2 stanze cucina bagno autometano 500.000.

CENTRO IL GIULIA saloncino 2 stanze e stanzetta cucina abitabile wc 600.000.

VIA TIBULLO saloncino una stanza 2 stanzette cucina bagno wc separato cantina riscaldamento 600.000.

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiorio ripostiglio autometano 800.000.

VIA DELL'ISTRIA AMMOBIATO moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiorio ripostiglio riscaldamento ascensore 900.000 patti in deroga o non residenti.

VIA GINNASTICA VISTA MARE ammobiliato o vuoto salone stanza e stanzetta cucina 2 poggiori ripostiglio riscaldamento centrale ascensore anche per non residenti 800.000.

VIA CUMANO salone 2 stanze cucina bagno poggiorio riscaldamento ascensore 1.000.000.

VICOLE SCAGLIONI AMMOBIATO salone 2 stanze cucina doppi servizi grande balcone posto auto anche non residenti 1.500.000.

AMMOBIATI PER NON RESIDENTI

ZONA FLAVIA una stanza tinello cucina bagno veranda riscaldamento ascensore 500.000.

OPICINA IN CASETTA appartamento composto da soggiorno una stanza cucinetta bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo cantina giardino 700.000.

CORSO ITALIA soggiorno 1 stanza zona coltura bagno 700.000 adatto 2/3 studenti.

VIA DELL'ISTRIA ammobiliato per non residenti soggiorno 2 stanze cucinino bagno 2 poggiori autometano ascensore 700.000 adatto 3 studenti.

VIA COLOGNA ZONA UNIVERSITÀ epoca 2 stanze singole e una doppia cucina bagno riscaldamento 1.000.000 adatto 4 studenti.

VIA ALPI GIULIE salone 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto auto condominiale 800.000.

STRADA DEL FRIULI salone 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggiori riscaldamento autonomo 1.300.000.

MANSARDA LAZZARETTO VECCHIO APPENA RISTRUTTURATA ottimo stabile d'epoca ampio ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio ottima per funzionari non residenti o uso foresteria 1.400.000.

LICENZE E ATTIVITÀ

PANINOTECA RISTORANTE CON GIARDINO aviatissima zona periferica cede in gestione.

ROIANO VENDESI ATTIVITÀ E LICENZA NEGOZIO di abbigliamento e accessori per bambino, con licenza di abbigliamento uomo donna e arredamento casa 60.000.000.

NOTO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, ABBIGLIAMENTO INTIMO, PELLETERIA E SCARPE CENTRALISSIMO appena ristrutturato 73 mq più 40 mq di sooppalco aria condizionata e riscaldamento 6 vetrine più bussola vendesi licenza arredamento avviamento.

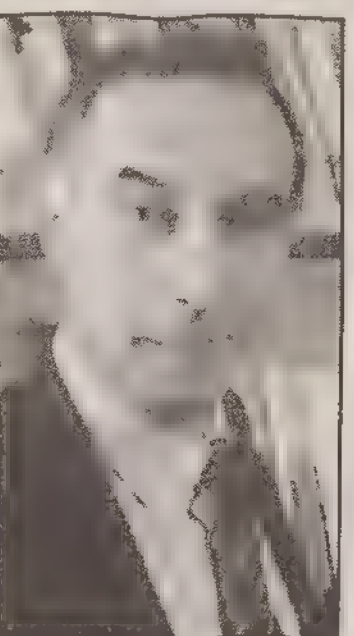
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO INTIMO CENTRALISSIMO forte passaggio ampie vetrine ottima rendita cede attività o gestione trattative riservate.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

ALLE 18 NELLA SALA DI PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI

L'Ulivo oggi in assemblea

Si continuano a fare i nomi di Favaretto (Provincia) e di Rossetti per Muggia (comunali)



Entrano nel vivo scelta dei candidati e predisposizione dei programmi in vista delle provinciali. In una nota si legge che dopo la vittoria dell'Ulivo, in tutta Italia si è aperta una fase di riflessione all'interno dei Comitati per l'Italia che vogliamo, comitati che sono stati gli artefici del positivo risultato del 21 aprile. Da più parti ci si interroga sul futuro dell'Ulivo, se cioè esso debba solamente restare una coalizione di partiti, oppure un semplice «cartello» da presentare ogni qualvolta ci sono le elezioni. E c'è chi invece pensa all'Ulivo come ad un progetto politico ambizioso che unisca le culture storiche del Paese, da quella cattolica a quella laica e ambientalista, a quella socialista e riformista. La discussione, prosegue il comunicato, è tutt'ora aperta. Intanto i comitati hanno deciso di trasformarsi



dando vita a un movimento politico, ma non a un partito, denominato appunto Movimento per l'Ulivo. Questo pomeriggio alle 18, nella sala della compagnia dei lavoratori portuali in piazza Duca degli Abruzzi 2, si svolgerà un'assemblea, aperta a tutti i cittadini, su questi temi.

Domani alle 11.30, nella sala Granzotto dell'Ansa, il Movimento per l'Ulivo presenterà la tavola rotonda «Anno Duemila: Trieste volta pagina?» che si svolgerà lunedì 7 alle 18 nella sala di via del Collegio 6, presso la chiesa di Santa Maria Maggiore. Parteciperanno due persone in odore di candidatura: Tito Favaretto, presidente dell'Isde (presidenza Provincia) nella foto a sinistra e Giorgio Rossetti, già europarlamentare (sindaco di Muggia). Interverranno anche il senatore Fulvio Camerini e il fisico Renzo Roseri.

Via libera alle variazioni di bilancio '96. Dopo la questione della statalizzazione delle materne, il consiglio comunale l'altra sera ha approvato (20 sì, la maggioranza) Verdi compresi e 10 no) la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. E' passata anche l'immediata esecutività.

Successivamente è stata la volta degli ordini del giorno sull'Ici. E' stato respinto quello di Marini (Ccd) e Piero Camber (Lista) che proponeva di impegnare il sindaco e la giunta a ripristinare le aliquote Ici vigenti sino

COMUNE

Sull'Ici passa il documento di Russo dei Popolari

all'anno 1995, cioè il quattro per mille, su tutte le unità immobiliari. E questo, secondo i due consiglieri, visto che le ipotizzate entrate di due miliardi e 400 milioni sono state abbondantemente coperte dagli avanzi di amministrazione di 32

miliardi. L'ordine del giorno è stato respinto.

Il sindaco Illy ha invece accolto il documento proposto dal capogruppo del Ppi, Russo. In esso si invitano sindaco e giunta a prevedere, qualora i trasferimenti dello Stato previsti dalla nuova finanziaria lo consentano, a rivedere l'aliquota Ici e a predisporre una proposta per il '97 di ampliamento delle fasce di detrazione Ici. L'ordine del giorno da Marini e Camber è stato giudicato troppo debole, tanto che i due hanno chiesto la votazione del proprio, respinto appunto dalla maggioranza.

LETTERA APERTA DELLA LEGA AI CONSIGLIERI REGIONALI

Porto Nuovo, dogana «lenta»

Controlli doganali troppo lenti al Tir con destinazione Turchia in partenza dal Porto Nuovo. Il problema viene sollevato dalla Lega Nord Trieste, in una lettera aperta a tutti i gruppi del consiglio regionale, in cui viene denunciata la situazione in cui si trovano ad operare gli spedizionieri «in regime Tir» del Punto Franco.

«I controlli cui vengono sottoposti le merci in fase di esportazione non hanno eguali nel resto della penisola - si legge nel documento - pur nel più profondo rispetto delle leggi. In effetti, i con-

trolli previsti dalla normativa potrebbero essere effettuati a scandaglio, come avviene in più o meno tutte le altre dogane italiane, nel rispetto della legge e della professionalità degli operatori. Oggi a Trieste, invece, questi controlli vengono fatti a tappeto, con l'effetto di prolungare i tempi di sosta del Tir alla dogana. Il fatto che in altre dogane ciò non succeda - rileva la Lega Nord - fa sì che gli spedizionieri triestini perdano clientela a favore di quelli operanti su altre piazze».

«Non vorremmo, lamenta quindi la Lega Nord, che episodi del ge-

nere configurassero una volontà politica di allentare da Trieste sane forze imprenditoriali che creano occupazione senza pesare sul bilancio statale. La crisi che attanaglia la città è tale da non poter trascurare, tra le cause di essa, neppure quelle contingenti dovute a scelte, anche quando più che lievi, sempre da rispettare».

Dev'essere chiaro, conclude la lettera aperta della Lega Nord, che nessuno vuole dei favoritismi. Si vuole soltanto il rispetto della parità di trattamento e la garanzia di pari condizioni, umane e di lavoro, per tutti.

SULLA ROTTA PER LA GRECIA SARANNO TRASPORTATE QUEST'ANNO OLTRE 100 MILA PERSONE

Traghetti a gonfie vele

L'Anek Lines ha previsto per il '97 tre partenze settimanali - In aumento anche il traffico dei Tir

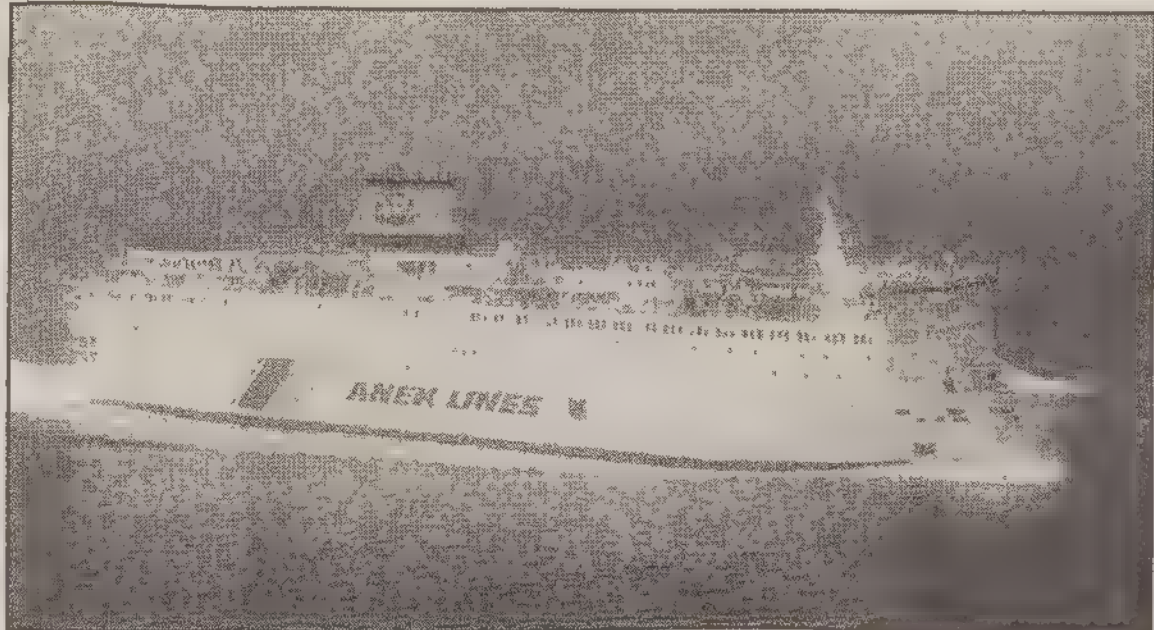
Servizio di

Giuseppe Palladini

Naviga a gonfie vele la linea traghetti per la Grecia. Entro l'anno l'Anek Lines, che gestisce i collegamenti con Corfù e Patrasso, conta di superare i 100 mila passeggeri e le 30 mila auto trasportate (a partire dalla scorsa aprile, quando il servizio è ripreso dopo la «sostanza invernale»).

Un successo che ha spinto la compagnia cretese a programmare per il prossimo anno ben tre partenze settimanali: il lunedì, il mercoledì e il sabato. E poi allo studio la possibilità di «aggiungere» una quarta partenza, sempre da Trieste, il venerdì.

Ma non basta. Per soddisfare l'aumento del traffico merci (oggi sarà imbarcata un'ottantina di Tir), quest'inverno la linea non verrà sospesa. Il traghetto «Talos», completamente ristrutturato, lascerà il nostro porto ogni lunedì con destinazione gli scali ellenici dello Jonio.



Dei programmi dell'Anek Lines e dell'«assistenza» da parte dell'Autorità portuale se n'è parlato sabato scorso, a bordo del «El. Venizelos», in un incontro fra il presidente Lacalamita e l'agente generale dell'Anek Lines per l'Italia, Hatzakis, in cui si è fatto un primo bilancio della stagione turistica appena conclusasi.

Un dato per tutti: dal 1992, anno in cui è stata attivata la linea Trieste-Igoumenista-Patrasso, fino ad oggi il traffico dei passeggeri e dei veicoli è più che raddoppiato. E, come si diceva, solo quest'anno supererà le 100 mila persone e le 30 mila auto.

I responsabili dell'Anek Lines hanno illustrato a Lacalamita i programmi di espansione della linea, per i quali si fanno anche affidamento sul nuovo terminal passeggeri al molo IV, la cui realizzazione dovrebbe iniziare fra breve. Alla gara d'appalto ha chiesto di partecipare una trentina di imprese, italiane e straniere: l'assegnazione dei lavori è prevista entro questo mese.

**La linea
in funzione
anche
quest'inverno**

Nell'incontro di sabato scorso sono stati inoltre esaminati i problemi da risolvere per fornire ai passeggeri un migliore servizio, in previsione appunto dell'aumento del traffico. Problemi che hanno incontrato la sensibilità di Lacalamita, il quale ha assicurato il pieno appoggio dell'Autorità portuale a tutte le iniziative che puntano a espandere e migliorare il collegamento con la Grecia.

A proposito di servizi per i passeggeri, sabato scorso gruppi di turisti hanno lamentato attese di qualche ora, allo sbarco, per i controlli dei passa-

porti da parte della polizia italiana. Passaporti già verificati, del resto, dalla polizia greca durante la navigazione.

«La legislazione greca», spiega il dottor Alessandro Apa, responsabile della polizia marittima, «è diversa da quella italiana. E poi, anche di recente, proprio sul "Venizelos", abbiamo trovato alcuni clandestini. Per quanto mi risulta - aggiunge - anche sabato scorso i controlli dei passeggeri sono stati fatti con la consueta celerità. Un aggravio sui tempi di sbarco può essere stato causato dalle verifiche dei vigili sanitari ai camion che trasportavano carne e latticini, accuratamente ispezionati per appurare che non ci fosse merce infetta. L'uscita delle auto avviene - dice ancora il dottor Apa - con una certa lentezza perché devono essere liberate dai «bloccchi» e sono sistemate sui tre piani del garage. Accade così che i passeggeri, anche se hanno passato il controllo da tempo, debbano attendere che la loro macchina possa uscire dal traghetto».

DIVENTA GIUDICE DI CORTE D'APPELLO

Gulotta, i «perché» del pm che lascia

Intervista di

Corrado Barbacini

Teri è stato l'ultimo giorno in procura di Filippo Gulotta che da oggi formalmente sarà in «organico» alla Corte d'Appello. È stato lo stesso magistrato, che in questo ultimo anno e mezzo ha svolto le funzioni di procuratore capo, a chiedere qualche mese fa di lasciare l'incarico. E forse per un caso, una fatalità, Gulotta abbandona la procura proprio nel giorno in cui Raffaele Tito entra ufficialmente al secondo piano del palazzo di giustizia. E sarà proprio il giudice portoghese ad assumere oggi l'incarico di procuratore capo facente funzioni al posto di Gulotta. Questo in attesa della nomina ufficiale da parte del Csm di un responsabile della procura triestina. Da domani intanto Gulotta sarà in ferie per una settimana «devo prendere fiato, la procura stressa». Poi da lunedì 7 sarà dall'altra parte della barricata. Giudicherà e non accuserà.



**«Un impegno
stressante,
ma ne è valsa
la pena»**

cessi di criminalità organizzata che hanno avuto o in sede di udienza preliminare o di udienza dibattimentale esito favorevole alle accuse. Nel senso che gli imputati sono stati quasi tutti condannati.

«Non credo di aver avuto delusioni e per certi versi neanche insoddisfazioni».

«Come sono stati i rapporti con i suoi colleghi?»

«Al di là della differente impostazione dei problemi dovuta più che altro alla diversa natura caratteriale di ciascuno e alla diversa impostazione investigativa, nel complesso sono stati ottimi. Posso in sostanza dire di non essermi mai sentito tradito. C'è da dire che la mia formazione professionale è stata inizialmente quella di giudice. Pertanto, ho sempre avuto una mentalità più giudicante che accusatoria. Sono convinto che l'attività degli organi di polizia giudiziaria non debba in al-

cun modo influenzare il giudizio del procuratore sulle indagini stesse. Se questo vuol dire essere una colomba, io lo sono sempre stato».

Cosa pensa degli attacchi mossi contro il suo collega Frezza?

«Posso dire che per quanto riguarda le spese per le intercettazioni per le quali è stato attaccato, tali procedure sono state disposte e regolarmente autorizzate dal Gip e che il costo è sensibilmente più basso della media. Osservo poi che nella stragrande maggioranza dei casi è la stessa polizia giudiziaria a richiedere al magistrato le intercettazioni telefoniche; intercettazioni che comunque vanno utilizzate solo se riguardano gli indagati e non persone estranee».

Secondo lei la gente è soddisfatta della giustizia «prodotta» dalla procura triestina?

«Ritengo che lo debba essere. Perché sia io che gli altri colleghi abbiamo dato con differenti apporti il massimo delle nostre possibilità».

Ha mai avuto dei rimorsi di coscienza?

«No, perché ritengo di aver sempre operato con senso di equilibrio nell'interesse della legge e non ho mai superato i limiti della legge stessa. Ho dormito sempre sonni tranquilli».

Tentativi di corruzione o minacce: ci ha mai provato qualcuno con lei?

«No, se si fa eccezione al naturale comportamento che gli avvocati di indagati generalmente applicano per ottenere patteggiamenti o atteggiamenti accusatori meno rigorosi. Comunque, se mi fosse capitato di trovarmi di fronte a una persona che esplicitamente o implicitamente avesse tentato di corrompermi, l'avrei non solo buttata fuori a calci dal mio ufficio, ma l'avrei doverosamente denunciata».

È più facile giudicare o accusare?

«Non è facile né uno né l'altro».

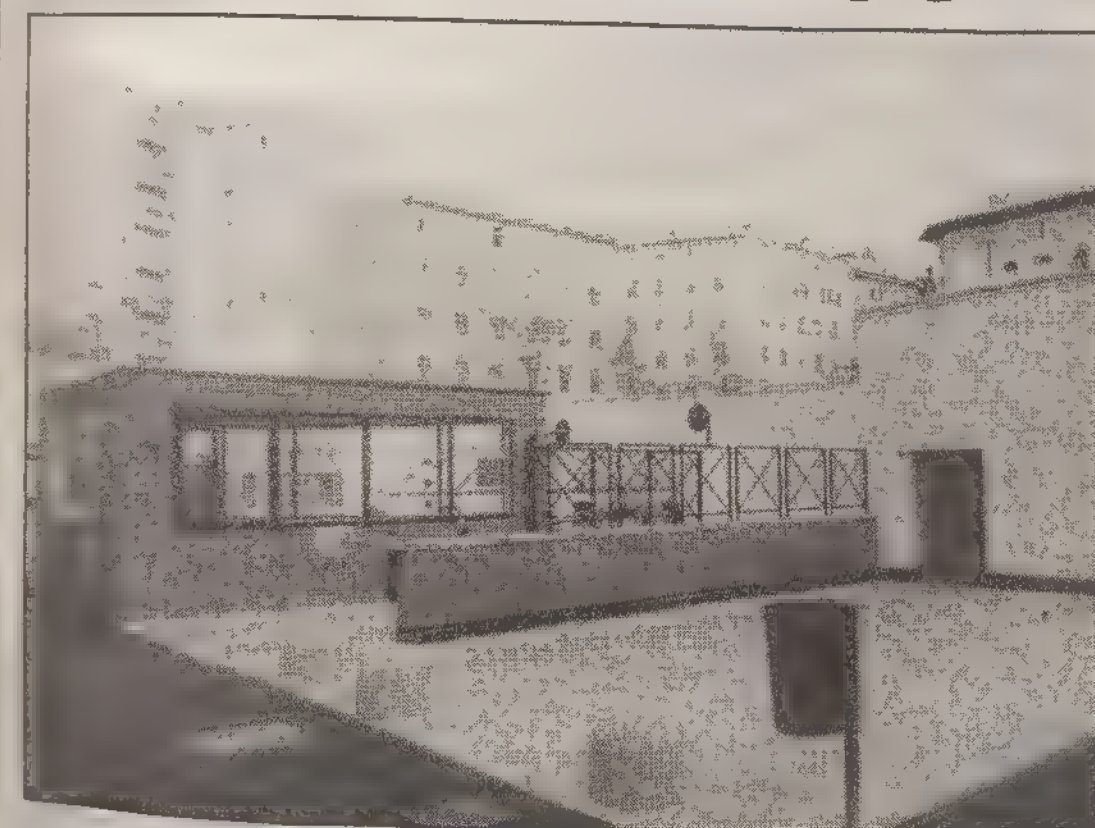
RIUNIONE OPERATIVA IN MUNICIPIO PROMOSSA DALLA CONFERENZA DEI SINDACI

Azienda sanitaria verso lo «scorporo»

Con il primo gennaio dovrebbe partire la suddivisione fra la parte ospedaliera e quella territoriale

LA STRUTTURA IN FUNZIONE DA DOMANI

Piazza Perugino: apre il parcheggio



Avrebbe dovuto entrare in funzione alla fine di febbraio ma, per un susseguirsi di pratiche da completare, l'apertura è slittata di alcuni mesi. Il parcheggio sotterraneo di piazza Perugino entrerà così in funzione da domani.

Un «polmone» atteso da molto tempo che,

con i 320 posti complessivi, contribuirà almeno in parte a risolvere i gravi problemi di parcheggio che affliggono la zona di viale d'Annunzio.

Dei 320 posti, 280 sono in vendita, e di questi un centinaio sono già stati acquistati, mentre cinquanta saranno

dati in affitto (per un periodo massimo di sei mesi). Una settantina, poi, i posti a rotazione.

La tariffa - spiega Aldo Cololet, presidente della Irec Park - sono quelle approvate dal Comune e già in vigore, ad esempio, al Giulia: 1.700 lire per ogni ora di sosta».

La nuova struttura della sanità triestina - articolata in Azienda ospedaliera, Azienda territoriale e «Burlò Garofolo» - dovrebbe avviarsi con il primo gennaio '97. Il via è stato dato - dopo il rinvio di un anno - nel corso di una riunione promossa dalla conferenza dei sindaci (i cui comuni sono compresi nell'ambito territoriale dell'Azienda sanitaria) e svoltasi l'altro pomeriggio in municipio.

All'incontro, in cui si è discusso il percorso da seguire per giungere appunto alla creazione dell'Azienda ospedaliera, sono intervenuti i rappresentanti delle giunte comunali della provincia, l'assessore regionale alla Sanità Fasola, i vertici dell'Azienda sanitaria, e i consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste, Degano, Dressi, Gambassini, Ghersina, Monfalcone e Polidori.

A breve sarà convocata un'altra riunione per definire ulteriormente il percorso attuativo. Dopodiché la complessa questione sarà discussa dalla terza commissione regionale, che dovrà predisporre il testo di legge da sottoporre entro alcune settimane all'esame del consiglio.

Lo scorso anno, come si diceva, il consiglio regionale aveva votato la proroga di un anno all'istituzione dell'azienda ospedaliera; una proroga ritenuta necessaria per consentire di supera-

**Il percorso
sarà definito
in un prossimo
incontro**

re alcune difficoltà causate dalla specifica situazione dell'area triestina.

In particolare era stata considerata la storica «preponderanza» dell'attività ospedaliera nell'ambito dell'Azienda sanitaria triestina, che secondo l'amministrazione regionale ha costituito un ostacolo, finanziario ed organizzativo, allo sviluppo dei servizi extraospedalieri nel territorio provinciale.

Erano stati inoltre fatti presenti i rischi di una duplicazione delle spese, e della difficoltà di reperire il personale necessario. C'era poi il timore che venissero ridotti i finanziamenti spettanti all'Azienda sanitaria rispetto a quelli attribuiti all'Azienda ospedaliera.

Nel corso della riunione l'assessore Fasola ha comunicato che le prossime modalità di riparto attribuiranno l'intero ammontare del Fondo sanitario regionale alle Aziende sanitarie, e non a quelle ospedaliere, secondo il criterio della «quota pesata» - cioè sulla base dell'età della popolazione residente - già adottata per la ripartizione

ne delle risorse del Fondo sanitario nazionale.

Durante la riunione è stata discussa anche una proposta di compromesso per giungere allo «scorporo» dell'attuale Azienda sanitaria: dividere sì l'azienda nelle due entità, ospedaliera e territoriale, lasciando però il più unito possibile il settore gestionale e quello amministrativo.

Direzione regionale della sanità, Agenzia regionale della sanità e Azienda sanitaria «Triestina» hanno concordato sulle modalità da seguire per l'istituzione dell'Azienda ospedaliera, necessaria secondo l'amministrazione regionale a evitare una dequalificazione delle strutture ospedaliere locali, chiamate attualmente a fronteggiare la concorrenza degli altri nosocomi della regione.

L'ospedale triestina - è stato sottolineato - può e deve puntare su servizi qualitativi elevati, su un'accentuata qualificazione e sullo sviluppo dei servizi sanitari sul territorio, è stato inoltre rilevato, è quindi importante garantire due direzioni autonome, «dedicate» ai diversi compiti aziendali, ciascuna delle quali dotata di precise capacità professionali.

RIMORCHIATORI: NUOVA RAPPRESENTANZA SINDACALE

Marittimi, un Coordinamento

È stato fondato nei giorni scorsi il Coordinamento nazionale marittimi - Cnm - che riunisce i rappresentanti sindacali della Tripartite Trieste, della Cmr Augusta e della Cmr Tito Neri di Livorno. Del Coordinamento, aderente alla Federazione lavoratori trasporti uniti - Confederazione unitaria di base, fanno parte per Trieste Fulvio Radovini e Renato Crisman. Come si legge nello statuto costitutivo del Cnm, l'associazione ha come scopo l'organizzazione, la rappresentanza e la tutela dei lavoratori dipendenti da aziende che esercitano il trasporto e i servizi marittimi, e l'unificazione delle organizzazioni attive in tutti i settori in questione. Il segretario generale del Coordinamento è Salvatore Tringali, di Augusta; Fulvio Radovini fa parte della segreteria.



PROLUNGHIAMO L'ESTATE

CLAUDIO
di Claudio Ellero

acconciature
uomo - donna
tricoprotesi

Via Muratti 4/E
Tel. 772400

NON STOP 10-19
sabato 8-14
chiuso il lunedì

Viale Ippodromo 2/2c
Tel. 946820

9-12.30 15-20
sabato 8.30-14.30
chiuso il mercoledì

Salone Lucia

• Tagli personalizzati
• Cura dei capelli

SERVIZIO SU APPUNTAMENTO
CHIUSO MERCOLEDÌ

Largo Papa Giovanni 5 - Tel. 300250

E.F.O.A. European Federation of Oriental Arts

Corsi professionali shiatsu-triennali
NATUROPATIA - SHIATSU - YOGA
Per informazioni EFOA - Sede Trieste - Via Rittmeyer 15
Tel. 363142 - Fax 364932

I corsi si terranno presso la sala del nuovo Centro Discipline Orientali
«JOYTINAT»
Via Madonna 3 - Trieste - Tel. (040) 7600131 - 415601
Corsi settimanali di yoga e meditazione
Si affitta la sala per seminari e conferenze

il BEAUTY DAY?
TELEFONA PER UN APPUNTAMENTO
In un paio d'ore elimineremo gli
inestetismi del post-abbronzatura.
Via Cassa di Risparmio 11
Tel. 040/367477

Beauty HAIRPRO
TRICOLOGICAL CENTER
protoplasmina
FARMACIA INTERNATIONAL
SALONE AUTORIZZATO
040-632034 - Piccardi 17 - Orario 9-17 - Chiuso lunedì

CENTRO MANDICI
Centro di ricerche ed applicazioni energie bioenergetiche
TEST CAMPI BIO MAGNETICI
TEST CAMPI BIO ELETTRICI
TEST BIO SCOPE
TEST AURA DETECTOR
KIRLIAN FOTO D'ONDE E COLORI
FOTO AURA CROMICA - ANALISI AUREA
REFLESSOLOGIA
PRANOTERAPIA
PRANO - CROMO TERAPIA
BIO ENERGETICA
CRANO SAGRILE
OSTEOPATIA
CRISTALLO TERAPIA
CROMO PUNTURA
TELE PATOCOTONICA
TRAI NING CROMO TERAPIA
BIO CIBERNETICA
PARAPSIKOCLOGIA
Trieste - Via Tor San Lorenzo 1 - Tel. (040) 309198 - Fax 040 311053

CENTRO SCONTO
Via Colautti 6 (fermata autobus 15, 16 e 30)
Orario 8-13 / 15.30-19.30
SU TUTTI I PROFUMI SCONTO 30%

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

BAIAMONTI tranquillo piano alto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno balcone, parzialmente arredato. Prezzo interessante. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FARINI piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale servizi separati balcone. Da rimodernare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MOLINO A VENTO alta, luminoso appartamento composto: atri, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Autometano, ascensore. Ottime condizioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

STRADA DI FIUME ottimo condominio moderno, bellissimi 75 mq, cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, atri, poggolo. Arioso, luminoso 138.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

FLAVIA ottima e tranquilla posizione nel verde, zona cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piano basso, moderno e in ottime condizioni 86.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO panoramico, ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, tutto in ottime condizioni, adattissimo sognatori 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE alloggio in casetta d'epoca sita in bella viuzza tranquilla. Cucina, camera, cameretta, salottino/ingresso, bagno. Ristrutturato completamente. 98.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ADATTO INVESTIMENTO appartamento periferico zona servita in edificio recente terzo piano stanza soggiorno cucinetta bagno due poggoli. GREBLO 040/362486.

BELLOSGUARDO adiacenze appartamento soleggiato scorcio vista mare attualmente affittato stanza, soggiorno con cucinino, bagno ripostiglio due poggoli. GREBLO 040/362486.

VIA DEL BOSCO adiacenze 70 mq da resistere in appartamento tranquillo luminosissimo quinto piano stanza soggiorno grande cucina servizio ripostiglio. GREBLO 040/362486.

GRAZIOSISSIMO APPARTAMENTO centrale tranquillo perfetto zona soggiorno/cucina arredato con bellissimi mobili rustici su misura, camera, elegante bagno, autometano. 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZA SAN GIOVANNI ADIACENZE in prestigioso palazzo ristrutturato eleganti primi ingressi ampio ingresso 3 vani servizi autometano ottimi usi ufficio da 207.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE appartamento mansardato con finestre, bene arredato in ottime condizioni cucina 2 camere bagno wc ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CARPINETO «AGAVI» con tennis e piscina bellissimo appartamento completamente arredato ultimo piano cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazze 135.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA recente, ultimo piano, panoramico con terrazzino abitabile, salone, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, box auto 185.000.000. IMM. PIZZARELLO 040/362486.

ROZZOLBERGAMMO primingresso in palazzina quadrifamiliare, ampia entrata, cucina salone matrimoniale servizi ripostiglio giardino posto macchina, con possibilità ricavare la seconda stanza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO in corso di costruzione, disponibilità di miniattici con 40 mq di terrazzo, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LATERALE CONTI recentissimo in perfette condizioni, appartamento di 70 mq circa, con arredamento su misura. QUADRIFOGLIO 040/630174.

80 MILIONI appartamento in buono stato viale Miramare/stazione, secondo piano (nell'interno): due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autonoma a metano. RIVIERA 040/224426.

SANSOVINO adiacenze in buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno 65.000.000. VIP 040/634112-6317754.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

STRADA DI GUARDIELLA occasione recente saloncino cucina due stanze bagno ripostiglio due balconi cantina. Possibilità posto auto in affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COMMERCIALE rifinitissimo soggiorno cucina due stanze bagno balconi autometano scorcio mare. 180.000.000 più eventuale box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FILZI semirecente piano alto adatto ufficio o abitazione salone cucina abitabile due stanze camerino biservizi balcone cantina autometano ascensore. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SAN VITO appartamenti recenti piani alti con ascensore soggiorno 2 stanze cucini

na abitabile servizi riscaldamento autonomo anche con posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO piano alto vista mare atri soggiorno cucina disimpegno due stanze bagno wc veranda solarium. Ascensore riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

DITTAMO semirecente luminoso e tranquillo atri soggiorno con cucina due stanze bagno ripostiglio poggolo. Riscaldamento ascensore. 160 milioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

VIA SAN MARCO in buono stabile epoca ampio soggiorno cucina grande matrimoniale cameretta doppi servizi ripostiglio ampia soffitta termoa autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA PAM appartamento luminoso termoa autonomo atri cucina abitabile ampio soggiorno due stanze bagno wc ripostiglio poggolo veranda cantina ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA PIAZZA SCORCOLA buon stabile moderno atri soggiorno cucina due stanze bagno wc ripostiglio poggolo cantina ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

ANGELO EMO (S. VITO) luminosissimo nel verde tranquillissimo piccolo scorcio mare cucina soggiorno matrimoniale cameretta servizi separati. Solamente 143.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BORGO SAN SERGIO in stabile recente tranquillo piano alto vista aperta soleggiatissimo soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio due poggoli cantina termoa autonomo. GRATTA-CIELO 040/635583.

SEMICENTRALE nel verde ampio salone cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno wc 2 poggoli cantina riscaldamento autonomo metano 160.000.000. GREBLO 362486.

DIAZ adiacenze appartamento ristrutturato in casa d'epoca 1 piano 108 mq salone due stanze cucina abitabile servizi separati cantina autometano. 150.000.000. GREBLO 362486.

DUINO in palazzina recente nel verde cucina abitabile saloncino 2 camere 2 bagni ripostiglio terrazzone grande cantina e box tutto collegabile internamente. 257.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEVERO luminoso in ottime condizioni con ascensore cucinetta soggiorno due stanze bagno ripostiglio veranda posto macchina. 174.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PUECHER ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno. 115.000.000.

RIGUTTI settimo piano panoramico 80 mq ascensore autometano. 144.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

D'ANNUNZIO in bella casa anni '50 appartamento da rimodernare cucina soggiorno camera cameretta servizi separati 2 balconi cantina ripostiglio autometano. 135.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OSPEDALE - GATTERI - PIETÀ salone due stanze cucina servizi ambienti ampi luminosi rimesso a nuovo autometano prontoingresso spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PIAZZA PERUGINO IV piano luminosissimo soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno riscaldamento prezzo interessante interamente mutabile. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PIAZZA FORAGGI soggiorno matrimoniale stanzetta bagno wc 2 poggoli ripostiglio cantina IV piano 110.000.000 minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA GATTERI ALTA tranquillo con ascensore riscaldamento centrale ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi poggoli cantina 135.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA GAMBINI primingressi anche panoramici di circa 90 mq composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggoli cantina autometano box o posto auto a partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO VIA APIARI in corso di costruzione, edilizia convenzionata con mutuo Frie concesso di Lire 110.500.000 (rata mensile di lire 673.000) al tasso fino al 4% in 20 anni, senza limiti di reddito, alloggi di soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina e box. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento telefonando al QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA FOSCOLO rimodernato con riscaldamento e condizionamento autonomo secondo piano di 80 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA COLOGNA luminosissimo ultimo piano con ascensore autometano soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostigli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA PERUGINO con riscaldamento autonomo cucina soggiorno camera cameretta servizi 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ROSSETTI recente signorile palazzina ampio ingresso salone cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazzo cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GIULIA moderno ottime condizioni cucinotto soggiorno camera cameretta cantina giardino condominiale 115.000.000. VIP 040/634112-631754.

MONTFORT adiacenze moderno cucina soggiorno due camere bagno poggolo buone condizioni generali 118.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN PASQUALE adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzoni poggolo box auto 315.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALTURA recente ultimo piano panoramico eccellenti condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino ampia soffitta giardino condominiale. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE

PICCARDI recente piano alto con ascensore soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio due balconi 190.000.000. Possibilità posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OSPEDALE MILITARE, piano alto con ascensore, soggiorno, 2 matrimoniali, 1 stanzetta, cucina abitabile, ripostiglio, poggoli, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN VITO, appartamenti da 90 a 200 mq, anche con terrazzo vista mare, in belle case d'epoca, a partire da 175.000.000, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PIAZZA CARLO ALBERTO, soggiorno, due ampie stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, termoa autonomo; adatto anche ambulatorio, ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA SAN VITO, luminosissimo ultimo piano, 140 mq, atri, salone, due stanze, stanzetta, cucina scorcio mare, doppi servizi, ripostiglio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA COMBI, ultimo piano, in buono stabile moderno, ascensore, ampio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, due poggoli, cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

ATTICO da tempi hollywoodiani, 190 mq abitativi + 130 mq terrazzo. Da completare la ristrutturazione. Palazzina nel verde, 2 posti macchina. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI, splendido alloggio di prestigio, magnifico palazzo storico. Cucina, salone, camerone, cameretta, servizi separati, loggia. Solo intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARSO in recente complesso a schiera immerso nel verde su due livelli soggiorno angolo cottura tre stanze due bagni poggolo giardino e accessori. GRATTA-CIELO 040/635583.

CENTRALISSIMO in palazzo signorile restaurato 2.0 piano appartamento d'angolo di 300 mq splendido salone di 50 mq con pavimenti e soffitti di pregio sette grandi stanze cucina doppi servizi termoa autonomo adattabile anche ad uso

na, bagno, ripostiglio, poggoli, 1.0 piano, 120 mq, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

COMMERCIALE ALTA appartamento 190 mq ultrapanoramico con 2 entrate e facilità divisione anche in 2 appartamenti: salone, 4 stanze, grande cucina, 2 bagni, wc, lavanderia, ripostigli, terrazzoni, cantina, casa semirecente con riscaldamento e ascensore, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

LAZZARETTO VECCHIO «PALAZZO SECESSION» in fase di totale ristrutturazione signorili ed ampi appartamenti anche con giardino/terrazzo, o su due piani, posto auto in garage. Vivere vicino al mare con un giardino interno. Consegna 1997. Le vendite sono esenti mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano adatto ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN FRANCESCO primo piano d'angolo d'ampia metratura adatto anche studio/abitazione, salone 5 stanze servizi, terrazza interna. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BARCOLA di fronte alla pineta, ultimo piano in piccola palazzina, ampio salone, cucina matrimoniale 3 stanze singole, tripli servizi, con grande terrazza e giardino di proprietà autoriscaldamento e box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA MURAT in palazzo signorile, appartamento di 160 mq circa, al 3.0 piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA MAOVAZ in palazzina recente signorile inserita in parco alberato salone cucina quattro camere doppi servizi terrazze cantina box auto per due vetture più due posti auto esterni 345.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

OPICINA VILLA INDIPENDENTE in zona residenziale salone cucina due stanze bagno veranda cantina, box, parco alberato di 1400 mq 630.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ALTOPIANO villa indipendenti recenti su 2 livelli, con ampio terreno alberato, va-

vizi box auto cantina. GREBLO 362486.

VILLA FIERA accessibilità parcheggio, salone, 3 ampie stanze, cucina, bagni, taverna, giardino, 2 piani, adatta anche abitazione studio. PIZZARELLO 040/766676.

VILLA MUGGIA RECENTE molto bella, tranquilla, due piani, 135-85 mq più grandi terrazze panoramiche, taverna, lavanderia, garage, giardino, possibilità bifamiliare. PIZZARELLO 040/766676.

«IL BORGO» A MALCHINA sono in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti e hanno il proprio giardino. I prezzi partono dai 340.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA intero edificio moderno in buone condizioni generali 550 mq abitabili 1.100 mq di terreno splendida vista mare adattissimo casa di riposo oppure previo ricondizionamento villa plurifamiliare prezzo interessantissimo informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI arredati varie zone, da 2 a 4 posti letto, 900.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICIO centralissimo 300 mq in stabile prestigioso con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICI centrali in palazzo con prevalenza studi, ambulatori, uffici; due o tre stanze, ripostiglio, bagno. Ascensore, riscaldamento, aria condizionata. CIESSEMME tel. 773755.

AFFITTIAMO A STUDENTI O NON RESIDENTI REFERENZIATI appartamenti arredati varie dimensioni, ottime condizioni, posizioni centrali: soluzioni con 2-3-4 posti letto da 600.000. PIRAMIDE, 040/360224.

UFFICIO AFFITTIAMO CARDUCCI adiacenze ampia stanza indipendente 300.000. CICERONE prestigioso palazzo 135 mq. CORSO ITALIA 220 mq. 2.300.000. PIRAMIDE, 040/360224.

VIA ROMA IN STABILE SIGNORILE affittasi uffici da 2 a 5 stanze con bagno riscaldamento ascensore, da 52 mq a 132 mq, canoni mensili da 690.000 a 1.670.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

CENTRALISSIMO STABILE SIGNORILE affittasi uffici composti da 4-5-6-7 stanze dal 2.0 al 5.0 piano, ascensore e riscaldamento centralizzato, canone mensile Lire 1.300.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

MONFALCONE in nuova palazzina signorile 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 3 grandi terrazze, box per 2 auto, cantina, termoa autonomo. GREBLO, 362486.

ROIANO per non residenti appartamento ammobiliato, stanza, cucina, servizio, riscaldamento autonomo. GREBLO, 362486.

BAIAMONTI arredato per non residenti, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, Lire 600.000. GREBLO, 362486.

UFFICI: Sonno 2-3 stanze 800.000; S. Nicolo' 7 stanze 2.000.000; piazza Ospedale, 5 stanze, servizi, 2.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

DISPONIBILITÀ appartamenti arredati per non residenti di 2-3 stanze. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

APPARTAMENTI da due stanze soggiorno cucina bagno arredati o vuoti in stabili spmirecenti con ascensore riscaldamento. L. 800.000 mensili più spese condominiali. CIESSEMME Casa su Misura 773755.

TERRENI

TERRENO EDIFICABILE con stupenda vista mare Chiampore 950 mq edificazione diretta 190.000.000. TERRENI NON EDIFICABILI sul Carso da 18.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIUSEPPE-DOMIO terreno urbanizzato con progetto approvato per una villa bifamiliare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TERRENO PRESSO PROVINCIALE SISTIANA-AURISINA 21.000 mq, destinazione: verde attrezzato, sport, cultura, ricreazione, supporto attività turistica. Prezzo da concordare. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

AUTOPARKING ALABARDA-VIA CONTI vendesi box e posti auto a partire da L. 20.000.000. Nessuna mediazione a carico dell'acquirente, ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. MARCO adiacenze box auto anche uso magazzino 4 posti macchina doppio accesso posizione riservata affittasi 500.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

VIA VALMAURA recente vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE MIRAMARE, PASCOLI, PETRONIO E VECELLI disponibilità box e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PARRUCCHIERE Roiano, ottima posizione, lunga tradizione, cedesi prezzo da realizzare. 50 mq sopralcabili, da ristrutturare, solamente 30.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq laboratorio, cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Tabelle commerciali i e 7 Contratto locazione nuovo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO rarissima occasione vendesi muri e licenza, 30 mq con grandiosa superficie vetrata. Veramente splendido. Adattissimo qualsiasi articolo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA vera «chicca» da intenditori. Centralissima ottima metratura. Avviamento, giro affari, soddisfazioni, più che ottime. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE in ottima posizione su piazza di forte passaggio. 80 mq vendita + 20 mq magazzino con servizio. QUASI SVENDUTO. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MATERIALI EDILI/IDRAULICO-SANITARI comprensiva di attrezzature con subentro affitto negozio 100 mq, magazzino 100 mq + cortile/deposito. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR periferico con Totocalcio, Tris e Totip vendesi compresi i muri prezzo interessante informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

TRATTORIA tipica con ampio giardino prima periferia completamente attrezzata informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

PANINOTECA tavola calda, con licenza superalcolici avviatissima e conosciuta, si cede l'attività. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE licenza avviamento arredamento tabella XIV specializzazione alimenti per animali informazioni previo appuntamento 80.000.000. VIP 040/634112-631754.

PESCHIERA rionale alta densità abitativa ottimo lavoro licenza-avviamento-arredamento 90.000.000. VIP 040/634112-631754.

MINIMARKET 120 mq buona posizione con ampio magazzino licenza-avviamento-arredamento 290.000.000. VIP 040/634112-631754.

LOCALI

CENTRALISSIMO PALAZZO disposto su tre livelli con locale al piano terra totali 1500 mq adatto attività commerciale, sede bancaria ecc. 1.900.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PIAZZA S. GIACOMO locale d'affari 80 mq con servizio, ampie vetrine antisfondamento. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA VIA S. MARCO locale d'affari recente 75 mq, unico vano con molte vetrine, servizio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA CABOTO capannone recente 500 mq con servizi, sopralco, doppia entrata per camion. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MOLINO A VENTO alta affittasi locale 60 mq 2 fori 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PERUGINO ZONA affittasi magazzino con ufficio wc passo carrabile 80 mq 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TRIBUNALE LOCALE CON AMPIE VETRINE 55 mq più 40 mq di retro 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA OSPEDALE adiacenze locale in affitto perfette condizioni 100 mq con bagni e riscaldamento ingresso e 5 fori finestre 1.700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALI MURI NEGOZIO vendonsi. Adatti molteplici attività: ufficio/laboratorio ecc. 96 mq + 40 mq sopralco abitabile. Buona zona passaggio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

TRENTO in bel palazzo d'epoca vendesi appartamento al 1.0 piano uso ufficio 100 mq circa 4 stanze ingresso servizio. L. 170.000.000. GREBLO 362486.

CARDUCCI adiacenze palazzo restaurato vendesi 300 mq di uffici al 1.0 piano in ottimo stato di manutenzione riscaldamento autonomo metano. GREBLO 362486.

ROTONDA BOSCHETTO affittasi locale fronte strada 4 vetrine 170 mq più 65 mq di sopralco servizio. L. 2.350.000 mensili + spese condominiali. LOCALI fronte strada posizione centrale 40 mq più sopralco, altro 145 mq più magazzino possibilità passo carrabile acquisto o affitto. GREBLO 362486.

BORGO TERESIANO negozio 170 mq con 50 mq di magazzino affittasi. Trattative riservate presso nostri uffici. GREBLO 362486.

STRADONADI vendesi locale livello strada con retrobottega 52 mq due fori. L. 70.000.000 possibilità affitto 700.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE uso studio-laboratorio al piano terra via R. Manna; 132mq, altezza 4,25 m., ristrutturato, servizio, riscaldamento 175.000.000. RIVIERA 040/224426.

LOCALE molti usi, laboratorio, studio, loft: zona via Francia, 140 mq, altezza 5,25 m., piccola veduta sul golfo, in vendita, in affitto, in permuta. RIVIERA 040/224426.



DON CIOTTI «TESTIMONIAL» NELLA PREVENZIONE ALL'USO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI

La scuola si ribella alla droga

«Gli insegnanti devono scongiurare le situazioni di disagio tra gli studenti favorendo la socializzazione»



Servizio di

Silvio Maranzana

Provveditorato agli studi, prefettura, polizia, carabinieri, guardia di finanza e azienda sanitaria: tutti uniti per prevenire la diffusione della droga nelle scuole. E con un «testimonial» d'eccezione, don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo «Abele» di Torino e presidente di «Libera», associazione aconfessionale che collega in tutta Italia seicento gruppi accomunati dall'ideale di realizzare una società libera dalle mafie e dalle ingiustizie.

Il progetto interistituzionale di educazione alla legalità e prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti è stato presentato ieri al liceo «Galei» a un pubblico composto da autorità, specialisti e folte rappresentanze di studenti, insegnanti e capi d'istituto. L'iniziativa si rivolge per quest'anno scolastico alle prime classi, mentre nel '97-'98 coinvolgerà le quarte. Attraverso conferenze, questionari e soprattutto situazioni simulate di cronaca quotidiana intende dare agli studenti informazioni sul rischio dell'uso e della detenzione di stupefacenti e stimolare nei ragazzi il valore dell'impegno inteso come assunzione di responsabilità e rispetto della convivenza.

Don Luigi Ciotti nel suo intervento ha intercalato alle notazioni pedagogiche qualche episodio di vita vissuta toccante e drammatico. Rivolgendosi agli insegnanti ha spiegato che sono quattro gli indicatori del disagio degli studenti e

Difficoltà

affettive

dietro lo scarso

rendimento

solo da ultimo viene l'uso di sostanze che danno assuefazione come l'alcol, le droghe leggere, gli psicofarmaci. La prima spia è costituita dallo scarso rendimento che nasconde sempre difficoltà affettive prima ancora che difficoltà cognitive. «E' chiaro - ha detto don Ciotti - che l'insegnante non può limitarsi ad avere atteggiamenti notari, a dare cioè brutti voti a chi sa poco».

Secondo indicatore, il comportamento sistematicamente trasgressivo che rivela una rabbia non risolta e che cela sempre una richiesta di aiuto. Terzo, e ancor più grave indicatore, il comportamento passivo, di distacco e rifiuto dalla realtà, che porta alla anoressia, alla bulimia, al suicidio.

Gli insegnanti dunque per prevenire il disagio devono essere anche «facilitatori» dei processi di socializzazione e testimoni di valori da trasmettere. Due sono le chiavi di lettura da tenere ben presenti nel rapporto insegnante-studente: primo, che l'apprendimento avviene in entrambe le direzioni perché anche gli adulti imparano dai ragazzi, secondo, che gli studenti non vanno mai «portati», ma sempre «accompagnati».

«Si tende spesso - ha detto ancora don Ciotti - ad affrontare le persone e a incontrare così molti problemi, perché ciò che va fatto è l'esatto opposto: incontrare le persone e affrontare i problemi».

In questo senso, legalità e solidarietà sono le basi su cui costruire una società più giusta.

COLLABORANO PROVVEDITORATO, PREFETTURA, FORZE DELL'ORDINE

Un progetto per le prime superiori

Conferenze, informazioni, situazioni simulate e questionari: tutto rivolto ai ragazzi

Il progetto interistituzionale di educazione alla legalità e prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti si rivolge per quest'anno agli alunni delle prime classi delle superiori, mentre l'anno prossimo sarà diretto alle quarte. La prima fase prevede un incontro preliminare nell'ambito del collegio docenti delle scuole per la presentazione dell'iniziativa, poi gli istituti fanno gli appuntamenti di due prime classi, individuando tre ore conclusive di una giornata che potrebbero essere impegnate per l'incontro, scelgono i relatori e focalizzano le tematiche da trattare.

Agli studenti verranno illustrati, sempre riguardo agli stupefacenti, aspetti normativi e procedimenti sanzionatori, la tossicità e gli effetti, i rischi legati alla detenzione, allo spaccio e al traffico, fino a par-



lare di narcotraffico e narcmafie. «Libera», l'associazione presieduta da don Ciotti svolgerà il tema dell'educazione alla legalità e all'impegno sociale. Ieri il presidente era affiancato da don Mario Vatta che, oltre che fondatore della comunità di San Martino al Campo, è an-

che referente di «Libera» per il Friuli Venezia Giulia.

Nel quadro degli incontri nelle scuole, verranno anche allestite situazioni simulate di episodi quotidiani che coinvolgeranno gli studenti direttamente. Alla fine di ogni incontro verrà distribuito ai ragazzi

ne il provvedimento agli studi, Vito Campo, lamentando che finora i rapporti con gli enti territoriali erano stati scarsi. E sull'importanza del coinvolgimento di tante istituzioni pubbliche ha insistito, dopo una breve introduzione della professoressa Marisa Casella, anche il prefetto Mario Moscatelli.

Il questore Lorenzo Cernigoi, dopo aver rilevato che il 52 per cento dei reati commessi in Italia sono in qualche modo legati alla droga, ha ricordato come da qualche mese sia attivo anche alla questura di Trieste un Ufficio per i minori diretto da Sabrina Manzoni. E ha pure velatamente polemicizzato con la proposta di liberalizzazione delle droghe leggere sostenendo che il 98 per cento dei tossicodipendenti ha incominciato con l'hashish a tredici, quattordici anni.

Getta una seggiola contro tre anziani

Afferra una sedia del bar Madison in viale XX settembre e la lancia contro tre anziani che stanno camminando a pochi metri. Protagonista dello sconcertante episodio è stato Edi Bruno Biagi, 33 anni, via Biasoletto 34, che è stato bloccato e denunciato dai carabinieri di via Hermet.

All'ospedale, con ferite fortunatamente lievi sono finiti Giovanna Mavric, 81 anni, Daniela Gabroviz, 86 anni e Luciano Geri, 90 anni.

L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio. L'uomo, secondo quanto hanno accertato i militari, era completamente ubriaco.

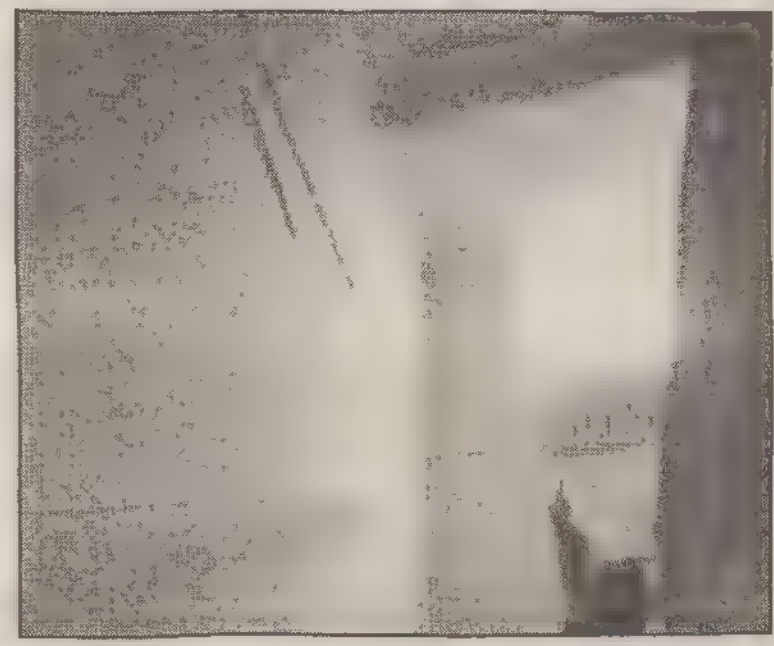
«Non sopportavo quei vecchi, per questo ho preso la sedia e l'ho lanciata verso di loro», ha dichiarato agli allibiti militari. Le accuse per le quali è indagato sono lesioni e ubriachezza.

INTONACI CADENTI, SCALA INACCESSIBILE: MINI-PROTESTA

Volta, studenti in subbuglio

Poche settimane di scuola e già si registrano le prime proteste degli studenti: lunedì mattina qualche decina di alunni del biennio del Volta hanno inscenato una manifestazione davanti al portone della succursale di via Battisti per protestare contro i disagi provocati dalla chiusura di una rampa di scale al primo piano.

«Si è trattato di una misura preventiva - ha spiegato il vicepresidente Mario Dolce - visto che da quella rampa continuano a staccarsi intonaci». Le lezioni comunque si sono svolte regolarmente.



IN POCHE RIGHE

Act, oggi lo sciopero del personale: a rischio la fascia oraria 9-13

Problemi per chi viaggia in autobus, oggi, dalle 9 alle 13. Anche i lavoratori del trasporto pubblico locale parteciperanno allo sciopero nazionale indetto da Fit-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti per la vertenza contrattuale, per la riforma del trasporto pubblico locale e per una modifica dell'equo finanziario destinato dal bilancio dello Stato, oggi assolutamente inadeguato alle esigenze del comparto. Il personale viaggiante e il personale interno (turnisti 24 ore e turni avvicendati festivi) sciopererà dalle 9 alle 13; il personale interno giornaliero (e turni avvicendati festivi) sciopererà nelle ultime quattro ore. Sono esonerati due addetti e un capo per ogni deposito, e il servizio di vigilanza.

Psichiatria: si inaugura oggi il Congresso latino-mediterraneo

Si inaugura oggi al museo Revoltella la 15.a edizione del Congresso internazionale promosso dall'Associazione latino-mediterranea di Psichiatria e organizzato dall'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università triestina. Il tema è quello del rapporto fra problemi etici e pratica psichiatrica, letto e analizzato in molteplici contesti. Il convegno, presieduto dal direttore della clinica psichiatrica dell'ateneo giuliano Eugenio Aguglia e dal segretario scientifico Maurizio Devanna, si aprirà alle 16.30: i lavori, cui parteciperanno oltre un centinaio di psichiatri, medici ed esperti italiani, francesi e spagnoli, proseguiranno fino a sabato all'hotel Savoia Excelsior.

Personale delle scuole materne: indetta per domani un'assemblea

Uil, Cisl, Cisl e Cinal indicano per domani un'assemblea del personale delle scuole materne: la riunione si terrà dalle 8 alle 10 per il primo turno di servizio, e dalle 15 alle 17 per il secondo.

«Chi ha paura dell'Alta velocità?»

Venerdì un dibattito pubblico

Il Pds organizza per venerdì, alle 17.30, nella sala convegni Aquarius della Stazione centrale il dibattito pubblico «Chi ha paura dell'Alta velocità?». Parteciperanno Edoardo de Vissintini, responsabile dello sviluppo merci Nord-Est delle Fs; Mario Gollani, responsabile della segreteria tecnica e pianificazione dell'Asa Rete Fs; Giorgio Mattasassi, assessore regionale ai Trasporti; Giorgio Rossetti, presidente dell'associazione Dialoghi europei. Moderatore sarà Milos Budin, vicepresidente del Consiglio regionale. Le domande saranno curate da Giorgio Cesare, presidente dei Cronisti giuliani; Viviana Valente, giornalista Rai; e Mario Quaià, direttore de Il Piccolo.

Galleria di Montebello

Chiusura notturna per lavori

Per lavori all'impianto di ventilazione la galleria di Montebello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale tutte le notti fra il mercoledì e il giovedì di ottobre, a partire da oggi, nell'orario compreso fra le 23 e le 5 del mattino successivo. Per interventi di ispezione e manutenzione la galleria sarà chiusa da domani a venerdì 25 ottobre, ogni sera esclusi sabati e domeniche, dalle 21.30 alle 5.30.

Movimento per l'Ulivo, stasera un'assemblea

Si terrà oggi alle 18 nella sala dell'Ente Porto in piazza Duca degli Abruzzi l'assemblea degli aderenti al Movimento per l'Ulivo convocata dal Direttivo provinciale. Si analizzerà la situazione politica; seguirà l'illustrazione delle iniziative a breve termine.

Le rappresentanze sindacali di base protestano contro la finanziaria

Le rappresentanze sindacali di base - Federazione Rdb-Cub - protestano in una nota per la legge finanziaria, che «prevede tagli complessivi nel pubblico impiego per 17.700 miliardi». La Federazione annuncia di aver dato vita «alla mobilitazione dei lavoratori pubblici contro la finanziaria, a iniziare dalle assemblee nei posti di lavoro».

IMMERGAS - JUNKERS - BIKLIM - ATAG - HOVAL - ARTHERM - CIGUNIGAS - CHAFFOTEAU ET MAURY - PENSOTTI - FERROLI

Atagas, la garanzia della manutenzione

Sicurezza impianti e controlli periodici

Atagas è un'iniziativa organizzata dall'Associazione artigiani nell'ambito della categoria impiantisti e specificamente tra le imprese che operano nel settore delle apparecchiature a gas. Nell'inevitabile forte sviluppo dell'utilizzo del gas metano nella nostra provincia gli impianti autonomi (riscaldamento, scaldacqua,stufe, piani di cottura e altro) ormai si fanno preferire ad altre soluzioni, evidenziando alcune attenzioni per la gestione degli apparecchi ai fini della sicurezza e del risparmio.

Atagas è un'associazione tra imprese di settore che rappresentano i maggiori marchi presenti nell'attuale mercato. Questo a significare la preparazione specifica dei tecnici, il loro continuo aggiornamento e la non trascurabile disponibilità immediata di ricambi originali, elementi essenziali garantire professionalità e servizio.

L'utente che in definitiva chiede solamente caldo e sicurezza familiare non sa che gli apparecchi a gas devono essere controllati almeno una volta all'anno, assieme alle condizioni generali dell'impianto, evacuazione fumi, prese d'aerazione etc. essenziali per il corretto funzionamento delle proprie apparecchiature. Atagas per questo ha messo a punto un servizio di manutenzione programmata in modo da poter utilizzare i mesi estivi per una messa a punto delle apparecchiature a tutto vantaggio dell'utente.

Per informazioni rivolgersi alle ditte presenti nel riquadro sottostante

ATAGAS

ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ADAM GIORGIO
Via Settefontane 95, tel. 040/945070
BUDERUS - E.L.M. LEBLANC
LAMBORGHINI CALOR
BLASI LUCIANO
Via dell'Istria 27, tel. 040/772782

JUNKERS

B.K. TERMOIDRAULICA snc
BONIN e KRISCAK
Via Apiani 7/1a, tel. 040/416836

IMMERGAS

CODARIN LUCIANO
Via Valerio 122, tel. 040/55466

UNICAL - FER

GASERVICE
di A. Ferrante
Str. di Fiume 113, tel. 040/946914
CHAFFOTEAU ET MAURY
PENSOTTI - BIASI

G.A.S.T. snc
di Binetti e Priore
Via del Bergamasco 9/a, tel. 040/638269

SIME - JUNKERS

IDRAULICA DIEMME sdi
Via Tonello 30, tel. 040/304124

FERROLI - ICI

KNEZ EDDI
Via del Farnetello 35
tel. 040/58506 - 577774
SAUNIER DUVAL
IMMERGAS

P. PAROVEL
Via La Marmora 16/b, tel. 040/
393624
BIKLIM

STUPARICH CLAUDIO
Salita di Zugnano 4/1, tel. 040/817327
ATAG - HOVAL - ARTHERM
CIGUNIGAS - VISSMENN

STEFANI ROBERTO
Via Campanelle 141, tel. 040/942278
SAVIO - FONDITAL
VAILLANT

TAUCERI SERGIO
Via Lucrezio 9, tel. 040/43343
IDEAL STANDARD
IDEAL

ZOCCHI PAOLO
Via S. Michele 20/b, tel. 040/310944
LAMBORGHINI CALOR
E.L.M. LEBLANC BUDERUS

VISSMENN - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT - IDEAL STANDARD - BIASI - ICI - SIME - UNICAL - SAUNIER DUVAL - BUDERUS - FER

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

DUINO AURISINA / I QUINDICI ANNI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

«A lezione di antirazzismo»

Il presidente Belci traccia un bilancio dell'attività di un'istituzione che attira ragazzi da tutto il mondo

«In questi quindici anni anche per me è stato come andare a scuola di comprensione. Si fa presto a dire che non si è razzisti: in realtà solo vivendo a contatto con sensibilità, culture, costumi diversi, si capisce che per tutti dev'essere un impegno arricchirsi delle diversità».

Corrado Belci, ex parlamentare dc ed ex direttore del «Popolo», parla dei quindici anni da presidente del Collegio del Mondo Unito di Duino. E lo fa alla vigilia dell'udienza collettiva al Quirinale da Scalfaro (ne riferiamo qui a destra).

«Gli inizi del Collegio? Ce n'è uno internazionale - ricorda Belci - e uno nazionale. Prima del nostro esisteva il Collegio del Galles, Atlantic College, dal 1962, anno di nascita internazionale. Poi è arrivato il Collegio del Canada, Victoria, capitale amministrativa del British Columbia, Vancouver per capirci, in realtà è un'isola vicino a Victoria: Collegio dedicato al premio Nobel per la pace Lester Pearson, ex premier del Canada. Poi fu il turno del Collegio di Singapore, che innestò il biennio del baccalaureato in termini di Collegio su una grande scuola».

Chi fu il «padre» dei Collegi?

«L'ideatore è Kurt Hahn, un pedagogo tedesco, che è il vero padre dei collegi e della cultura della comprensione internazionale applicata agli anni di studio. Hahn fu perseguitato da Hitler negli anni Trenta e si rifugiò in Gran Bretagna, dove sviluppò queste teorie. La spinta reale nel secondo dopoguerra è stata data in gran parte prima da Lord Mountbatten, che era il presidente internazionale dei collegi, zio del principe Carlo di Galles, che gli subentrò nella presidenza».

Trieste e Duino Aurisina come entrano in questa storia?

«Lord Mountbatten disse a un allora giovane diplomatico italiano, Gianfranco Facco Bonetti, di origine friulana,

E stamattina tutti al Quirinale



Il Presidente della Repubblica Scalfaro (nella foto a sinistra), riceverà stamattina, al Quirinale, i 200 studenti provenienti da 68 Paesi, che frequentano a Duino il biennio del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, in occasione dei 15 anni dalla sua istituzione. Con gli studenti ci saranno non solo il corpo insegnante, ma anche il presidente dell'International Board Mark Hoffman, il presidente del Comitato italiano Arrigo Levi, il vicepresidente Donna Marella Agnelli, l'ambasciatore Cessidio Guazzaroni, il presidente del Collegio di Duino Corrado Belci (nella foto a destra) e il rettore professor David Sutcliffe.

La delegazione tra l'altro porterà al Presidente Scalfaro, patrono del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, i saluti dei due presidenti dell'organizzazione internazionale, Nelson Mandela, premio Nobel per la pace, e Regina Noor, moglie del re Hussein di Giordania. Durante l'incontro ci sarà anche

un'esibizione del coro del Collegio del Mondo Unito.

L'incontro con il Capo dello Stato apre una nutrita serie di iniziative promosse per celebrare i 15 anni di presenza in Italia del Collegio del Mondo Unito (che ha sedi anche in Galles, Usa, Hong Kong, Singapore, Swaziland, Venezuela, Norvegia e Canada) dove, grazie a borse di studio, nel biennio pre-universitario studiano giovani di tutto il mondo, secondo il modello didattico definito dal Baccellierato Internazionale di Ginevra e che consente l'accesso a un migliaio di università nel mondo.

Nel '97 si inaugurerà il decimo Collegio in India. Molti degli studenti provengono da Paesi lacerati da conflitti, anche interetnici, e nei Collegi del Mondo Unito inoltre, apprendono la cultura della convivenza pacifica, senza barriere politiche, religiose e razziali. A una delle prossime manifestazioni celebrative parteciperà anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi.



mandato dal ministero a tenere una conversazione sull'unità europea in quel Collegio dell'Atlantico, che era sua intenzione dar vita a un collegio nel continente europeo, nell'Europa continentale, come dicono gli anglosassoni. Bonetti rimase molto impressionato dello spettacolo che gli si presentò: ragazzi di ol-

**«Il Presidente
Pertini
ci incoraggiò
a cominciare»**

tre sessanta paesi, in pieno conflitto arabo-israeliano, che vivevano e studiavano assieme».

Che anno era? «Eravamo all'inizio degli anni Settanta. Insomma, questo Facco Bonetti fece amicizia con Mountbatten, con il rettore del Collegio che più tardi divenne Sutcliffe, con il vicepresidente del

Consiglio internazionale, che caldeggiarono l'idea di farlo in Italia anziché da altre parti. Io allora ero sottosegretario al commercio con l'estero: venni a sapere che c'era questa proposta, interessai la Regione Friuli-Venezia Giulia e così si avviarono le cose».

Senza intoppi?

«Le cose furono purtroppo rallentate dal terremoto in Friuli: investì una cosa così sembrava inopportuno, c'era tutta la ricostruzione da fare. Quindi qualche anno di rallentamento e poi, a ricostruzione ormai avviata, Comelli, che era presidente della Regione, riprese con slancio il progetto. Nel '82 si decise di partire».

All'inizio senza una sede...

«Già, perché allora c'erano i lavori in corso per alcuni edifici a Duino, come la foresteria del castello e l'ex caserma della Guardia di finanza. Dovemmo scegliere se aspettare il completamento dei lavori o partire subito, comunque. D'accordo con la Regione partimmo, andando all'hotel Europa, a Marina di Aurisina».

Chi vi aiutò?

«Di Comelli ho già detto. Ma andammo anche da Pertini, allora Presidente della Repubblica, con tutti i promotori: fra questi c'erano Andreotti, Valitutti, Marella Agnelli. Pertini ci incoraggiò a partire. Il primo anno a Marina di Aurisina all'hotel Europa e poi l'anno successivo ci furono i minimi sufficienti per entrare a Duino».

Il suo ruolo come si definì?

«La giunta regionale mi chiese se, essendo stato coinvolto fin dall'inizio, volevo fare il presidente, carica statutariamente gratuita. Accettai. E cominciammo l'avventura con 86 studenti provenienti da una cinquantina di paesi».

Sin dall'inizio c'erano ragazzi dell'Est europeo...

«Sì, eravamo ancora in pieno assetto bipolare, ma avevamo dall'inizio polacchi, cinesi, poi gradualmente ungheresi, bulgari...».

Insomma, il Muro di Berlino è caduto prima a Duino...

«Esatto. Le prime presenze dei paesi dell'Est europeo aumentarono

pian piano, fino a diventare adesso praticamente un 25 per cento della popolazione scolastica».

Quali sono state le difficoltà maggiori in questi quindici anni?

«Quelle economiche, cioè razionalizzare il sistema delle entrate tra pubblico e privato: tra Stato, Regioni, comitati nazionali dei Collegi all'estero e donatori privati. Entrate da consolidare e reiterare nel tempo, perché si trova facilmente chi dà una borsa di studio per un biennio e poi dice basta».

Quanto costa oggi gestire il Collegio?

«Sette miliardi e mezzo all'anno, che comprendono gli stipendi del corpo insegnante, formato da una ventina di docenti a tempo pieno e numerosi insegnanti part time, e poi gli impiegati, vitto e alloggio dei ragazzi, le spese vive...».

Questi soldi da dove arrivano?

«Meno di metà dallo Stato, poi Regione Friuli-Venezia Giulia, regioni italiane, e poi dai comitati nazionali all'estero e dai privati».

La frequenza è gratuita?

«Sì, i ragazzi vincono il concorso, è tutto gratis. Sono le spese di una scuola residenziale, si potrebbe dire di un'azienda culturale scolastica di 240 persone che vivono nella scuola».

Il futuro del Collegio: lei è ottimista?

«Conosco le fatiche di quindici anni e quindi

**«La scuola
costa all'anno
sette miliardi
e mezzo»**

dovrei essere ottimista. Ma le entrate di istituzioni culturali di questo tipo devono essere curate quotidianamente per non calare».

Il Collegio si è costruito negli anni un suo prestigio...

«Il valore dell'istituzione sul piano della politica culturale e internazionale ormai è abbastanza

ricosciuto, nel senso che noi abbiamo avuto anche relazioni con paesi e con scuole dell'Est europeo: qualche decina di scuole che sono incuriosite e interessate ai programmi didattici del baccalaureato internazionale. Perché c'è una parte didattica che incuriosisce indipendentemente dalla composizione della popolazione scolastica: a Lubiana, a Maribor, a Zagabria, in Ungheria, a Mosca...».

Ha già pensato a una sua, il più lontano nel tempo, possibile successione?

«Beh, questo è un problema al quale si pensa sempre e mai. Perché bisogna che le cose nascano con naturalezza. Il Collegio è frutto di un patrimonio collettivo internazionale. Che in Italia io abbia dedicato il mio tempo e le mie energie a trovare il modo per consolidare la sua vita, può essere vero ed è vero, ma nessuno è indispensabile».

Quindici anni: tante piccole grandi storie...

«Davvero tante. La ragazza polacca operata al cervello che è tornata per ringraziare tutti. Un ragazzo etiope che, per non fare la guerra in Etiopia, siccome i suoi genitori e i suoi fratelli erano analfabeti, ha speso come lettera vivente per un contratto con la propria famiglia un ragazzo giapponese che tornava a Tokio e, anziché andare via Europa, ha viaggiato via Africa fermandosi ad Addis Abeba per rassicurare la famiglia sul futuro del ragazzo che poi si è laureato brillantemente in Canada... Davvero tante piccole grandi storie. Attraverso le quali si scoprono proprio a Trieste molti episodi ricchissimi di umanità».

Il suo augurio al Collegio?

«Che la gente riesca a capire che non si tratta di sentimentalismo, di un folkloristico voglia-mo bene. Ma di un forte contenuto didattico e ideale, fusi insieme e ormai pienamente riusciti secondo le previsioni del fondatore Kurt Hahn».

Carlo Muscatello

DUINO A. / CONSIGLIO

Carte bilingue: An dà battaglia

**SGONICO
Si ai nuovi
esercizi
commerciali:
ma polemiche**

Una lunga relazione del sindaco è la discussione su una richiesta di apertura di nuovi esercizi commerciali, presso il «Centro del mobile Lanzar», hanno occupato gran parte dell'ultimo consiglio comunale di Sgonico. L'intervento del sindaco, Tamara Blazina, è servito a ribadire la soddisfazione della giunta per l'approvazione della nuova legge sul Parco del Carso anche se, ha precisato il sindaco, si rimane in attesa di futuri sviluppi e della soluzione di questioni ancora aperte. La relazione si è conclusa elencando una serie di lavori pubblici iniziati durante l'estate e confermando la prosecuzione dell'accordo con l'Acega per la metanizzazione della frazione di Devincina. Qualche polemica ha invece suscitato il punto che prevedeva l'espressione di un parere per l'apertura di nuovi esercizi commerciali presso il «Centro del mobile Lanzar». Dopo la dichiarazione favorevole della giunta, il consigliere d'opposizione Giuseppe Gruden ha chiesto un rinvio della decisione in attesa dell'approvazione del nuovo piano regolatore, per verificare se il nuovo insediamento rispettasse le normative in fatto di verde pubblico e parcheggi. Negativa la risposta del sindaco, che è passato alla votazione, tramite la quale il consiglio si è espresso favorevolmente all'apertura dei nuovi esercizi commerciali, con la sola astensione dei rappresentanti dell'Unione slovena. In chiusura di seduta è stata inoltre annunciata la prossima presentazione del bilancio di previsione per il '97, in leggero anticipo sui tempi previsti dalla legge.

r.c.

Dopo la seduta della scorsa settimana, sospesa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul terminal Snam, l'altra serata dell'attività è ripresa a pieno ritmo. Il consiglio comunale ha lavorato per quattro ore filate, esaminando e discutendo tutti i punti all'ordine del giorno. Un unico argomento, l'ultimo tra quelli proposti, è stato rinviato (riguardava la casa di riposo di Sistiana). Sul punto che prevedeva l'esame di una petizione popolare c'è stato un momento di concitata discussione, e al termine il consiglio si è espresso per il rinvio. La petizione, presentata con 120 firme, richiedeva la possibilità di utilizzare da parte della popolazione modelli bilingui per la richiesta dei documenti personali. Accesa la reazione di Alleanza nazionale. Mancando un regolamento attuativo e quindi una procedura per l'autenticità delle firme, la petizione presentava alcune caratteristiche per cui poteva rischiare una bocciatura. Al fine di trovare una soluzione per consentire alla gente di poter redigere nuovamente la petizione in forma opportuna, è stato votato il rinvio (10 favorevoli, 4 contrari e 5 astenuti). I lavori sono andati avanti con l'esame delle dieci interrogazioni che si sono accumulate tra luglio e agosto, e quindi il consiglio ha votato le due deliberazioni proposte dalla giunta riguardanti il bilancio di previsione. Si è passati poi all'istituzione delle tre commissioni consiliari permanenti. Elena Leghissa è stata eletta presidente della commissione «Servizi sociali e sviluppo economico» (con lei, Scapin, Veronesi, Lapornik, Fabec, Ferluga e Carli); Breccel presidente della commissione «Assetto e utilizzazione del territorio» (con Antoni, Sirca, Zanolla, Carli e Ferluga). Lo stesso Carli, quindi, è risultato presidente della commissione «Bilancio e affari generali» (con Tomaselli, Buttazzoni, Veronesi, Fabec, Goat e Ferluga).

g.st.

SAN DORLIGO / CONSIGLIO

Frazioni: strade da sistemare

**CONTOVELLO
In attesa
della Barcolana**

Appuntamento per gli appassionati di mare, oggi alle 19, a Contovello alla «Trattoria Sociale», la «Barcolana a Contovello». Organizzata dal «Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo», sarà una serata dedicata alla Coppa d'Autunno, la popolare «Barcolana», che si terrà domenica 13, e di cui parlerà Fulvio Molinari, presidente della S.V.B.G. Il successo della regata nasce da lontano: 27 anni di lavoro di dirigenti e soci del sodalizio che organizzano la regata con mesi e mesi di lavoro preparatorio. La «Barcolana» è ormai diventata una delle «immagini» di Trieste, che hanno fatto il giro del mondo. Persino al Club Italia di San Diego, ci sono due foto di Trieste appese al muro. E una di queste ritrae la Barcolana.

La passata edizione è stata seguita da centomila persone, di cui almeno ventimila provenienti da altre località; su questa giornata verrà proiettato un video. Seguiranno a questo immagini canzoni - poesie con interventi di Liliana Bamboschek e Ferruccio Pacco, Camilla Verani e Liliana Saetti. La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

c.s.

Approvato dal consiglio comunale il progetto preliminare per la sistemazione di strade in varie frazioni di San Dorligo. Durante l'ultima seduta l'attenzione è stata focalizzata anche sulle proteste dei residenti contro la manifestazione organizzata vicino al Teatro di Bagnoli. Saranno circa 200 i milioni a disposizione del Comune per riordinare una vasta serie di tratti stradali malandanti, disseminati nelle varie frazioni. Asfaltature, rifacimenti dei canali, pose di griglie e l'eliminazione di un dosso rigarderanno proprio San Dorligo, mentre altri interventi di altra entità verranno attuati a San Giuseppe, Frankovec, Carasana, Prebenico, Moccò, Sant'Antonio in Bosco e Bagnoli. Con la votazione si è dato seguito alla progettazione e direzione dei lavori, già affidati in precedenza mediante una delibera di giunta. L'ultima seduta del consiglio è servita però agli amministratori per puntare il dito su «Rosandra Crossing», la manifestazione musicale organizzata qualche settimana fa da Radio Onda Libera. Numerose le proteste dei residenti contro l'eccessivo rumore causato dalla manifestazione. Sindaco e vicesindaco, pur con toni pacati, hanno fatto capire che probabilmente non ci sarà un'edizione '97 dell'iniziativa. L'occasione è stata colta dal consigliere Eugenio Kozina per sottolineare l'opportunità di un maggiore controllo dell'inquinamento acustico, anche in occasione di altre manifestazioni estive.

r.c.

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI FORNITI DALL'ISTITUTO DI GEODESIA E GEOFISICA

Mari e maree del mese di ottobre

Università degli Studi di Trieste
Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione di Oceanografia e Meteorologia

TRIESTE - Alte e basse maree OTTOBRE 1996

		ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
UQ	1 M	04:56	-22	11:03	39	17:48	-39		
	2 M	00:07	17	05:19	-12	11:24	31	18:27	-32
	3 G	01:04	9	05:36	-3	11:42	23	19:23	-25
	4 V	11:41	14	21:18	-20				
	5 S	06:59	14	23:22	-22				
	6 D	07:02	21	13:17	-5	17:55	7		
	7 L	00:19	-26	07:16	28	13:30	-14	18:49	14
	8 M	00:55	-31	07:33	34	13:48	-23	19:26	21
	9 M	01:24	-34	07:51	40	14:08	-32	19:57	27
	10 G	01:51	-37	08:11	46	14:31	-40	20:28	31
LN	11 V	02:18	-38	08:32	50	14:56	-47	20:58	35
	12 S	02:44	-38	08:56	53	15:23	-53	21:29	36
	13 D	03:12	-37	09:21	55	15:52	-56	22:03	36
	14 L	03:41	-33	09:48	54	16:24	-56	22:39	33
	15 M	04:12	-28	10:17	51	16:59	-54	23:19	29
	16 M	04:46	-22	10:49	45	17:38	-49		
	17 G	00:08	24	05:26	-13	11:24	36	18:26	-42
	18 V	01:15	19	06:23	-5	12:09	26	19:30	-35
	19 S	02:59	17	08:21	2	13:27	15	21:05	-30
	20 D	04:51	23	11:09	-4	16:00	10	22:44	-30
PQ	21 L	05:55	32	12:21	-16	17:46	15	23:54	-33
	22 M	06:38	41	13:05	-29	18:49	22		
	23 M	00:45	-37	07:15	48	13:42	-40	19:37	29
	24 G	01:27	-39	07:47	53	14:16	-49	20:18	34
	25 V	02:04	-39	08:18	56	14:49	-55	20:57	37
	26 S	02:38	-37	08:47	57	15:20	-59	21:34	37
	27 D	03:10	-32	09:14	55	15:51	-59	22:10	35
	28 L	03:40	-27	09:40	51	16:22	-58	22:46	31
	29 M	04:09	-20	10:04	46	16:53	-53	23:24	26
	30 M	04:37	-12	10:26	39	17:24	-48		
LI	31 G	00:07	21	05:05	-5	10:46	31	17:57	-41

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

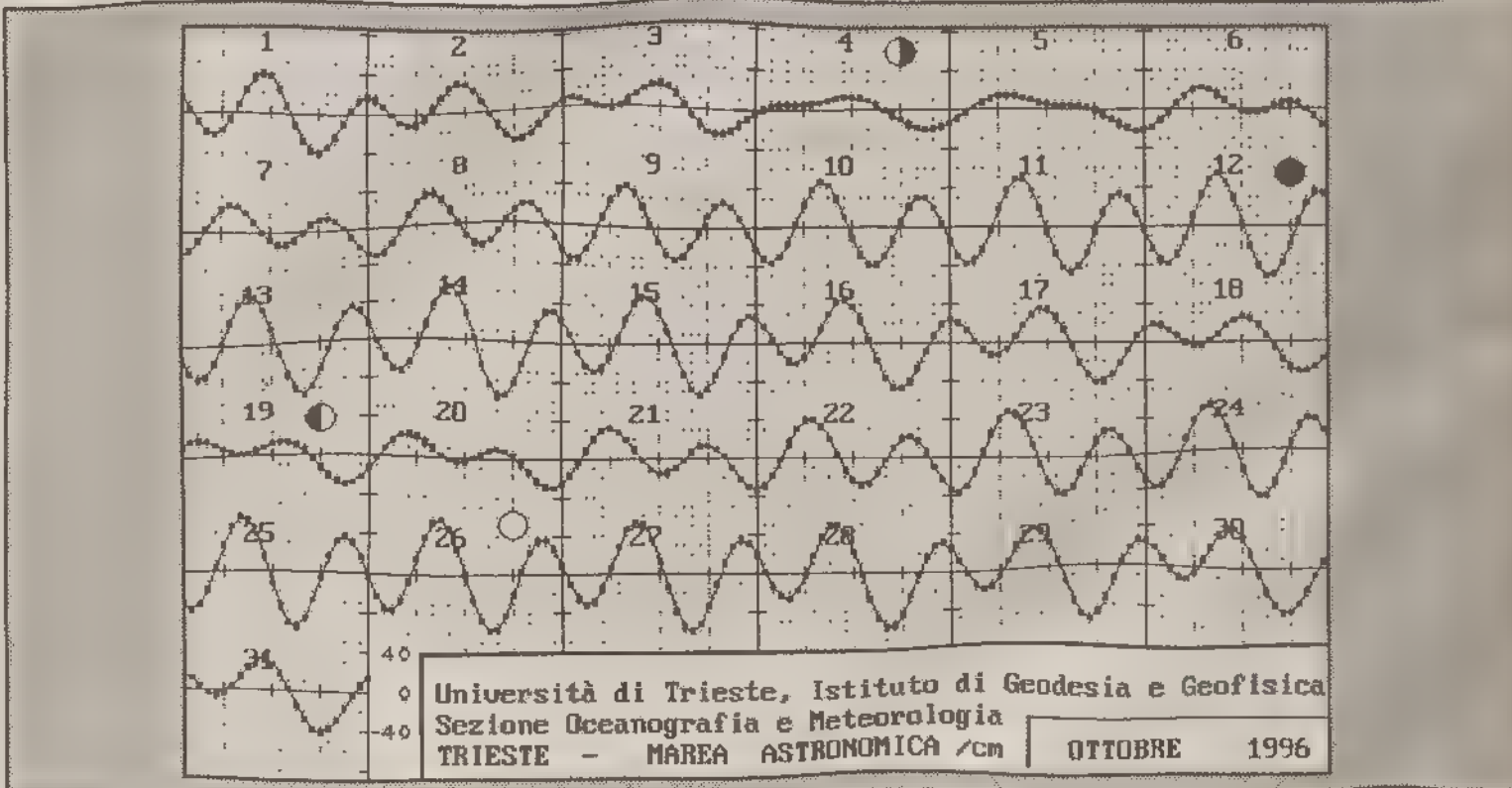


Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare. Quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, negativi sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentata l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispon-

denza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea

astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e

un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è più lenta.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di Geodesia
e Geofisica,
sez. di Oceanografia
e Meteorologia

LA «GRANA»

Punti luce in via Pisoni
L'Acega ha detto sì,
ma il Comune dov'è?

Care Segnalazioni,
il 19 marzo scorso è stata consegnata all'Acega e al Comune, settore 1.0 Affari istituzionali, una richiesta corredata dalle firme degli abitanti di via Z. Pisoni n.ri 10/1, 12, 14, 9, 11, 13 per l'installazione di punti luce lungo la scalinata che si diparte dalla parte alta della via e che nelle ore notturne è nella più completa oscurità e pertanto ad alto rischio. La scalinata è frequentata anche da ragazzi e bambini che frequentano il collegio Dimesse, ubicato alla fine della scalinata. Il 13 aprile l'Acega mi comunicava a mezzo lettera di essere favorevole all'installazione di due punti luce e di essere in attesa del benestare del Comune, che sino a oggi, nonostante vari solleciti, non è ancora pervenuto. Chiedo pertanto al responsabile del settore 1.0 Affari istituzionali: si deve arrivare sempre all'incidente perché qualcuno si muova in questa nostra Trieste? O siamo forse cittadini di serie «C»?
Adriano Magaina

Più gioco e meno libri
per i bimbi di cinque anni

Apprendo dalla stampa che sarebbe intenzione del ministro della Pubblica Istruzione di anticipare l'età scolare a cinque anni, non tanto nell'interesse dei piccoli, quanto, com'è da ritenersi, per creare nuove classi di scolaristi e nuove possibilità di lavoro per le decine di migliaia di maestri in area di attesa e per i quali nel frattempo s'è escogitato il sistema di farli star buoni impegnandoli in quattro ulteriori anni di università.
Mi consenta il ministro di fargli notare che se è ben vero che aumentando il numero delle classi si creerebbero nuove opportunità di lavoro per gli insegnanti, è pur anche vero che si priverebbero dei poveri bambini, nell'età in cui sono certamente più interessati al gioco che all'abbeccedario, di un anno di vita serena e spensierata: ma non è meno vero che il disavanzo pubblico verrebbe ancor più gravato di nuove spese per aule e insegnanti.
Se lo scopo che ci prefigge con la preannunciata riforma è quello di combattere la disoccupazione, perché non prendere ad esempio la geniale idea dell'on. Veltroni, che con il raddoppio delle estrazioni finanziarie e Beni Culturali? Siccome il ministro Berlinguer m'è sinceramente simpatico, voglio offrirgli un'idea: assumo degli insegnanti disoccupati, fornisco loro qualche migliaia di biglietti «Gratta e vinci» e li impieghi facendoglieli grattare per tutte le ore previste nel contratto di lavoro. Verrà così raggiunto un duplice scopo: si ridurrà la disoccupazione magistrale e, con l'immane capitale (così viene assicurato dalla martellante pubblicità televisiva) ricavo delle vincite miliardarie, non solo si sarà in grado di pagare gli sti-

pendi, ma si riuscirà a sanare il debito pubblico. L'apalissiano, no?
D'altra parte, credo che al governo ormai non resti altro sistema per piazzare i suoi biglietti. Ma si faccia presto, poiché tra non molto lo Stato «biscazziere» potrebbe anche fallire per mancanza di clienti tanto immiseriti dall'esosità delle tasse da non essere in grado neppure acquistare un biglietto per tentare la fortuna.
dott. Aldo Cannata

Niente ticket sugli esami
per gli interventi chirurgici

In relazione alla segnalazione comparsa il 19 settembre e intitolata «Ma il ticket si paga?» si ritiene opportuno precisare, per adeguata informazione, che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 ha realizzato, promulgandone l'applicazione, modalità di esecuzione degli esami, legati alla preparazione di un intervento chirurgico, in regime ambulatoriale e senza pagamento del ticket. Infatti il set di esami e consulenze specialistiche, strettamente pertinenti alla preparazione a intervento chirurgico, sono correlate al successivo ricovero e pertanto si è convenuto che non siano assoggettabili al pagamento del ticket.
Valutando la segnalazione della signora Bernardi, è possibile invece che, in fase applicativa, sia stata riscontrata qualche difficoltà organizzativa da parte dei reparti, vista anche la diversità e molteplicità di esigenze delle numerose strutture di chirurgia generale e specialistica operanti in Trieste.
Il responsabile divisione cura e riabilitazione ospedaliera, dott.ssa Mirella Ungheri



Beniamino in divisa
Ecco Beniamino Franceschini. Nato a Buia, l'8 settembre scorso ha raggiunto il traguardo dei cento anni. Qui è ritratto in divisa nel '41. I figli lo ricordano in quei giorni con grande affetto.



Gli sposi sorridenti
Sorriderono felici Vilma e Giovanni Debernardi nel giorno del loro matrimonio, celebrato nell'ottobre di 45 anni fa. Per il loro anniversario gli auguri dei nipoti Sergio e Luisa con i genitori.

FERROVIE / ALTERNATIVE ALL'ALTA VELOCITÀ IN REGIONE
Pendolini, anche a Udine e a Trieste

Nel seguire la polemica sorta intorno alla Alta Velocità ferroviaria per la Regione e per Trieste, mi sorprende la mancanza di informazioni di base che focalizzi il problema. Non tutti i politici sono stati chiari nelle loro espressioni, mentre le Ps tacciono.

La «vera» Alta Velocità è presente in Europa in Francia, Germania e Spagna con i progetti (realizzati) Tgv, Ice, Ave. Si tratta di realizzazioni ferroviarie in cui il materiale sfreccia anche ampiamente oltre i 300 km/h su linee completamente nuove o rettifiche, con costi stratosferici ed evidente impatto ambientale.

In Italia abbiamo sin dagli anni '80 in servizio regolare gli Etr. 450 «Pendolini», ad assetto variabile, capaci di incrementare del 20% circa la velocità commerciale rispetto a convogli tradizionali, con il fondamentale vantaggio di non richiedere ristrutturazioni faraoniche alle linee. Ricordo come una coppia di Etr. 450 collegò da anni Venezia a Roma e viceversa. Oltre alla nuova versione Etr. 460, da quest'anno è in funzione anche il «cugino» Etr. 470 bi-tensione, che collega quotidianamente Milano con la Svizzera senza il normale cambio trazione al confine.

A questi gruppi Etr. ad assetto variabile, va ad aggiungersi l'Etr. 500, ad assetto fisso, pure capace di Alta Velocità, ma solo su linee preparate, quali, in Italia, la «Direttissima» Firenze-Roma.

Per il resto, mi sembra il deserto: i locomotori più veloci raggiungono i 200 km/h ma solamente con composizioni limitate (E.444 R); i 220 km/h sembra siano il massimo per le nuove E.402; gli altri gruppi di locomotori non superano i 140 km/h, per non parlare delle «monine» E.626, limitate a 90.

Il parco vetture viaggiatori non ha materiale autorizzato a superare, nel migliore dei casi, i 200 km/h; il parco vago-

ni-merci ha limitazioni anche ben più severe. Con cosa facciamo l'Alta Velocità? Io ritengo che sarebbe bastato, o basterebbe per il momento ancora, oggi introdurre il servizio ETR. 450-460 prolungandolo da Venezia a Trieste ed a Udine (lo suggerivo su queste colonne qualche anno fa); perché poi non pensare all'allungamento su Tarvisio da una parte e su Lubiana dalla nostra?

Forse non tutti sanno che la Slovenia ha lo stesso sistema di alimentazione elettrica italiana (3.000 V cc.) e che quindi i rispettivi locomotori possono tranquillamente operare sulla Rete vicina. Per finire: cerchiamo di far tornare a Trieste le decisioni ferroviarie che ci riguardano; l'annullamento di fatto dell'ex Compartimento giuliano, a favore di quello di Venezia, che già da tempo ci governa, non mi appare come realmente volenteroso di aiutare il nostro, indispensabile, sviluppo. Anzi.

Credo sinceramente che anche in ambito friulano (Regione docet) vi possa essere tutto l'interesse a sostenere questo sviluppo, inserito in un ambito che forzosamente non può essere meramente di campanile, ma deve riguardare noi tutti.
Claudio Starec



Foto di nozze
Auguri dai figli «Uli» e Renata, dai nipoti e dai parenti ai coniugi Uliani, che festeggiano il 41° anniversario del loro matrimonio.
Fulvio Fumi

CATTINARA / ANCORA POLEMICHE SUI PASTI
Non è un albergo per poveri

Ho letto con attenzione la risposta fornita dal dottor Montesanti alle lamentele apparse sul quotidiano in merito all'annosa questione della qualità dei cibi somministrati nell'ospedale di Cattinara. Un paio d'anni addietro ho avuto la disavventura di dover far ricoverare mio figlio, allora ventenne, nel nosocomio per un problema renale. Nel corso della breve degenza - durante la quale ho sinceramente apprezzato la preparazione e l'umanità di tutto il personale medico e paramedico - ho dovuto personalmente provvedere all'alimentazione di mio figlio, portando le relative vettovaglie da casa, ovvero acquistandole in tavole calde o pizzerie: un tanto sotto pena di quasi digiuno del ragazzo e relativa debilitazione. Intendiamoci: mio figlio era ed è uno sportivo che a tavola non fa affatto lo schizzinoso, una sorta di tritacuto, come solo gli stomaci dei ventenni possono essere.

Nel corso delle mie visite quotidiane ho constatato di visu che moltissimi dei pazienti rifiutavano buona parte del cibo a ragione dell'immediata digeribilità dello stesso; particolarmente toccante la situazione degli anziani soli, che, durante le degenze ospedaliere, spesso trovano nel gustare il cibo l'unico sollievo della loro penosa situazione.

All'epoca ebbi un colloquio con l'allora responsabile dell'Usl (dott. Del Prete) che, dimostrando ben conscio del problema e della sua gravità, mi garantì che in breve la situazione si sarebbe rovesciata e si sarebbe applicata la situazione (ottima) già in corso al «Sanatorio». Evidentemente erano solo parole, piuttosto simili a quelle che ora adopera il direttore generale che in perfetto politichese giunge ad assicurare... la prosecuzione (sic!) del percorso tecnico organizzativo intrapreso... come dire, chi va in ospedale continuerà a vedersi somministrare le solite schifezze.

A fronte di dette affermazioni, che non contribuiscono sicuramente a rendere il pure meno acquoso, le minestre più saporite, le bistecche meno dure (poveri vecchietti) e la pasta meno collosa, ritengo utile rammentare ai responsabili dell'azienda pubblica che non gestiscono affatto un «albergo per i poveri», dove tutto ciò che cade dal cielo è benedetto. Invero, l'obbligazione che fa capo alla struttura sanitaria non si esaurisce affatto con la somministrazione di cure, ma riguarda anche quella di ricovero e della fornitura dei pasti, che devono almeno presentare caratteristiche organolettiche tali da non creare disgusto; inutile parlare delle proprietà dietetiche della pasta se la medesima forma un tutt'uno incolato al piatto sottostante!

Ritengo sommessamente che il ripetersi di cronici inadempimenti in un settore così importante e delicato potrebbe configurare - oltre a una inaccettabile ragione di scandalo, che la P.a. ha il dovere di far cessare a scanso di sanzioni amministrative e, al caso, anche penali - uno specifico inadempimento contrattuale; il che ben potrebbe provocare una valanga di richieste risarcitorie formulate dai singoli degenti e, quantomeno, corrispondenti alla cifra sborsata per l'acquisto delle vivande indispensabili a permettere una normale e civile degenza ospedaliera.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale sconto... no se poi, invito tutti a fare una gita al Sanatorio o, meglio, a Udine, ovvero a Pordenone, dove tutti i cibi ben possono paragonarsi a quelli somministrati da un'onestà trattoria di famiglia.

Cari responsabili: meno ciacole e più fritte!
Fulvio Vida

un'onestà trattoria di famiglia.

Came lessa o puro cuoio?

Nel numero del 27 settembre del Piccolo ho letto la risposta del direttore generale dell'ospedale di Cattinara, dott. Montesanti, alle critiche sulla qualità dei pasti e non posso proprio non rispondere a mia volta. Lui scrive che l'attuale sistema garantisce la preparazione di vassoi personalizzati atti a soddisfare gli aspetti nutrizionali. Vorrei portare l'esempio di mio padre, di non più di un mese fa. Operato in aprile all'intestino, portatore di sacchetto, età 83 anni, ricoverato per broncopneumite.

Menu personalizzato: orecchiette con broccolo, carne lessa (puro cuoio) e cipolline in agrodolce. Le nostre proteste hanno ricevuto un'unica risposta. Non ci possiamo fare niente. Questo riceviamo e questo gli diamo. Tre settimane di degenza e tre settimane di pranzi e cene portate da casa.

Io sono nota per mangiare di tutto. Ho provato ad assaggiare i cibi di questo vassoio personalizzato. Se dovessi essere ricoverata credo che digiunerei. I cibi perdono sapore con il raffreddamento? Le patate sicuramente diventano immangiabili, ma il menu variegato le prevede ogni giorno. Il riso diventa una crema.

Eppure in qualsiasi supermercato si trovano cibi surgelati ottimi. Verdure di ogni specie, minestre favolose, carni tenere e gustose. Il problema sta dunque in qualcosa d'altro. Cosa? Non sarà con le mie orecchie un aiuto primario gridare per i corridoi: per cosa li curo io, se poi me li fate morire con il cibo?
Tatiana Ciuk

CORSI DI TEDESCO
A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI
presso il
CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA
IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE
Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato
in piazza S. Antonio 2, 1.º piano dalle 17.30 alle 19.30

Mostra Mercato di
PIANTE DA FRUTTO MODERNE E ANTICHE E ABANDONATE
presso:
Verde Sgaravatti
28 SETTEMBRE
6 OTTOBRE
STRADA COSTIERA 6/1
TRIESTE - TEL. 040/224177
Aperto tutti i giorni
domeniche comprese
Orario 9-13 / 15.30-19

Bomboniere
-50%
Al n. 16 di Via F. Venezian

HABIBI STORE
VESTE
BIG STAR

VILLE A DUINO
con soli 50 MILIONI
più MUTUO
alla consegna delle chiavi
e il saldo prezzo
tra 3 o 5 anni.
Consegna inizio '97.
Possibilità di permuta
con il vostro alloggio.
Informazioni - Visioni planimetrie
presso
CASA IMMOBILIARE
via Roma 10/B - Tel. 040/369950 - 040/369960

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

ARREDAMENTI
Korste SNC
ARMADI
in legno o laccati
tutte le misure
A META' PREZZO
Via S. Cillino 38 - Trieste
Tel. 543390

IL PICCOLO

GLI SPORTIVI
Timberland
da L. 150.000
SECTOR
da L. 178.000
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
Tel. 371460

Marina
GRATIS
la confezione delle
BOMBONIERE
Via Carpineto 16 - Tel. 822210
PREZZI IMBATTIBILI

LE ORE DELLA CITTÀ

Laurea
in psicologia

L'Università informa gli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea in Psicologia che oggi alle 11 nella sala di via Sturzo 4 (adiacente piazzale Rosmini), verranno presentati i corsi della laurea in Psicologia. Si ricorda che il termine delle iscrizioni è fissato per il giorno 4 ottobre solo per gli studenti che abbiano sostenuto le prove di ingresso.

Direttivo
Anfaa

L'Anfaa Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie comunica che il direttivo della sezione di Trieste si riunirà oggi, alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Si ricorda inoltre che la segreteria dell'Associazione è aperta il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

Assemblea
Fimmg

In occasione dell'entrata in vigore della nuova Convenzione di medicina generale si svolgerà stasera, alle 21, nella sala di via Don Sturzo (piazzale Rosmini) un'assemblea straordinaria della Fimmg. Considerata l'importanza degli argomenti trattati la riunione è aperta ai Mmg non iscritti.

Associazione
lagunari

L'Associazione lagunare truppe anfibie, sezione di Trieste, invita gli ex lagunari, familiari e simpatizzanti al III Raduno nazionale di Chioggia. Informazioni: Alta, Casa del combattente, via XXIV Maggio 4, III piano, lunedì e giovedì, ore 18-20.

PICCOLO ALBO

Smarrito pullover blu domenica 29 davanti alla Stazione Marittima in occasione della manifestazione auto d'epoca. Telefonare al 307710.

Faccio appello al senso civico e all'onestà della persona che tra la notte di venerdì 27 e sabato 28, ha gravemente danneggiato la mia «Lancia Thema», regolarmente parcheggiata nella terrazza tra la via Paisiello e la via Arcangelo Corelli. Prego perciò di contattarmi, telefonandomi al numero 810215.

Smarrito ieri, tra le 10.30 e le 12, in zona Foro Ulpiano, piazza Oberdan, orologio cronografo Lorenz, con cinturino in coccodrillo. Caro ricordo. Ricompensa. Telefonare al n. 567559 oppure 360232.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6

ESPONE

LUIGI ZORZUT

Inaugurazione ore 18

STATO CIVILE

NATI: Molinaro Demetra, Diamond Elia Ariel, Stipanovich Alessio, Deponte Sara, Gabadi Teresa, Trizio Enrico, Florian Elisa, Tognon Veronica, Tognon Federica. MORTI: Bovio Gianmario, di anni 21; Cerovaz Bruna, 88; Petronio Nella, 83; Godina Anita, 74; Skabar Bruna, 66; Belli Eugenia, 87; Zonta Silvana, 76; Marangoni Bruna, 80; Ambrosi Maria Cristina, 50; Altin Nerina, 54; Perini Bruna, 77; Gaggi Mario, 98.



Piloti «ecologici» alla raccolta di rifiuti nel bosco

Iniziativa «ecologica» dei soci e dei simpatizzanti del Moto club Trieste, il più vecchio Moto club in Italia, che sabato e domenica scorsi, in collaborazione con il servizio nettezza urbana del Comune (che ha messo a disposizione un contenitore), hanno organizzato una raccolta di rifiuti solidi di ogni tipo, specialmente pneumatici e materiale ferroso, in un tratto di zona boschiva nei pressi di Altura e Borgo San Sergio. Alla raccolta hanno partecipato una quarantina di soci.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 17, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 si svolgerà il programma «La giornata dei giochi» e al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, un programma di giochi vari.

La «Barcolana»
di Contovello

Oggi alle 19, alla «Trattoria sociale» di Contovello (Contovello 152, telefono 225163) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, organizza una serata dedicata alla «Barcolana», la più grande regata internazionale del Mediterraneo. Ne parlerà il giornalista Fulvio Molinari, presidente della Società velica di Barcolana-Grignano. Immagini di Liliana Bamboschek e Ferruccio Pacco, Camilla Verani, Liliana Saetti. La serata coordinata da Edoardo Kanjian, è ad ingresso libero.

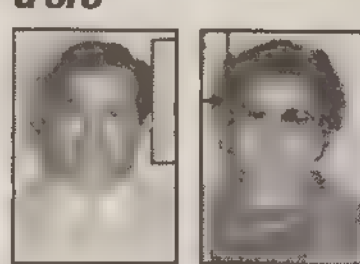
Amici
della Lirica

Domani, giovedì 3 ottobre, alle 17.30, nella sede di Corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, il col. Amedeo Badioli terrà una conversazione-ascolto sull'opera Lucresia Borgia di Gaetano Donizetti.



La festa del Corpo del Commissariato militare

Il Commissariato militare ha celebrato la festa del Corpo e la ricorrenza è stata festeggiata anche nella nostra città dall'Associazione nazionale Commissariato militare con una cerimonia che si è svolta nella sede della Casa del combattente. Momento clou della manifestazione, la consegna da parte del presidente regionale dell'Anacom, Sergio Pupis, delle tessere e dei fregi da basco a tre militari in forza al reggimento S. Giusto prossimi al congedo: i triestini Massimiliano Petrin, Raul Tomich e Andrea Crevato. A questi va aggiunto il sottotenente Sergio Merlini, sempre del San Giusto, che sta per entrare nel servizio permanente effettivo del Commissariato militare.

Nozze
d'oro

Mario Bonifacio e Arminda Musich hanno festeggiato il traguardo delle nozze d'oro. Vicini agli «sposi» con l'affetto di sempre i figli Claudio e Ornella, il genero Salvatore, i nipoti, gli amici e i parenti.

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

CRONACHE SPE

Corsi di
informatica

Sono aperte all'Istituto Enekel le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su P.C. (Windows '95 - Word - Excel - Access - Internet). Gruppi di studio di massimo 6 partecipanti. Via Donizetti 1. Telefono 370472.

Comunità serba

Presso la Comunità Serbo-Ortodossa, piazza Sant'Antonio 7. Per iscrizioni e informazioni tel. 631328, orario 9-13.

Taglio cucito-ricamo
pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Yoga come
visione di vita

Centro culturale Jnanakanda, via San Lazzaro 5, tel. 631225 o 660197. Informazioni: lun., merc., ven. 17-20.

Corso di ginnastica
al C.M.M.

Il 14/10 al C.M.M. v.le Miramare 40 inizio corso ginnastica per signore. Iscrizioni e informazioni in sede tel. 412327, 10-12 e 15.30 - 18.30.

Centro d'arte
musicale «Arena»

Aperte iscrizioni ai corsi di: canto lirico e microfonico, metodo Orff per bambini. Tel. 765889 da lun. a ven. 13-20, sabato fino alle 18. V. Gallina 1.

Casa di riposo
Raffaella

Via San Francesco 48. Giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.

Corsi di
ceramica

Cooperativa Prospettiva Terra e Fuoco, nuova sede via San Sabba 82, tel. 823230, corsi da oggi 2 ottobre.

Corsi di lingua
intensivi gratuiti

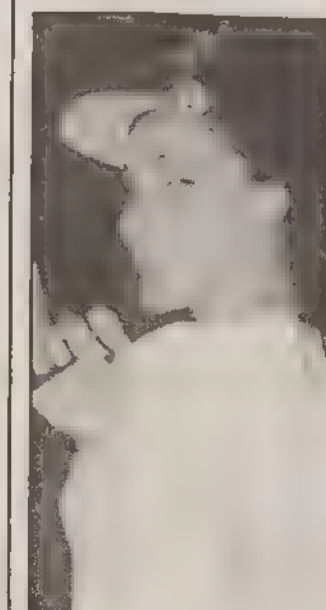
Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano per stranieri. Associazione culturale Italo-ispanoamericana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

IL TROFEO AUTOMOBILISTICO NASCIMBEN

Giulietta, la migliore
alla due giorni d'epoca

SCUOLA 55

Le proposte per i giovani e i seminari in calendario



La Scuola di musica 55 presenterà sabato, alle 11.30, nella sala Granzotto dell'Ansa, l'attività didattica e le iniziative collaterali per l'anno scolastico '96/'97. Verranno illustrate le nuove proposte, rivolte alle scuole elementari e medie inferiori e superiori della regione, oltre agli eventi già in calendario per i prossimi mesi, fra cui il seminario con il sassofonista Michael Brecker. Interverrà all'incanto il direttore artistico Angelo Baiguera e il direttore del corso di batteria Gabriele Centis. Nella foto Giulia Corcini, insegnante di canto moderno della Scuola.

Ha riscosso un buon successo, con tanto pubblico lungo le strade dove si sono disputate le prove cronometrate, il Trofeo Nascimben, una «due giorni» a cui hanno preso parte 54 equipaggi su automobili d'epoca. Alla gara erano presenti dei veri gioielli dell'automobilismo d'epoca: una bella collezione di Mercedes, le «vecchie» Humber, Balilla 508 e Coppadoro e Topolino, e le più moderne Fulvia Zagato e Jaguar E.

La gara, organizzata dal Club dei 20 all'Ora, si componeva di più prove e di regolarità: un doppio passaggio, sabato pomeriggio, tra via Genova e via Dante, e un'ennesima prova cronometrata, su un tracciato disegnato nella zona delle Noghere, domenica mattina.

Alla fine il migliore è stato il veneziano Beltra-

me su Alfa Romeo Giulietta Spider. Alle sue spalle, rispettivamente secondo e terzo, i triestini De Marco, su Fulvia Zagato, e Marchi, su Fiat 508 Torpedo. Posizioni a seguire per Bartolo su Porsche 356, Cuttini su Fiat 500 B, Zohil su Fiat 124 Abarth, Bradaschia su Porsche 356, Gasdovich su Ferrari Dino, Rodda su Mini e Martinelli su Alfa Romeo Giulietta.

Il Trofeo Nascimben non è stato solo un momento agonistico, ma ha anche dato la possibilità ai tanti appassionati di automobilismo di ammirare da vicino pregevoli automobili d'epoca. Le vetture, infatti, sono state esposte, per alcune ore, in piazza Sant'Antonio, nel piazzale antistante la Stazione Marittima e alla concessionaria Mercedes Nascimben.

an. pug.

«Barcola e il mare»: ex tempore, 6.a edizione

Il sindacato arti visive della Gisl, in collaborazione col Circolo Marina mercantile ed il club Ignoranti, organizza la sesta edizione della ex tempore di pittura, scultura e grafica «Barcola e il mare» che si svolgerà domenica, aperta agli artisti di tutta la regione (partecipazione, soggetto, tecniche e dimensione degli elaborati sono liberi). La timbratura avrà luogo dalle 8.30 alle 11, di venerdì e sabato, al negozio La Cornice di via Malcantone 4 e domenica al Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40 fino alle 11. Le opere dovranno essere consegnate entro le 16 di domenica sempre al Circolo Marina mercantile. Il comitato organizzatore nominerà una giuria che vaglierà le opere e procederà alla premiazione. Le opere premiate rimarranno esposte al Circolo fino al 13 ottobre.

bato, al negozio La Cornice di via Malcantone 4 e domenica al Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40 fino alle 11. Le opere dovranno essere consegnate entro le 16 di domenica sempre al Circolo Marina mercantile. Il comitato organizzatore nominerà una giuria che vaglierà le opere e procederà alla premiazione. Le opere premiate rimarranno esposte al Circolo fino al 13 ottobre.

MOSTRA
A Spittal
teatro, arte
e storia
del porto

Il Circolo dei lavoratori del porto di Trieste ha organizzato, nell'ambito della collaborazione Alpe Adria fra Carinzia e Trieste, una tripla mostra a Spittal, principale città austriaca dell'Alta Carinzia. La mostra si articola su due piani del raffinato caffè Moser, appartenente ad una delle famiglie più antiche della città, e presenta da un lato foto e documentazioni sul porto di Trieste che risalgono a 160 anni di storia, dall'epoca austro-ungarica ai giorni nostri; dall'altro una mostra informativa de «L'Armonia», associazione fra le compagnie teatrali triestine che compendia dieci anni di teatro in dialetto di una decina di compagnie, testimoniate da foto, costumi, marionette e burattini. La terza parte della rassegna, aperta fino al 31 ottobre, presenta un'opera dedicata al mare del prof. Machesini, della Biennale di Venezia.

Farmacie
di turno

Dal 30 settembre al 5 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri genitori e fratelli Andrea e Nicolò da Giulia e Ginetta 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Marino Bradaschia nel XX anniv. (30/9) dalla moglie e figli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mauro Dapretto per il compleanno (30/9) dagli zii Edi ed Andrea 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lina Tedeschi ved. Trotta da Giuseppe Henda 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Torossi nel XX anniv. da Eleonora Torossi e Robert

to Sinigo 200.000, da Gianina Torossi 100.000 pro Anffas (ampliamento centro); da Mariagrazia Sinigo e famiglia 100.000 pro Anffas (centro ampliamento); da Marina Torossi Tevini 100.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria della mamma per il compleanno (2/10) da Yvonne 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria della cara mamma Antonia Aversa (2/10) dai figli Domenico, Dora e Aldo 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma Angela Ban per

l'onomastico (2/10) da Lina 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Umberto Bidoli nel XXIX anniv. (2/10) dalla nuora Nadia e nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lino Biloslavo nel I anniv. da Lina e famiglia 50.000 pro Osp. Maggiore - medicina d'urgenza.
— In memoria di Bruno Bradaschia nel trigesimo da Enrico ed Elda Alfonsi 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Stefania Copi per il 76° compleanno (2/10) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angela Naressi ved. Cina per l'onomastico (2/10) dai fi-

gli, generi, nipoti, Lidia e Mimmo 150.000 pro Astad; da Lalo 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rudi nel XVIII anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Zaratini dalla moglie Luciana 30.000 pro Airc.
— dalle amiche di Nerina, Severina, Monica, Claudia e Graziella 100.000 pro Associazione malattie rare «Mauro Baschiroto».
— In memoria di Piero Altin dagli amici e conoscenti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Asquini da Marisa ed Anna Cariello 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Rosanna Barnabà dalle amiche di Altura e maestra Venturi 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Belloini da Eleonora Torossi Sinigo e Roberto Sinigo 500.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria della cara Deborah Benčina da Andrea, Roberta e Davide 20.000, da Lidia, Alberto e Stefano Fiorini 30.000, da Rossana Fiorini 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Valdeo Bernardis da Romanita, De Mori, Negroni, Marchio, De Bortoli, Pittaro e fam. Verrocchio 150.000 pro Agmen.

— In memoria della mamma e del papà di Flavia Capelli da Gianni Schwagerl 50.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Domenico Corsi da Silveria e Marcello Miani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Corso da Gigliola Michelazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Cuzzi ved. Musina dalla famiglia Melon 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Annamaria Desensibis dalla famiglia Zennaro 30.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Dimini da Bruno Caval-

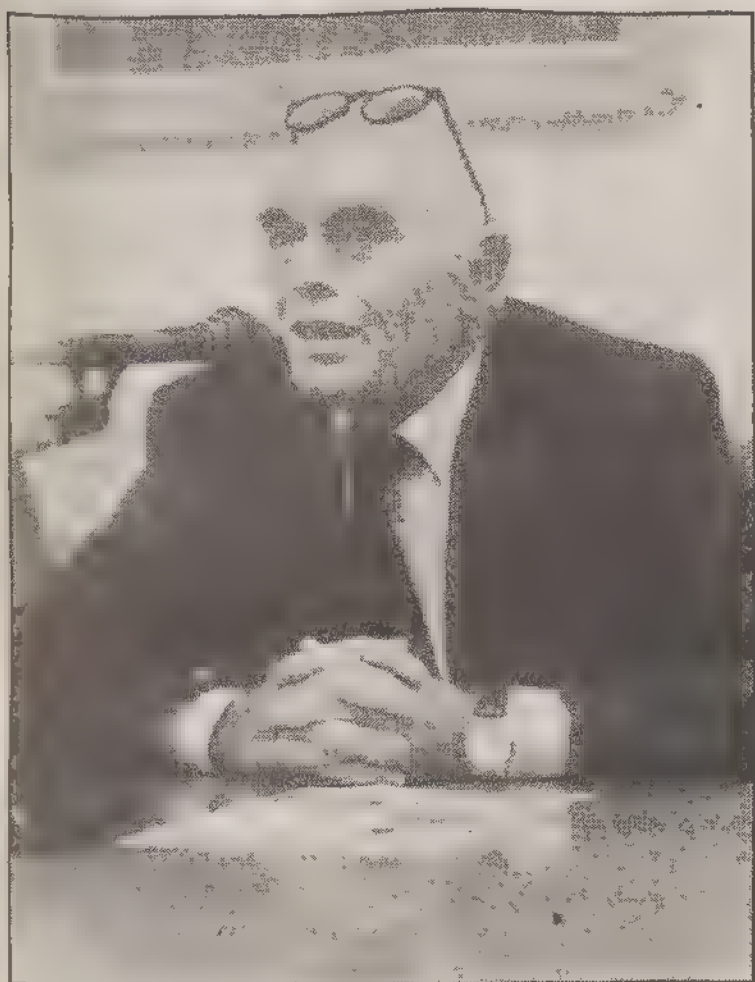
cante 50.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di nonna Gina da Gigliana e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Augusta Goslino dagli inquilini di via Trissino, 29 e famiglia Di Giorgio, Colombo, Beltrami e mamma Beatrice 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Lina Meuli da Nedda Lunc e famiglia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Riccardo Miurin da Nerina Cadorini e familiari 50.000 pro Anffas - Gorizia.
— In memoria di Giorgio Paoletti dagli amici ferrvieri di Trieste, Venezia, Verona e Roma 840.000 pro Airc.

— In memoria di Elda Parenzan dai condomini di via Alle Cave, 6/1 e fam. Luisa e Sola 260.000 pro Anffas.
— In memoria di Maddalena Pessato da Pierina Santi Romano 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'avv. Bruno Riva da Valeriano e Lidia Pantalisse 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Anna Shisà ved. Mauro dalla cugina Luigia Sponza 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Griffi e Laurenti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara cugina Silvana da Livia e

famiglia 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana Stegù dalla famiglia Valdiseno 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fortunato Tremul dalla fam. Giorgi Menis 30.000, dalle fam. Salamone, Deodato e Turelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Tumiatto da Alda e Licio Corbatti 100.000, da Isa e Achille Raho 100.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Silvana Velicogna da Egeo Zanetti 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

INCONTRO CON IL REGISTA PASQUALE SQUITIERI

Dal cinema alla politica col gusto della polemica



Il regista Pasquale Squitieri. (Foto Lasorte)

*Invitato dal Circolo universitario
ricreativo culturale, l'artista
napoletano ha dato un generoso
saggio della sua verve*

Immacabili gli occhiali che campeggiano sulla testa pelata. Pasquale Squitieri non rinuncia mai a quello che è diventato il suo speciale segno di riconoscimento. Nemmeno nella sua visita triestina, su invito del Circolo Universitario ricreativo culturale in collaborazione con Azione universitaria (organizzazione era del Fuan) per parlare di «cinema italiano tra odio e amore», occasione nella quale il regista napoletano ha dato un generoso saggio della sua verve di provocatore appassionato.

In una partenza lanciata attacca il cinema americano, quello che ha scritto la storia dei vincitori, cioè dei bianchi, a discapito delle minoranze («pensiamo al danno fatto da John Ford con i suoi 60 film contro gli indiani»), un cinema che vive di stereotipi, in cui gli italiani sono sempre visti come sinonimo di mafiosi («mai un film su Femi o Marconi»), e ha quindi ribadito la necessità di giungere a una cinema dell'amore, un cinema che non racconta storie sentimentali ma che sia nutrito di ideali, di comprensione («Olmi, Zeffirelli, e Pasolini hanno fatto film d'amore»). Poi Squitieri esce abbondantemente dal seminato. Va a ruota libera, parla di politica (ha aderito ad Alleanza Nazionale) e di economia, provoca e si capisce che gli piace. Dei giovani dice che non sono in grado di scegliere, e viene contestato da una signora del pubblico (non troppo numeroso, nella sala del circolo del-

la Stampa). L'università? Lettere e Giurisprudenza sono ormai facoltà vecchie. Affirma il suo disprezzo per la mentalità tutta italiana del posto fisso: «ogni giovane deve seguire la propria inclinazione, e farlo bene. Così non avrà problemi a trovare un lavoro, e se non sarà ben pagato non importa, non è la cosa più importante».

Se la prende con questa «Italia da due lire» senza tessuto morale, «rovinata dalle madri, da quelle meridionali in particolare che soffocano i figli, li costringono ad accontentarsi di una occupazione qualunque». Si accalora, Squitieri, e si capisce come si trova a suo agio nei «processi» calcistici in Tv, cui è spesso invitato. Poi parla dei suoi film come il «Prefetto di ferro» e «Claretta», con i quali aveva voluto «restituire la voce a chi aveva amato l'Italia, dopo una disinformazione durata vent'anni».

Poi ritorna al cinema. «Fare dei film scomodi è possibile, ma inutile, se poi non li distribuiscono. «Atto di dolore», un film che ho fatto su una madre che uccide il figlio che si droga, mentre in Francia viene proiettato nelle scuole, da noi lo hanno visto in pochi». «L'Italia è fascista», dice Squitieri, «ma questa è una parola che fa paura, anche se il fascismo è un movimento politico come un altro», conclude, mentre dalla sala un reduce di Salò ricorda il discorso di Verona di Mussolini.

p. mar.

IN CITTA' IL PRIMO TORNEO «LO SCUTIFERO»

Sfida fra mini eserciti

Soldatini del periodo medievale capeggiati da «generali» da tutta Italia

Forse pochi se ne sono accorti, ma sabato e domenica scorsi Trieste è stata invasa da uno stuolo di eserciti, come neanche l'Italia in tutta la sua storia ne ha visti passare.

Ottomani, ungheresi, svevi e svizzeri sono usciti dalle tenebre della storia e se la sono data di santa ragione, ingaggiando epiche sfide che hanno avuto come teatro, piuttosto prosaico, a dire il vero, la sala filiale merci messa a disposizione dalle Ferrovie.

L'occasione di un tale convergere di forze militari sulla nostra città è stata data dal primo torneo «Lo Scutifero». Chi era lo scutifero? Semplice, la guardia civica triestina del XIV secolo, una specie di antenato dei nostri vigili urbani. Così, visto che grazie all'Alea, associazione ricreativa e culturale con sede in via Marconi, i vigili odierni possono sperare che fra mezzo secolo qualcuno



si ricordi anche di loro. Intanto, gloria allo scutifero, che per essere stato tolto dall'oblio dei secoli bui del Medioevo deve ringraziare dei soldatini.

Già, perché il torneo organizzato dall'Alea con l'Associazione italiana Wargames ha avuto come protagonisti degli eserciti in miniatura.

Ventiquattro partecipanti, provenienti da tutta Italia, hanno portato i loro soldatini, minuziosamente dipinti nelle divise di un particolare eser-

cito (non si poteva però tralasciare il Medioevo, quindi le armi da fuoco erano bandite) e li hanno schierati sul campo di battaglia secondo il proprio schema preferito e hanno cominciato a tirare i dadi.

Attenzione però, avverte Paolo Bonivento dell'Alea, la fortuna non incide più del 20% sull'esito finale. Il merito va infatti alla strategia scelta dal condottiero in carne ed ossa nel disporre i suoi «uomini» sul campo.

I tornei di wargames nascono in Inghilterra, mentre in Italia c'è una federazione nazionale (prima si chiamava Lega, ma il nome è stato cambiato...) da 15 anni.

Trieste è riuscita ad entrare nel carosello dei tornei nazionali grazie alla rinuncia di Lucca, e, visto il felice esito di questa prima edizione, è probabile che altri ne seguiranno.

p.mar.

MARITTIMA Malattia di Lyme: esperti a congresso

Si inaugura venerdì 4 ottobre, alle 10, al Centro congressi della Stazione Marittima, il congresso della Società italiana di dermatologia e venerologia, sezione Nord-Est, ed il secondo congresso nazionale del gruppo italiano per lo studio della malattia di Lyme. Entrambe le assise, che saranno presiedute dal professor Carmelo Scarpa e dal professor Giusto Trevisan, rispettivamente nelle vesti di presidente onorario e presidente dei congressi, vedranno la partecipazione dei maggiori esperti nazionali nel campo.

INCONTRI Il centro de Henriquez presenta «Limes»

Oggi, nella sala Barocchini di via Trento 8, alle 17.30, avrà luogo il primo incontro dell'anno sociale 1996/1997 del Centro culturale «Diego de Henriquez», durante il quale verrà presentato il nuovo numero della rivista italiana di geopolitica «Limes», dal titolo «L'Italia tra Europa e Padania». Ospiti della serata, il direttore della rivista Lucio Caracciolo e il prof. Antonio Sema, del consiglio redazionale, autore dell'articolo «Leghismo di confine e secessionismo nel Friuli-Venezia Giulia» che compare su questo numero.



Centinaia specie di funghi alla XXI mostra micologica

Pricini, gialli, ovuli e molte altre varietà di funghi fanno bella mostra su se in questi giorni al centro commerciale «Il Giulia», dove è allestita la XXI Mostra micologica del Carso. La rassegna, che ha attirato finora un buon numero di appassionati del genere, oltre che molti curiosi, è stata allestita dal gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «Bresadol», in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale. Nella foto Sterle, il pubblico del Giulia, fra cui molti bambini, si sofferma davanti alle hacheche dove le specie micologiche del Carso vengono esposte con una ricostruzione del loro ambiente naturale.

p. mar.

CONCORSO Minitest '96 Riservato agli autori di video

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Minitest '96» a soggetto, riservato a video VHS e S/VHS e pellicole Super 8 della durata massima di quattro minuti, aperta a tutti i cinevideomani non professionisti. Il tema è libero e consiste nel raccontare una semplice storia. La consegna delle opere dovrà avvenire imperativamente nella serata di venerdì 18 ottobre, nella sede del club, in via Mazzini 32 (primo piano), fra le 10.30 e le 22.

NUOVA INIZIATIVA DEL GRUPPO TRIESTINO PER IL DIALETTO

Ritorna «El Campanon»

Dal 20 rivisitazione della celebre trasmissione su due radio locali

CONCORSO Invenzioni da Monaco

Il 15 ottobre è l'ultimo termine per inviare la domanda di partecipazione al Concorso europeo delle invenzioni di Monaco. I temi sono: Genio Civile, Lavori pubblici e costruzioni. La partecipazione è riservata a brevetti esaminati e concessi presentati prima del '90. Per informazioni rivolgersi al rappresentante per l'Italia Bruno Rimoldi (tel. 02 39267713; fax 02 39210957).

Una nuova iniziativa del «Gruppo Triestino per il Dialetto» fa da apripista alla Stagione «Teatro in salotto» che partirà il prossimo 21 novembre nella Sala Primo Rovis (Ginnastica Triestina) con «Noi delle vecchie provincie» ovvero «Maldobrie di CasaNostra» (abbonamenti da oggi alla biglietteria centrale dell'Utati).

Da domenica 20 ottobre Radioattività (MF 97,5 - 97,9) e Radio Gori 1 (MF 103,5 - 103,8) metteranno in onda in concomitanza e, secondo la sperimentazione consuetudine, alle ore 12, «El Campanon». È una rivisitazione della trasmissione radiofonica fra gli anni '55/'75 e '90/'93, po-

*Puntate
registrate
alla presenza
del pubblico*

tendo contare sugli stessi autori, gli impareggiabili Carpinieri e Faraguna, gli stessi attori: Saletta, Lo Vecchio, Del Mestri, Bardi ecc. e sul consueto musicale di sempre, Livio Cecchelin. Le puntate del nuovo «Campanon» verranno registrate alla presenza del pubblico, registrazioni che saranno effettua-

te sempre nel salotto di casa, ossia alla Sala Rovis e alle quali potranno accedere, oltre ai soci della Pro Senectute, anche gli abbonati della stagione teatrale fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Scopo della nuova iniziativa del «Gruppo» è quella di far conoscere ai giovani pagine ineguagliabili di radiofonia e di richiamare, attorno a questi così noti personaggi, l'attenzione di quegli appassionati ascoltatori di una certa età che a tutt'oggi, con le emittenti private, non hanno una grande confidenza.

Appuntamento allora alle 12 di domenica 20 ottobre su Radioattività (MF 97,5 - 97,9).



IL 43° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI

Missoni auspica il ritorno della pacifica convivenza

Il senatore Toth mette in luce

la risibilità di trasformare

il canto irredentista «Và pensiero»

in un inno alla secessione

Promosso dal Libero Comune di Zara in esilio, ha avuto luogo a Senigallia il 43° raduno nazionale dei dalmati, con la partecipazione di numerose autorità dalmate affermate nel mondo scientifico, culturale e politico, tra i quali Aldo Duro, direttore dell'Enciclopedia Treccani; Giovanni Salghetti Drioli, sindaco di Bolzano; il senatore Lucio Toth, presidente dell'Anvgd e Ottavio Missoni, noto stilista che è stato festeggiato dagli sportivi delle Marche perché detiene tuttora il record dei 400 metri della Circonscrizione sportiva Marche-Dalmazia fin dal tempo in cui la Provincia di Zara era aggregata ai campionati sportivi della regione Marche.

L'assemblea ha approvato una mozione dell'on.le de' Vidovich nella quale viene rivolto un ringraziamento mirato a quanti hanno rotto la cinquantennale congiura del silenzio e della censura sul problema delle Foibe, denunciando «quanti vorrebbero ridurre a un fatto storico - confinato negli studi dei dotti e degli intellettuali - le richieste dei 350 mila esuli adriatici per non fare giustizia e riparare, per quanto possibile, i danni provocati dalla grande pulizia etnica che ha snazionalizzato l'Istria e la Dalmazia».

Il senatore Toth, nell'orazione al Sacello dei Caduti di Senigallia, ha sottolineato che il «Và pensiero» di Verdi è da 50 anni l'inno degli esuli ed è stato il canto degli irredentisti trentini, triestini, goriziani, istriani, fiumani e dalmati rivolto all'Italia, non ancora unita, per cui è semplicemente risibile il tentativo di Bossi di trasformare quel canto patriottico in un inno alla secessione. La fanfara dei bersaglieri ha quindi intonato il «Và pensiero» seguita dalla folla dei radunisti. L'assemblea ha infine approvato una mozione dell'on.le de' Vidovich nella quale viene rivolto un ringraziamento mirato a quanti hanno rotto la cinquantennale congiura del silenzio e della censura sul problema delle Foibe, denunciando «quanti vorrebbero ridurre a un fatto storico - confinato negli studi dei dotti e degli intellettuali - le richieste dei 350 mila esuli adriatici per non fare giustizia e riparare, per quanto possibile, i danni provocati dalla grande pulizia etnica che ha snazionalizzato l'Istria e la Dalmazia».

AL MIELA Concerto in memoria di Alexander e Micaela

Domani, al teatro Miela, si terrà un concerto commemorativo del giovane chitarrista Alexander e della sua fidanzata Micaela, morti poco più di un anno fa in un incidente stradale sull'autostrada, nei pressi di Villesse. Il concerto, organizzato dagli amici dei due giovani, con la collaborazione della cooperativa Bonaventura e Progetto Musica, vedrà la partecipazione di nove gruppi rock, nei quali suonano diversi amici e conoscenti della sfortunata coppia. La manifestazione inizierà alle 20 con una breve passerella dei gruppi (all'incirca 15 minuti a testa), mentre la seconda parte del concerto sarà dedicata esclusivamente alle covers dei brani che ascoltavano i due giovani. Si alterneranno per 4 ore sul palco: Resonance, Fuck Simile, The Old Red Shaman, Xi' An, Bad Mother Funters, Civility Rank, Janhaus, Middle Age, Covers Band.

Amici della Lirica, festa per le nozze d'argento

Nozze d'argento per gli Amici della Lirica: fondata nell'autunno del '71 da un gruppo di appassionati e musicisti - primo fra tutti, il compositore Giulio Viozzi, alla memoria del quale è tuttora dedicata l'attività - la storica Associazione triestina da venticinque anni onora, attraverso un fitto calendario di iniziative, l'impegno di «difendere, in tutti gli strati sociali, l'amore per il teatro lirico, la musica classica in tutti i suoi generi e la cultura musicale». E con tre mostre fotografiche e un prestigio-

so concerto, oltre, naturalmente, ai consueti appuntamenti di routine, gli Amici della Lirica - che hanno ormai varcato il traguardo dei cinquant'anni - si preparano a festeggiare la stagione imminente. Si parte, allora, sabato prossimo, 5 ottobre, con l'atteso concerto lirico vocale in programma alle 20 nella Sala Triplicovich, promosso in collaborazione con il Teatro Verdi, con il patrocinio del Comune di Trieste e del giornale Il Piccolo. Sul palcoscenico sfileranno il mezzosoprano Ro-

salba Raia, il soprano austriaco Alexandra Reinprecht, il tenore Walter Coppola e il baritono Massimiliano Fichera, accompagnati al pianoforte da Natasa Kersevan. Ospite d'onore della serata, condotta da Daniele Ferletta, sarà una «tessera d'oro» dell'Associazione, il tenore Carlo Cossutta, mentre in apertura il basso Mario Pardini proporrà un brano di Giulio Viozzi.

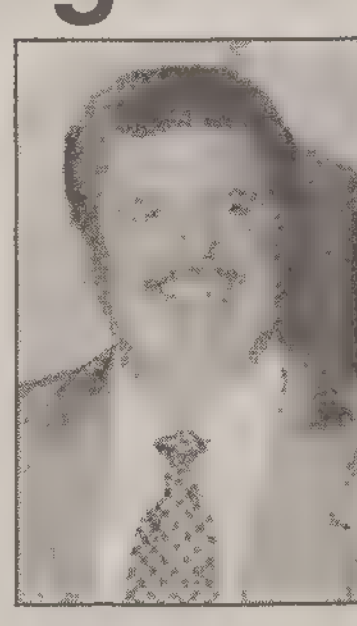
Il programma, illustrato nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'associazione Gualtiero Viozzi, dal vicepresidente Giulio Del-

leste e da Fabio Esopi, direttore artistico del concerto, si articola, complessivamente, in quindici brani, scelti fra i più familiari al pubblico della lirica: un'ottima occasione, quindi, per accostarsi ai quattro giovani talenti che gli «Amici», anche in una prospettiva di rinnovamento, hanno eletto a protagonisti del concerto. Da segnalare, inoltre, che la serata è ad ingresso libero.

A integrazione dell'ordinaria attività dell'associazione, nel corso dell'anno, saranno anche al-

lestite tre mostre fotografiche: innanzitutto, l'omaggio agli otto soci onorari, fra i quali il compositore e regista Giancarlo Menotti, il direttore d'orchestra Giandomenico Favazzini, le cantanti Renata Tebaldi e Magda Olivero. In programma, ancora, le mostre dedicate ai vincitori del referendum per giovani cantanti non protagonisti delle stagioni liriche del Teatro Verdi, e agli artisti ospiti degli incontri-intervista organizzati, ogni anno, dagli Amici della Lirica.

d.v.



Carlo Cossutta

FILATELIA

Le classicissime automobili inglesi

Cinque quadrangolari inglesi celebrano il centenario dell'industria automobilistica nazionale. I valori riportano le griglie dei radiatori di cinque prestigiose marche: Triumph-1955, MG TD-1950, Austin-Healey 100-1952, Jaguar 120-1948 e Morgan Plus. Facciale 189 p. Fotogravature policrome della Harrison Ltd. a cura di S. Clay, fotografo ufficiale del National Motor Museum di Beaulieu.

Nell'ambito dell'area britannica segnaliamo: Bermuda, 24/9, valore per il meeting dei ministri finanziari; British Virgin Islands, 16/9, quattro pezzi per il 50.0 Unicef; Fiji, 1/10, sei valori per il 50.0 anniversario del Nadi International Airport; Hong Kong, 11/9, montagne del territorio su quattro esemplari; Mauritius, imbarcazioni; Norfolk Island, 17/9, propaganda turistica su quattro francobolli; St. Helena, 1/10, natalizia 1996, quattro esemplari



(fiori); St. Lucia, 9/96, definitiva ordinaria di 15 esemplari (bandiere e navi); Samoa, 13/9, 7.0 Festival artistico del Pacifico su sei pezzi; Solomon Islands, 12/9, 150.0 anniversario della prima missione cristiana.

Gli «Eroi del romanzo poliziesco» sono rappresentati dalla Francia il 7 ottobre con una serie di

sei verticali (facciale 39,60 F), unita a un carnet di sei pezzi e due vignette. Sono evocati: Roccambole, Arsenio Lupin, Roulettabille, Fantomas, Maigret (da cui al nostro Gino Cervi) e Nestor Burma. Eliogravura policroma verticale. Annullo d'emissione a Parigi.

Dalla Croazia in settembre sono state emes-

se: il 9/9 foglietto per la giornata della filatelia celebrativo il 5.0 anniversario delle poste della repubblica (stemma e pinzetta); il 14/9 orizzontale per il 700.0 della forma scritta di Zumberka (chiesa); il 19/9 verticale per commemorare il millesimo della prima attestazione ufficiale comprovante l'attività della pesca (simbologia) e il 19/9 due verticali attestanti il periodo del Medioevo nel territorio croato (pergamena e santo). Facciale complessivo di 7,40 kn. Policromie con tiratura 350.000. Il pezzo giornata della filatelia con tiratura 1.000.000. Annulli d'emissione a Zagabria.

Dagli Stati Uniti due segnalazioni: un orizzontale del 27/9 per il 100.0 della nascita di Scott Fitzgerald (romanzieri famosi per il libro «Il grande Gatsby» del 1925) e foglietto di 15 esemplari dedicati ad animali in via di estinzione, emesso in data odierna.

Nivio Covacci

LOTTO

Ecco i massimi ritardi

Soddisfiamo così una delle maggiori curiosità degli appassionati

Uno dei quesiti più ricorrenti posti da appassionati che si interessano all'approfondimento del calcolo delle probabilità applicato a questo gioco è quello di voler conoscere i massimi ritardi statistici relativi all'estratto semplice (ambata) e all'ambata secco su tutte le ruote, da quando esiste il lotto.

I dati che si riferiscono al periodo compreso dal 1871 ad oggi sono:

Estratto semplice

1917	Ba.	47	rit. 190 estr.;
1924	Ve.	67	rit. 192 estr.;
1931	To.	11	rit. 182 estr.;
1941	Ro.	8	rit. 202 estr.;
1943	Ba.	82	rit. 190 estr.;
1960	Ba.	55	rit. 197 estr.;
1971	Ca.	71	rit. 192 estr.;

Ambata secco su tutte

1956	Tutte	29-49	rit. 411 estr.;
1959	Tutte	4-54	rit. 534 estr.;
1965	Tutte	20-37	rit. 493 estr.;
1968	Tutte	11-34	rit. 585 estr.;
1980	Tutte	29-65	rit. 444 estr.;
1984	Tutte	44-80	rit. 631 estr.;
1992	Tutte	68-84	rit. 412 estr.;

Per l'ambata i dati si riferiscono al periodo di esistenza delle dieci ruote. Ci si chiede: i ritardi di 202 estrazioni e di 631 per l'ambata a Tutte potranno essere superati in prosieguo? In linea teorica tutti i ritardi precedenti-

mente registrati possono essere superati, tuttavia è difficile che ciò possa accadere per molti anni ancora, anche perché i valori ottenuti attraverso valutazioni combinatorie indicano che si tratta di ritardi superabili, tutt'al più, di poche lunghezze. Tuttavia riteniamo non consigliabile (tranne in casi rari) seguire delle combinazioni in forte ritardo, sia perché non è facile stabilire l'inizio e la durata del gioco, sia perché è sempre possibile rintracciare, con altri criteri razionali e coerenti, delle formazioni che, indipendentemente dalla loro assenza cronologica, si possono ritenere, in certi momenti, attendibili.

Per quanto attiene il ritardo dell'ambata secco in una ruota i tempi di oscillazione sono tali da non consentire delle valutazioni significative, anche perché certi confronti si riferiscono a periodi non omogenei (basti pensare, ad esempio, che fino a luglio del 1939 le ruote erano otto e successivamente dieci e che alcuni autori citano come validi, ai fini statistici, ritardi registrati a partire da prima del 1871, contemplando un campo di indagine relativo a un solo comparto). I maggiori ritardi, comunque, sono stati: Palermo ambata 19-20 rit. 4925 estr. (nel 1978); Firenze ambata 54-70 rit. 4879 estr. (1948); Firenze ambata 8-37 rit. 4565 estr. (nel 1984).

L'ambata 14-18 su Roma ha ora superato questi ritardi segnando una assenza di 4935 settimane alla data di sabato prossimo. Non è facile fissare un limite perché, a parte il fatto che anche in questo caso si tratta di estrazioni che abbracciamo il periodo delle otto ruote e quello delle dieci, il calcolo porta a valori ancora più alti. Il ritardo, si sa è sempre motivo di rischio.

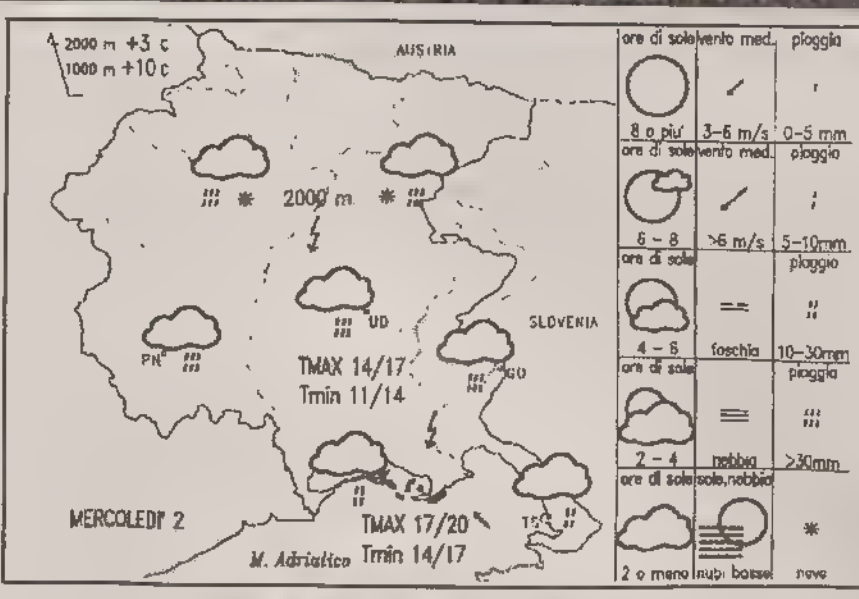
MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



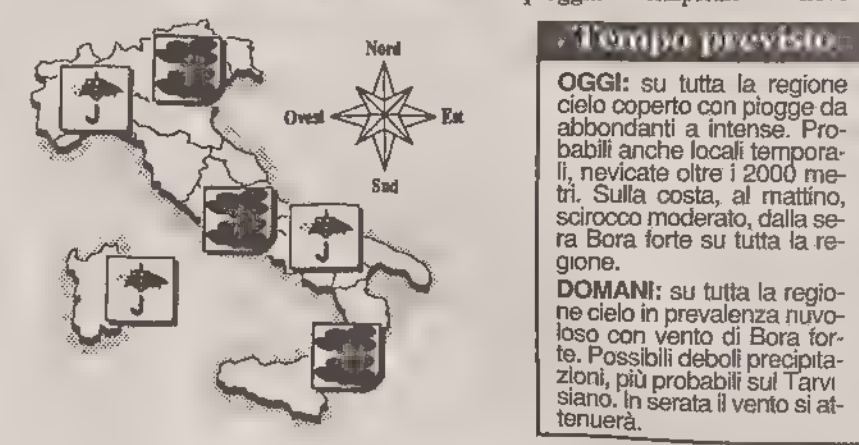
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/10	5.00	Rc EVER GROWTH	Valencia	49/7	2/10	2.00	At LUSO	Ancona	50
2/10	6.00	Ma VICKY	Umag	Italcementi	2/10	10.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
2/10	6.00	Is RAOEFET	Venezia	51.15	2/10	12.30	Gr EL VENIZIOS	Hegoumenitsa	29
2/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	2/10	13.00	Ma VICKY	Umag	Italcementi
2/10	10.00	Gr EL VENIZIOS	Hegoumenitsa	29	2/10	16.00	Sv CLAJ	Koromacno	A.T.S.
2/10	11.00	Cy WISTERIA	Antivari	15	2/10	19.00	Ci RIVA	Albania	44
2/10	12.00	Li IST	Skikda	Sint	2/10	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
2/10	12.00	It ALMARE OTTAVA	Ras Lanuf	Sint	2/10	19.00	It SOCARQUATTRO	Ancona	52
2/10	15.00	Bu ADALBERT ANTONOV	Rostock	rada / 45	2/10	20.00	At SAAR HAMBURG	ordini	21
2/10	15.00	Ma CROATIA EXPRESS	Porto Said	Molo VII	2/10	23.00	Is RAOEFET	Ashdod	51
2/10	17.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52	2/10	24.00	Ma CROATIA EXPRESS	Capodistria	Molo VII

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE SS. ANGELI CUSTODI

Il sole sorge alle 7.04 La luna sorge alle 22.25
e tramonta alle 18.43 e cala alle 12.38

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,8	19,7	MONFALCONE	11,6	21,4
GORIZIA	12,2	20,4	UDINE	13	19,5
Bolzano	11	24	Venezia	13	21
Milano	14	21	Torino	14	16
Cuneo	12	19	Genova	16	23
Bologna	12	23	Firenze	10	25
Perugia	12	22	Pescara	11	23
L'Aquila	6	20	Roma	11	23
Campobasso	11	21	Bari	8	21
Napoli	13	24	Potenza	10	18
Reggio C.	15	23	Palermo	15	25
Catania	13	24	Cagliari	17	24

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, cielo nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni diffuse. I fenomeni, inizialmente, si presenteranno particolarmente estesi e persistenti sulla Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e alta Toscana e successivamente sulle regioni Nord-orientali. Nevicate saranno possibili sui rilievi alpini al di sopra dei 2000 metri. Sulle regioni meridionali cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza alla tarda mattinata a progressivo aumento della nuvolosità associata a precipitazioni sparse.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; in lieve aumento sulle estreme regioni meridionali.

Venti: ovunque moderati da Sud-Ovest, con locali rinforzi.

Mari: molto mossi i bacini occidentali; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche, che localmente potranno assumere carattere di forte intensità.

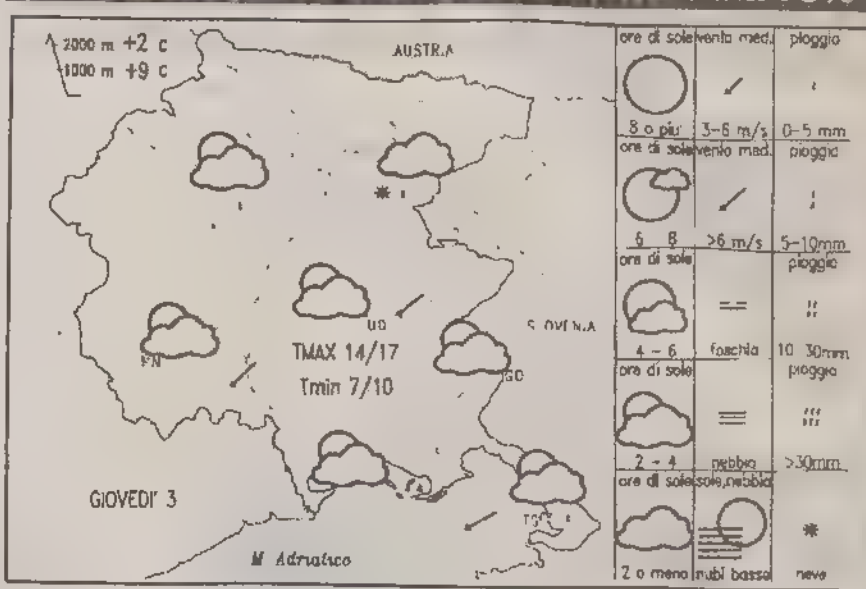
Temperatura: in graduale diminuzione sulle regioni tirreniche; stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: ovunque moderati, con rinforzi: da Sud-Est al settentrione e sulle regioni adriatiche; da Ovest Sud-Ovest sulle restanti regioni.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo							
Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	11	15	Madrid	sereno	10	26
Atene	variabile	15	22	Mosca	sereno	25	32
Bangkok	nuvoloso	24	31	La Mecca	sereno	28	45
Barbados	variabile	24	31	Montevideo	sereno	13	23
Barcellona	pioggia	15	19	Montréal	sereno	5	14
Belgrado	sereno	12	25	Mosca	nuvoloso	5	7
Berlino	nuvoloso	12	16	New York	sereno	15	22
Bermuda	variabile	23	27	Nicosia	nuvoloso	16	29
Bruxelles	pioggia	10	14	Oslo	sereno	14	20
Buenos Aires	variabile	11	24	Parigi	pioggia	14	16
Caracas	nuvoloso	18	32	Perth	nuvoloso	8	16
Chicago	sereno	9	26	Rio de Janeiro	variabile	19	24
Copenaghen	nuvoloso	9	14	San Francisco	variabile	16	17
Dallas	nuvoloso	9	22	San Juan	variabile	25	30
Gesusalemme	sereno	17	27	Santiago	sereno	9	18
Helsinki	nuvoloso	7	13	San Paolo	variabile	14	21
Hong Kong	nuvoloso	26	28	Seul	sereno	15	24
Honolulu	sereno	23	31	Singapore	sereno	25	32
Istanbul	nuvoloso	13	21	Stoccolma	nuvoloso	10	13
Il Cairo	sereno	21	35	Tokyo	nuvoloso	16	19
Johannesburg	sereno	12	29	Toronto	variabile	11	14
Kiev	nuvoloso	7	9	Vancouver	sereno	5	14
Londra	variabile	10	17	Varsavia	nuvoloso	10	17
Los Angeles	variabile	18	26	Vienna	sereno	12	24

L'UVA MIGLIORE PER UN VINO PIU' BUONO

DIRETTAMENTE DALLE ZONE DI PRODUZIONE
SUPERORTOFRUTTICOLO
UNICO PUNTO VENDITA IN PIAZZA E CAGNI TRIESTE
TEL. 210321

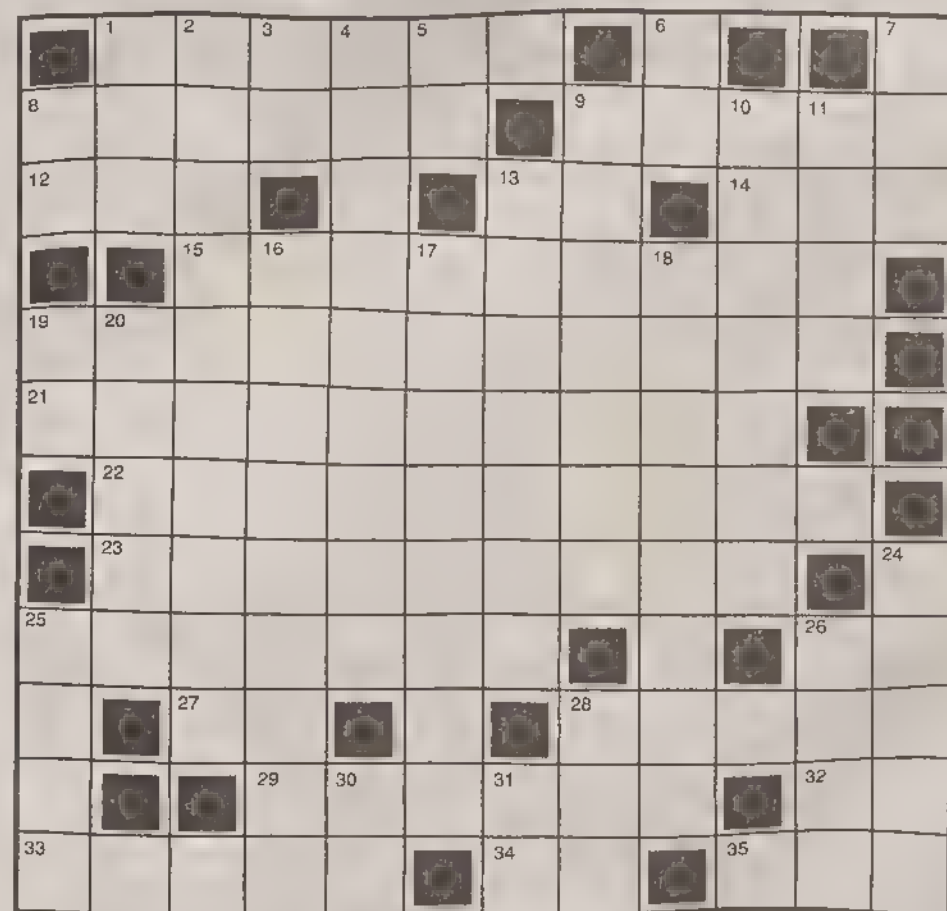


Prenotarla è vantaggioso

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La "Bella" dei primi anni del Novecento - 8 Sospensione temporanea delle ostilità - 9 Apertura, passaggio - 12 È utile in cucina - 13 Chiusura di scuola - 14 Pesca col fucile - 15 Vittore tra i più noti pittori - 19 Lavori... fatti per un datore - 21 Sciatore specialista - 22 La pubblica assistenza... - 23 Vi morì in esilio Napoleone - 25 Si dichiarano al fisco - 26 Un bacio iniziato - 27 Affari Esteri - 28 Informazioni per il computer - 29 Stato dell'Africa centrale - 32 Stesse meno esse - 33 Si solleva partendo - 34 Nota musicale - 35 Colui il quale.

VERTICALI: 1 Può durare secoli - 2 Un abitante dei mari - 3 Prima metà di oggi - 4 Complessi come il "Cetra" - 5 Iniziali della Address - 6 Testa coronata - 7 Una slitta - 8 Abbreviazione di telegiornale - 9 Un forzuto ai tempi del film muto - 10 Isola con un noto supercarcere - 11 Appartenenti a te - 13 Tifosi rivali dei romanisti - 16 Andare su - 17 Broglio elettorale - 18 Un tessuto leggero - 19 Sigla di Padova - 20 Violente zuffe - 24 Si stringono perché vengano osservati - 25 La città "caput mundi" - 26 Predecessore di Clinton - 28 Giorni del mese latino - 30 Di continuo ultime - 31 Abbreviazione di nostro.



INDOVINELLO

Delusione

Vivo con un nodo in cuore e nel mio viaggio terreno sarà sempre un punto fermo anche se cambiamenti potranno avvenire nella linea di condotta qualcosa in me resterà morto.

INDOVINELLO

L'eremita

Privandosi d'interessi venali se ne sta al coperto in un mondo piatto. I palpitanti di un tempo sono spenti, anche i contorni stanno sfumando.

SOLUZIONI DI IERI

Falso disprezzativo: addio/addiaccio

Indovinello: l'oca

Cruciverba

S T C O N S T I D E R A T O
O B S O N E R E H A B
L C E D R S P I A L
E S A I S P E R A T A O
T I M P E L A G A R E
E S P O S I T O R I E
M A N I C A R E I T
P A N E A A A E R O
A E N T I T U A T A
C O L T R E D R A T A
C I L E A S I N A T I
O L I Q U I N I A R I O

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Vi verrà affidato un incarico di fiducia, il che vi conferma quanto siete apprezzate nell'ambiente di lavoro. Nubi passeggero nel settore affettivo.											
Rimandate solo di qualche giorno una decisione importante che dovrete prendere oggi: la situazione non è chiara. Infatuazione pericolosa.											
Nel lavoro oggi vi conviene agire con una buona dose di diplomazia per superare improvvisi incidenti di percorso. Per il partner qualche riguardo.											
Se riuscirete a uscire dal vostro isolamento cadranno le preoccupazioni che vi tormentano in questo periodo. Sorpresa nel settore sentimentale.											
I vostri successi fanno ombra ad una persona che lavora con voi: ignorate il suo atteggiamento irritante. In amore siete completamente appagati.											
Nel lavoro vi conviene prendere con filosofia le attuali difficoltà: presto ogni cosa tornerà a posto. Vita sociale di simvolta e piena sorpresa.											
Divergenze e malintesi sorti nel vostro ambiente di lavoro potranno essere facilmente appianati con contatti personali. I legami non sono fatti per voi.											
Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Il lavoro procede nel migliore dei modi. In questo periodo anche la vita affettiva andrà a gonfie vele consentendovi di fare incontri stimolanti.											
Ancora un piccolo sforzo e arriverete al traguardo: vi attendono le meritate grandi soddisfazioni. Buon periodo anche nel settore degli affetti.											
È possibile un sensibile miglioramento economico di portate a termine nel modo migliore un lavoro delicato. In amore siete incostanti.											
Situazione quanto mai delicata in ogni campo: siate prudenti in ogni vostra nuova iniziativa. Soddisfazioni nella vita sociale e sentimentale.											
Vi si prospettano brillanti possibilità nel campo del lavoro: sappiate sfruttare il momento favorevole per imporsi. Intesa con un Gemelli.											

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

NAZIONALE / PRIMA DELLA MOLDAVIA SACCHI FA FINALMENTE AUTOCRITICA

«Abbiamo un debito da saldare»

«Ho chiamato gli stessi giocatori perché mi fido di questo gruppo» - Pessotto destinato a giocare a destra

NAZIONALE / RAVANELLI

«Una forte emozione essere convocati giocando all'estero»

FIRENZE — Sono appena arrivati in azzurro e sabato potrebbero essere già in campo, per il loro debutto in nazionale. Ma Gianluca Pessotto e Damiano Tommasi, i numeri 90 e 91 della «rosas» di Sacchi, per ora alla partita non vogliono pensare, devono ancora prendere confidenza con l'ambiente e con il ct. Pessotto, che chiamano il professore per la sua passione per la lettura e per i testi classici, è avvantaggiato: «Ero nelle giovanili del Milan quando Sacchi allenava la prima squadra e vinceva tanto. Ricordo certe sue sfuriate verso giocatori di grande fama: quando si arrabbiava mi faceva paura. Ora sono anch'io nel gruppo della Nazionale e sono felice. Per crescere come calciatore, sotto ogni punto di vista, mi ha aiutato molto fare tanta gavetta. Nei campionati giovanili ero un eclettico, mi adattavo a diversi ruoli. Per fortuna ho sempre trovato allenatori che mi hanno stimolato ed io credo di essermi comportato sempre bene».

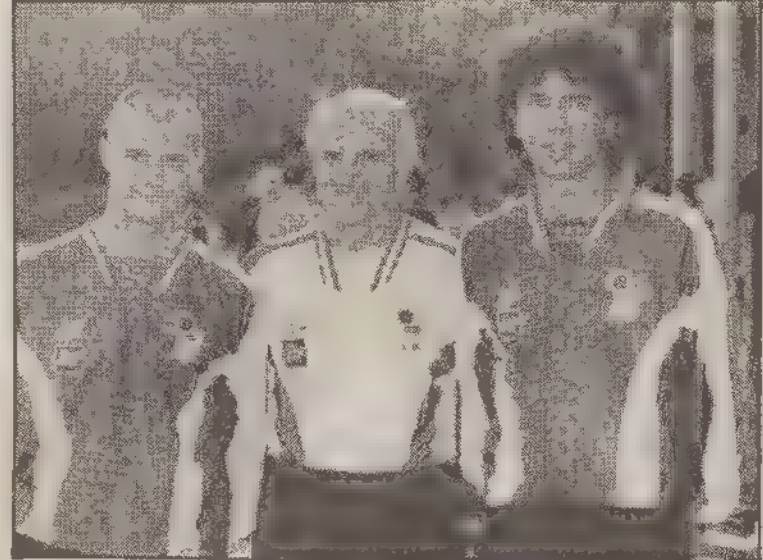
Damiano Tommasi, invece, ha conosciuto Sacchi solo da un giorno: «E' stato un incontro molto positivo, mi ha fatto capire che del calcio devo ancora imparare molto», ha detto il romanista, ancora meravigliato per la convocazione. «In nazionale arrivano giocatori con grande qualità e con molta esperienza. Non entro nel merito della qualità, ma sicuramente di esperienza ne ho poca. Comunque sono felice di essere qui e farò il possibile per ricambiare la fiducia».

Arrigo Sacchi non ha mai avuto un giocatore felice come Fabrizio Ravanelli. Per settimane l'attaccante ha telefonato un po' a tutti per avere qualche indiscrezione sulle convocazioni del ct. Poi, quando ha saputo che nell'elenco degli azzurri c'era il suo nome, ha fatto un salto di gioia. «Quando si gioca all'estero - spiega Ravanelli - l'emozione della maglia azzurra è più forte, credetemi. Mi sembra di essere qui per la prima volta, ho le sensazioni di un debuttante. Ma, soprattutto, sono felicissimo».

Dopo il periodo azzurro Ravanelli tornerà in Inghilterra e probabilmente vivrà un'altra svolta della sua carriera. Il Manchester United, infatti, cerca, l'offerta è da capogiro (24 miliardi di lire al Middlesbrough e 24 miliardi al giocatore per quattro anni di contratto) e, dopo qualche reticenza, Ravanelli ammette che il trasferimento si potrebbe anche fare: «Vediamo cosa succede quando torno in Inghilterra e quando torneranno i dirigenti del Middlesbrough dalla tournée in Thailandia che stanno facendo in questi giorni insieme alla squadra. L'idea mi attira, il Manchester United è più rappresentativo, ha maggiori ambizioni, mentre il Middlesbrough è un po' come era il Parma quattro o cinque anni fa, ha un programma a lunga scadenza. Dopo aver vinto tanto, come ho vinto io, non è facile lottare per un posto in Uefa. Comunque anche questa è una sfida interessante».

Roberto Di Matteo, che con Ravanelli divide la qualifica di «straniero» della nazionale di Sacchi, non è pentito della decisione di lasciare il calcio italiano per quello inglese: «Mi sto divertendo molto, c'è meno stress, anche fuori dal campo. Sto imparando tante cose nuove, ho trovato casa e sono tranquillo. Un po' di nostalgia per la Lazio c'è, inutile negarlo, ma rifarei la scelta di andarmene».

FIRENZE — Arrigo Sacchi, il colpevole. Questa volta, all'inizio della nuova avventura azzurra per le qualificazioni mondiali, il ct si è messo ufficialmente sul banco degli imputati ed ha ripetuto più volte che agli Europei il primo a sbagliare è stato lui. Sacchi era convinto di aver espresso lo stesso concetto anche a Roma, nella prima conferenza stampa del dopogioco, ma erano stati in pochi a capirlo, l'impressione che aveva dato non era quella di un uomo immerso nell'autocritica. Così ieri è tornato spontaneamente sull'argomento, forse per tentare di ricominciare con un pizzico di serenità in più: «In Inghilterra c'è stato un insuccesso dell'allenatore, dei giocatori e di tutto l'ambiente. Merito le critiche, le accetto, non ho mai cercato alibi né ho tentato di scaricare le colpe sugli altri. Agli Europei le cose non sono andate bene e, quindi, so di avere delle colpe, il primo a sbagliare sono stato io. Ma il calcio è un gioco di squadra, di conseguenza tutti dobbiamo sentirsi in debito nei confronti della gente, tutti abbiamo fatto qualcosa in meno di quello che dovevamo fare. Non è giusto che l'allenatore sia il capro espiatorio di tutto quello che succede in campo e fuori, ma comunque ne è sempre re-



Sacchi tra Pessotto e Tommasi.

sponsabile. Ora ricominciamo avendo dentro il rimorso per quello che è successo». Inutile, però, aspettarsi da Sacchi, dopo l'atto di dolore, la confessione con tanto di elenco dei peccati commessi.

«Sotto il profilo tattico e del gioco - ha detto il ct - non siamo tornati dall'Inghilterra con le ossa rotte. Ma non dico e non dirò mai che siamo andati fuori dall'Europa per sfortuna. Ci sono state situazioni non favorevoli, ma sono stati episodi. Siamo usciti per demeriti, abbiamo fatto meno di quello che dovevamo, dobbiamo prenderne atto e da quella sconfitta dobbiamo imparare. Se ho convocato lo stesso gruppo di giocatori non è perché sono matto, ma per-

le indicazioni che dà il campionato».

I suoi colleghi allenatori hanno telefonato per informarlo che gli avrebbero mandato giocatori al 70-80% della condizione, Simone e Albertini, i due più in forma, si sono infortunati, ma per Sacchi il problema più importante è che il gruppo riesca ad uscire dalla sua genesi storica. «Se sapranno dimostrare il contrario, allora non risentirò né delle assenze, né delle condizioni di forma», ha detto Sacchi.

Intanto il ct sta pensando alle due squadre che giocheranno contro Moldavia e Georgia. Due, perché, come ha fatto in passato, ha già annunciato che cambierà molto da una partita all'altra. L'esclusione più clamorosa potrebbe essere quella di Costacurta: «Il posto lo rischiamo tutti e Costacurta, se non lo vedo in condizione, non lo faccio giocare. Anche se la stima nei suoi confronti c'è e l'ho dimostrata. D'altra parte non è sufficiente conoscere il gioco se non si è supportati dalla giusta condizione psicofisica». Dovrebbero invece esordire i neo-azzurri Tommasi e Pessotto. Poco importa se lo juventino nella sua squadra gioca a sinistra ed in nazionale giocherà a destra: «E' un destro naturale, ha giocato spesso a destra, anche se ora è schierato più spesso a sinistra».

INTER: IL PRESIDENTE ASSOLVE IL TECNICO

Moratti: «Hodgson non mi ha deluso»

APPIANO GENTILE — «Confermo la mia fiducia nei confronti del tecnico Roy Hodgson e non sono deluso dei risultati ottenuti finora. Sono, infatti, proprio quelli che mi aspettavo». Con queste parole il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, presentatosi ieri ad Appiano Gentile al termine dell'allenamento mattutino, ha smentito che la posizione del tecnico nerazzurro sia in discussione. «Dopo aver letto i giornali, ho pensato di fare chiarezza perché certi articoli creano problemi e situazioni antipatiche», ha spiegato Moratti. Ecco perché ha deciso la puntata alla Pinetina.

Voleva far sentire il suo appoggio a Hodgson, che aveva al suo fianco quando ha cercato di «fare chiarezza». Nessun discorso, invece, ai giocatori: «non penso sia necessario, li reputo intelligenti e capiscono da soli la situazione». «Facendo un'analisi sulle tante novità di quest'anno, sia per quanto riguarda la squadra che la società - ha detto ancora Moratti - non mi reputo deluso dai risultati ottenuti finora».

Non sono né illuso né matto, so che i risultati si ottengono con il lavoro, la pazienza e l'umiltà. E' nostra.

male dover superare ostacoli, nel calcio come nella vita. Sia io che Hodgson aspettiamo miglioramenti sul piano del gioco ma l'unica delusione, domenica scorsa, è stata quella di aver subito un gol a cinque minuti dalla fine».

«Il nostro gioco può essere più brillante - ha riconosciuto il presidente - ma non mi sembra che anche le altre squadre stiano impressionando. Abbiamo un grande potenziale e l'obiettivo rimane lo stesso: una vittoria. Non sarà facile perché non siamo soli».

Moratti ha anche smentito che Hodgson gli abbia chiesto il rinnovo del contratto: «Il tecnico, da vero gentleman, non mi ha mai chiesto il rinnovo del contratto e questo mi invidia ancora di più a rinnovarglielo. Abbiamo una grande fiducia reciproca e ne parleremo al momento opportuno».

Con Hodgson, parola del presidente, di rapporto è buono, ci sentiamo spesso e anche ieri sera abbiamo parlato telefonicamente della partita, trovandoci perfettamente d'accordo. Sui giornali invece mi sono trovato davanti ad una frattura inesistente».

RIUNIONE TRA GOVERNO E SINDACATI

È finito in parità l'incontro tra Veltroni e Campana

ROMA — E' stato un Walter Veltroni «vero appassionato e conoscitore di calcio» quello che a Palazzo Chigi ha incontrato (e tranquillizzato) Sergio Campana e Azeglio Vicini, presidenti di Aic e Aiac, le associazioni sindacali di calciatori e allenatori. Tanto conoscitore, il vicepresidente del Consiglio, da sorprendere Campana: «Sapeva anche il nome di battesimo di Giobatta Zappalotto, vecchio giocatore del Vicenza». Nell'incontro si è parlato di «elet-

torato attivo e passivo» per calciatori e allenatori nell'organizzazione federale, di violenza in campo e di prova televisiva, di difesa dei vivai giovanili, di questioni previdenziali, di calo degli spettatori negli stadi.

Vivai - Campana ha liquidato con una battuta la proposta di sostenere le società di calcio giovanile con una «tassa sulla carriera», sulla falsariga di quanto gli allenatori incassano sui premi guadagnati dai cavalli: «Ho letto che si

vogliono equiparare i calciatori ai cavalli. Ma mi sembra che nel caso dei cavalli chi si arricchisce sono i proprietari». Dopo l'incontro con Veltroni Campana ha aggiunto: «Crediamo di aver trovato la via che consiste in una raccomandazione alla federazione affinché introduca norme a protezione dei vivai giovanili». I fondi, secondo il presidente dell'Aic, potrebbero essere trovati «nei flussi tv e negli utili delle società che ora sono a fine di lucro».

COPPA ITALIA / ANCHE PERUGIA-NOCERINA

Si replica il derby della Lanterna: la Samp vuole regolare i conti

GENOVA — Torna il derby della Lanterna, per la seconda volta nello spazio di quindici giorni. La gara d'andata non è bastata a stabilire chi, tra Sampdoria e Genoa, meriti di proseguire il cammino in Coppa Italia. La prima sfida (terminata 2 a 2, con un tempo per parte) ha lasciato trascorsi su entrambe le formazioni i blucerchiati domani dovranno fare a meno di Mannini, i rossoblu di Torre e Nicola. Tutti e tre sono stati squalificati per effetto del cartellino rosso rimediato quindici giorni fa.

Alla Sampdoria mancheranno anche Mihajlovic (impegnato con la sua Nazionale) e Laigle (convalescente dall'intervento per la riduzione della frattura al naso). Eriksson sembra intenzionato a schierare l'inedita coppia difensiva Sacchetti-Dieng.

Nella partitella di rifinitura Eriksson ha provato un centrocampo formato da Karembeu e Veron sulle fasce, con gli esperti Salsano e Invernizzi al centro. Davanti Mancini e Montella, protagonisti nella partita di andata. «Per noi - aggiunge Eriksson - sarà im-

portante non ripetere gli errori di quindici giorni fa. Se andremo in vantaggio, dovremo stare più attenti a non farci rimontare». Roberto Mancini è dello stesso avviso. «All'andata abbiamo regalato la partita al Genoa - dice - anche se l'arbitro non doveva concedere il gol a Nappi che si era agguistato il pallone con una mano. Stavolta dovremo vincere perché ci teniamo a proseguire il cammino in Coppa Italia». In realtà ai blucerchiati, che giocano in casa, potrebbe bastare lo 0 a 0 o l'uno a uno, ma nessuno si fida di questi calcoli. Neppure Montella, autore di una doppietta nella gara di quindici giorni fa. «Per noi sarà molto difficile - dice l'ex rossoblu - perché ci mancheranno alcune pedine importanti». Sul fronte rossoblu, anche Attilio Perotti fa pre-tattica. Alle prese con le assenze di Torre e Nicola, ma con Pereira e Morello in più rispetto all'andata, l'allenatore del Genoa ha provato Francesconi sul lato destro della difesa.

Stasera è in programma anche Perugia-Nocerina.

TRIESTINA / OGGI L'INCONTRO DI RITORNO DI COPPA ITALIA

Alabarda, esperimenti tattici a Treviso

L'Unione parte con un gol di vantaggio - L'allenatore Roselli proverà un nuovo modulo con tre centrocampisti

Coppa Italia: il tabellone

Questo il programma del ritorno del secondo turno di coppa Italia che si giocherà oggi alle ore 16:

Treviso-Triestina
Alessandria-Novara
Altamura-Taranto
Avezzano-Tempio
Benevento-Savoia
Carrarese-Livorno
Catanzaro-Acireale
Trapani-Aletico Catania
Cittadella-Ospitaletto
Giulianova-Lodigiani
Juve Stabia-Albanova
Lefte-Lumezzane
Modena-Maceratese
Montevarchi-Pontedera
Pro Sesto-Cremapergo
Sora-Ternana
Prato-Rimini
Pro Patria-Solbiatese
Viterbese-Fano
Bressello-Carpi
(sabato 12)

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'unica volta in cui la Triestina vinse la Coppa Italia (nel 1994) la società fallì da rebbé quindici settimane. Saggiamente, però, la società non si è data per vinta, ma l'Alabarda non ci sta a regalare la qualificazione al Treviso. Questione di dignità professionale più che di rivalità. L'undici di Roselli scenderà questo pomeriggio al «Penin» con un gol di vantaggio grazie a quella «bomba» da lontano di Scattini che al «Rocco» aveva sorpreso Ramon. Discorso ancora apertissimo, anche se i veneti dovranno segnare due gol per mettere alla porta gli alabardati. Un'impresa non semplicissima. Che diamine, non sono mica il Forlì.

«La Coppa non è il nostro primo obiettivo - spiega l'allenatore Roselli - ma è comunque un test importante che, in caso di risultato positivo, potrebbe ridare morale alla squadra dopo la brutta esperienza di domenica scorsa. Non mi arrabberei se fossimo sbattuti fuori, basta che la Triestina riesca a fare una figura decorosa».

L'Unione oggi cambierà in corsa, anzi in partita. Roselli senza dubbio avrebbe preferito non avere inepigni agonistici

in una settimana delicata come questa in cui deve gestire il gruppo dopo una bruciante sconfitta provando nel contempo nuovi schemi. Adesso l'Alabarda è costretta a cambiare in fretta e furia. Par di capire che già a Treviso la squadra indosserà il nuovo abito, una taglia 4-3-3 che dovrebbe starle meno stretta. Quattro difensori, tre

centrocampisti e tre uomini in avanti (di cui due molto larghi). Non tutti gli interpreti oggi saranno però al posto giusto dal momento che il tecnico ha sempre approfittato di far giocare in coppa chi sbuffa in panchina e di far riposare i giocatori più stressati e acciaccati. Scontate le assenze di Vinti e Autame, resteranno di sicu-

ro fuori Grandini e Brevi e forse anche Di Costanzo. Roselli avrebbe in mente tante staffette, ma ha a disposizione solo tre cambi. Davanti a Bianchet saranno schierati Beretti, Zanotto, Scattini e Birtig mentre il centrocampo con la formula tre (come il vecchio complesso) dovrebbe avvalersi della presenza di Pivetta, Pava-

nel (almeno un tempo) e Camporese. Quest'ultimo potrebbe essere anche utilizzato sulla fascia destra. In attacco potrebbero partire dall'inizio Taribello, Marsich e Gubellini, ma prima o dopo anche Polmonari e Aldrovandi (se è fisicamente a posto) dovrebbero trovare posto. Prove tattiche di trasmissione in vista dell'incontro esterno di domenica con l'Ipersola. La panchina sarà infoltita con qualche giovane della «Beretti».

Anche il Treviso, reduce dalla vittoria sul Carpi, non si presenterà con la formazione tipo, ossia quella della scorsa stagione. Dentro, quindi, i nuovi Ramon, Groppi, Leoni, Lombardi, Sordin e Costa. Le colonne Passa, Padrella e Florio dovrebbero giocare un tempo. In Coppa vige il regolamento delle coppe europee (i gol in trasferta valgono il doppio). Se l'undici della Marca dovesse vincere per 1-0 si andrà ai supplementari e poi eventualmente ai rigori.

Il Centro di coordinamento dei Triestina Club, intanto, ha organizzato una gita per domenica a San Lazzaro di Savena. Le prenotazioni devono pervenire nella sede di via dei Macelli entro domani pomeriggio (telefono 382600). La trasferta costerà 30 mila.



Scarpe bullonate in faccia per Taribello. (Foto Lasorte)

Calcio Mondo

Montella: interrogatorio-lampo sul suo trasferimento

GENOVA — Interrogatorio lampo ieri pomeriggio per Vincenzo Montella, l'ex calciatore del Genoa, ora centravanti della Sampdoria, indagato per concorso in truffa e turbativa d'asta. Degli stessi reati devono rispondere, oltre al «bomber» blucerchiato, anche il suo procuratore, Sergio Bert, e il presidente dell'Empoli, Fabrizio Corsi. Montella, convocato alle 15 dal Pm presso la procura di Genova, Ignazio Patrone e Vittorio Ranieri Minniti, assistito dal legale di fiducia Giovanni Ricco, ha detto ai magistrati di volersi avvalere della facoltà di non rispondere. Dopo cinque minuti era quindi già fuori dalla stanza dei magistrati.

L'Inter vorrebbe acquistare i rossoneri Weah e Simone

LONDRA — Ancora super-offerte inglesi al Milan per avere George Weah. Stavolta, secondo quanto riferisce il quotidiano «The Sun», a richiedere il liberiano è il tecnico dell'Everton Joe Royle, che in seno al club di Liverpool ricopre anche le funzioni di direttore generale. Royle è stato domenica scorsa in incognito a S. Siro, dove ha assistito a Milan-Perugia, rimanendo incantato da Weah e da Simone. Così per il Milan sono pronte due offerte: 12 milioni di sterline (circa 30 miliardi di lire) per Weah, 8 milioni (circa 20 miliardi di lire) per Simone, nel caso il Pallone d'Oro 1995 non potesse lasciare Milano. Per reperire una parte dei fondi necessari per ingaggiare Weah o un'altra punta, l'Everton, secondo il «Sun», potrebbe cedere Andrei Kanchelskis alla Fiorentina, per 5 milioni di sterline.

UDINESE Nicoli in prova Il Parma su Bierhoff

UDINE — Pierluigi Nicoli, ex carneade del calcio diventato famoso per i suoi trascorsi da «docomotiva» della fascia destra nel Foggia di Zeman, potrebbe essere la risposta ai pensieri di Zaccaroni. Il giocatore, infatti, sarà in prova da oggi con la squadra dell'Udinese e potrebbe essere acquistato a zero lire, essendo fuori contratto. Ormai 30enne, ma fisicamente molto solido, il cursore potrebbe essere quell'elemento di quantità in più tanto richiesto dall'allenatore udinese, alle prese con i soliti problemi di scelte obbligate. Si tratta, per intenderci, di un Helveg all'italiana: ben dotato fisicamente, aduso alla zona (con un maestro come Zeman non potrebbe essere altrimenti), può giocare sia sulla linea difensiva che su quella dei centrocampisti. Si inserisce molto bene senza palla. Bierhoff, intanto, dopo la prova fornita domenica scorsa, sarebbe tornato nel mirino del Parma che offre in cambio il prestito di Crespo e alcuni miliardi.

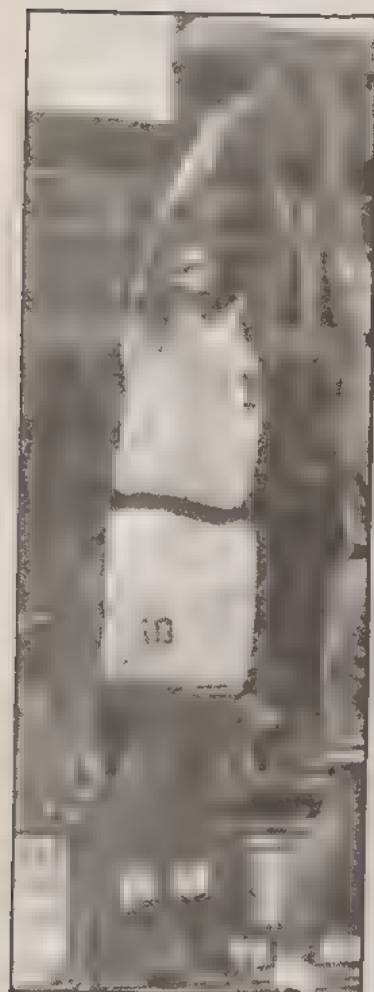
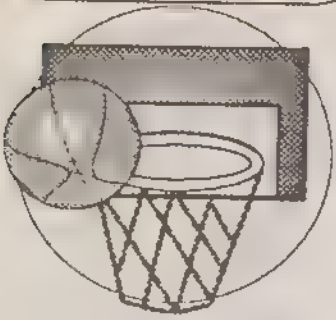
f.f.

BASKET

GENERTEL / ARRIVA DALLE GENERALI IL NUOVO SPONSOR

Trieste, una polizza per il futuro

Affluiscono nelle casse societarie un miliardo e 100 milioni - I colori restano il bianco e il rosso (in tonalità più scura)



Alberto Vianini

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Per due anni la Pallacanestro Trieste ha stipulato un'assicurazione sul suo futuro. Da domenica, nella gara interna con la Montana Forlì, sulle maglie di Burti e compagni ci sarà il marchio «Genertel». L'accordo è stato raggiunto l'altra sera e rappresenta, in un certo senso, un avvenimento storico. È la prima volta, infatti, che le Assicurazioni Generali vengono coinvolte nella sponsorizzazione di uno sport di squadra ad alto livello. Finora il maggior intervento in campo sportivo era avvenuto nella vela, con la Barcolana e il Giro d'Italia.

I termini dell'accordo verranno illustrati nella prossima settimana. L'intesa è comunque su base biennale, per l'importo di un miliardo e 100 milioni a stagione. Si tratta tuttavia di un impegno suscettibile di adeguamenti qualora le am-

bizioni della squadra richiedessero uno sforzo ulteriore (se, insomma, il campionato dei biancorossi non si esaurisse alla sola regular season...).

Già qualche mese fa era stato ipotizzato il matrimonio tra la Generali (l'assicurazione auto al telefono) e la Pall. Trieste. La voce era stata smentita e nelle settimane successive erano state ventilate altre possibilità. Intanto, però, le Generali entravano in «Sistema Trieste». Nel coinvolgimento del colosso assicurativo ha avuto un ruolo non indifferente l'amicizia che lega il presidente di «Sistema» Mario Dukovich all'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutt.

«Cercavamo un marchio importante e lo abbiamo trovato», commenta un euforico Dukovich. «La squadra ha una società e uno sponsor interamente triestini. Il fatto che le Generali per la prima volta intervengano nel basket rappresenta

anche un atto di fiducia verso la squadra. Contro Forlì mi aspetto una partita al livello delle precedenti. Ero a Bologna e uscire dal Madison sentendo il pubblico più competente d'Italia che applaude Trieste ha rappresentato una bella soddisfazione».

I colori della formazione restano biancorossi. Il rosso però sarà di una tonalità più scura. Il look contro la Montana non sarà ancora quello definitivo: difficilmente lo sponsor tecnico riuscirà a confezionare in tempo la muta delle nuove divise. Comparirà la sigla Generali mentre il logo con l'omino appoggiato alla cornetta dovrebbe fare la sua comparsa solo a Siena, nel turno successivo.

La squadra ha intanto ripreso la preparazione. Domani dovrebbe sostenere una partita di allenamento contro Fiume al Palasport per mettere a punto gli schemi anti-Forlì. Curiosamente, il buon momento della Pall. Trieste sembra aver

contagiato anche quegli elementi che hanno avuto a che fare in tempi recenti con la banda di Chiarbola. Degli exploit domenicali di Williams e Zamberlan si è già detto tutto. L'ultima performance appartiene a Jevon Crudup che è a un passo dal conquistare un posto con Cleveland, nella Nba. Pareva una scommessa impossibile.

Infine, la Lega basket, la Tgs e Radio Rai, dopo aver esaminato gli andamenti nelle prime due giornate della telecronaca e della trasmissione radiofonica Tuttobasket su Radio 1, hanno concordato nuovi orari di inizio a partire da domenica. Il posticipo televisivo Rai comincerà alle 18.10. L'inizio del secondo tempo dovrà essere tassativamente in sintonia con l'inizio del collegamento alle 19.02. Le partite che saranno designate da Radio Rai avranno inizio invece alle 18.05. Lo stesso campionato avrà quindi tre orari differenti. Bella chiarezza.

BASKET / SENZA SPIEGAZIONI LE DIMENSIONI DELLA SCONFITTA DI GARANO

Il fronte giuliano sbriciolato davanti alle urne

TRIESTE — Fausto Degrossi è dunque il nuovo presidente regionale della Federbasket. L'esponente friulano ha così beffato Pippo Garano nel corso della disputa finale elettorale tenuta l'altra sera. Il clima non ha tuttavia rispettato i presupposti venutisi a creare alla vigilia. I «veleni» hanno lasciato posto ad un apparente torpore mitigato solo in parte dalla tensione del verdetto.

Non stupisce più di tanto l'affermazione di Degrossi, sorprende piuttosto il netto margine di voti che hanno soppiantato Garano e quello che doveva essere il suo seguito. Garano è stato lanciato nella mischia forse tardivamente rispetto al

tempestivo lavoro elettorale operato da Degrossi ma certamente il candidato triestino, in dirittura d'arrivo, si è trovato senza l'appoggio preannunciato nelle trattative elettorali.

Garano è apparso a riguardo molto più amareggiato dalla poca chiarezza emersa che non dal mancato approdo alla poltrona regionale della Federbasket. «Come tutti sanno io non avevo troppe ambizioni per questo incarico — ha sottolineato — ho aderito per amore dello sport e per cercare di ripagare la fiducia di chi credeva in me e nel mio passato. Ho però il rammarico per aver disputato una battaglia su presupposti sbagliati. Ho dato la mia

disponibilità a un fronte giuliano che poi alla fine non si è dimostrato compatto come promesso. Sono deluso perché ho creduto in certi valori ma poi non c'è stata chiarezza, e non capisco i perché delle volteggiate dell'ultima ora. Sono dispiaciuto anche per gli amici come Paderni e soprattutto Bettarini, entrambi friulani, che ho coinvolto in questa lotta — ha continuato Garano — non vorrei pagassero per aver aderito al fronte triestino...».

Garano pone quindi l'accento prevalentemente sulla mancata decisione finale: difficile delineare le fratture anche se pare probabile un ripiegio del fronte garoniano e probabilmente da parte della minoranza

slovena a favore di Degrossi. Nella disputa figurava anche un terzo candidato, anch'egli di Udine, Zolli, il quale si è soffermato su un'improbabile tesi diretta a perorare la figura del dirigente sportivo a dispetto di ex allenatori (Garano) ed ex arbitri come Degrossi appunto.

Alla vicepresidenza si è insediato, come da regolamento, un triestino, Giorgio Wittreich, presidente dello Scoglietto. Degrossi, che ha intanto promesso piazza pulita della vecchia dirigenza è atteso, coadiuvato da Marina della Torre, al primo probante compito federale, ovvero l'immediata formulazione dei calendari legati all'attività giovanile.

Francesco Cardella

SCI NORDICO / LA DI CENTA IN ALLENAMENTO ALLO STELVIO

Incredibile «Manu», va già a mille

Ha cambiato sci e pensa ai Mondiali in Norvegia: «L'unico alloro che mi manca»

Servizio di

Matteo Contessa

PASSO DELLO STELVIO

Con un obiettivo chiaro nella testa ed un paio di sci nuovi ai piedi Manuela Di Centa già vola sulla pista in altura dello Stelvio, a quota 3114, dove sta preparando con il suo staff tecnico quella che potrebbe essere davvero la sua ultima stagione agonistica. A vederla macinare chilometri su chilometri fra i 38 tornanti della pista sul ghiacciaio, alternando nella sua corsa l'allenamento sulla tecnica di corsa ai test sulle nuove tavole strette che da quest'anno usa (dalla francese Rossignol) è passata all'austriaca Fischer) la principessa di Paluzza offre un'immagine al tempo stesso di leggerezza nei movimenti e determinazione ferrea nella ricerca di miglioramento ulteriore.

Il suo allenatore Benito Moriconi se la mangia con gli occhi. «E' da almeno una settimana — ci spiega osservandola da bordo pista — che scia già in maniera strepitosa. Il fatto è che in questo momento è serena, non ha nessun elemento di disturbo e quindi rende al meglio».

Allo Stelvio Manuela Di Centa resterà almeno fino a metà ottobre, poi deciderà dove svolgere l'ultimo mese di allenamenti fino all'esordio in Coppa, il 23 e 24 novembre in Scandinavia. Ci sono due alternative: la prima è legata alla realizzazione di un nuovo impianto di innervamento artificiale allo stadio del fondo di S. Caterina Valfurva, con la possibilità dunque di sciare «a casa» e con il Laboratorio di Alta Prestazione della Federsci a disposizione per test costanti e completi. L'altra, in alternativa, prevedereb-

be una permanenza più lunga allo Stelvio e poi una partenza anticipata per il Nord, alla ricerca di neve per gli ultimi allenamenti. Per questa seconda possibilità potrebbe esistere, forse, un'ulteriore alternativa: «Stiamo aspettando che il Cnr ci comunichi i risultati di alcuni recenti test effettuati — svela Moriconi — per capire se lo ski-roll può validamente sostituire il lavoro sulla neve. In caso affermativo lo useremo qui in Italia, per evitare lunghi viaggi all'estero». Di Centa, dal canto suo, la scelta l'avrebbe già fatta: «Conto molto sulla neve artificiale di S. Caterina, perché mi permetterebbe di lavorare in anticipo a bassa quota, a casa e senza andare ad affrontare i disagi della vita in giro per l'Europa».

La stagione di Manu guarda a nord, a Trondheim, Norvegia, è avrà un

obiettivo preciso, prioritario su tutto: «Punto al titolo mondiale, l'unico alloro che ancora mi manca». La prima volta che Di Centa si è affacciata ai campionati mondiali fu nell'82, il prossimo anno saranno 15 anni da quella volta, ma sembrano passati secoli nell'evoluzione dello sci di fondo. «E' cambiata soprattutto la mentalità, l'approccio della gente alla disciplina. Allora era uno sport sconosciuto, adesso oltre che dal punto di vista tecnico ha anche un'importanza sociologica molto forte, soprattutto oggi che non esistono più valori forti. Ora che i media hanno acceso le loro luci sulla nostra disciplina noi riusciamo a lanciare un messaggio, dimostrare che con una forte volontà, con la fatica si possono raggiungere obiettivi molto importanti. Per quanto mi riguarda tali valori so-

no dentro di me da sempre, altrimenti non sarei mai arrivata fin qui».

E parlando della scelta di cambiare la casa fornitrice di sci la regina delle nevi affronta il suo canto del cigno: «La scelta della Fischer, oltre ad essere dettata dalla consapevolezza di aver puntato al meglio, è la chiusura di un ciclo, poiché con questi sci ho iniziato la mia carriera e con questi la chiuderò». Moriconi, però, dice che potrebbe continuare almeno un altro paio di anni. «Benito è un allenatore all'avanguardia e anche i suoi obiettivi sono sempre qualche passo in anticipo rispetto alla realtà. Ma il mio obiettivo rimane il titolo mondiale — ribadisce Manu — in questo momento non vedo nulla che possa farmi pensare ad un ulteriore allungamento della carriera».

AUTO / DAL 15 OTTOBRE LE PROVE DELLA FERRARI '97

Nuova «rossa» alle porte

Collaudi con 2 mesi di anticipo. Todt scommette sul boom di Irvine

PARIGI — Nel Gp del Giappone la Ferrari punterà

a recuperare almeno il punto che la separa dalla Benetton nella classifica della Coppa costruttori di Formula Uno, ma nella scuderia del cavallino si pensa già al prossimo campionato. La nuova vettura arriverà il 15 ottobre e quindi ci sarà più tempo per fare le prove. «In Giappone possiamo fare una bella prestazione — afferma Jean Todt, il responsabile del team Ferrari, in occasione del Salone dell'automobile di Parigi — siamo ad un punto dalla Benetton e speriamo di recuperarlo».

Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, è comunque già contento dei risultati ottenuti. «Chiusiamo il campionato rispettando gli obiettivi che ci eravamo proposti il giorno della presentazione, con tre vittorie e quattro pole-position. Anche se alla Provvidenza non bisogna mai porre limiti — ha precisato inoltre il presidente — perché manca ancora una gara, la Ferrari non faceva quattro pole positions dal 1983».

Todt, in ogni caso, non vuole parlare di exploit finale della Ferrari sul circuito di Suzuka. «Negli ultimi tempi — ha detto — abbiamo fatto un bel passo avanti, e dobbiamo seguire su questa strada. Comunque si potrà parlare di nuovi exploit solo quando vinceremo, obiettivo per il quale faremo di tutto».

Per ora in casa Ferrari si attende l'arrivo della nuova vettura.

Todt sta seguendo con attenzione lo sviluppo del progetto e assicura che non ci saranno ritardi. «Non c'è mai stato un gruppo così grande come quest'anno dietro alla realizzazione di una vettura», sottolinea Todt. Il 15 ottobre la nuova auto sarà comunque a Maranello, per iniziare le prove con la galleria del vento: «Di solito questo avveniva il 15 febbraio». Sulle potenzialità della nuova vettura non si pronuncia comunque Schumacher. Ai giornalisti che gli chiedono come sarà, risponde: «Difficile da dire. E come se vi chiedessi come sarà il vostro giornale che pubblicherete fra 3 settimane».

L'anticipo col quale arriverà la nuova vettura consentirà, secondo Todt, di dare maggiori chances anche a Irvine. «Il prossimo anno l'irlandese avrà una vettura competitiva — ha detto — meno instabile e più efficiente. Sarà in grado di fare più prove e si troverà in una situazione migliore».

Il prossimo campionato di F. Uno dovrebbe aprirsi il 9 marzo con il Gp d'Australia a Melbourne e chiudersi con il Gp d'Europa a Jerez de la Frontera o all'Estoril, stando alle anticipazioni della rivista tedesca «Auto, Motor, Sport». Questo il programma: 9/3: Australia; 30/3: Brasile; 13/4: Argentina; 27/4: S. Marino; 11/5: Monaco; 25/5: Spagna; 15/6: Canada; 29/6: Francia; 13/7: G.B.; 27/7: Germania; 10/8: Ungheria; 24/8: Belgio; 7/9: Italia; 21/9: Austria; 5/10: Giappone; 19/10: Europa.



ISCRIZIONI OLTRE QUOTA 150

Torna Blu di Moro Canali

Al via una raccolta benefica

TRIESTE — Procedono a gonfie vele le iscrizioni alla 28.a edizione della Barcolana, aperte l'altro ieri nella sede della Svbg: ieri pomeriggio erano già state superate le 150 presenze, tra cui vanno contati anche alcuni scafi delle classi Maxi e Zero, che in controtendenza rispetto alle precedenti edizioni non hanno atteso gli ultimi giorni per formalizzare l'iscrizione. E il caso, in particolare, di due prestigiose imbarcazioni dello Yacht club Adriaco: si sono già iscritti, infatti, Blu di Moro Canali e Ornella III.

Blu di Moro Canali, dell'armatore Claudio Moro, è uno scafo progettato dal triestino Roberto Starckel che ha sempre ottenuto ottimi risultati in Barcolana: in particolare, nell'edi-

zione scorsa, quella del 1995, con grande soddisfazione dell'armatore-timonniero Blu di Moro è giunto terzo assoluto, e secondo della categoria 0, dietro a Istrabenz e a Pegaso, ma davanti al Moro di Venezia, con il quale nel secondo lato del percorso aveva ingaggiato una spettacolare lotta.

Tutt'altra vocazione invece per Ornella III di Rasini, che senza dubbio ama i grandi spazi: la barca d'epoca è tornata poco più di un mese fa dalla Transat, regata tra la Francia e la Martinica. Tra l'altro, lo scafo dell'Adriaco non può certo essere considerato un novellino della Barcolana: ha partecipato già a nove edizioni della regata, la prima delle quali nel 1986. Quanto invece alla barca e agli skipper annunciati, oltre a Vasco Vascotto che

ieri ha confermato la sua presenza, è ormai certo che anche Mauro Pelaschier quest'anno parteciperà alla Barcolana: resta il riserbo sull'imbarcazione che lo vedrà timonnare, anche se indiscrezioni lo vogliono a bordo di uno dei due Cori 55 che ogni anno giungono alla Barcolana con il preciso scopo di riuscire a vincere.

Intanto alla Barcolana-Grignano, oltre all'ufficio iscrizioni, è stata organizzata anche una ulteriore iniziativa. Si tratta di una raccolta di fondi, voluta dal Comitato Una vela Amica — Una barca da Eguali, che ha intenzione di acquistare delle particolari barche a vela che possono essere portate in regata sia da disabili che da normodotati. Si tratta della 2.4 Stazza internazionale (lunghi 4 metri e 18, larghi 70 centimetri e pesan-

ti 275 kg), delle barche monoposto che permettono assoluta parità in mare tra disabili e normodotati: il campione della classe è infatti un disabile, Carl Fresk, che ha ottenuto il titolo nel '95 in Danimarca. La raccolta di fondi è stata organizzata da un socio della Svbg, che vista l'importanza sportiva, ma soprattutto sociale dell'iniziativa ha voluto coinvolgere l'intera Società velica: le imbarcazioni che verranno acquistate con i fondi della raccolta, che continuerà per tutto il periodo delle iscrizioni e fino al giorno della Coppa d'Autunno, verranno gestite dalla Società velica di Barcolana-Grignano.

Tornando infine alle iscrizioni alla Barcolana, fino al 4 ottobre la segreteria resta aperta dalle 16 alle 20.

VELA / CONCLUSO IL MONDIALE ILC 30

Vascotto, bis iridato

Risolta la rivincita con De Angelis - Terza piazza per Benussi



fr.c. Vasco Vascotto ha tutte le ragioni per ridersela.

TRIESTE — 1992, Chioggia: Vasco Vascotto vince il suo primo titolo mondiale, un risultato combattuto fino alla penultima prova, e una soddisfazione non facilmente descrivibile. Quattro anni dopo, per la precisione domenica scorsa, il velista mugugano è tornato sul gradino più alto di un podio iridato, quello della classe ILC 30, probabilmente il futuro della vela d'altura, il tutto a compimento di una stagione brillante.

Una vittoria conquistata nel Golfo di Napoli, in sette prove, con condizioni di vento tra i 12 e i 30 nodi. All'appuntamento si sono iscritte solo dieci ILC, e in particolare tre equipaggi agguerritissimi, in lotta per una vittoria che valeva, oltre al titolo mondiale, anche quello italiano: oltre al TNT Traco, con Vascotto alla tattica e Antonio Soda al timone (in barca anche Cruciani, Martini, Mezzaroma e Michetti) c'era il favorito di casa, Kicker di Federico Oriani, con Francesco De Angelis al timone e Photogenika, l'ILC 30 di Ermirio Nabro, con in barca due triestini, Gabriele Benussi al timone e Michele Paolotti alle scotte.

Per Vasco Vascotto e Francesco De Angelis questo campionato rappresentava un po' la resa dei conti di una stagione-duello: prima i due si sono trovati l'uno contro l'altro al mondiale ILC 40, ad Atene, poi agli italiani IM5, ancora alla Sardinia Cup. Anche da Photogenika ci si attendeva un'ottima prestazione, dopo i buoni risultati al campionato italiano IMS, poi vanificati da una squalifica per questioni di stazza. E le previsioni sono state azzeccate: tutte le sette prove hanno visto TNT Traco, Kicker e Photogenika combattere per la vittoria. Vasco Vascotto ha ottenuto 3 primi, tre secondi e un terzo posto, vincendo questo mondiale-italiano con 71,48 punti, seguito da Kicker (64,68) e quindi da Photogenika (62,75 punti: quattro terzi posti, due primi e una squalifica).

Vascotto si definisce soddisfatto: «E' stata una buonissima stagione — commenta — sono molto contento dei risultati ottenuti, e questo titolo mondiale è la classica ciliegina sulla torta».

Un titolo da incorniciare, insieme al risultato all'Europeo I24, con cui Vasco aveva inaugurato la stagione, ma soprattutto insieme al secondo posto al match race del circuito Omega, disputato poche settimane fa a Ravenna. «Quel secondo posto mi rende molto contento: grazie alla prestazione di Ravenna sono riuscito ad entrare nei primi 50 della ranking list mondiale di match race, e questo mi offre la possibilità di partecipare ai più importanti appuntamenti del circuito Omega», probabilmente già a novembre andrà a Bayona, per delle regate a match race, e questo dopo aver partecipato alla Barcolana e al campionato europeo Este 24, che si disputerà tra poche settimane a Napoli.

Ma gli impegni, o meglio, i programmi, non finiscono qui. «Ho vinto il primo mondiale nel 1992 e il secondo adesso, nel 1996: a me — commenta ancora Vascotto — gli anni bisestili portano fortuna. Per i programmi futuri devo assolutamente tener conto di questo fatto: vorrei solo far notare che le prossime Olimpiadi si svolgono proprio tra 4 anni, nel 2000. Chi sta lavorando per la qualificazione a Sidney 2000 è quindi avvertito: anche il celebre velista mugugano potrebbe mettersi in lizza».

Francesca Capodanno

FLASH

Ciclismo: giro di Puglia

ALBEROBELLO — Il belga Johan Museeuw ha vinto in volata la prima tappa del giro di Puglia Bari-Alberobello di km 173. Museeuw ha preceduto Fabrizio Guidi e tutto il gruppo Ordine d'arrivo. 1) Museeuw (Bel/Mapei) 173 km in 4 ore 53'14" alla media di km 35,390; 2) Guidi (Ita); 3) Saitov (Rus); 4) Fr. Casagrande (Ita).

Basket:

Mash ok

TBILISI — La Mash Verona ha battuto il Vita Tbilisi 104-73 (60-31) in una partita valida per la terza giornata del girone H della Coppa Europa di basket.

Pugile morto

due a giudizio

SIRACUSA — Due persone, la cui identità non è stata resa nota, sono state iscritte nel registro degli indagati della procura della Repubblica della pretura circondariale di Siracusa nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Stefano Dell'Aquila, il pugile dilettante siracusano morto dieci mesi fa, dopo un allenamento in palestra.

Tennis:

Gaudenzi out

LIONE — Andrea Gaudenzi è uscito subito dal torneo di Lione. Il francese Lionel Roux lo ha battuto in tre set. Gianluca Pozzi si è qualificato per il secondo turno a spese del ceco Jiri Novak.

PALLAMANO / A WINTERTHUR

Stasera Italia-Svizzera, in campo mezzo Principe

WINTERTHUR — Non temono l'Italia, ma la guardano con molto sospetto. Per gli azzurri della pallamano l'esordio con la Svizzera, stasera, alle 20, a Winterthur, nel torneo di qualificazione ai mondiali è quanto mai impegnativo (il ritorno è previsto per domenica a Conversano). Cinque i triestini del Principe impegnati a tenere alti i colori azzurri (Barberini, Tarafino, Guerazzi, Massotti, Pastorelli); tra tutti gli elvetici temono soprattutto Tarafino, considerato anche dai giornali svizzeri il migliore giocatore italiano. A Winterthur intanto l'Italia vive la vigilia della partita in un clima di relativa serenità. Compatto il gruppo dei triestini (compatto anche il gruppo dei siciliani) che dopo questo impegno in azzurro saranno impegnati con la divisa biancorossa del Principe in Polonia.

VELA / LE CLASSIFICHE DELLE PRIME DUE REGATE

Tutti i numeri della «Settimana internazionale»

TRIESTE — La «Settimana velica internazionale» dell'Adriaco, giunta a metà delle sue 4 regate, grazie all'operatore Giraldi, ha completato il quadro delle prime due regate.

Trieste-S. Giovanni in Pelago-Trieste, alturiera. Semplice la graduatoria degli Open, per lunghezza f.t. Generale: 1) Trappola-Ag. Tripovich, Piccoli (Sng); 2) Angelo Rosso, Crivellaro (Svbg); 3) Marisa, Lantier (idem); 4) Speedy Top Sail Store, Distefano (Stv); 5) Il Mercatino, Simoni (Sng). Vincitori di

classe. Cat. 42': Trappola; cat. 35' Speedy; cat. 31' Il Mercatino; cat. 28' Jasmine, Gardossi (Yca). Ims, dopo computeraggio. Generale: 1) Bonita, Millo (Cdmv); 2) Lola, Michelazzi (Stv); 3) Mitica, Peracca (Cdmv); 4) Equino, Tromba (Yca); 5) Tretarughe, Monti (idem); 6) Radames, Frorosi (Sng); 7) Arundel Love Cars, Dagri (Sng); 8) Tyche, Rossetti (Yca); 9) Perla, Grusovin (Sng); 10) Elisa, Lodolo (Avp). Vincitori di classe. Uini: 1) Elisa, Lodolo (Avp). Enside, Melon (Stv). Vincitori di classe. Cat. 42': Trappola Ag. Tripovich; Cat. 35': Speedy Top Sail Store; Cat. 31':

Seconda prova a «Bastone». Classifica generale Open: 1) Trappola Ag. Tripovich, Piccoli (Sng); 2) Stradivaria, Piccin (Avp); 3) Cophos, Spagnol (Avam); 4) Speedy Top Sail Store, Distefano (Stv); 5) L'Isola Gialla, Baron (Ycv); 6) Angelo Rosso, Crivellaro (Svbg); 7) Meccanostampi, De Bona (Ycl); 8) Witz, Zugna (Cdmv); 9) Per Elisa, Spangaro (Lni Ts); 10) Enside, Melon (Stv). Vincitori di classe. Cat. 42': Trappola Ag. Tripovich; Cat. 35': Speedy Top Sail Store; Cat. 31':

Witz; Cat. 28': Jasmine, Gardossi (Yca). Ims in tempo corretto. Generale: 1) Equinox, Tromba (Yca); 2) Mitica, Peracca (Cdmv); 3) Salino, Romanò (Stv); 4) Elisa, Lodolo (Avp); 5) Perla, Grusovin (Sng); 6) Bonita, Millo (Cdmv); 7) Radames, Frisori (Sng); 8) Arundel, Dagri (Sng); 9) Anthea, Roloff (Cvam); 10) Tyche, Rossetti (Yca). Vincitori di classe. Ims Unica Regata: Perla, Grusovin (Sng); Ims Crociera: Elisa e Tyche; Ims Semplicato: Salino ed Equinox.

i.s.

Mercoledì 2 ottobre 1996



PARTENZA LAMPO DEL PONZIANA E DELLO ZARJA

Sprint triestino

Ma anche i goriziani tengono il passo con il Capriva

TRIESTE — Sta succedendo in Promozione, almeno per ora, quello che era successo l'anno scorso in Prima categoria: a comandare la classifica ci ritroviamo squadre triestine e goriziane.

Per il Ponziana di Di Mauro per dir la verità non è una grande novità, i vetri da anni ci hanno abituato a degli sprint iniziali tremendi, per poi sgonfiarsi dopo le feste natalizie (l'unica è tenerli a casa per le feste). La vittoria a Lucinico di domenica non è neanche una novità, è successo spesso che i biancoazzurri hanno sbandato il San Giorgio e proprio con i gol di Giorgi.

L'altra capolista è lo Zarja di Palcin, anche qui niente di strano, il mister quando ha avuto tra le mani un organico di buon livello ha sempre fatto bene. Il 4-3 ottenuto a Manzano vale comunque il doppio visto che è stato ottenuto contro una compagine che

non fa misteri di puntare all'Eccellenza. Fa un po' più meraviglia vedere ai vertici il Capriva vincitore del derby con il Sovodnje. Dopo l'abbandono di Derossi, con l'arrivo di Del Piccolo, e le conseguenti modifiche del gioco, tutti pensavano a una squadra che avrà difficoltà a salvarsi. Anche in coppa non ha entusiasmato confermando le perplessità. Ma dopo due partite di campionato è in testa. Solo che c'è un

piccolo mistero da risolvere ora: è vero che la squadra va bene anche senza Gandin, ma è altrettanto vero che Morandini, il più forte degli attaccanti, con la prossima settimana è della Pro Romans e forse il momento di gloria del Capriva è destinato pian piano ad esaurirsi.

Una delle squadre che poteva e doveva essere grande protagonista del campionato è la Maranese (0-0 a Staranzano). La

squadra di Del Frate si è rinforzata in difesa e a centrocampo con il chiacchiere obiettivo di scalare l'Eccellenza, ma all'ultimo momento ha perso Stefano Zanilin che è passato nell'attacco della Sangiorgina. La dirigenza cerca disperatamente un attaccante di livello, ma a quest'ora e con certi prezzi sarà molto difficile trovare qualcosa di sostanzioso.

Il Mossa di Cupini si è incredibilmente incagliato con il Cussignacco. A parziale scusante c'è il fatto che gli udinesi avevano subito una brutta scoppia la domenica precedente e hanno serrato le fila, ma chi ha visto il Mossa ha dichiarato che è compagine superiore alla media. Infine ottimo il 36.0 compleanno di Bruno Macchia di Aiello, il potente bomber ha messo la ciliegina sulla sua torta con una gran bomba dal limite che ha steso il San Canzian.

Oscar Radovich

CALCIO Coppa Italia, quarti di finale

TRIESTE — Composti i quattro gironi di Coppa Italia dilettanti giunta ai quarti di finale. Nel girone A: Tamai, Rivignano, Flaibano; girone B: Sacilese, Tolmezzo, vincente Pro Fagnana-Zoppola; girone C: Manzanese, Pozzuolo, Mossa; girone D: San Sergio, Ronchi, Manzano.

Questo il calendario delle partite: giovedì 10 ottobre Rivignano-Flaibano alle 16 (ripesa il Tamai); Tolmezzo-Sacilese alle 20.30 (ripesa la vincente tra Pro Fagnana-Zoppola); Pozzuolo-Mossa alle 16 (ripesa Manzanese); San Sergio-Ronchi alle 16 (ripesa Manzano); giovedì 24 ottobre e giovedì 7 novembre.

CALCIO / PRIMA CATEGORIA

Riscatto rossonero

Nel derby brilla il San Giovanni, Edile un po' troppo opaco

TRIESTE — Dopo l'ammaina bandiera dell'esordio le formazioni giuliane di Prima hanno subito allestito gare all'insegna d'una pronta rivalsa. È questo il dato emblematico legato alla seconda di campionato, in una domenica, tra l'altro, consacrata da due sfide di campanile.

Il derby «urbano» tra San Giovanni ed Edile ha visto i rossoneri in abiti più sgargianti rispetto al deludente debutto esterno. I rossoneri hanno incamerato solo un punto, ma l'impressione emersa consente alla truppa di Ventura di respirare prospettive più radiose. Edile invece da rivedere, magari con un centrocampo più assestato (Seppl e Rei dall'inizio?). In altipiano il Vesna sprema i primi tre punti. Essenziale per Nonis il ripristino di alcuni titolari nonché il buon debutto del neoacquisto Sannini, giunto dal San Marco. L'Opicina si lecca ancora le ferite: «Manciamo di esperienza, la squadra è troppo giovane - commenta Borstner, portavoce giallonero -, ma il pareggio lo meritavamo senz'altro».

Ma allora la politica giovanile è realmente appagante se poi lo scotto si traduce in ciò che conta, i risultati? Guardiamo ad esempio il Costalunga, giovane anch'esso ma imperniato su un marpione del calibro di Scala; sua, non a caso, la splendida rete in acrobazia che ha consentito l'immediata reazione della squadra di Tesovic.

Una reazione che sgorga anche in seno al Muggia: «Finalmente la grinta e determinazione che chiedevamo - commenta Jannuzzi -, noi ben coperti ed efficaci in contropiede, gli spunti cioè smarriti al debutto». Infine Zaule, Notaristefano chiede solo tempo per la faticida amalgama. Basterà?

Francesco Cardella

1.a categoria - Gir. B

LA CLASSIFICA

Riviera	3	Zaule Rab.	1
Pagnacco	3	Forgaria	1
Reanese	3	Tovagnacco	0
Torreanese	3	Corno	0
Civildalese	3	Union 91	0
Valnatisone	3	Vesna	0
Medeuzza	1	Opicina	0
Tarcentina	1	Costalunga	0

1.a categoria - Gir. C

LA CLASSIFICA

Ruda	3	San Lorenzo	0
Isonzo	3	San Giovanni	0
Edile Adriat.	3	Castione	0
Palazzolo	3	Futura	0
Gonars	3	Muggia	0
Lignano	3	Torviscosa	0
Monfalcone	3	Fincantieri	0
Pro Fiumicello	3	Lavarianese	0



SERIE C1 / PIU' OMBRE CHE LUCI NELLA GIORNATA D'ESORDIO

Notte fonda sul Don Bosco

Il coach Luca Daris: «Troppi assenti e un pizzico di sfortuna»

TRIESTE — Le formazioni regionali iscritte ai tornei di B2 e di C1 escono tra luci ed ombre dalla giornata d'esordio in programma nello scorso fine settimana.

Nella categoria maggiore impressiona favorevolmente il largo successo al Collegio della Gestece Civildale, mentre delude lo Jadran Btkb, in partita per 25 minuti a Cassano d'Adriano, ma poi affondato alla distanza.

In serie C1 - detto del sudato successo del Latte Gars sul Cittadella e della netta vittoria a spese del Sacile da parte di un Martignacco che quindi conferma sul campo le voci che lo indicavano come matricola terribile - il match della settimana era però quello di Monfalcone, dove i padroni di casa si sono imposti con irrisoria facilità sul Don Bosco. Un divario (ben 57 lunghezze) che la dice lunga sulla supremazia messa in atto dal «cantierino» e che non può non suonare come un campanello d'allarme per i salesiani, formazione, non dimentichiamo, che per un soffio ha mancato nello scorso campionato la promozione dopo aver dominato la regular season. Primo ad essere sbalordito di una simile prestazione è Luca Daris, nuovo coach di un Don Bosco che, per la verità, non ha davvero avuto fortuna nella fase di preparazione, bersagliato da una lunga serie di infortuni che hanno sicura-

mente influito sul piano della competitività negli allenamenti: «Una sconfitta - spiega il tecnico - trova le sue ragioni in un insieme di circostanze. La principale, a mio parere, sono le pesanti assenze di Bisca e di Max Vlaci, senza contare poi la seria distorsione al ginocchio patita in gara da Guzik. In secondo luogo bisogna poi dire che se Monfalcone giocherà sempre con l'intensità e soprattutto con la precisione nelle conclusioni di sabato troverà davvero ben pochi avversari nel cammino verso la B2. A tutto ciò deve infine essere aggiunto il nostro avvio difficile che ha influito sul prosieguo di gara; nel primo tempo c'è stata una timida reazione, mentre nella ripresa è seguito un crollo, un blocco totale di cui non so trovare le motivazioni che ci ha portato a compiere ingenuità spaventose». Una gara che il Don Bosco vuole mettersi alle spalle al più presto, ad iniziare dal match interno di sabato con gli Amici del basket di Pordenone: «Non rimane - prosegue Daris - che rimboccarsi le maniche, curando in particolare l'aspetto difensivo, quello che mi è parso più preoccupante. Una gara del genere però non può fare testo; non mi stupirei se, già dalla prossima partita, cambiasse tutto, anche se purtroppo almeno per un mese dovremo rinunciare a Max Vlaci e a Guzik».

Massimiliano Gostoli

CICLISMO / REGIONALI DILETTANTI UNDER 23

Finesso «brucia» Faverio

SAN DANIELE — Bel successo alla media di 41 km/h alla 59.a Coppa San Daniele per Stefano Finesso della Parolin Fis, impostosi allo sprint sul suo compagno di fuga Riccardo Faverio della Vigorplant Saeco. Terzo a 31", e vincente di una volata a quattro, Luca Manfredini dell'Euromop Gionno Caneva, quarto Marco Gili della Parolin Fis e quinto Giuseppe Palumbo della Zalf Euromobil Fior. Su più di 100 partenti solo 25 atleti sono giunti al traguardo. Il numero maggiore dei ritiri si è avuto nel primo giro tra San Daniele e bivio Fagnana, quando gli atleti di testa, tirando, sono

riusciti a spezzare il gruppo. All'ascesa al monte Muris, con un numero di concorrenti ridotto a 35 unità, Finesso e Faverio si sono staccati, pedalando poi da soli per gli ultimi 20 km di gara. Il gruppo degli inseguitori è giunto al traguardo frazionato in gruppetti di tre o quattro atleti. La gara era valida anche per assegnare le maglie dei campioni regionali under 23 ed élite. Tra gli élite è stato premiato Davide Sponznor, del Sonago, e nessun U23 friulano è giunto al traguardo. Molto attivo sui traguardi volanti Daniele Pontoni.

a.p.



Purosangue a San Siro, riflettori su Mia Catimini

loro chance, però a noi piace quella Mia Catimini, numero 1 di stecato e monta energica di Marco Botti, che potrebbe tentare la fuga vincente sulla distanza preferita.

Premio Piombello lire 59.730.000, metri 1.500 in pista media, corsa Tris.

1) Edmund Loder (60 1/2 L. Sorrentino); 2) Astromar (57 M. Esposito); 3) Giuseppe Palizzi (56 1/2 A. Parravani); 4) Imata (56 E. Botti); 5) Sciascia (56 S. Dettori); 6) Lei Si (54 1/2 F. Jovine); 7) Mia Catimini (54 1/2 M. Botti); 8) Queen Nordico (55 C. Colombi); 9) Baonero (53 1/2 G. Forte); 10) Kozlova (53 1/2 L. Panieli); 11) Allegorica (51 1/2 M. Demuro); 12) Maroso (51 1/2 R. Opa-

zo); 13) Est (47 P. Tolentino); 14) Louis Philippe (48 N. Mulas).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Mia Catimini. 1) Edmund Loder. 2) Astromar. Aggiunte sistemiche: 5) Sciascia. 3) Giuseppe Palizzi. 10) Kozlova.

m.g.

Tris a Firenze combinazione: 3-7-14

FIRENZE — Combinazione vincente della Tris di galoppo corsa ieri a Firenze: 3-7-14. Ai 7.814 vincitori della quota di coppa vanno 119.300 lire. Movimento: 11.548.451.000 lire. La combinazione vincente è stata azzeccata, in sede di pronostico, dal nostro giornale.

TRIESTE — Prima vittoria italiana di Vandy Grad, che non godeva molto credito ma sicuramente una sistemazione non proprio male. Ha praticamente fatto soltanto l'arrivo all'alleva di Nicola Brombin, ma il suo spunto superiore ha avuto ragione dei duellanti Olari di Sgrei e Preludio Max che nel frattempo si erano liberati del calante battistrada Pavlov. Appunto Pavlov aveva chiesto e ottenuto strada da Olari di Sgrei sulla prima curva dove in terza posizione transitava Preludio Max seguito da Principale Dbc e Rento di Casei, mentre Pegaso, incerto fra i nastri al pari di Raptim e Pelé di Casei, navigava per linee esterne seguito proprio da Vandy Grad che poi si metteva in corda, mentre Principale Dbc anticipava la risalita di Piccola Nor che a un giro dall'arrivo era seguita da Pelé di Casei. Pavlov manteneva l'iniziativa, magari ad andatura blanda, sino al termine della curva finale dove, sul calo di Principale Dbc, Olari di Sgrei e Preludio Max spostavano in fuori per duellare in retta d'arrivo. Pareva che la vittoria dovesse interessare soltanto gli allievi di Esposito e de Zucchi, quando dal fondo del plotone si metteva in luce Vandy Grad che piazzava la stoccata vincente ai danni di Olari di Sgrei che conteneva sin sul palo Preludio Max, mentre, a distan-

FULMINATO OLARI DI SGREI E PRELUDIO MAX

La prima volta in Italia dell'Usa Vandy Grad

za, Raptim piegava Pelé di Casei per il quarto posto.

Media di Vandy Grad, 1.21.3, roba di altri tempi, che spiega comunque come Pavlov non si sia sprecato nel condurre il carosello e come questa americana, ancora maiden, sia riuscita a centrare questo suo primo alloro, tutto sommato meritato.

In apertura successo allo spunto da parte di Unione Db, che approfittava della rottura a pochi metri dal palo di Umbre Achable Gb per pas-

sare in vantaggio e replicare a Ultra Ws e Ulken. Miglior risultato tecnico del pomeriggio quello scaturito dal Premio Foggia per merito di Pansé che è andata di paccia a condurre e poi ha mantenuto cadenza sostenitissima che le ha permesso di affermarsi in solitudine nell'ottimo ragguaglio di 1.16.7. Dietro alla giumenta di Rosi, Otello d'Avi non riusciva a salvarsi dall'incursione dell'attento Pacha Bi.

Accoppiata favorita nella prima delle due

prove riservate ai 3 anni. Terence Or, passato di forza su Tornado Db a metà gara, non riusciva all'epilogo ad arginare il rush di Telesia che si affermava in un discreto 1.19.7. Nella «gentlemen», Orley Dalva doveva forzare nei primi 200 metri per togliere l'iniziativa a Orley, ma in arrivo accusava lo sforzo e Orley poteva superarlo agevolmente per poi tenere in rispetto Reginalma, e Oziosa Chic filtrata per le vie brevi.

Fra 4 anni di apprezzabile levatura, ancora non da corsa Storione, è stato Sogno Croato a fare l'andatura sino al miglio - la sua distanza limite - poi ha dovuto dare via libera agli avanzati Scik Pra e Sausalito Bi sui quali però interveniva nel finale la sorprendente Save Venice che si affermava chiaramente su Sausalito Bi e Scik Pra, dietro ai quali concludeva Slem del Nord.

Favoriti anche nella corsa valida per il quarto, dominata da un capo all'altro da Tremendo che si lasciava alle spalle Tita di Sgrei e Tridacna entrambi predominanti su Time La Sol nel tratto ultimo. Nel miglior posto in chiusura e riservato ai 4 anni, Shift, dopo i parziali predomini di Sorprendente Dbc e Silene Borg, anticipava Saranan ai 200 finali per andare a vincere davanti a Sirdar Ciak fattosi luce lungo il guard rail.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Brindisi (metri 1660): 1) Unione Db (R. Destro jr.); 2) Ultra Ws; 3) Ulken. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 110; 25, 22, 42; (296). Trio: 364.100 lire.

Premio Foggia (metri 1660): 1) Pansé (C. Rossi); 2) Pacha Bi; 3) Otello d'Avi. 6 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 16; 13, 21; (57). Trio: 21.000 lire.

Premio Taranto (metri 1660): 1) Telesia (V. P. Toivanen); 2) Terence Or; 3) Top Gun Lem. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 19; 12, 13, 14; (25). Trio: 15.700 lire.

Premio Andria (metri 1660): 1) Orley (F. Dante); 2) Reginalma; 3) Oziosa Chic. 11 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 47; 25, 23, 24; (194). Trio: 311.300 lire.

Premio Bari (metri 2060): 1) Save Venice (E. Vairani); 2) Sausalito Bi; 3) Scik Pra. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 138; 19, 15, 13; (271). Trio: 258.600 lire.

Premio Barletta (metri 1660): 1) Tremendo (C. Carraro); 2) Tita di Sgrei; 3) Tridacna; 4) Time La Sol. 12 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 22; 14, 16, 15; (63). Quarté: 205.400 = 28.400 lire.

Premio Puglia (metri 2080): 1) Vandy Grad (N. Brombin); 2) Olari di Sgrei; 3) Preludio Max. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 228; 60, 23, 34; (855). Doppie dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa) non vinta. Trio: 1.189.500.

Premio Lecce (metri 1660): 1) Shift (E. Vairani); 2) Sirdar Ciak; 3) Saranan. 9 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 73; 30, 49, 20; (679). Trio: 636.600 lire.

HIT PROGRESSIVE POKER

Lire 151.210.000

151.210.000 DI LIRE È IL MONTEPREMI PROGRESSIVO DEL NUOVO CARIBBEAN POKER. REALIZZANDO UNA SCALA REALE

POTRAI AGGIUDICARTI IL FANTASTICO PREMIO DELL'H.P.P. RICORDATI CHE IL MONTEPREMI

AUMENTA GIORNALMENTE DI OLTRE 1 MILIONE DI LIRE.

HIT CASINÒ KRANJSKA GORA, APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA.

HIT CASINÒ Kranjska Gora Slovenia



IMPRESE CON PIU' DI 500 ADDETTI: SECONDO L'ISTAT, FORTE CALO OCCUPAZIONALE

La grande azienda licenzia

La flessione vale sia per il settore industriale (-1,2%) che per le attività terziarie (-1,8%)

OCCUPAZIONE IN CALO

Nel mese di giugno 1996 l'occupazione nelle imprese industriali con più di 500 dipendenti ha segnato un calo dello 0,1% e una flessione tendenziale, rispetto al giugno 1995 del 2%. Per i servizi la variazione tendenziale di -1,2% conferma un ridimensionamento dei tassi di caduta dell'occupazione.

Raffronto giugno 1996/ giugno 1995

Settori	Occupazione
INDUSTRIA	
Energia, gas, acqua	-0,4%
Estrazioni, minerali, chimica	-3,2%
Lavorazione e trasformazione metalli	-2,3%
Alimentare, tessile, legno	-1,5%
TOTALE	-2,0%
TERZIARIO	
Commercio, alberghi	+4,4%
Trasporti, comunicazioni	-3,0%
Credito, assicurazioni	-0,4%
Servizi e noleggio	-1,3%
TOTALE	-1,2%

P&G Informa

Fonte: ISTAT

ROMA — La grande impresa italiana è in crisi. Non si assume, l'unica mobilità è quella dei licenziati e dei pensionati. La «fotografia» resa nota dall'Istat è a tinte fosche: tutte le aziende con più di 500 dipendenti, sia del settore industriale che di quello terziario, hanno subito un calo netto e preoccupante degli occupati nel primo semestre del 1996.

I dati vanno a confermare indicazioni ormai assodate del contesto produttivo italiano: nuova occupazione può derivare solo da piccole e medie imprese, il «gioiello» e al contempo la colonna vertebrale dell'economia del Bel Paese. Ma lo stesso le cifre sorprendono per entità: meno 1,2% di occupati nella grande industria, addirittura meno 1,8% nel caso delle grandi aziende del terziario.

I settori industriali più in crisi sono quello dei metalli (-2,3%), quello delle estrattive, delle trasformazioni minerali non

Diminuisce il ricorso alla cassa integrazione - Gli aumenti medi delle buste-paga - Sindacati: avanti col «pacchetto-lavoro»

energetiche e della chimica (-3,2%). Relativamente ai servizi invece il calo ha risparmiato commercio, pubblici esercizi e alberghi (+4,4%).

Se si calcolano al netto dei cassintegrati gli indicatori occupazionali divengono meno vistosi: nell'industria si registra una variazione congiunturale di -0,3%, una variazione tendenziale del -1,9% e una variazione di periodo di -1%. Nel terziario gli indicatori sono rispettivamente +0,3%, -1,4% e -2,1%. Da segnalare inoltre il calo continuo e deciso del ricorso alla cassa integrazione: tra il giugno del

1995 e lo stesso mese del 1996 la diminuzione è stata addirittura del 19,8% nelle grandi industrie e del 8% in quello delle grandi imprese di servizi.

Se le grandi imprese impiegano sempre meno gente, chi vi resta a lavorare ottiene però una busta paga sempre più indicizzata, anche al di là degli stessi valori inflazionistici. Il dipendente industriale guadagna un aumento medio del 4,8% nell'ultimo anno, mentre quello dei servizi ottiene una variazione tendenziale del 3,8%. Il costo complessivo sostenuto dai da-

tore di lavoro lievitava però almeno di tre quinti rispetto al valore nominale degli aumenti retributivi.

I sindacati si sono detti preoccupati per il calo dell'occupazione nelle grandi imprese e hanno chiesto «la rapida e incisiva attuazione» delle misure contenute nel «pacchetto lavoro». «A valle di una forte espansione - ha detto il segretario confederale della Cisl Natale Forlani - si registra un'ulteriore espansione di occupati. Possiamo immaginare già da adesso le probabili conseguenze del rallentamento della produzione in corso». Per il segretario confederale dell'Uil Paolo Pirani la diminuzione dell'occupazione «aggrava la situazione e rende più urgente procedere con rapidità e incisività a dare attuazione all'accordo per il lavoro». Il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda chiede l'applicazione per decreto dei provvedimenti sui lavori pubblici e dei contratti d'area previsti per le zone di crisi.

BAZOLI CONFERMA L'INTERESSE

Banco Napoli, sfida dell'Ambroveneto



Giovanni Bazoli

WASHINGTON — Il Banco Ambroveneto è interessato a rilevare il Banco di Napoli ma, prima di esprimersi ufficialmente su questa operazione vuole attendere il decreto del Tesoro che fissa la procedura di asta competitiva per l'istituto partenopeo. Lo ha detto il presidente dell'istituto milanese Giovanni Bazoli che, interpellato a margine dei lavori dell'assemblea annuale dell'Fmi in corso a Washington, segnala i prossimi passaggi di questa possibile operazione.

«Aspettiamo di vedere dal Tesoro - ha detto Bazoli - il decreto che fissa le modalità per la procedura di asta competitiva per poter valutare appieno la situazione dopo valuteremo il da farsi e faremo la nostra proposta agli azionisti. Si tratta - sottolinea il presidente dell'istituto milanese - di una decisione importante non solo per il futuro del Banco di Napoli ma anche per quello dell'Ambroveneto».

tre dimensioni. Ma in ogni caso il Banco di Napoli è una realtà che presenta anche molti aspetti positivi, a cominciare dal suo radicamento nel territorio e dal suo essere banca regionale».

Che tempi ci saranno per finalizzare una eventuale proposta per l'acquisto del Banco di Napoli? «Oggi come oggi - risponde Bazoli - non so neanche che proposta farò al consiglio di amministrazione: ripeto in ballo c'è anche il futuro dell'Ambroveneto».

Angelo Caloia, presidente dello Ior, uno degli azionisti di rilievo dell'Ambroveneto, segnala le incognite ancora esistenti: «non so valutare anticipatamente come andrà a finire, perché finora l'Ambroveneto ha svolto solo un ruolo di consulente. Ci sono due nodi preventivi da sciogliere: quello dei conti ma anche quello del costo del personale. Quest'ultimo problema - sottolinea Caloia - presumibilmente incontrerà forti resistenze».

ZIMOLO (GENERALI) IN UN CONVEGNO A VENEZIA

Assicurazioni e previdenza, il Triveneto ancora in ritardo

TRIESTE — «A Nord-Est vi è un livello di potenzialità del sistema economico molto più elevato rispetto al resto del Paese. Ma tuttavia il risparmio assicurativo nel ramo vita è quanto investito per le coperture dei rami danni sono in valore assoluto poco più della metà di quelli del Nord-Ovest: un quadro sorprendente, quello descritto dal responsabile del servizio comunicazione della Generali, Armando Zimolo, intervenuto al convegno di Venezia sulle prospettive della decentralizzazione a Nord-Est, con il presidente dell'Inps, Gianni Billia, e con Giuseppe De Rita.

Zimolo ha affrontato il tema delle capacità di risparmio assicurativo e

previdenziale in quello che ormai viene considerato (anche se con qualche sintomo di arretramento) come il nuovo «polmone» industriale d'Italia. Nella sua relazione ha presentato una serie di analisi statistiche, suddividendo l'Italia in otto macro regioni che ha definito «regioni di programma» e dove Roma viene considerata dall'indagine come regione a sé.

Secondo il rapporto, la spesa assicurativa pro-capite a Nord-Est (279 mila lire nel 1994) è inferiore non solo a quella dei cittadini del Nord-Ovest (361 mila lire) ma anche a quella dei residenti nella provincia di Roma (319 mila) e uguale a quanto speso dagli abitanti delle altre regio-

ni del Centro (Lazio esclusa Roma, Toscana, Umbria e Marche) che anzi nel rapporto premi di assicurazione - Pil, sopravanzano il Nord-Est. Il Nord-Est è invece in testa fra le macroregioni italiane come spesa media previdenziale pro-capite per abitante (4 milioni e 341 mila lire) comprensiva dei contributi Inps e di premi assicurativi ed è quella - ha detto Zimolo - «che presenta minori squilibri fra contributi e prestazioni con un rapporto dell'83 per cento contro il 76% delle aree centrali, il 78,8% del Nord-Ovest».

Il Nord-Est - secondo il rapporto - presenta aree forti e aree deboli come capacità di risparmio assicurativo e come minore scarto fra contri-

buto e prestazioni previdenziali: «Il Friuli-Venezia Giulia in particolare - ha ribadito Zimolo - riceve quindi dalle casse pubbliche molto più di quanto vi contribuisca: a determinare questo squilibrio è in gran parte l'area giuliana con la maggiore invecchiamento della popolazione e la prepensionamento e la cassa integrazione determinati dall'industria statale».

Per quanto riguarda la riforma pensionistica il responsabile delle Generali ha sostenuto che «la mutualità volontaria e collettiva potrà svilupparsi meglio a livello decentrato, come strumento intermedio fra la previdenza pubblica obbligatoria a livello nazionale e quella individuale».

p.c.f.

LA «SEMESTRALE» DEL GRUPPO IRI: MEGLIO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Finmeccanica in chiaroscuro

Utili per la capogruppo, mentre il «consolidato» segna un deficit di oltre 98 miliardi



Fabiano Fabiani

ROMA — Ricavi di gruppo in aumento del 9% a quota 6.577 miliardi di lire e un risultato operativo positivo per 275,7 miliardi (+14%) sono esposti dai dati semestrali del gruppo Finmeccanica (Iri, amministratore delegato Fabiano Fabiani) che tuttavia mostra un risultato consolidato ante imposte negativo per 98,3 miliardi. Nel primo semestre del 1995 la perdita fu però più alta, pari a 118,5 miliardi, ma - per la tradizionale «stagionalità» del settore - l'intero esercizio 1995 diede poi un risultato pre-tasse positivo per 96,8 miliardi.

La capogruppo Finmeccanica spa ha registrato nella prima metà del 1996 un utile prima delle tasse di 7,2 miliardi (contro un «crossover» di 68,9 miliardi a

metà 1995). I dati - approvati dal consiglio di amministrazione - sono stati annunciati ieri.

In una nota Finmeccanica spiega l'andamento della gestione e le prospettive per l'intero esercizio dando anche conto di una vertenza giudiziaria in corso su stanziamenti governativi (che apre il rischio dell'obbligo di restituzione di 200 miliardi).

Il valore della produzione del gruppo è cresciuto del 13% raggiungendo i 7.027,8 miliardi mentre gli ordini sono saliti da 4.800 a 5.400 miliardi. L'aumento dei ricavi tiene conto della mutata struttura per l'ingresso della «Hartmann and Braun» - acquisita a fine 1995 - e l'uscita della Mac avvenuta nel primo semestre 1996. Anche la

struttura finanziaria riflette queste modificazioni: l'ingresso della Hartmann fa aumentare il capitale investito di 1000 miliardi e crescono i debiti finanziari che toccano quota 5.697 (contro 5.531 miliardi). L'impegno finanziario per l'acquisizione della Hartmann, infatti, ha trovato solo parziale copertura nelle dimissioni già realizzate (387 miliardi) ma cessioni per circa 600 miliardi sono già state avviate e potranno essere chiuse nell'esercizio 1996. Il risultato negativo semestrale - spiega la Finmeccanica - non riflette ancora gli effetti positivi delle numerose azioni di «riposizionamento strategico» attuate nel semestre, con l'uscita da settori marginali e il rafforzamento in settori di primario interesse».

L'andamento della gestione nel secondo semestre «fa prevedere un significativo miglioramento della posizione finanziaria netta, grazie ai maggiori volumi di attività che si concentrano nella seconda parte dell'anno e grazie al perfezionamento delle cessioni di partecipazioni avviate. Il risultato di esercizio risentirà positivamente dell'andamento del fatturato nella seconda metà dell'anno. C'è tuttavia il rischio per una vertenza in atto: la Corte d'Appello di Roma ha parzialmente annullato un lodo arbitrale favorevole a Finmeccanica in merito all'incasso di somme versate in base alla legge 184/75: ne deriverebbe l'obbligo di restituire 65 miliardi di capitale più 135 miliardi di interessi.

BREVI

Tedeschi alla Camera: continua la trattativa tra la Stet e l'Ibm

ROMA — La trattativa tra Stet e Ibm continua ad andare avanti anche se sono in parte cambiati gli obiettivi. A smentire le voci di un fallimento, è il presidente dell'Iri, Michele Tedeschi. «L'accordo con l'Ibm non è finito, è ancora in corso di trattativa», ha detto Tedeschi in commissione Trasporti della Camera.

Macchine utensili: sono buone le previsioni per l'anno in corso

MILANO — Produzione in aumento del 5,4% a 5630 miliardi correnti; export che cresce del 9% a 3140 miliardi per un saldo attivo di 1040 miliardi di lire; previsioni '96 per macchine utensili, robot e automazione.

AdriaVita (Generali) migliora l'utile e la raccolta-premi

MILANO — AdriaVita, compagnia delle Generali, partecipata da Carive e CrT, ha chiuso il primo semestre '96 con un utile lordo di 2,5 miliardi (+0,5 miliardi) e una raccolta premi pari a 25 miliardi (più 22%).

Cantieristica: il gruppo Rodriguez ceduto a imprenditori messinesi

MESSINA — Firmato a Messina un preliminare di cessione del gruppo Rodriguez Cantieri Navali Spa alla Comecam srl, che fa capo agli imprenditori messinesi Vincenzo Franzà, Gaetano Mobilo e Aldo Cuzzocrea.

Popolare Cividale: Pelizzo ribadisce la «volontà di autonomia»

UDINE — La «volontà di autonomia» della Banca Popolare di Cividale è stata ribadita dal presidente, Lorenzo Pelizzo, in un incontro con il presidente regionale della Confcommercio, Alberto Marchiori.

Arredamento, aziende friulane sondano il mercato boliviano

UDINE — Attivare rapporti commerciali privilegiati per consentire alle merci italiane di entrare nei mercati dell'area Nafta; questo lo scopo di una visita a Santa Cruz (Bolivia) di aziende friulane dell'arredamento.

«FORUM» DI FRIULIA A UDINE

Sistema Nordest, una strada obbligata per banche e imprese

UDINE — Il Nordest, le sue potenzialità, le sue esigenze, i suoi rapporti con il resto dell'Europa: sono stati questi gli argomenti affrontati da un «Forum» interno organizzato dalla «Friulia», finanziaria della regione Friuli-Venezia Giulia, al quale hanno partecipato: Angelo Sette, direttore generale della Banca FriulAdria; Andrea Pittini, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia; Lorenzo Pelizzo, consigliere della Finest di Pordenone; Domenico Romeo, presidente dell'Area di Ricerca di Trieste; Antonio Puresi, capo ufficio studi dell'Ambroveneto; Massimo Carraro, presidente di «Veneto Sviluppo» e Flavio Pressacco, presidente di Friulia. Il dibattito ha preso avvio dall'analisi compiuta da 22 ricercatori delle sei università del Nordest secondo la quale «quest'area del Paese ha bisogno di scelte decise sulle infrastrutture e sull'integrazione dei suoi strumenti finanziari; ha bisogno, in ultima analisi, di politica con la "P" maiuscola».

Pittini ha affermato: «Se guardiamo alla politica tutto il Triveneto ha un solo ministro, nonostante il peso economico e sociale delle tre regioni. Lo stesso distacco fra attestazioni di stima e riconoscimenti concreti è accaduto in Confindustria. Dunque rischiamo di pagar caro questo clima di gloria: anche con una emarginazione prossima ventura». Sui problemi del credito e dei rapporti tra banche e finanziarie, sono intervenuti Sette e Pelizzo. «In questi anni c'è stato un processo di aggregazione tra gli istituti di credito di quest'area - ha detto Sette - e il sistema finanziario ha cercato la sua «massa critica», e qualche risultato lo ha ottenuto. L'efficienza delle nostre banche è fra le più alte in Italia. Ciò che ci manca è la dimensione. L'uscita dal circuito della maggior banca privata, la Banca del Friuli, ha impedito che si creasse una convergenza di forze per arrivare a un istituto da 15-20 mila miliardi di raccolta diretta. Ed è questa la soglia critica per raggiungere quelle economie di scala necessarie per abbattere i costi del personale». Secondo Pelizzo, invece, «solo ora le imprese del Triveneto incominciano a capire qualche cosa delle problematiche delle operazioni extraconfine. Infatti in questi mesi le richieste di intervento di Finest sono aumentate».

Secondo i partecipanti al Forum di Friulia sono i servizi alle imprese, le reti infrastrutturali che ancora mancano a causa del non completo decollo del Nordest come sistema. A giudizio di Pittini e Pelizzo per il Friuli è necessario uscire dalla logica del fare da soli, mentre per Romeo e Puresi «la ricerca e l'innovazione incominciano a diventare imprese della zona». Carraro ha invece posto l'accento sulla necessità «di superare il policentrismo per individuare con chiarezza alcuni obiettivi e su questi avere una forte capacità di direzione politica. Sono necessarie strategie convergenti a Nordest». Anche Pressacco ha concordato su questa analisi, ricordando che «il compito di una finanziaria è sostanzialmente quello di contribuire alla selezione di partner affidabili per le imprese alle quali partecipa».

A TRIESTE Dieselistica e Ferriera: sindacati preoccupati

TRIESTE — Le segreterie di Fim, Fiom e Uilm della provincia di Trieste hanno chiesto alle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil un immediato incontro per discutere del degrado industriale e occupazionale del capoluogo giuliano. Fim, Fiom e Uilm chiedono in particolare che nel nuovo Protocollo Territoriale d'Intesa venga inserita la richiesta di un riordino delle ex aziende «pp.ss», «tenendo conto della già avvenuta perdita di una unità produttiva (l'Atsm). Vi è poi l'annunciata privatizzazione della Divisione Motoristica della Fincantieri «ed il pericolo del non mantenimento degli attuali volumi produttivi e livelli occupazionali». «Preoccupa inoltre - conclude il comunicato - l'indeterminata situazione che ancora si registra alla Ferriera, dato il continuo rinvio della messa a regime degli impianti, i mancati investimenti ed il ricorso alla Cig».

PROTESTA Quote-latte: agli allevatori friulani multe per 9 miliardi

UDINE — Centomila quintali di latte «scippati» e nove miliardi di lire di multe: sarebbero queste le conseguenze per gli allevatori friulani delle decisioni del Governo di non applicare la legge 468, che prevede la regionalizzazione delle quote latte. Lo ha denunciato la Coldiretti di Udine che ha annunciato che ha annunciato ricorso in tutte le sedi legali e politiche. «Il Governo ha di fatto premiato le regioni produttive più forti, nelle quali si sono registrati i maggiori esuberanti di quote», «il Friuli Venezia Giulia - è detto in una nota - aveva invece gestito correttamente la propria quota latte regionale, in accordo con l'assessorato regionale e l'azienda di stato per gli interventi in agricoltura (Aisma). Il decreto del Governo mette ora fuori legge centinaia di aziende». La Coldiretti ha chiesto un intervento della Regione.



Corso post-laurea II edizione
Euroconsulenti per
l'internazionalizzazione
della piccola e media impresa

Per
crescere
in Europa
e nel mondo
con partner
di altri
paesi

OBIETTIVO FORMATIVO

Sviluppo di professionalità consapevoli di opportunità e metodi per la realizzazione di piani di impresa per l'internazionalizzazione delle PMI nel quadro delle politiche di crescita dell'Unione Europea.
DESTINATARI 20 laureati con buona conoscenza della lingua inglese. Età fino al 28° anno non compiuto al 4 Novembre 1996
DURATA 400 ore (Nov. '96 - Mar. '96) con stage aziendale (117 ore) e viaggio-studio a Bruxelles. Frequenza obbligatoria.
Borsa di studio.
SEDE Udine.
STAGES con il patrocinio di Friulia s.p.a.
INFORMAZIONI Informest
via Cadorna 36 Gorizia
Tel. (0431)-537172 Angelica Piani
ISCRIZIONI entro il 15 Ottobre 1996
L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una prova di selezione.

I corsi sono gestiti nel
sistema formativo



Corsi approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da:
Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione Professionale

MUSICA / TRIESTE

Si aprirà venerdì con Schumann la stagione sinfonica d'autunno

TRIESTE — Rientrati in sede dopo i successi conseguiti a Budapest, l'orchestra e il coro del Teatro Verdi hanno iniziato le prove per la stagione sinfonica d'autunno, che si inaugurerà alla Sala Tripcovich il 4 ottobre, alle ore 20.30.

Disegnata dal direttore artistico Gabriele Gandini secondo due precisi indirizzi monografici — Schumann e Bruckner — la stagione concertistica si aprirà con un raro programma schumanniano affidato al direttore brasiliano John Neschling.

Il concerto comprende il «Canto notturno» op. 108 per coro e orchestra, scritto dal compositore sassone nel 1849, l'introduzione e allegro in re minore op. 134 e il «Konzertstück» in sol maggiore op. 92 per pianoforte e orchestra.

Nella pagina d'apertu-



Il m.o John Neschling e Jean-Louis Steuermann.



ra i versi di Friedrich Hebbel saranno intonati dal coro del «Verdi» istruito da Franco Monneggi. Nei due brani per pianoforte e orchestra, entrambi eseguiti per la prima volta da Clara Schumann, si riascolterà il pianista Jean-Louis Steuermann, già interprete nel 1994 alla Sala Tripcovich di un

memorabile Recital bachiano. Tutte e tre le composizioni della prima parte figurano per la prima volta nel repertorio sinfonico del Teatro Verdi.

zione di Mendelssohn. Si tratta della sinfonia già incisa dall'orchestra triestina per i Cd della RS dedicati all'opera sinfonica di Schumann.

Nuovo per il pubblico della nostra regione è il nome del direttore John Neschling, già assistente di Leonard Bernstein e poi direttore artistico del teatro di St. Gallen, dei teatri di Lisbona, Rio e San Paolo del Brasile. Spesso sul podio delle orchestre Rai, Neschling ha recentemente diretto «Carmen» all'Arena di Verona e la «seconda» di Mahler al Carlo Felice di Genova. In novembre debutterà al Kennedy Center per l'edizione discografica del «Guaraní» di Gomes.

Il concerto di Neschling-Steuermann si replica sabato, alle ore 21, al Palasport di Udine e domenica prossima, alle 18, nuovamente alla Sala Tripcovich.

MUSICA

Celebrazioni donizettiane con una legge speciale

BERGAMO — Prenderanno il via con un concerto dell'orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti nella basilica di Santa Maria Maggiore le iniziative musicali per le celebrazioni di Gaetano Donizetti, di cui ricorrono nel 1997 il centenario della nascita e nel 1998 il centocinquantesimo della morte.

Oltre alla Scala, numerosi enti lirici concorreranno all'allestimento della celebrazione per cui l'amministrazione municipale di Bergamo si attende dal Governo una legge speciale (è prevista una spesa di circa 10 miliardi).

Il programma di massima prevede un concerto di apertura dedicato al «Requiem» che Donizetti compose in memoria di Bellini. La Scala e altri enti lirici italiani ed europei celebreranno Donizetti a Bergamo con il trasferimento dell'opera con ogni teatro ricorderà i due anniversari.

MUSICA / RASSEGNA

Fascino tutto francese chiude il «Settembre»

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — «Grandeur» e «esprit de finesse»: la magniloquenza e la grandiosità condite con una buona dose di auto-compiacimento e celebrazione di sé. E al tempo stesso «tendresse» barocca e sensibilità molto raffinata per la sfumatura, per le più impercettibili vibrazioni di luci, colori e suoni. Sono le specialità dei Francesi. La lingua francese, è stato osservato, è la lingua europea nella quale più facile è mentire, rivestire di verbose galanterie la più totale indifferenza, se non la latente ostilità, nei confronti dell'interlocutore.

Qualcosa di simile accade anche nella musica: un compositore tedesco illustra, spiega, costruisce con un intransigente senso della dialettica delle forme. Un

Applauditissima esibizione dell'organista

Chantal de Zeeuw

compositore francese abbaglia con la fascinazione sonora, inafferrabile quanto ineffabile.

Ad officiare, lunedì sera, la chiusura di un «Settembre Musicale» ricco di proposte e di appuntamenti (domenica ha avuto luogo l'ultima della Liedertafel, con il soprano Federica Volpi e il pianista Federico Consoli), la Cappella Civica del Comune di Trieste e l'Associazione Promusica hanno invitato l'organista titolare della Cattedrale di Aix-en-Provence.

Programma tutto francese, ovviamente, per Chantal de Zeeuw, gran premio dell'Académie du disque français «de la Révolution à l'Empire»: dal Settecento di quella misteriosa figura di compositore che è Benoit e di Jean Adam Guillain, all'Ottocento di Alexandre-Pierre-François Boëly, César Franck e Alexandre Guilmant, al Novecento di Charles Tournemire, Jean Langlais e Jean Guillou.

Tecnica pulitissima, distesa ariosità del fraseggio, rutilante gioco di registri siglano ogni esecuzione dell'organista francese e raccolgono prolungati applausi da parte di un pubblico sensibilmente assottigliatosi rispetto all'epoca «eroica», in cui la Cattedrale di San Giusto rigurgitava di gente per gli appuntamenti organistici del «Settembre». Bis e arriverci alla prossima edizione.

MUSICA

Fisarmonica stupefacente alle «Note del Timavo»

TRIESTE — Stupefacente. È il primo aggettivo che viene in mente riferendosi al concerto di lunedì sera per le «Note del Timavo». Due i protagonisti: Corrado Rojac e la sua fisarmonica.

Quello che abbiamo sentito riempire di sonorità strabilianti le navate della chiesa di San Giovanni in Tuba, è inverosimilmente lontano dalla consueta immagine che si ha della fisarmonica. Volumi di suono agghiaccianti, crescendo e diminuendo fulminanti, ritmi che il manto disegnava con precisione quasi meccanica, ma soprattutto, grazie a Rojac, un'espressività e un'emozione che mai s'immaginerebbero in un concerto con tale strumento.

Rispetto alla precedente occasione pubblica — tutta incentrata su composizioni contemporanee — la serata di lunedì ha presentato un vivace assortimento di pezzi di valido repertorio: tralasciando la trascrizione della «Toccata Seconda» di Frescobaldi, i russi che hanno saturato il programma di Rojac hanno letteralmente incatenato l'attenzione del folto pubblico.

Le evanescenti atmosfere di Solovjov e le diaboliche accelerazioni del finale della «Sonata n. 1» di Ciaikov hanno anticipato la prima «Sonata» di Anatoli Kusjakov, nella quale tutte le possibilità concesse alla fisarmonica venivano plasmate alla luce d'una preziosa inventiva: dalle modalità sacre dei canti ortodossi agli spigolosi scontri d'una magia in fervente ebollizione, fino ai ritmi e alle melodie d'un folclore straniato e aggressivo.

Il controllo perfetto di Rojac sul suo strumento ha dato una lettura estrema che ha soggiogato il pubblico. E il conclusivo «De profundis» della Gubajdulina ha suggellato una sorta d'intesa e di rispondenza tra gli applausi furiosi del pubblico e gli animi accesi che la bravura di Rojac ha saputo infiammare.

Pierpaolo Zurlo

CINEMA

Il «Valentino» nel Vecchio continente dopo 13 anni

BERLINO — Dedica maggiore attenzione alla cultura e al cinema europeo rispetto agli anni passati il XXIII Premio internazionale del cinema e della televisione «Rodolfo Valentino», che si terrà il 9 ottobre a Berlino. A conferma di questo orientamento, quest'anno la giuria — composta da giornalisti cinematografici — assegnerà le statuette a Irene Papas (per la Grecia), Antonio Banderas (per la Spagna), Alberto Sordi (per la carriera) e al regista Pedro Almodóvar.

Si tratta — precisano gli organizzatori — di un ritorno al vecchio continente dopo 13 anni di attività a Los Angeles, voluto anche per sorreggere gli sforzi che l'Europa sta compiendo per riaffermare la propria autonomia cinematografica.

CINEMA / PERSONAGGIO - 1

Cardinale di temperamento

Sta girando a Parigi un film «femminista» con sole donne



Claudia Cardinale sta girando a Parigi «Belle, ricche e crudeli».

PARIGI — «Le donne sono forti. Ne sono sempre più convinta. Riescono infatti a risolvere i problemi più difficili, più duri, perché sono abituate da sempre a lottare». Lo afferma una Claudia Cardinale molto combattiva, in una intervista al settimanale francese «Elle», in cui giudica «estremamente volgari» le rivelazioni della stampa su una sua presunta relazione con il presidente francese, Jacques Chirac.

«Dinnanzi a quello che ha scritto «The New York Post» e che è stato ripreso anche da alcuni giornali italiani — ha detto la Cardinale — non sono riuscita a rimanere indifferente. E' un attentato alla mia dignità, alla dignità di tutte le donne. Parte tutto dal mio appoggio, come quello di tanti altri attori e registi, a Chirac. Da questo si è arrivati a inventare di tutto».

Claudia Cardinale, 67 anni, sta girando a Parigi «Belle, ricche e crudeli», un film girato da sole donne che uscirà nel '97 nel corso dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario dell'inizio delle battaglie femministe.

«Interpreto — ha rivelato Claudia — il ruolo della baronessa Mitsy, una donna che al suo trentacinquesimo compleanno e all'apparire della prima ruga, ha deciso di non uscire più dal suo castello e di offrirsi al suo adorato marito solo di notte, alla luce delle candele».

Nel cast di «Belle, ricche e crudeli» figurano, oltre alla Cardinale, Marisa Berenson, Sonia Rykiel e due bellissime attrici esordienti del cinema indiano e africano.

A «Elle» la Cardinale ha confessato poi di essere adesso molto impegnata nella promozione della sua «Associazione Francia-Italia per il cinema». «L'obiettivo — ha spiegato — è quello di far sì che i registi italiani e francesi non siano costretti ad espatriare negli Stati Uniti per girare i loro film. Spesso i produttori non sono in grado di dare ai registi i mezzi dei quali hanno bisogno. La mia idea è che i governi francese e italiano aiutino queste produzioni. Un'idea che mi sta a cuore da molto tempo».

CINEMA / PERSONAGGIO - 2

Marlon Brando ritornerà nei panni del «padrino»

LOS ANGELES — Marlon Brando tornerà probabilmente a vestire i panni di un padrino mafioso. L'attore che fu Don Corleone nel primo film della trilogia «Il padrino», tratta dall'omonimo romanzo di Mario Puzo, è in trattative avanzate per recitare nella parte di protagonista in «The Last Don» («L'ultimo don»), l'adattamento televisivo dell'ultimo libro dello scrittore italo-americano, uscito negli Usa due mesi fa, e oggi quarto nella classifica dei best-seller americani.

Negli ultimi vent'anni il nome di Brando è stato associato a quello di Don Corleone, il personaggio con cui è stato identificato nella seconda parte della sua lunga carriera. L'attore diventato una star hollywoodiana con «Fronte del porto» e «Un tram che si chiama desiderio» ha addirittura vinto un Oscar per la sua interpretazione del capo-mafia.

Brando era apparso però solo nel primo film della trilogia de «Il padrino» in quanto il patriarca della famiglia Corleone muore alla fine del primo film; protagonista degli altri due è Al Pacino.

Marlon Brando potrebbe rivestire quindi un altro ruolo di patriarca mafioso nella parte di Don Clericuzio in «The Last Don», in cui il vecchio capo-mafia decide di espandere le proprie attività a Hollywood e Las Vegas per dividere il potere tra gli eredi e predisporre il futuro della famiglia.



Nuovo ruolo mafioso per Marlon Brando nel film tratto da Puzo.

Le evanescenti atmosfere di Solovjov e le diaboliche accelerazioni del finale della «Sonata n. 1» di Ciaikov hanno anticipato la prima «Sonata» di Anatoli Kusjakov, nella quale tutte le possibilità concesse alla fisarmonica venivano plasmate alla luce d'una preziosa inventiva: dalle modalità sacre dei canti ortodossi agli spigolosi scontri d'una magia in fervente ebollizione, fino ai ritmi e alle melodie d'un folclore straniato e aggressivo.

Pierpaolo Zurlo

OGGI IN TV

Mattei: fra i primi misteri italiani

Più sono vecchi e più sono belli: potrebbe essere lo slogan adatto per i film in onda questa sera.

«Il caso Mattei» (1972) di Francesco Rosi (Raiuno, ore 1.15). Insuperato esempio di film-inchiesta con un Gian Maria Volontè al solito insuperabile nel mimetizzarsi dentro un personaggio noto. Qui è l'ingegner Enrico Mattei, pioniere del petrolio italiano, morto in circostanze misteriose precipitando col suo aereo il 27 ottobre 1962. Uno dei primi, torbidi, misteri italiani di cui il cinema offre una lettura vera e scrupolosa.

«Nick e Gino» (1988) di Robert M. Young (Tmc, ore 22.45). Tom Hulce e Ray Liotta sono gemelli, ma uno è felice e affermato, l'altro nasconde nel segreto della memoria le ragioni del suo ritardo mentale. Bel film con una appassionata Jamie Lee Curtis.

«Attrazione fatale» (1987) di Adrian Lyne (Re-teatro, ore 22.40). Un tradimento occasionale costa caro al manager Michael Douglas la cui vita coniugale viene messa a ferro e fuoco (in senso letterale) da Glenn Close, amante abbandonata.

«Pretty Woman» (1990) di George Marshall (Raiuno, ore 20.50). Il mito di Cenerentola e quello della prostituta dal cuore d'oro rivisitato da due divi come Richard Gere e Julia Roberts.

«Beethoven» (1992) di B. Levant (Canale 5, ore 20.40). Un cucciolo di San Bernardo sconvolge la vita di Charles Grodin.

«The program» (1993) di D.S. Ward (Italia 1, ore 22.30). Drammi privati di una squadra di football. Con James Caan.

Raiuno, ore 18.10

Chiara e Riccardo Muti a «Italia sera»

Bruna, alta, bella e soprattutto perfezionista. Chiara Muti, 24 anni a febbraio, fa il suo esordio in teatro interpretando Euridice. Pochi giorni fa ha vinto il Premio «Punta Rossa - Anna Magnani» come miglior attrice emergente. Oggi pomeriggio «Italia sera» proporrà un'intervista al direttore Riccardo Muti e a sua figlia.

Italia 1, ore 16

Boban e Savicevic sull'ex Jugoslavia

Oggi pomeriggio «Planet» proporrà un'intervista ai calciatori Boban e Savicevic sulla situazione nella ex Jugoslavia, il loro Paese. In scacchiera un'indagine sulla pirateria musicale che nel '95, con 21 milioni di dischi venduti, ha occupato il 33% del mercato.

RADIO

Tredici storie dedicate all'identità ebraica

TRIESTE — Fra una settimana, mercoledì 9 ottobre, con inizio alle ore 15.30, partirà il nuovo programma radiofonico della sede regionale della Rai intitolato «Mi an (chi sono io)», ovvero tredici storie di identità ebraica proposte da Valerio Fiandra per la regia di Lilla Cepak.

Il programma, che vuole continuare la tradizionale strategia di attenzione alle varie minoranze culturali e religiose presenti nel nostro territorio, racconterà in forma di dialogo con i protagonisti stessi le vicende, le speranze, i dubbi e i pensieri di tredici famiglie ebraiche di Trieste, Gorizia, Tolmezzo e altri centri regionali.

Saranno, inoltre, famiglie di diversa origine, arrivate nel Friuli-Venezia Giulia in epoche più o meno recenti da vari luoghi del mondo, e che, quindi, hanno diverse tradizioni, diversi modi di cucinare, che sono più o meno religiose.

In che cosa consiste allora il loro senso di appartenenza all'ebraismo, che non è solo una religione, bensì anche un modo di vedere le cose, e qual è il loro rapporto con Israele? e qual è il rapporto tra i vecchi e i giovani, tra gli uomini e le donne?

Nella prima puntata, Valerio Fiandra proporrà Enrico e Piero Bellè, ebrei corfioti le cui famiglie sono arrivate a Trieste alla fine dell'800. Il programma proseguirà ogni mercoledì, tre volte al mese.

TV / RAIUNO

E da 60 mila lettere scaturiranno sorprese

Sabato al via il varietà «Carramba» con la coppia Raffaella Carrà e Gianfranco D'Angelo



Lo show della Carrà sarà abbinato alla Lotteria.

ROMA — Famiglie che si riuniscono, bimbi trasportati tra i dinosauri del «Jurassic park», ospiti a sorpresa, case di vip messe a soq-

quadro dalla coppia Raffaella Carrà-Gianfranco D'Angelo. Da sabato 6 ottobre, dopo il «prologo» di venerdì scorso, ritorna su Raiuno per 14 puntate «Carramba che sorpresa», il varietà di e con Raffaella Carrà, che è stato con il «Maresciallo Rocca» di Raimondo la rivelazione della scorsa stagione tv, raccogliendo indici d'ascolto di oltre 10 milioni di spettatori e scatenando polemiche per le lacrime che scorrevano in trasmissione.

Quest'anno Raiuno ha promosso «Carramba» al ruolo di «varietà principe» della stagione tv, trasferendolo nella più pregiata e richiesta delle collocazioni: i sabati sera d'autunno in abbinamento con la Lotteria Italia.

«La formula non sarà stravolta dalle necessità della lotteria — dice la Carrà — e seguirà le stesse li-

nee della scorsa stagione: storie vere, emozioni autentiche ed autentiche sorprese, con un filo conduttore: la buona fede di chi lavora vent'ore al giorno per la riuscita del programma».

Il «rischio lacrime», ammette Raffa, esiste. «Ma sono lacrime di gioia, non di dolore, versate da persone semplici che vivono vite difficili. E' come un grande rotolante popolare, che aiuta a riscoprire le nostre radici, ed è tutto vero. E questo ai denigratori di Carramba proprio non va giù».

Insomma, se per il direttore di Raiuno «Carramba» è «il primo varietà dei sabati d'autunno che racconta storie di persone», per la Carrà «è la faccia vera di una persona che ha una bella sorpresa». Proprio la necessità di difendere il «fattore sorpresa» ha consigliato la soubrette a non fare anticipazioni sui contenuti.

«Faremo sorprese nate dalla lettura delle 60 mila lettere che ci sono giunte — dice — le migliori sei, a

giudizio del pubblico, saranno rivoltate nell'ultima puntata e abbinare ai biglietti della lotteria. Giorgio Comaschi sarà l'invitato speciale. Ha già registrato il viaggio di un bimbo nel «Jurassic park» di Los Angeles e una sorpresa nella casa di Elvis Presley. Con Gianfranco D'Angelo faremo incursioni in case di vip a caccia di cimeli».

Non mancheranno, ad arricchire il programma, cantanti e attori internazionali. Dal lunedì al venerdì, alle 14.10, dal 7 ottobre, «Carramba» avrà l'appendice «40' con Raffaella», legata alla Lotteria.

Prima del debutto, per «Carramba» c'è stata la prima grana: la protesta di un gruppo di ballerini professionisti contro la scelta di utilizzare per i balletti gli allievi di una scuola di ballo.

In occasione del ritorno di Carramba la Fonit pubblica un album della Carrà con rumbe spagnole e rifacimenti di canzoni di Battisti.

TV / TELEMONTICARLO

I giochi d'abilità di Jocelyn saranno anche cattivelli

ROMA — Quattro belle donne e un navigato autore-conduttore di giochi-avventura per portare in tv in prima serata uno dei giochi di società più famosi d'Italia: il mercante in fiera. «Il grande gioco del mercante in fiera» è il titolo del nuovo programma di Jocelyn (nella foto) che andrà in onda il mercoledì da oggi su Tmc alle 20.30 per 15 puntate.

Accanto al presentatore-autore franco-tunisino ci saranno Sabrina Salerno, la Miss Italia 1995 Anna Valle, Simona Tagli e Angela Melillo, già ballerina negli spettacoli del Bagaglino.

«Otto concorrenti — spiega Jocelyn — saranno impegnati in 18 giochi d'abilità in cui si procureranno le carte per giocare. I gio-

chi saranno cattivelli, nella tradizione di programmi da me ideati, come «Il gioco dell'oca». Per avere le carte bisognerà magari rischiare di farsi un bernoccolo in testa, o tentare un salto mortale sopra la piscina. E' il prezzo da pagare alla notorietà».

Il programma, nel quale non mancheranno balletti e ospiti vip, «costerà — dice Jocelyn — 350 milioni a puntata, nonostante un grande studio e una scenografia ricchissima. Ci saranno anche prove con animali, pipistrelli, pitoni — annuncia l'autore del programma, che negli anni scorsi subì contestazioni da associazioni animaliste per l'utilizzo di animali nei suoi show — nel più assoluto rispetto degli animali stessi».

«Il grande gioco del mercante in fiera» inaugura la stagione delle produzioni autunnali di Tmc, che prevede altri due appuntamenti settimanali: «Retromarche», vetrina per giovani comici, e il nuovo «Roxxy bar» di Red Ronnie.

Jocelyn, che conduce su Tmc anche una nuova edizione quotidiana del suo «Se io fossi Sherlock Holmes», ha firmato nei mesi scorsi con Raidue un contratto per la realizzazione del gioco-spettacolo di prima serata «Grazie signor sindaco», basato su un confronto tra «primi cittadini» di due città italiane. «E' un gioco — dice — che non ha niente a che vedere con le contrapposizioni regionalistiche italiane. Ora il direttore di Raidue è cambiato. Aspetto notizie».



TV

Lunedì ha vinto il film di Raiuno

ROMA — Con 6 milioni 661 mila telespettatori «Trappola in alto mare», in onda su Raiuno, ha vinto la gara degli ascolti di lunedì, superando il film «Io speriamo che me la cavo» con Paolo Villaggio, seguito su Canale 5 da 6 milioni 38 mila telespettatori, seguito dall'«L'ispettore Derrick» su Raidue (4 milioni 506 mila spettatori).

Complessivamente le reti Rai sono state seguite da 12 milioni 817 mila telespettatori, contro i 12 milioni e 105 mila delle reti Mediaset.



GIGLIO®

GARANTISCE
LA MASSIMA QUALITÀ
E SICUREZZA
DEI SUOI PRODOTTI

